

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. CXXVIII
n. 1/8

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

(ANNO 2006)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal difensore civico della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

—————
Comunicata alla Presidenza il 31 marzo 2007
—————

INDICE

| | | |
|-------------------------------|-------------|-----|
| Introduzione. | <i>Pag.</i> | 5 |
| L'attività in cifre | » | 19 |
| Selezione di casi | » | 26 |
| Pratiche anno 2006. | » | 93 |
| Allegati | » | 181 |

INTRODUZIONE

Ill.mo Presidente

Signore e Signori Consiglieri,

la presente relazione adempie la prescrizione dell'art. 11 della Legge Regionale istitutiva 23.4.1981 n. 20. Con essa intendo dare loro conto in modo preciso dell'attività svolta con la collaborazione degli Uffici di cui l'istituzione si avvale.

Nell'anno 2006 sono state trattate dall'Ufficio, nelle sue cinque sedi, quella principale di Trieste e quelle secondarie di Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo e Cervignano, 885 pratiche e 718 di queste hanno dato luogo ad interventi scritti; 167 casi sono stati invece trattati in uno o più colloqui a cui è seguito solo un consiglio al richiedente, sono state fornite informazioni circa i suoi diritti ed, eventualmente, indicazioni sull'Organo competente ad aiutarlo nella risoluzione del problema. Quando la competenza ad intervenire spetta ad un difensore civico locale perché la questione riguarda i rapporti con un Ente locale che ne è dotato, la pratica è trasmessa d'ufficio al difensore competente e il cittadino è informato a chi è destinata la questione da lui posta.

Si è detto anche di più colloqui perché talvolta è molto difficile convincere il cittadino circa l'impossibilità per l'ufficio di intervenire, specie se trattasi di violazioni importanti dei diritti umani, se il caso è già sottoposto ad un organo della Magistratura.

I dati relativi all'attività svolta sono sintetizzati nelle tabelle e nei grafici più avanti riportati.

Il numero dei casi trattati è ulteriormente aumentato. Delle tre sedi di recapito, hanno continuato a funzionare Codroipo, per i primi quattro mesi dell'anno, e Cervignano. La signora Laura Flapp, addetta alla sede di Gorizia, ha continuato a recarsi una volta al mese a Cervignano i cui dati, circa l'attività svolta, sono inglobati perciò in quelli della sede di Gorizia.

I dati relativi al recapito di Codroipo sono inglobati in quelli relativi alla sede di Tolmezzo.

Si rivela sempre difficile, come già dicevo nella relazione dell'anno 2005 e come il numero delle pratiche a cui non è seguito un intervento scritto dimostra, informare i richiedenti gentilmente, ma in modo fermo e deciso, sulle competenze dell'Istituto, i suoi limiti ed il distinguo, rispetto alla funzione giurisdizionale, affidata, in prima battuta, alla prudente valutazione dell'avvocato libero professionista.

Per il rilevato numero dei casi trattati ritengo che, a risorse costanti, questa produzione sia il massimo che le potenzialità dell'ufficio possono assorbire. Nel 2005, immaginando uno sviluppo significativo dell'istituzione, - che il raddoppio dei casi trattati lasciava già presagire -, allorché si trattò di formulare le richieste dell'ufficio per stabilire una pianta organica, chiesi risorse molto più consistenti che il Consiglio non ritenne di assegnarmi. Tuttora, perciò, nei periodi di ferie e in occasione di altre legittime assenze del personale, l'organico non prevede forze sufficienti a garantire ai cittadini di poter sempre mettersi in contatto con gli Uffici.

Le forze di cui dispone l'ufficio non hanno inoltre ancora consentito di organizzare qualche evento di richiamo e quest'anno non c'è stato purtroppo il supporto della RAI che, nell'anno passato, aveva dedicato alcune trasmissioni di informazione a questa istituzione. Si conta che, con la promessa collaborazione degli uffici del Consiglio regionale, nel 2007 sia possibile organizzare un convegno.

Nel 2006 sono stata ospite, a Trieste, dell'Associazione Giuristi Cattolici e, a Pordenone, della locale Sezione del Rotary, dove ho svolto una relazione sulla difesa civica.

Ho partecipato come relatore ad un convegno internazionale a Firenze dal titolo "La difesa civica in Italia e in Europa" sull'amministratore di sostegno e all'incontro internazionale tra i Difensori Civici Regionali d'Europa tenutosi a Londra in novembre sul tema "Lavorando insieme per una buona amministrazione" dove ho svolto una relazione sul tema "La trattazione delle denunce dei gruppi socialmente deboli" che trovasi nel testo integrale nell'appendice alla presente relazione (Allegato 7).

Sempre in veste istituzionale, ho partecipato, quale docente, al corso per volontari organizzato dal *Tavolo comune per l'Amministrazione di sostegno*, tenutosi a Trieste presso il Comune.

Durante lo scorso anno è stato attuato il trasferimento della sede in Pordenone in altri locali nel medesimo edificio di P. Ospedale Vecchio, 11. Qui permangono alcuni problemi inerenti l'accesso dell'utenza per la mancanza di un servizio di sicurezza per tutta l'ala nuova, occupata in parte da alcuni uffici dell'Amministrazione e in parte dai Gruppi consiliari e dagli Istituti di garanzia, Difensore Civico e Tutore dei Minori.

Quanto al personale, la deliberazione dell'ufficio di Presidenza prevede per l'ufficio del difensore civico un organico di sette unità, di cui due a Trieste e Udine ed una per ciascuna delle altre sedi. Nel corso dell'anno è andata in pensione la Signora Maria Rosa Chiarot, alla quale va un particolare ringraziamento. E' stata assegnata all'Ufficio, dopo qualche mese, la Signora Antonietta Puppis che ne aveva fatto richiesta e che si sta introducendo rapidamente e proficuamente nell'attività dell'ufficio dimostrando, oltre che interesse, ottime capacità.

Con la signora Sandra Pausa, assegnata alla Sede di Udine nel settembre del 2005, è stato impostato il nuovo sistema di catalogazione delle pratiche che dà modo a questo ufficio di dare, già nella presente relazione, dati più analitici circa le materie trattate.

Nell'anno 2007 sarà posto in funzione il programma informatico di gestione delle pratiche, rielaborato dagli Uffici del Consiglio, che dovrebbe consentire, nella relazione del prossimo anno, di dare anche i dati sulle pratiche andate a buon fine per il cittadino ed un sistema di rilevazione della soddisfazione dell'utenza. Anche per questa operazione da tempo è stata chiesta la collaborazione degli uffici del Consiglio.

Presso la sede di Udine opera inoltre la dott. Elena Sapienza, laureata in giurisprudenza, titolo che la rende necessario supporto per gli approfondimenti giuridici

Presso la sede di Trieste restano addette la dott. Katja Gregori, che si è laureata nel corso dell'anno con una importante tesi comparatistica sulla Difesa civica nella nostra Regione - assunta ad esempio dell'esperienza in Italia -, in Slovenia ed in Croazia, e la sig. Lucia Lombardo, punto di riferimento di tutte le sedi per il protocollo, - sempre disponibile, ordinata e competente -.

Presso la sede di Pordenone continua ad operare il sig. Silvano Tius, presso quella di Gorizia la Signora Laura Flapp, ormai molto esperti ed autonomi ed entrambi particolarmente attivi anche nei rapporti con la stampa locale.

Stante la disponibilità del personale, nonostante la sua scarsità, non mi constano disservizi nei rapporti con l'utenza. Perciò, tenuto anche conto che continuano i miei sforzi per dare, tramite l'informazione sui mass media, una più larga diffusione tra i cittadini della conoscenza dell'istituto della difesa civica, si può dire che anche quest'anno tutto il personale dell'ufficio ha lavorato veramente bene, con grande sforzo ed impegno. E' giusto perciò che se ne continui a lodare la dedizione e professionalità.

Nel corso dell'anno ha inoltre svolto una stage la dott. Maria Santarossa che è stata impegnata in un vasto e complesso approfondimento sulla legislazione regionale relativa all'assistenza, ancora attuale prima dell'entrata in vigore della L.R. 6/2006 e sulle norme relative alla spesa assistenziale, con riferimento al Fondo Sociale nazionale ed a quello Regionale. La dottoressa ha svolto un ottimo lavoro, utile per dare risposte corrette in questa delicata materia. Lo studio ha evidenziato vieppiù che è grave che nel sistema non esistano ancora i livelli essenziali circa le prestazioni assistenziali e che quindi non vi siano diritti soggettivi azionabili, se non quelli legati alla prestazioni pensionistiche di invalidità.

Sempre preziosa è la collaborazione delle varie strutture di consulenza, nella ricerca di documentazione – Biblioteca del Consiglio – sia per l'analisi dei casi più importanti – uffici di consulenza della Giunta, in particolare il Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e il Servizio affari generali, amministrativi e consulenza della Direzione generale per la Pianificazione. Così dicasi anche per il servizio offerto dal Nucleo informatico in ordine al programma informatico di gestione delle pratiche di prossima adozione e per la elaborazione dei dati presentati in questa relazione.

La sottoscritta ha partecipato alle riunioni della Conferenza dei Difensori Civici regionali e delle Province Autonome che ha prodotto uno sforzo particolare per mettere a punto una proposta di legge su un sistema nazionale di Difesa civica, proposta che è stata finalmente presentata al Parlamento e porta il numero 1879 della Camera. Questa P.d.L. è riprodotta nell'appendice alla presente Relazione (Allegato 6).

L'approvazione di una legge dello Stato per l'istituzione di un sistema nazionale di difesa civica non darà vita alla difesa civica, perché essa esiste già in Italia, frutto della lungimiranza dei legislatori regionali; esiste ed è un'esperienza significativa, ma incompleta e squilibrata per territori e per competenze. Il passo avanti da compiere è quello di dare effettività al principio di eguaglianza sotto tre aspetti:

- a. Indurre, attraverso i principi dettati da alcune norme generali, una più chiara ed omogenea determinazione dell'identità istituzionale e funzionale della difesa civica;
- b. Assicurare a tutti i cittadini di potersi avvalere della difesa civica su tutto il territorio nazionale;
- c. Far sì che la difesa civica possa incidere su tutte le amministrazioni pubbliche, comprese quelle centrali.¹

Al Difensore civico del Friuli Venezia Giulia la Conferenza ha chiesto di occuparsi della predisposizione di un progetto per il sito nazionale della Difesa civica, progetto sostenuto dal Presidente del Consiglio di questa Regione quale Presidente della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionale e delle Province autonome e che è stato sottoposto all'esame di detta Conferenza dei Presidenti per l'assunzione di un impegno al finanziamento del progetto da parte di tutti i Consigli regionali e provinciali.

La Conferenza, nella persona della Coordinatrice dott. Maria Grazia Vacchina e in delegazione, ha incontrato più volte il Presidente Alessandro Tesini nella sua veste di Presidente della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province Autonome, evidenziando ancora i vuoti di tutela del cittadino sia nei confronti delle Amministrazioni statali centrali per la mancanza di un Difensore nazionale sia periferiche, dove non c'è il difensore civico regionale o locale, chiedendo il sostegno della

¹ Così Alessandro Barbetta, Difensore Civico del Comune di Milano nella sua Relazione al convegno tenutosi a Matera l'1 e 2 marzo 2007 "Diritti umani e Difesa civica" in occasione del ventennale della Difesa civica in Basilicata.

Conferenza dei Presidenti alla suddetta proposta di legge-quadro in materia di sistema di Difesa Civica nazionale e, in seguito, presentando al Presidente la Proposta elaborata dalla Conferenza dei difensori civici che vuole garantire, a livello nazionale, uniformità di disciplina e applicazione, almeno nelle linee essenziali.

Le riunioni della Conferenza sono, e lo sono state in tutto il 2006, ormai aperte alla rappresentanza dei difensori civici locali nelle persone dei designati a livello regionale dai difensori locali stessi.

Nel corso dell'anno ho partecipato alle sedute della Commissione regionale per il Lavoro integrata, prevista dall'art. 4 comma 1 della L.R. 7/2005 per l'esercizio delle funzioni previste in materia di molestie morali e psicofisiche, cui il Difensore Civico è membro di diritto.

Ho partecipato altresì ai lavori della sottocommissione che hanno portato alla formulazione della bozza di Regolamento sull'accreditamento dei "punti di ascolto" previsti dagli artt. 2 e 3 della L.R. 7/2005, Regolamento poi approvato. Ho partecipato altresì ai lavori di selezione dei progetti in seguito presentati dai soggetti interessati.

* * * * *

"L'Ombudsman è utile soltanto nella misura in cui si fa conoscere." Se il suo compito è quello di aiutare i cittadini nei procedimenti, nelle situazioni difficili, laddove non hanno ottenuto la risposta che cercavano, i cittadini prima di tutto devono sapere che esiste, che ci si può rivolgere a lui in modo relativamente non burocratico, che c'è un servizio apprestato per loro che forse può essere di aiuto.

Questa conoscenza ancora non c'è in moltissimi cittadini e in molte pubbliche amministrazioni. Troppe persone mi chiedono incuriosite: *"Cos'è il Difensore civico? Cosa fa?"* E' un brutto segno.

Sul tema della Difesa Civica, la nostra Regione è in forte e grave ritardo.

Questo lo si nota anche dal fatto che ancora pochissimi comuni hanno nominato un loro difensore e un comune grande, quello di Pordenone, non ce l'ha ancora così come ne sono prive tutte le quattro Province. Nel vicino Veneto, i Difensori locali sono una settantina. Non parliamo poi di altre regioni del nord.

La nostra Regione, volendo recuperare questo ritardo, ha varato all'inizio dell'anno 2006 la Legge regionale n. 1 "Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" dov'è contenuta anche una norma specifica sugli Istituti di Garanzia degli Enti Locali a favore dei cittadini. Nell'art. 14 di questa legge (Allegato 4) si prevede che gli Enti Locali possono, singolarmente o in forma associata, istituire un Mediatore o Difensore Civico avente "carattere di indipendenza, per garantire l'imparzialità, la trasparenza e il buon andamento della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini singoli o associati, anche al fine di prevenire potenziali controversie tra pubblica amministrazione e cittadini."

Per l'istituzione di questo servizio è previsto che gli Enti Locali possano anche avvalersi del Difensore civico regionale stipulando *ad hoc* una convenzione con il Consiglio regionale².

In tal senso perciò questo Ufficio, con la stretta e fattiva collaborazione della struttura diretta dal dott. Salvatore Campo della Direzione Centrale Relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali, Servizio affari generali, amministrativi e consulenza che ha delegato all'uopo in particolare la dott. Annalisa Delli Zotti, ai sensi dell'art. 14 ultimo comma della medesima legge, ha promosso nel corso dell'anno alcune riunioni con i Comuni che hanno manifestato l'interesse a stipulare una convenzione per avvalersi dell'Ufficio del Difensore civico regionale come proprio difensore. La prima convenzione è stata stipulata alla fine dell'anno con il Comune di Sacile, che in precedenza aveva già un proprio difensore, recentemente dimessosi, e che, in attesa di nominare di nuovo un proprio difensore, singolarmente o con i Comuni con ora cui è associato, ha scelto *temporaneamente* di mettere a disposizione dei cittadini la tutela della difesa civica in questa forma. Si tratta di un grande sforzo dell'Ufficio regionale, specie perché è un servizio offerto *a risorse* per ora *invariate*, per attuare una forma di sussidiarietà quanto mai necessaria anche per diffondere tra i cittadini della Regione la conoscenza dell'istituto e tra gli amministratori locali la *cultura* della difesa civica che rappresenta disponibilità al

² "3. Per i fini di cui ai commi 1 e 2, gli enti locali si avvalgono, previa convenzione con il Consiglio regionale, del Difensore civico regionale, qualora:

a) lo preveda espressamente lo statuto;

b) sia vacante la carica di Mediatore civico;

c) nelle more del suo adeguamento, lo statuto non preveda il Mediatore civico o gli altri istituti di garanzia di cui al comma 1.

confronto, trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa e capacità di mettersi in discussione.

In tal senso l'esperienza della convenzione dei comuni per avvalersi dell'Ufficio del Difensore Civico regionale vuole fare da *apripista* perché molto utile potrà essere per i comuni le convenzioni tra loro o con le Province, quando anch'esse avranno il proprio difensore civico.³

Sono in corso di predisposizione altre convenzioni così come richiesto dai Comuni di Artegna, Zuglio, Pinzano al Tagliamento e, più recentemente (nel 2007), Cervignano del Friuli. (Lo schema di convenzione ai sensi dell'art. 14 c. 3 della L.R. 1/2006 è riportato nell'allegato 5).

* * * * *

Considerato quanto dicevo a proposito della scarsa cultura sulla difesa civica, non mi sembra superfluo svolgere una breve trattazione sui caratteri generali dell'Istituto.

Com'è noto *la difesa civica è complementare alla giurisdizione nella tutela dei diritti.*

In un sistema di sempre maggiore pervasività dell'azione amministrativa nella vita dei soggetti, persone fisiche ed imprese, e in un'epoca di gravi difficoltà della giurisdizione a dare riposte tempestive, è quanto mai necessario che i cittadini possano trovare un luogo di confronto, consiglio, di mediazione ed aiuto. Persone fisiche, associazioni, società ed enti di qualunque natura che lamentino ritardi, violazione di diritti o incomprensioni con la Pubblica Amministrazione trovano nel Difensore civico un luogo imparziale, per quanto di natura amministrativa, che ha il compito di sollecitare l'amministrazione ad agire legittimamente, prontamente, efficacemente e con criteri di trasparenza, di prevenire i conflitti con un'opera di convincimento e mediazione e di orientare i cittadini sui limiti dei propri diritti.

Il ché vale in particolare per i cittadini più deboli che non possono sostenere le spese di un giudizio o che, comunque, dall'azione in giudizio non trarrebbero quanto gli è necessario. La giurisdizione agisce, infatti, inevitabilmente in termini di risarcimento o pena, non in funzione sollecitatoria, se non indirettamente per l'effetto che la condanna alla pena

³ Lo strumento della convenzione permette ai comuni di apprestare questo servizio per i cittadini con costi molto ridotti. Un'esperienza molto significativa in questo senso la si trova nella Provincia di Lecco che aggrega cinquanta amministrazioni comunali mediante l'istituto della convenzione con l'amministrazione provinciale, con costi estremamente contenuti.

e il risarcimento dovrebbero avere in funzione di intimidazione. Funzione che però hanno sempre meno, sia per la lunghezza dei processi sia per i vari provvedimenti di clemenza che periodicamente vengono emanati a causa delle carenze complessive del sistema giudiziario-penitenziario.

Eppure spesso il Difensore civico è vissuto dalle amministrazioni pubbliche come un intruso. Malamente tollerato, le amministrazioni se ne fregiano come un fiore all'occhiello che però deve disturbare il meno possibile.⁴

Il Difensore civico è una parte anomala e, in quanto tale, è destinato ad essere, suo malgrado, del tutto marginale nel tradizionale sistema liberale fondato sulla tripartizione dei poteri? E' una forma di tutela superflua (rispetto alla giurisdizione), rischiosa (per il suo immischiarsi nell'amministrazione), addirittura ostile alla politica ed all'amministrazione, se e in quanto veramente indipendente?

Il rischio per la sua indipendenza viene sicuramente dalla sua contiguità alla politica – la sua nomina è politica! – e all'amministrazione, cui appartiene, nell'ambito di un sistema, come quello italiano, fondato appunto sulla tripartizione liberale dei poteri dello stato.

Ma in che misura il carattere "liberale" del nostro sistema costituzionale è superato sia, nell'ambito dei principi costituzionali, dall'art. 3, Il comma della Costituzione: "*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*", sia per la presenza di un importante categoria di diritti sociali che intendono attuare quel compito di promozione della persona affidato agli organi della Repubblica dal citato Il comma dell'art. 3 Cost.?⁵

Espandendosi l'attività amministrativa ben oltre i tradizionali limiti dello stato liberale, è necessario un garante del rispetto dei diritti, personali e sociali, a disposizione di

⁴ Il Difensore Civico del Comune di Milano dott. Alessandro Barbetta, nella propria Relazione al Convegno di Matera del 1-2 marzo scorso riferiva invece che da un sondaggio d'opinione realizzato qualche anno fa per conto del Consiglio Regionale della Lombardia sul grado di rilevanza attribuito alla difesa civica dai cittadini e dagli amministratori locali, emerse che più della metà dei cittadini poneva la Difesa civica tra le funzioni più importanti a livello locale, mentre solo un 15% circa degli amministratori collocava la difesa civica in uno dei primi due posti.

⁵ Il principio della separazione dei poteri, risalente all'elaborazione illuminista, risulta oggi insufficiente. In tal senso si è espressa la stessa Commissione Bicamerale per la riforma della Costituzione italiana nella presentazione del testo di revisione del Titolo V della Cost. del 27.10.1993 ove si legge che tale principio non serve più in relazione all'esigenza che sta alla base dell'originaria teorizzazione, ossia il fine della limitazione del potere politico, ferma restando la sua utilità per assicurare la legalità nell'esercizio del potere.

coloro, i più deboli, le cui potenzialità e diritti la Repubblica intende riconoscere e promuovere e a cui la giurisdizione non è in grado, per sua natura, di dare risposte.⁶

Se oggi l'esercizio della *sovranità* è *strumento dei diritti umani*, come dichiarato soprattutto in ambito internazionale dagli studiosi di questo campo del diritto e non più solo strumento d'ordine sociale, e se la *ratio* dei diritti umani è *la centralità della persona umana*, la *sovranità* così intesa postula la città *inclusiva* in cui è dato a tutti coloro che vi risiedono di esercitare i diritti e si contrappone all'*alios excludendum*.⁷ Questa città necessita di una garanzia effettiva della persona che promuova il rispetto delle norme che quei diritti positivamente riconoscono e suggerendo il cambiamento delle norme che sono inadeguate rispetto al pieno riconoscimento dei diritti umani medesimi. Così la Difesa Civica non è più solo strumento per una buona amministrazione, ma va ad appartenere all'area dei diritti umani ed è raccomandata da numerosi atti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite⁸ e del Consiglio d'Europa⁹ come uno degli Istituti di tutela dei diritti la cui presenza viene auspicata negli Stati che aspirano a divenire membri dell'Unione Europea. Inserendosi nel sistema amministrativo, la Difesa Civica costituisce il luogo di affermazione della legalità piena ed agisce *ex-ante*. Rappresenta un *calmieratore umano della macchina amministrativa, ad adiuvandum*, che, senza sanzionare, orienta al *buon-facere*, alla *good – governance*, secondo la terminologia attuale, è *facilitatore di buon governo*. In tal senso è inteso come *soft-power*, *potere leggero* di persuasione. Promuove un'amministrazione educata, dando priorità ai bisogni vitali della persona, sia quelli formalizzati in diritti che quelli che hanno solo la forma degli interessi legittimi o di interessi collettivi.

E' sicuramente un istituzione *anomala* e *atipica* perché priva di potere cogente (gli atti che provengono dai tradizionali poteri dello Stato hanno necessariamente forza cogente: legge, provvedimento, sentenza).

⁶ Un tentativo di introdurre nella giurisdizione questa funzione si sta compiendo proprio nella Legislazione minorile e con l'Amministrazione di sostegno dove la stretta relazione tra Giudice e Servizi sociali intende puntare alla promozione delle persone più deboli, per età ed infermità. Qui perciò il nesso tra Difesa civica e il nuovo istituto dell'amministrazione di sostegno dove mi sono particolarmente impegnata, al di là dei pochi casi portati alla mia attenzione, partecipando al *Tavolo comune* organizzato da e presso il Comune di Trieste, in collaborazione con il prof. Paolo Cendon dell'Università di Trieste, che lo fortemente promosso, e l'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 Triestina.

⁷ Cfr. prof. Antonio Papisca, concetto da lui sempre espresso nei suoi scritti, in particolare si veda: "Citizenship and Citizenships *Ad Omnes Includendos: A Human Rights Approach*", tratto dal volume "Intercultural Dialogue and Citizenship" ed. Marsilio, Venezia 2007.

⁸ V. in particolare Risoluzione 1993/54 della Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite adottata durante la 52^a sessione in data 03/03/1992, riconfermata dalla Risoluzione 48/134 adottata dall'Assemblea generale O.N.U il 20/12/1993.

⁹ V. le numerose Risoluzioni e Raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (in particolare la Raccomandazione 14/1997), del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (Risoluzione n.80/1999 e Raccomandazioni n.61/1999 e n. 159/2004) e dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa n. 1615/2003.

Può svolgere questi compiti solo se sa essere veramente indipendente.

L'indipendenza del Difensore civico non deve perciò intendersi come *separatezza*, bensì come dialettica, in quanto la dialettica appartiene alla fisiologia della relazione¹⁰. E' proprio sul piano delle relazioni positive, basate sulla consapevolezza della distinzione di ruoli e di responsabilità e sulla consapevolezza della necessità di interagire per un fine comune che si realizza l'utilità e l'efficacia della difesa civica. Organi dell'amministrazione, burocrazia e difesa civica *debbono condividere la convinzione che questa dialettica permanente fa parte della fisiologia delle istituzioni e che va accettata perché è condizione di benessere delle relazioni che si instaurano tra realtà istituzionale e realtà sociale.*

Ma, in quanto *indipendente, anomalo e atipico* il Difensore civico è condannato alla *marginalità?*

Gli ostacoli al riconoscimento pieno delle sue funzioni ci vengono sia dalla tradizione giuridica che dalla cultura politica. L'una ancora troppo permeata di *positivismo giuridico* che nega per definizione il diritto che non sia già riconosciuto da una norma cogente e vede possibile solo il rimedio *ex-post*. L'altra ricca di pregiudizi, gelosie e insofferenza considera spesso il Difensore civico come un insopportabile intruso oppure come un inutile e costoso orpello.

Ma, se guardiamo al panorama internazionale, l'istituto si sta rafforzando ed è considerato dall'Unione europea un *indicatore di democrazia* per i paesi che chiedono di entrarvi.

In tutti i paesi, ed anche in Italia, si va verso un sistema composito di tutela, di Autorità e garanti vari. Da una parte sarebbe necessario non frammentare troppo gli istituti per materia (per il rischio di moltiplicare le spese e creare confusione e sovrapposizioni di competenze) dall'altra si cerca di promuovere un maggiore radicamento dell'istituto nella cultura dei cittadini, specie partendo dai giovani e quindi in ambito universitario e nella scuola. Molti Difensori civici si stanno facendo ospitare nelle scuole per illustrare la figura e i compiti del difensore civico.

¹⁰ Cfr. dott. Alessandro Barbetta, Difensore Civico del Comune di Milano nella Relazione al Convegno di Matera cit.

Il Difensore civico è promotore e tutore dei diritti, ma anche promotore, presso i cittadini, di una cultura dei doveri di solidarietà e di inclusione, come stabilito dall'art. 2 della Costituzione italiana: *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*.

Spesso ai cittadini riesce difficile capire i confini del proprio diritto laddove esso configge con i diritti o le aspettative di altri, siano questi cittadini come loro o, peggio, siano esse persone immigrate.

Ritengo che spetti anche questo al Difensore civico il quale non a caso è anche detto, in altri ordinamenti ed oggi, in virtù dell'innovativa formulazione dell'art. 14 della L.R. 1/2006, nell'ordinamento degli enti locali di questa regione, "mediatore". Egli non può stare solo e comunque dalla parte dei cittadini, ma deve comprendere e saper spiegare le scelte dell'amministrazione quando tendono a rispondere a tutte le istanze, con le risorse che ci sono, e questo inevitabilmente limita il diritto o le aspettative dei singoli.¹¹

Nella quotidianità, promuovendo nei cittadini la complementare consapevolezza dei loro diritti e dei loro doveri, svolge una funzione di informazione e presa di coscienza dell'organizzazione sociale e politica in cui si è inseriti ed implica un'attività di vigilanza del rispetto dei valori protetti.

* * * * *

Dopo l'introduzione di una norma organica sulla difesa civica locale, l'art. 14 della L. R. 1/2006, sarebbe necessario, come già auspicato nella relazione dello scorso anno, una riforma più completa della legge istitutiva del Difensore civico regionale, (la L. R. 23.4.1981 n. 20 che viene riportata in calce alla relazione). Sicuramente per dettarne i principi fondamentali, regolamentarne meglio il potere di intervento (art. 10), prevedere una forma di tutela previdenziale, di cui oggi la legge è assolutamente priva e disciplinare in modo più

¹¹ Dopo 2500 anni dalla Secessione della plebe sul Monte Sacro – cui fece seguito la nascita del Tribuno della Plebe, quale potere contrapposto ai poteri costituiti dello Stato dominati dalla classe patrizia – il tema dei conflitti sociali, delle modalità e degli strumenti di gestione e soluzione, continua ad essere attuale a fronte della crescente crisi delle Istituzioni rappresentative e dell'ormai accertata debolezza dei sistemi elettorali così come della tradizionale divisione dei poteri quali garanzia per un'effettiva democrazia. Ciò che accomuna il modello romano del Tribuno della Plebe al Difensore dei cittadini e la *ratio* di tutela delle fasce deboli contro soprusi e privilegi delle classi dominanti (plebei e schiavi dell'antica Roma, i poveri ed emarginati rispetto ai potentati delle società moderne, ma anche le classi medie di oggi rispetto al potere elefantico della P.A.

equo alcuni aspetti economici di dettaglio che la legge consente siano interpretati in modo ingiustamente restrittivo.

* * * *

Anche quest'anno la sintesi dei casi si riferisce solo a quelli che sono stati ritenuti i più interessanti. Perciò la relazione sui casi trattati è stata nuovamente divisa in due parti:

1. una relazione su singoli casi più significativi;
2. un elenco di tutti gli affari trattati distinti per sede.

Prima dell'esposizione circa i casi trattati sono stati inseriti, per la prima volta, i grafici che illustrano le percentuali relative alle materie affrontate. Ritengo che il numero dei casi non consenta ancora al Difensore civico di trarre conclusioni di ordine generale su quali siano i settori dell'amministrazione dove il funzionamento è più carente. I temi più trattati, che sono quelli relativi all'ambiente, dove trovasi problemi di inquinamento, urbanistica, edilizia ed infrastrutture, raggruppa materie dove l'intervento dell'amministrazione è più importante e dove i cittadini si aspettano molto dall'autorità amministrativa e dove più difficile riesce alla P.A. di contemperare i vari interessi.

Particolarmente importante è la materia dell'assistenza, dove maggiore è il peso dei soggetti deboli, i quali molto si aspettano dal difensore civico, e dove però più difficile è giungere al soddisfacimento delle richieste per la delicatezza delle situazioni, la gravità dei problemi personali e sociali e l'inadeguatezza del sistema a dare risposte. Sul punto rinvio alla mia relazione svolta a Londra su "La trattazione delle denunce dei gruppi socialmente deboli" che è riportata in appendice.

Voglio però già qui richiamare l'attenzione del Consiglio regionale sul problema della casa che né in Italia né nella nostra regione trova ancora una risposta in termini di "diritto". E' sempre grande il rammarico quando, pur invocando il principio di equità, che sta alla base del sistema amministrativo in virtù dell'art. 97 Cost., il Difensore Civico non riesce a convincere scontrandosi con un'interpretazione formalistica della norma, facendo venir meno le funzioni di equità sociale di determinate provvidenze. Nella casa la nostra Regione investe molte risorse senza però che sia ancora riconosciuto un "diritto alla casa". Continuando a finanziare abbondantemente l'edilizia agevolata – l'acquisto sul libero mercato -, anziché privilegiare la sovvenzionata – edilizia popolare in affitto -, si dovrebbe usare comunque questo strumento in modo equo, andando incontro alle esigenze di quella

parte della popolazione che più facilmente incorre in errori formali. Si dovrebbe guardare alla sostanza dei requisiti ed evitare di penalizzare le persone che inciampano nella procedura. Purtroppo, avendo affidato ad un organo tecnico ed esterno, il Mediocredito, la valutazione dei requisiti e il rispetto dei termini, ci si è messi nelle condizioni di non poter valutare la sostanza dei requisiti, valutazione che solo l'organo che esercita la potestà amministrativa potrebbe compiere, assumendosene direttamente la responsabilità. Nonostante la sospirata riforma del regolamento che ha finalmente cancellato l'odioso limite minimo di reddito ISEE per accedere ai benefici, si scontano tuttora, come meglio spiegherò nella parte della relazione riservata alla trattazione dei casi, vere e proprie ingiustizie a scapito di anziani e famiglie. Contributi, quelli dell'"agevolata" criticabili anche perchè hanno, di fatto, comportato un rialzo dei tassi sul territorio regionale e a distorsioni sul mercato della casa.

Le ATER invece mancano di risorse sufficienti a recuperare il patrimonio esistente. Troppi cittadini delle fasce più deboli sono ancora in attesa della casa popolare, lavoratori immigrati e cittadini italiani. Si è diffuso il fenomeno dell'occupazione abusiva degli immobili chiusi perchè non *a norma*, dai quali queste persone vengono sfrattate e non sanno proprio dove andare perchè gli affitti del libero mercato assorbono oggi fin oltre la metà di uno stipendio operaio. Le ATER, per mancanza di risorse da destinare alle ristrutturazioni, debbono lasciare sfitti gli alloggi non "*a norma*" con scandalo dei cittadini che aspettano un alloggio popolare, i quali non sanno quanto sia costoso il recupero di tali alloggi.

Il fenomeno degli alloggi ATER sfitti perchè non ancora ristrutturati rappresenta un fenomeno incomprensibile e scandaloso per coloro che attendono la casa o il cambio (invalidi, famiglie in crescita).

* * * * *

Affido ora la presente relazione a coloro che avranno la pazienza di leggerla, almeno per sommi capi o per i punti che sembrano più interessarli.

Trieste, 31 marzo 2007

la Difensore Civico

avv. Caterina Dolcher

L'ATTIVITA' IN CIFRE

PRATICHE 2006

| PRATICHE CON ITER FORMALE | | Delle quali nei confronti degli Uffici dello Stato | |
|---------------------------|------------|--|-----------|
| Trieste | 192 | Trieste | 15 |
| Udine | 171 | Udine | 21 |
| Gorizia | 147 | Gorizia | 18 |
| Pordenone | 138 | Pordenone | 5 |
| Tolmezzo | 70 | Tolmezzo | 4 |
| | 718 | | 63 |

| PRATICHE CON ITER NON FORMALE | | TOTALE PRATICHE (iter formale + iter non formale) | |
|-------------------------------|------------|--|------------|
| Trieste | 47 | Trieste | 239 |
| Udine | 44 | Udine | 215 |
| Gorizia | 14 | Gorizia | 161 |
| Pordenone | 35 | Pordenone | 173 |
| Tolmezzo | 27 | Tolmezzo | 97 |
| | 167 | | 885 |

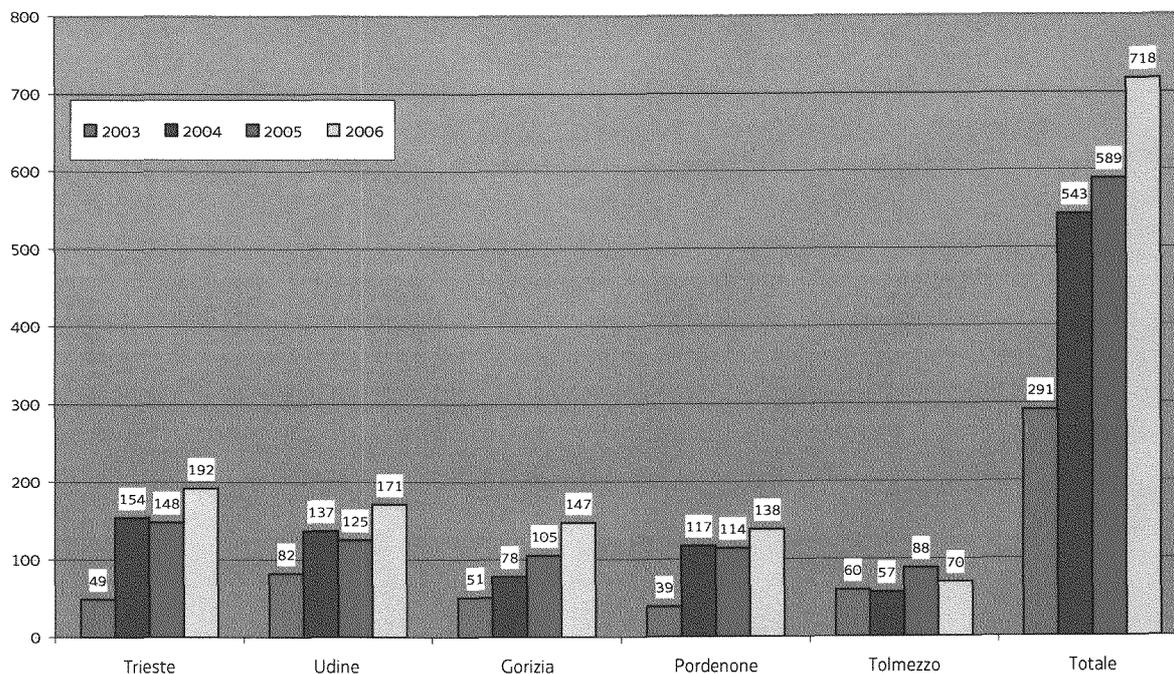
PRATICHE CON ITER FORMALE

anni 2003-2006

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---------------|------------|------------|------------|------------|
| TRIESTE | 49 | 154 | 148 | 192 |
| UDINE | 82 | 137 | 125 | 171 |
| GORIZIA | 51 | 78 | 105 | 147 |
| PORDENONE | 39 | 117 | 114 | 138 |
| TOLMEZZO | 60 | 57 | 88 | 70 |
| TOTALE | 291 | 543 | 589 | 718 |

PRATICHE CON ITER FORMALE PER SEDE

anni 2003-2006



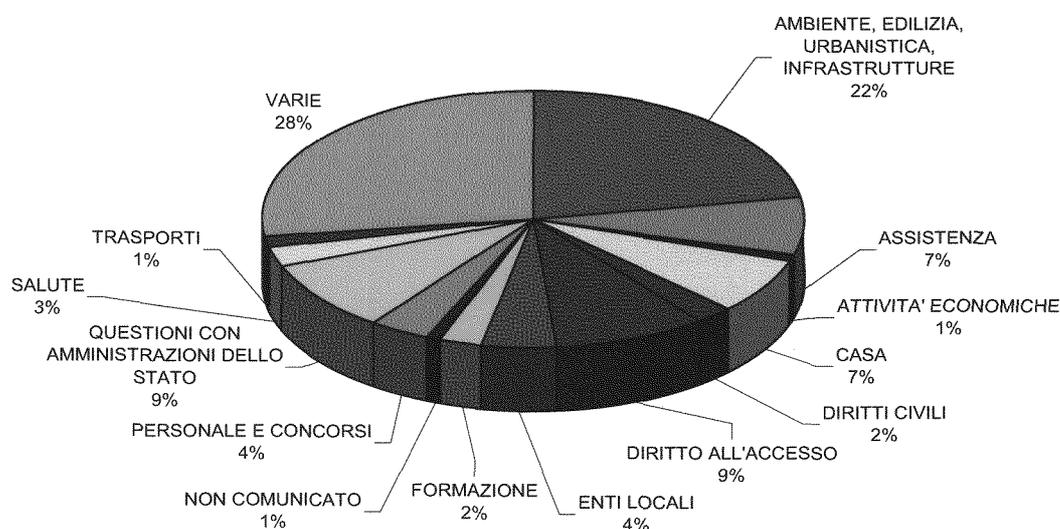
PRATICHE CON ITER NON FORMALE**anni 2003-2006**

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|-----------|------|------|------|-------------|
| TRIESTE | 95 | 118 | 74 | 47 |
| UDINE | 63 | 24 | 18 | 44 |
| GORIZIA | 57 | 20 | 18 | 14 |
| PORDENONE | 83 | 14 | 32 | 35 |
| TOLMEZZO | 26 | 34 | 31 | 27 |
| TOTALE | 350 | 210 | 173 | 167 |

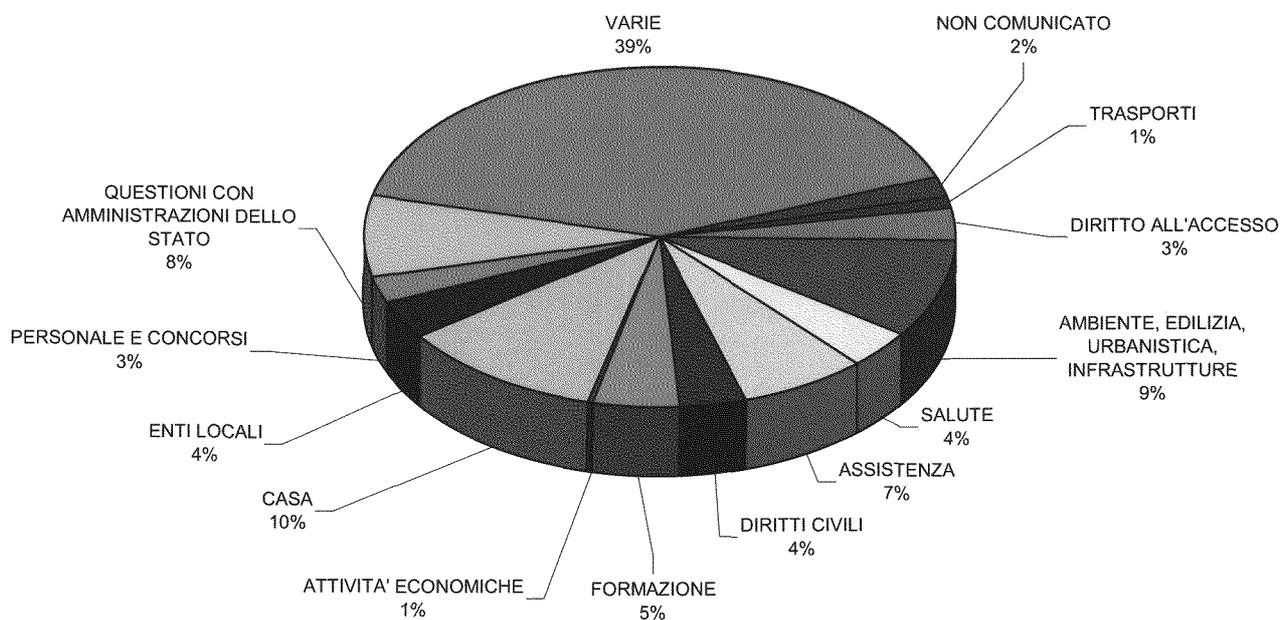
TOTALE PRATICHE**anni 2003-2006**

| 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|------|------|------|-------------|
| 641 | 753 | 834 | 885 |

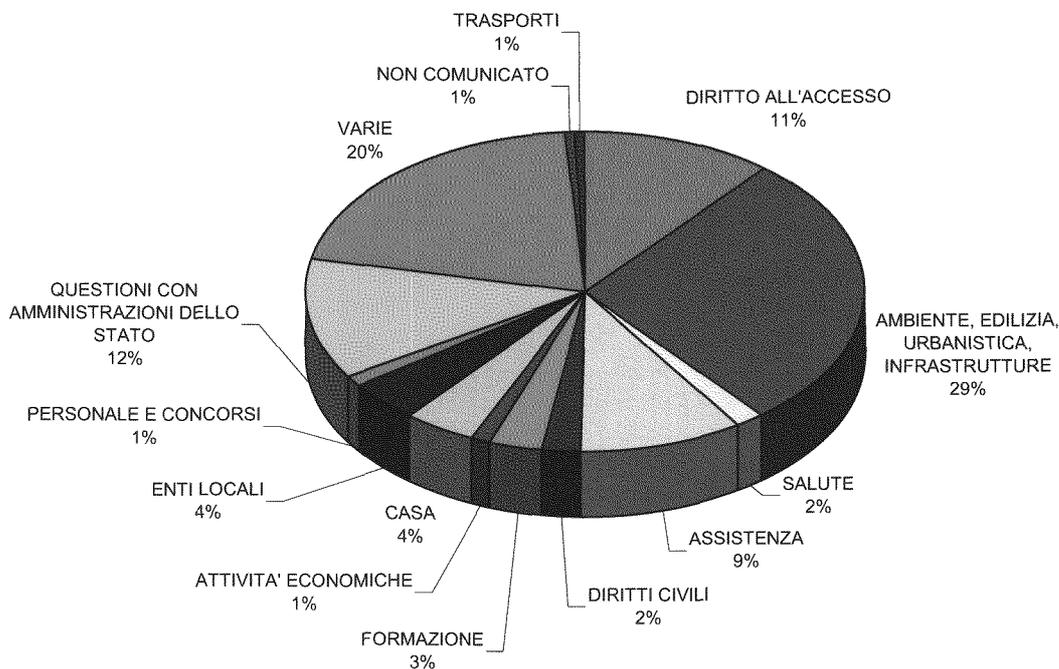
Pratiche totali
Ripartizione percentuale tipologia casi



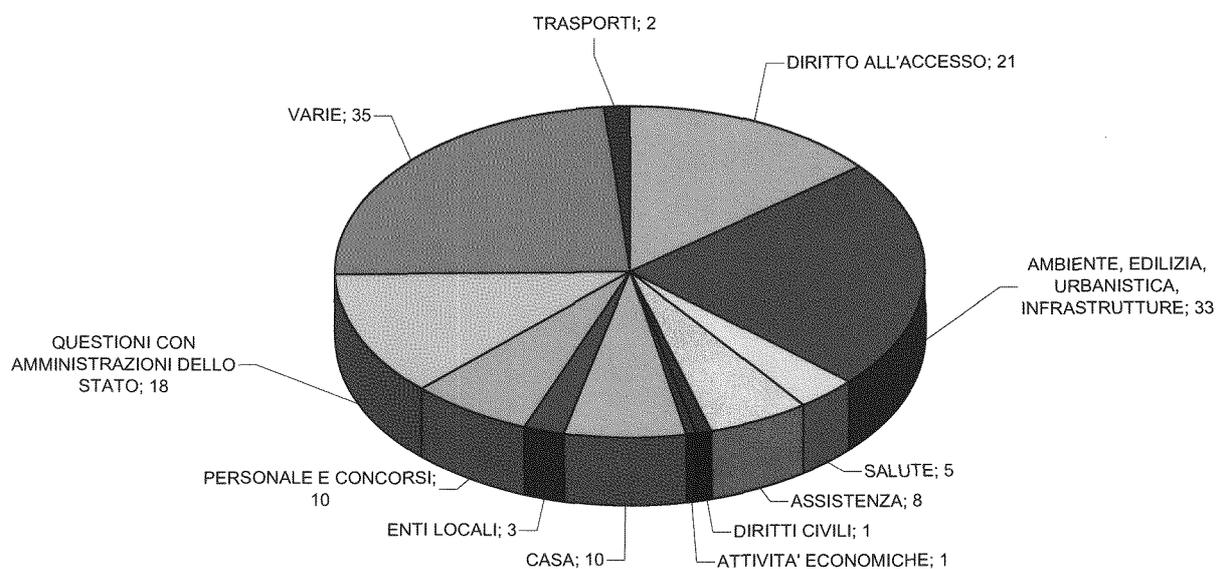
Pratiche della sede di Trieste
Ripartizione percentuale tipologia casi



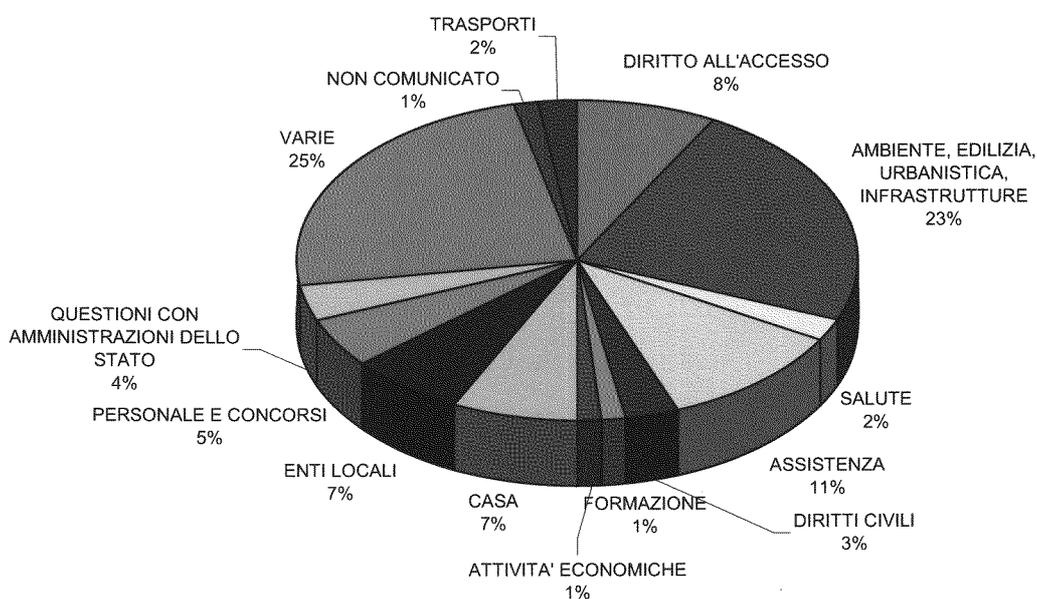
Pratiche della sede di Udine
Ripartizione percentuale tipologia casi



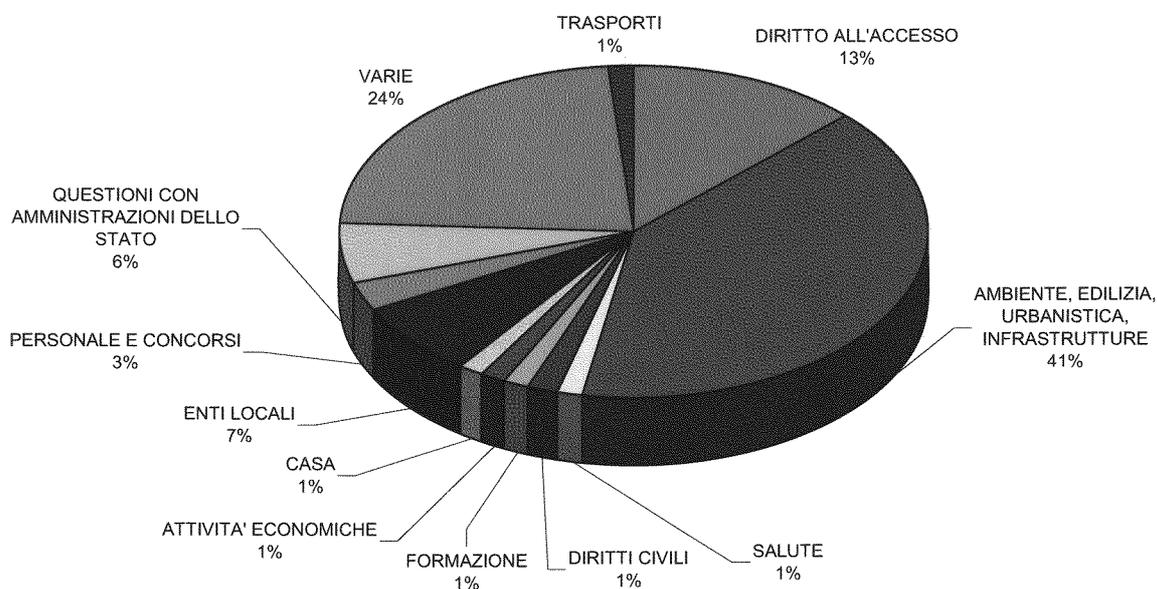
Pratiche della sede di Gorizia
Ripartizione percentuale tipologia casi



Pratiche della sede di Pordenone
Ripartizione percentuale tipologia casi



Pratiche per la sede di Tolmezzo



SELEZIONE DI CASI

ACCESSO

Accesso ai documenti da parte del Comitato parenti di una Casa di Riposo.

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore Civico il Presidente di un Comitato Parenti Ospiti di una Casa di Riposo lamentando che, a seguito della propria richiesta diretta ad ottenere una serie di documenti dell'ASP (Azienda Servizi alla Persona), necessari all'esatta comprensione della composizione della retta che gli ospiti sono chiamati a corrispondere, aveva ricevuto un netto diniego. La richiesta del Comitato era stata motivata anche dall'aver rilevato alcune difformità tra l'ammontare della retta lorda per non autosufficienti, come riportato nell'allegato al bilancio per il 2006, e quello indicato in una lettera relativa agli aumenti per il 2006, indirizzata dal direttore dell'ASP agli ospiti.

Il Presidente del Comitato ha esibito anche un parere fornito dalla Direzione Centrale Relazioni Internazionali, Comunitari e Autonomie Locali all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona in questione che ne aveva fatto richiesta.

Il parere rilevava, in primo luogo, che il diritto di accesso, in base a costante giurisprudenza, è garantito alle Associazioni portatrici di interessi collettivi o diffusi per la tutela di interessi attinenti alle finalità dalle stesse perseguite secondo lo Statuto.

"Nel caso di specie, l'Associazione, recando, tra le finalità poste in Statuto, quella della "tutela dei diritti degli ospiti" sembra, quindi, poter vantare un interesse qualificato all'accesso in riferimento ad istanze che coinvolgono gli interessi degli ospiti della casa di riposo, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera b), legge 7 agosto 1990, n. 241.

Si ritiene possibile far rientrare tra tali interessi quello di conoscere la composizione della retta, valutando i costi in riferimento ai servizi forniti. Si rammenta, infatti, che l'Azienda pubblica di servizi alla persona opera nel settore dei servizi sociali e che, in questo ambito, sono generalmente riconosciuti agli utenti del servizio specifici diritti di informativa, a garanzia delle proprie posizioni soggettive. In quest'ottica, l'articolo 13 della legge 8 novembre 2000, n. 328 prevede che l'ente erogatore di servizi debba dotarsi di una carta dei diritti sociali che definisca, tra l'altro, le condizioni per facilitare le valutazioni dei servizi da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti. Nel caso di specie una carta dei diritti sociali recante tali contenuti sembra mancare." "Lo Statuto dell'Azienda prevede, inoltre, all'articolo 19, comma 3, che, attraverso l'adozione di apposito regolamento, siano promossi gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva. Benché il regolamento in questione non sia ancora intervenuto, dal tenore delle disposizioni statutarie sembra potersi evincere la volontà dell'ASP di procedere ad una gestione partecipata, garantendo la massima trasparenza e il rispetto dei diritti degli ospiti." Mancando, allo stato, precise disposizioni che garantiscano il diritto di informativa all'Associazione e, in generale, agli ospiti, il Parere afferma che "resta da appurare se tale carenza possa essere colmata attraverso l'esercizio del diritto di accesso."

Essendo che con l'istanza formulata, il Comitato aveva chiesto l'accesso ad una serie molto vasta di documenti, individuati solo in base alla tipologia, l'ASP ha sostenuto che la richiesta fosse preordinata, di fatto, ad un controllo generalizzato dell'operato dell'Amministrazione e, per tale ragione, dovesse essere rigettata ai sensi dell'articolo 24, comma 3, legge 241/1990.

Il Parere non formula un giudizio circa il fatto se tutti gli atti richiesti siano effettivamente necessari per il perseguimento di tale finalità, né se – come pare tuttavia probabile – gli stessi contengano informazioni che, per ragioni di riservatezza di terzi, non possono essere diffuse, ma afferma che *“ove, come allegato dall’Associazione parenti ospiti, solo dalla documentazione richiesta sia possibile evincere la composizione della retta, la richiesta di ostensione della documentazione, essendo giustificata in riferimento ad un interesse specifico, non potrà essere considerata come volta al controllo generalizzato dell’operato dell’Amministrazione.”* L’elevato numero dei documenti, invece, *“potrà costituire al più un indice nella valutazione della legittimità della richiesta di accesso – anche in relazione alla necessaria individuazione o individuabilità degli stessi – , ma non l’ultimo criterio di discriminazione ai fini dell’accoglimento o del rigetto dell’istanza.”* Il Parere conclude indicando all’ASP la necessità che sia data attuazione all’articolo 19, comma 3 e dell’articolo 20 dello Statuto *“dove potrà essere trovato il necessario bilanciamento tra l’interesse dei richiedenti e gli altri interessi coinvolti, parimenti tutelati dall’ordinamento, ritenendo che l’interesse alla precisa conoscenza della composizione della retta sia comunque meritevole di tutela, in particolare in ragione del rilievo sociale dell’attività svolta dall’Ente.”*

La Difensore, anche rifacendosi al riportato Parere, ritenendo illegittimo il diniego, ha formulato invito ai sensi dell’art. 25 della Legge 241/1990 come modificato dall’art. 17 della Legge 15/2005 affinché l’Azienda riesaminasse la richiesta ed emettesse provvedimento di accoglimento dell’istanza considerato che,

- per quanto concerne i documenti che presentano connotati di pubblicità – il bilancio e i relativi allegati – per essi non c’è alcun dubbio circa il diritto da parte dell’Associazione di ottenere copia, essendo del tutto irrilevante la valutazione degli specifici interessi sottesi alla richiesta di copia, come da parere citato;
- per quanto concerne gli altri documenti, la richiesta non è preordinata ad un controllo generalizzato dell’operato della pubblica amministrazione bensì, trattandosi di un Comitato che perlopiù rappresenta parenti degli ospiti della Casa di Riposo, è sorretta da un interesse attuale e diretto alla conoscenza dei dati richiesti. Da questi documenti deriva infatti sia l’aumento delle rette sia, si suppone, il disavanzo lasciato dalla precedente amministrazione come, essi sostenevano, era stato dichiarato dalla presente Amministrazione.

Il Comitato, non volendo invadere la sfera della privacy circa nomi di persone o ditte appaltatrici, ha inteso solo che sia garantito ai suoi membri l’accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici come previsto dall’art. 24 della Legge 241/1990, così novellato dall’art. 16 della Legge 15/2005.

Non avendo l’ASP aderito alla richiesta della Difensore, è stato promosso un incontro per chiarire le rispettive posizioni e spiegare meglio il punto di vista del servizio regionale di consulenza che della Difensore civico.

In quella Sede, dopo ampia discussione, si è trovato un accordo tra il Comitato ed i vertici dell’ASP in base a cui la Casa di Riposo avrebbe rilasciato al Comitato Parenti la seguente documentazione dalla quale il Comitato avrebbe potuto trarre tutte le informazioni utili: Copia dei bilanci relativi agli anni 2003/2004 e 2005 e consultivi con i relativi allegati; i

Pareri del Revisore dei Conti; la pianta organica al 31/12/2005 con relativi importi corrisposti.

La documentazione è stata trasmessa agli istanti.

AMBIENTE, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE

Mancato intervento Telecom di interrimento linea telefonica

Un Comune della Provincia di Udine si è rivolto all'Ufficio del Difensore civico lamentando che dopo quasi due anni dall'ultimazione dei lavori per la realizzazione di un tratto di pista ciclabile tra la Frazione e il Capoluogo non erano stati rimossi i sostegni della linea aerea sul tratto dell'infrastruttura e conseguentemente non era stato interrato il cavo telefonico, con anche conseguente pericolo per i fruitori dell'opera.

Il Difensore civico è intervenuto nei confronti la Società TELECOM sollecitando a provvedere in tempi brevi all'esecuzione delle opere sopradescritte al fine di consentire al Comune di completare definitivamente l'esecuzione della costruzione della pista ciclabile con i lavori necessari di pavimentazione stradale, possibili solo quando la Società avesse provveduto all'interrimento della linea telefonica e rimosso i pali di sostegno della linea aerea.

La Società interessata ha provveduto ad iniziare i lavori e a terminarli con una certa celerità. Risposta prontamente comunicata all'Amministrazione interessata.

Istallazione di antenna per telefonia mobile in via Sara Davis a Trieste.

Il Difensore Civico del Comune di Trieste inoltra per competenza al difensore regionale una lamentela di cittadini fortemente preoccupati in ordine all'installazione di un'antenna per telefonia mobile sul tetto di uno stabile in via Sara Davis ed alla conseguente esposizione dei residenti in uno stabile nei pressi alle onde elettromagnetiche di questa antenna.

Accogliendo la proposta del Difensore Civico Comunale stesso, il quale aveva già verificato la regolarità della documentazione edilizia, la difensore ha chiesto ai competenti Uffici dell'ARPA e dell'Azienda Sanitaria Triestina di voler acconsentire ad un incontro congiunto presso il proprio Ufficio per poter chiarire in modo esaustivo le competenze, i compiti e gli adempimenti attribuiti a ciascuna Amministrazione in ordine al controllo sull'installazione e il funzionamento di questo tipo di impianti. Il Difensore comunale avrebbe esteso l'invito agli Uffici comunali competenti.

Intervenivano perciò all'incontro il Difensore civico comunale, il Direttore dell' Area Pianificazione Territoriale e il responsabile del Servizio Concessioni Edilizie e Servizio Amministrativo Urbanistico del Comune di Trieste e i tecnici della U.O. Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina", e del Dipartimento di Udine - Sezione di Fisica Ambientale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia.

Il cittadino interessato al problema raccontava di essersi subito preoccupato non appena era venuto a conoscenza che a breve ci sarebbe stata l'installazione di un'antenna per telefonia mobile sul tetto di un'abitazione vicina, nel timore di possibili ripercussioni negative sulla salute derivanti dalle emissioni delle onde elettromagnetiche dei ripetitori di telefonia mobile. Egli si era immediatamente attivato per acquisire maggiori informazioni sulla questione, ma aveva dovuto rilevare da subito che le informazioni ricevute fossero sempre vaghe e incomplete.

Deplorava il fatto che le sue richieste, relative al rilascio della documentazione sull'argomento, riguardavano quattro documenti di cui, fino al momento dell'incontro congiunto presso l'Ufficio del Difensore civico, ne aveva ricevuto soltanto uno che, seppur concernente un problema analogo al suo, riguardava però l'installazione di un'antenna in tutt'altra zona della nostra città.

Il responsabile del Comune gli prometteva subito di rimediare all'errore facendogli pervenire quanto prima il documento richiesto e sottolineava che una nota gli era già stata trasmessa e gli chiariva che le disposizioni italiane in materia sono più restrittive di quelle di altri Paesi europei.

Il Difensore Civico comunale chiariva che l'incontro, pur non potendo ignorare i risvolti relativi alla concessione delle autorizzazioni all'installazione del ripetitore in questione (di competenza del Comune di Trieste), aveva il compito precipuo di chiarire le competenze e le posizioni assunte sul caso in questione dagli Enti (ARPA ed A.S.S.) aventi il compito di fornire all'Amministrazione comunale i pareri preventivi vincolanti ai fini della concessione dell'autorizzazione edilizia.

Sono infatti previsti dalla normativa regionale controlli tecnici - sia preventivi all'installazione, sia successivi - che non si basano soltanto sulla documentazione prodotta dalle Società di telefonia mobile, bensì anche sulle misurazioni che l'ARPA FVG svolge in loco.

Il cittadino interessato chiedeva allora al Rappresentante dell'Azienda Sanitaria se fosse in grado di sottoscrivere una dichiarazione con cui si certificasse l'assoluta innocuità delle emissioni di onde elettromagnetiche derivanti dai ripetitori di telefonia cellulare. Il tecnico dell'Azienda sanitaria dichiarava come tale richiesta non fosse né seria né corretta. Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche si può solo affermare che non è stato scientificamente provato che dette emissioni nuocciano alla salute.

Il rappresentante dell'ARPA chiariva d'altra parte che per l'emissione del parere preventivo l'Agenzia segue la procedura codificata dal Regolamento applicativo della L.R. 6/12/2004, n. 28 (D. Pres. Reg. 19/4/2005, n.94/Pres.) che prevede una simulazione a computer delle emissioni della stazione radiobase in esame e delle stazioni radiobase già esistenti sul territorio, o comunque già oggetto di parere ARPA.

Sottolineava che si tratta di una simulazione cautelativa, in quanto viene effettuata:

1. considerando l'impianto alla massima potenza (condizione che si realizza in pratica solo in casi eccezionali),
2. senza considerare eventuali attenuazioni dovute ai meccanismi di controllo della potenza sulla trasmissione stazione-terminale mobile,

3. in campo libero, ovvero senza considerare l'esistenza delle costruzioni -muraure- esistenti che, di fatto, schermano le onde ad alta frequenza.

Egli evidenziava che in seguito viene effettuato un sopralluogo dal personale ARPA al fine di verificare la caratterizzazione urbanistica del territorio descritta nella pratica del gestore e riscontrata sulla Carta Tecnica Regionale, e vengono acquisiti i valori di fondo del campo elettromagnetico nei punti più esposti, che permettono di tenere conto dei contributi di impianti non considerati nelle simulazioni, quali impianti radio e TV.

I valori misurati vengono successivamente sommati quadraticamente (come prescrive la normativa tecnica al riguardo) ai valori di campo calcolati sui punti medesimi, in modo da ottenere il campo totale previsto in tali punti.

Una volta effettuate tutte queste operazioni, se non risultano in nessuna fase della procedura superati i limiti legislativi vigenti, viene emesso dall'ARPA un parere favorevole all'installazione dell'impianto.

In fase successiva all'attivazione dell'impianto è prevista una verifica della conformità al progetto valutato in fase preventiva, sia per quanto attiene al posizionamento e alle caratteristiche radioelettriche (ad es. altezza del centro elettrico, tipologia d'antenna, inclinazione, ecc.), sia per il campo elettromagnetico prodotto, che viene misurato nei punti più significativi per il confronto con i limiti legislativi vigenti. Qualora vengano riscontrate difformità dell'impianto rispetto al progetto valutato, l'ARPA comunica che il parere emesso non è valido per quell'installazione e, di conseguenza, l'amministrazione comunale la considera opera abusiva (comminando sanzioni, demolizioni dell'opera ecc.)

Egli proseguiva illustrando più specificamente i procedimenti seguiti nelle misurazioni, nonché ai limiti previsti dalla normativa italiana e di altri Paesi europei.

Più in particolare evidenziava che in Italia il limite di legge cui fare riferimento per il campo elettrico a radiofrequenza (100 kHz-3GHz) in edifici e relative pertinenze esterne adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere è di 6 V/m (valore di attenzione – 6 V/m è anche obiettivo di qualità in aree intensamente frequentate), altrimenti è 20 V/m.

Il Difensore comunale chiedeva se vi fossero "dati statistici" relativi alle "irregolarità" rispetto alle "regolarità" riscontrate dagli uffici tecnici; l'ARPA riferiva che vi è stata sicuramente un'evoluzione nel tempo: agli inizi i gestori e le ditte che effettuano le pratiche per loro conto non erano pronti ad una procedura ed un controllo così precisa e puntuale da parte di ARPA FVG, e pertanto erano più diffusi irregolarità ed errori nelle AIE (Analisi di Impatto Elettromagnetico) presentate. Grosso modo si è passati da una media approssimativa del 10 % di pareri negativi sul totale dei pareri su stazioni radiobase emessi negli anni 2000-2003, ad una media dell'1 % negli anni 2004-2006.

Si passava quindi ad esaminare il caso specifico da un punto di vista tecnico:

le misurazioni e la simulazione cautelativa, nel caso specifico, avevano fatto rilevare dati inferiori ai limiti previsti dalla nostra legislazione;

l'interessato a questo proposito chiedeva se vi sia la possibilità di ottenere misurazioni in tempi successivi all'installazione e sull'esistenza o meno da noi di un registratore in continua (specie di "scatola nera") della potenza in ingresso all'antenna. L'ARPA confermava la possibilità di chiedere misurazioni in tempi successivi all'installazione mentre dichiarava che in dotazione all'ARPA FVG non vi sono dei registratori in continuo della potenza in ingresso all'antenna.

Alla domanda dell'interessato se sia possibile provocare un aumento delle emissioni o della potenza dell'antenna con un telecomando a distanza, il tecnico dell'ARPA esponeva che, per le caratteristiche intrinseche ai sistemi di telecomunicazioni cellulari, una simile operazione andrebbe a peggioramento del segnale nelle "celle" coperte dalle stazioni radiobase circostanti. Pertanto, mentre è possibile che i gestori di altri impianti a radiofrequenza, quali ad esempio le stazioni radiotelevisive o i radioamatori, possano avere interesse ad aumentare la potenza dell'impianto al fine di ottenere una copertura maggiore del territorio e dunque un bacino d'utenza più ampio, altrettanto non si può dire per la telefonia mobile, in cui la rete di stazioni radiobase è ottimizzata in modo tale che ogni stazione copra solamente limitate porzioni di territorio.

I presenti sono stati vengono anche informati che la Fondazione Ugo Bordoni, in collaborazione con le ARPA regionali, ha promosso un monitoraggio dei valori di campo elettromagnetico presente sul territorio nazionale, mediante il posizionamento di centraline di monitoraggio. Queste centraline, servono per osservare le fluttuazioni nel tempo del campo elettromagnetico, ma non permettono di effettuare misure conformi alla vigente normativa, poiché le acquisizioni avvengono ad una sola altezza rispetto al suolo (e non alle tre prescritte per poter valutare l'esposizione media sul corpo umano) ed inoltre le misure vengono effettuate a banda larga (100 kHz-3 GHz) e non sono presidiate. Eventuali picchi dei valori di campo dunque, possono costituire solamente uno spunto ad un approfondimento d'indagine, ma non possono essere utilizzati per la constatazione di un superamento dei limiti di legge, né essere attribuiti ad una sorgente in particolare (possono infatti essere dovuti a terminali mobili, radioamatori, ecc., o comunque a sorgenti diverse dalla telefonia mobile).

L'ARPA informava inoltre che le centraline sono di proprietà della Fondazione Bordoni e che la convenzione tra la Fondazione e l'ARPA FVG sarebbe scaduta a fine ottobre ed i successivi posizionamenti erano già stabiliti, per cui al momento l'ARPA non avrebbe potuto garantire la disponibilità di centraline di monitoraggio per il caso in questione.

Il Comune precisava che, una volta ricevuto il parere igienico-sanitario dell'ARPA e dell'Azienda Sanitaria, chiede al Consiglio circoscrizionale un parere non vincolante.

Il Piano regionale prevede che le reti tecnologiche siano opere di pubblico interesse.

Il Piano per questi tipi di antenne è stato rifatto dopo l'entrata in vigore della legge regionale, circa da un anno, e quindi potrebbe essere già considerato anacronistico per le ulteriori installazioni verificatesi nel frattempo. Ad ogni modo esso era già stato fatto proprio dalla Giunta comunale precedente e considerato come un atto di indirizzo interno (il precedente Assessore comunale aveva indetto una conferenza dei Presidenti di Circoscrizione e della Commissione prevista dalla Legge Regionale ed erano stati interessati anche i cittadini ovvero i comitati dei cittadini che si erano costituiti sull'argomento).

Conclusa la discussione da un punto di vista tecnico e, per quanto ai presenti noto, sanitario, l'interessato rilevava come la questione abbia anche dei risvolti economici non indifferenti.

La difensore regionale su questo punto osservava che essi sono la conseguenza dell'"allarme sociale" scaturito dal timore della nocività, anche se non comprovata, delle

radiazioni e da una certa tendenza a non voler (o saper) distinguere i diversi tipi di radiazioni e il diverso stato di conoscenza delle conseguenze delle stesse sull'uomo.

L'istante replicava rilevando come le Pubbliche Autorità avrebbero l'obbligo di prevenire le situazioni di cui oggi non si conosce la pericolosità a beneficio della popolazione e che perlomeno dovrebbero essere previsti dei sistemi risarcitori per chi si sacrifica per il vantaggio di tutti. Sottolineava, quale esempio, il forte deprezzamento che la sua abitazione subirebbe sul mercato qualora egli volesse venderla dopo l'installazione dell'antenna in questione.

Su questo punto la difensore regionale si riservava una valutazione anche se una proposta in tal senso andrebbe comunque indirizzata al Legislatore nazionale, il quale soltanto potrebbe decidere un indennizzo per la vicinanza a questo tipo di impianti.

In conclusione la stessa, ritenendo che i tecnici avessero esaurientemente chiarito i criteri con cui operano, così da dissipare i dubbi circa l'approfondimento con cui vengono eseguiti i controlli, dichiarava esaurito il proprio compito, riservandosi di approfondire la questione risarcitoria se del caso proponendo questo punto di vista al legislatore.

Occupazione temporanea d'urgenza per costruzione di elettrodotto – equo indennizzo.

Si è rivolta all'Ufficio del Difensore civico una cittadina residente in un Comune della Regione chiedendo di convincere l'ENEL a darle informazioni circa un sopralluogo previsto sui terreni di sua proprietà ai fini di un esproprio. L'interessata riferiva che – diversamente da quanto affermato dalla Società – l'ENEL avrebbe dovuto eseguire non una semplice sramatura di pochi alberi, ma – presumibilmente – il taglio di parecchie piante. A supporto di quanto dichiarato l'istante mostrava alcune foto di interventi analoghi già eseguiti tra gli abitati di Canalutto – Casali Rieca e Reant, sempre nello stesso Comune.

Dopo avere tentato più volte di mettersi in contatto telefonico con la suddetta Società, senza esito alcuno, è stata inviata una nota scritta con la richiesta della Difensore civico di essere informata circa l'eventualità che, durante detto sopralluogo, venisse anche effettuato l'inventario delle piante da tagliare.

La Difensore civico chiedeva di conoscere anche l'entità dell'intervento e, dato il breve lasso di tempo rispetto al sopralluogo fissato, di fornire tempestiva risposta.

L'ENEL, confermata la data del sopralluogo, ha comunicato che nel contempo era prevista anche la redazione dello stato di consistenza della fascia di terreno espropriando. Ha comunicato inoltre che, come da prassi consolidata, nella circostanza e per l'ultima volta, sarebbe stata data facoltà alla signora di sottoscrivere un accordo bonario per l'indennizzo già propostole.

Quanto all'intervento di taglio di piante implicato dalla costruzione dell'elettrodotto l'ENEL ha confermato che si trattava effettivamente di una contenuta sramatura in quanto la linea è costituita da un cavo aereo, isolato e quindi non sarebbe stato necessario creare una fascia di rispetto, ovvero di una larga striscia di terreno lungo l'asse linea che deve rimanere pressoché priva di vegetazione, necessaria quando la linea è in conduttori di rame nudo. Questa metodologia, molto spesso necessaria, costituiva quanto aveva allarmato l'istante. La copia della nota di risposta è stata inoltrata all'istante.

Taglio di legna in prossimità di un elettrodotto.

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore civico regionale un cittadino conduttore di fondi boschivi di proprietà del padre per lamentare quanto avvenuto sui propri fondi in occasione del taglio degli alberi ad opera dell'ENEL TERNA.

Egli si era già rivolto all'Assessore in allora in carica nel 2003 esponendo di avere subito un notevole danno in seguito all'abbattimento, avvenuto nell'estate 2002 da parte di un'impresa appaltatrice, di una fascia alberata della larghezza di venti metri e dell'età di 32 anni posta al di sotto della suddetta linea.

L'operazione era stata svolta senza che a lui fosse rivolto alcun preavviso o richiesta di autorizzazione né alcuna comunicazione successiva. Più grave ancora è che le piante erano state tagliate in maniera non corretta perché il taglio delle ceppaie non era avvenuto il più rasoterra possibile, come raccomandato dalle autorità forestali, compromettendo così il ricaccio dei nuovi polloni che ricostituiscono il bosco. Non solo. Il legname era stato abbandonato in loco e l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste e Gorizia, con una lettera del 28.3.2003 aveva svolto una raccomandazione al proprietario di asportarlo dal letto di caduta – per ragioni antincendio e fitopatologiche – Tale comunicazione, avvenuta quasi un anno dopo il taglio, aveva gravemente compromesso la qualità del legno, rimasto abbandonato così a lungo sul terreno.

In detta nota, però, l'Ispettorato aveva precisato di non poter obbligare l'ENEL a rispettare le norme sul taglio degli alberi – taglio a raso terra delle ceppaie – *“in quanto le finalità perseguite dalla normativa sugli elettrodotti costituiscono deroga ai regolamenti forestali sia nei riguardi della pubblica incolumità che del bosco stesso”*, seppure le indicazioni fornite comunque all'ENEL per il taglio *“sono rivolte al rispetto di norme a carattere ambientale”...“cosa che **non sempre avviene**”*.

La difensore, oltre a dolersi di tale comportamento che ha in spregio la difesa dell'ambiente, in particolare la salute delle foreste, la difesa del suolo e la prevenzione degli incendi, così come ha in spregio coloro che ancora si curano dei boschi con la propria attività imprenditoriale, per cui essi non vengono neppure a sapere di quanto accade, almeno per porre rimedio ai danni che vengono loro procurati, ha chiesto di conoscere con precisione **la normativa che esenta l'ENEL dal rispetto delle norme forestali nella manutenzione delle aree soggette a servitù di elettrodotto** ed all'ENEL TERNA di voler render conto del proprio operato e di come mai non abbia risposto alla lettera di “denuncia di danni” che l'ENEL Distribuzione, destinataria della missiva del cittadino, le aveva inoltrato per competenza.

La difensore ricordava in proposito che l'art. 121 del R.D. 1775/1933, che disciplina le facoltà dell'utente della servitù di elettrodotto, al comma 2 prevede che *“L'impianto e l'esercizio di condutture elettriche debbono essere eseguiti in modo da rispettare le esigenze e l'estetica delle vie e piazze pubbliche e da riuscire il meno pregiudizievole possibile al fondo servente, avuto anche riguardo ...”* Questo, secondo i principi generali in materia di conduzione delle servitù di cui all'art. 1065 e 1069 c.c.

La Terna Rete Elettrica Nazionale, Area Operativa di Padova rispondeva che, insistendo sui fondi in questione regolare servitù d'elettrodotto che impegna il concedente per sé, eredi

ed aventi causa a non fare ed a non permettere opera alcuna che possa comunque ostacolare il regolare esercizio della servitù ed autorizza l'ENEL a tagliare gli alberi che possano a suo giudizio impedire o pregiudicare il funzionamento della linea stessa, la Terna è tenuta a garantire quanto disposto dal D.M. n. 449 del 21 marzo 1988 - art. 2.1.06 - lettera h, che definisce le distanze tra i rami degli alberi ed i conduttori e che i lavori in prossimità di linee elettriche aeree, sono regolati da precise disposizioni di legge, quali l'art. 11 del D.P.R n' 164 del 07/01/1956 che per comodità trascriviamo in calce.

Detta attività di taglio delle piante viene svolta da imprese incaricate da TERNA le quali, di norma, eseguono il taglio nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste territorialmente competenti, inclusa quindi l'osservanza del P.M.P.F., con la sola deroga al periodo temporale di esecuzione dei lavori che, di norma, avviene nel periodo autunno/inverno di ciascun anno e, al termine delle attività stagionali, Terna e gli Ispettorati possono effettuare ispezioni congiunte per la verifica della corretta esecuzione dei lavori. Nel caso, prima dell'inizio dei lavori, Terna aveva trasmesso al Comune di Sagrado, che aveva poi provveduto ad affiggere all'albo, la comunicazione nella quale la popolazione veniva avvertita dell'inizio dei lavori di taglio piante sugli elettrodotti siti sul territorio comunale. Non era stata data perciò una comunicazione ai singoli proprietari.

La lettera di reclamo ricevuta dall'ENEL Distribuzione era stata, per competenza, consegnata alla ditta appaltatrice esecutrice dei lavori, con l'indicazione di sanare il contenzioso. Infatti, le imprese incaricate da Terna hanno l'obbligo contrattuale di informare i proprietari dei fondi relativamente alle modalità di intervento e di rimborsare eventuali danni procurati a terzi. In un successivo incontro con l'interessato, in occasione della sistemazione di alcune ceppaie a norma del P.M.P.F., la Terna asseriva che il medesimo non aveva manifestato alcun reclamo e quindi la società riteneva che la controversia fosse stata risolta, come da contratto, dall'impresa.

Per i motivi sopra esposti, la lettera del difensore li aveva colti di sorpresa, ma si erano comunque attivati tempestivamente.

Il personale si è incontrato con gli interessati, sono stati ricostruiti rigorosamente i fatti e si è concordato che, prima dell'esecuzione dei futuri interventi, le modalità saranno state concordate con la proprietà.

In conclusione, la società ha comunicato che il contenzioso era stato sanato.

La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia ha risposto chiarendo gli aspetti procedurali riguardanti il caso. In particolare, la Direzione ha espresso disappunto circa il fatto che, in quanto comunicato dall'Ispettorato al proprietario del fondo, si fosse ravvisata l'intenzione di disconoscere la competenza ad assumere le iniziative del caso a fronte degli abbattimenti di piante fatti eseguire in modo irregolare dalla T.e.r.n.a. S.p.A. Secondo l'Ispettorato alcuni contenuti della nota inviata ai privati interessati non rappresentava adeguatamente il criterio metodologico utilizzato dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste che è quello di concordare con le Società Enel Distribuzione (gestore delle linee elettriche a bassa e media tensione) e T.e.r.n.a. S.p.A (gestore delle linee elettriche ad alta ed altissima tensione) le tecniche esecutive e gli accorgimenti metodologici più idonei per eseguire gli interventi di manutenzione, che comportino l'abbattimento di alberi sulle superfici boscate, gravate da servitù.

L'Ispettorato intendeva perciò chiarire il significato del termine <concordare> precisano che:

1. per ovvie esigenze di funzionalità e sicurezza e per quanto previsto dal T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, la superficie gravata da servitù di elettrodotto deve essere mantenuta, anche per quanto riguarda la vegetazione (art. 121, c. 1, 1. c), nelle condizioni idonee all'esercizio dell'impianto che la sovrasta;
2. a prescindere dalla specifica previsione normativa sopra citata, per realizzare un impianto fortemente impattante per l'ambiente (quale un elettrodotto aereo ad alta o altissima tensione), gli elaborati progettuali e le procedure autorizzative contemplano, analizzano ed integrano le "conseguenze da pagare" in termini paesaggistici, ambientali, forestali, ecc. (e, salvo in alcuni casi, è improbabile che la linea elettrica ed il bosco sottostante possano coesistere senza che si abbia alcun effetto, sia all'atto di costruire tale infrastruttura che di eseguire poi le operazioni necessarie a consentirne l'esercizio);
3. per quanto di competenza dell'Ispettorato, corrisponde a vero che agli interventi di manutenzione delle superfici gravate da servitù (di elettrodotto o altre analoghe) non si applicano le norme di disciplina (regolamento approvato con Decr. Pres. Reg. 12.2.2003, n. 032/Pres. sul B.U.R. n. 13 del 26.3.2003) sull'utilizzazione dei boschi, proprio perché non si tratta di attività di utilizzazione del soprassuolo forestale per ricavar prodotto legnoso, ma di operazioni strumentali alla funzionalità ed alla sicurezza di infrastrutture per la cui realizzazione sono state ottenute le autorizzazioni previste dalla legge, e che per le loro caratteristiche progettuali, costruttive e gestionali comportano effetti, anche duraturi, sul territorio, sul paesaggio, e sull'ambiente;
4. a margine delle procedure autorizzative (riguardanti l'ambito amministrativo), le prerogative e le conseguenze sopra discusse trovano previsione, e riscontro anche sul piano civilistico, attraverso la costituzione dell'apposita servitù, nei modi e coi limiti stabiliti dalla legge;
5. per quanto, riguarda l'aspetto amministrativo, tra gli Ispettorati ripartimentali foreste e tutti i gestori delle linee elettriche (oltre a Enel Distribuzione e T.e.r.n.a. ve ne sono altri quali Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., A.Ce.Ga.S. S.p.a., ecc.) e da tempo invalso il principio che, nel reciproco interesse, le modalità di manutenzione del soprassuolo forestale sulle superfici gravate da servizi di elettrodotto non debbano compromettere la stabilità del suolo né alterare la vigoria e perpetuazione del bosco sulla superficie adiacente alla fascia gravata da servitù;
6. in tale ottica, allorché il gestore della linea elettrica aerea intende intraprendere interventi di manutenzione che comportino l'abbattimento di esemplari arborei su aree boscate, ne dà comunicazione scritta all'ispettorato forestale competente per territorio; tale Ufficio impartisce le cautele da osservare per prevenire l'insorgere di condizioni favorevoli all'insorgere di fitopatie, di incendi boschivi, di erosioni del suolo, ed altre potenzialmente negative per la stabilità idrogeologica e l'ecosistema forestale
7. secondo l'Ispettorato, dalla consultazione degli atti depositati, si ricavava che tali procedure ed accorgimenti cautelativi erano stati rispettati anche per il taglio, che aveva riguardato la proprietà in questione;
8. l'Ispettorato riteneva perciò che la propria lettera datata 28.3.2003 riportava sicuramente lacune di espressione della forma (piuttosto che della sostanza) dei

contenuti ricavabili; infatti, anziché rendere consapevole l'interessato dei principi sopra esposti e promuovere, in modo partecipativo, gli approfondimenti del caso, aveva ridotto la questione "all'osso" per affermare che non sussiste la competenza dell'Ufficio ad "obbligare" il gestore della linea a tagliare raso terra le ceppaie, poiché le normative sugli elettrodotti costituiscono deroga ai regolamenti forestali; inoltre aveva "consigliato" l'interessato a rivolgersi al gestore della linea, provocando in tal modo il "comprensibile malumore", che aveva contribuito ad indurre l'interessato a rivolgersi all'Ufficio del Difensore civico.

9. dagli atti depositati presso l'Ispettorato, e dalle informazioni assunte dalla T.e.r.n.a. S.p.A. risultava che "il taglio non era stato operato nell'estate del 2002 bensì nell'autunno, dello stesso anno, senza escludere che alcune piante isolate (per ragioni di urgente necessità) fossero state abbattute nel periodo estivo; risultava che il gestore della linea aveva notificato all'Ispettorato la previsione d'intervenire su diverse linee elettriche per adempiere al disposto del D.M., n. 28 del 21.3.1988 (Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne, paragrafo 2.1.06 l) e che l'Ispettorato aveva prontamente impartito le prescrizioni tecniche da osservare; il gestore dell'impianto aveva affidato l'esecuzione dei lavori ad un'impresa; il 28 gennaio 2003 era pervenuta per conoscenza all'Ispettorato la nota del 21 gennaio che il proprietario aveva inviato alla sede Enel di Monfalcone per denunciare il fatto di non essere stato preventivamente informato del taglio fatto eseguire sul suo terreno, per aver subito un danno (patrimoniale) conseguentemente all'asporto di larga parte del legna di risulta (... per lo più robinie di buona pezzatura ...) senza ricevere alcun risarcimento ed un ulteriore danno (indiretto), conseguente al taglio delle piante in modo difforme dalle raccomandazioni espresse dall'autorità forestale; della denuncia era stata informata la Stazione forestale che, al 17.3.2003 (data di referto di un sopralluogo eseguito sul posto, alla presenza del proprietario) aveva riferito che il taglio non è stato eseguito <a raso terra>, ma specificando che il legname di risulta era rimasto sul letto di caduta e non risultavano ammanchi; il giorno 8.4.2003 era pervenuta per conoscenza all'Ispettorato la nota del proprietario datata 4.4.2003, diretta all'allora Assessore competente, intesa a stigmatizzare la situazione per la quale, sulla scorta delle argomentazioni riportate nella nota del 25.2.2003 dell'Ispettorato, sarebbe precluso alla Direzione competente in materia di foreste di poter obbligare l'Enel a rispettare i regolamenti forestali anche sulle superfici gravate da servitù".

"In sintesi i fatti, avvenuti tra settembre/ottobre 2002 e aprile 2003, seppure ammettendosi l'inadeguatezza della forma espressiva utilizzata dall'Ispettorato e dovendosi supporre la lentezza del gestore della linea (intervenuto ... dopo ripetuti solleciti ...) affinché fossero attuate le tecniche operative più opportune, a giudizio dell'Ispettorato stesso, quanto accaduto non avrebbe integrato quegli aspetti che concretizzano lo <spregio> ravvisato dalla difensore."

Per quanto esposto, l'Ispettorato esprimeva l'opinione che la problematica di gestione delle superfici boscate gravate da servitù di elettrodotto richiede la collaborazione di tutti coloro che, a diverso titolo, ne sono direttamente o indirettamente interessati, sia sul piano strettamente civilistico che dal punto di vista amministrativo. Il personale del Corpo forestale regionale contribuisce a concordare le tecniche esecutive per operare il taglio

degli alberi, ma anche, in taluni casi, a coadiuvare gli addetti all'intervento a rintracciare i proprietari o gli aventi diritto suite superfici gravate da servitù, finanche (per quanto possibile) ad informarli di persona. La frammentazione delle proprietà, la mancata trascrizione agli atti dei trasferimenti di proprietà, l'irreperibilità in loco dei soggetti risultanti agli atti catastali e tavolari rappresentano, talvolta, defatiganti ostacoli all'opera condotta per informare e far partecipare tutti gli interessati.

“Anche per queste ragioni, il caso occorso non deve ingenerare la convinzione che in questi casi si operi avendo in spregio la difesa dell'ambiente, la salute delle foreste, la difesa del suolo, la prevenzione e la lotta contro gli incendi né tanto meno, coloro che si curano della coltivazione dei boschi.”

La vicenda è stata così chiarita ed il proprietario risarcito, seppure con una cifra quasi simbolica. La difensore esprime la convinzione che, con maggiore accuratezza nell'esprimere il proprio convincimento e con maggiore tempestività, da parte dell'ENEL Terna, nell'accertare e risarcire il danno, la questione non si sarebbe trascinata così a lungo. L'auspicio è che si rivolga sempre maggiore attenzione ad una comunicazione completa per rassicurare i cittadini circa il buon operato della P.A. e sulla disponibilità a riparare prontamente i danni quando vi siano errori propri o di terzi che essa abbia incaricato di eseguire opere per suo conto.

RISPARMIO ENERGETICO

Mancata erogazione contributi regionali richiesti per interventi nel "settore energetico"

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore civico un cittadino residente in Regione lamentando la mancata erogazione del contributo richiesto nonostante l'avvenuta ammissione del suo nominativo nella graduatoria predisposta dalla Direzione regionale competente, in quanto - in sede di controllo operato dalla Ragioneria - ci si era accorti che, nella fattispecie, difettava la presenza del necessario requisito previsto dal punto 5) del bando di concorso afferente il titolo, in capo all'istante, di "proprietario o comproprietario dell'unità immobiliare".

Poiché l'istante unitamente alla domanda aveva allegato una dichiarazione di assenso del proprietario dell'immobile, questo rendeva evidente che l'interessato non era il proprietario e quindi il suo nominativo avrebbe dovuto essere scartato già in sede istruttoria e quindi non essere inserito dalla Direzione nella graduatoria dei soggetti ammessi all'erogazione del contributo.

Un tanto è stato segnalato dall'ufficio affinché, in futuro, si presti maggior attenzione nella predisposizione delle graduatorie dei soggetti ammessi all'erogazione dei citati contributi. La Direzione ha comunicato la propria disponibilità a trasferire la concessione del contributo all'unico beneficiario possibile ossia - in base a quanto previsto dalla normativa vigente - al proprietario dell'immobile. La pratica ha quindi esito favorevole.

DIRITTI CIVILI

Tessera sanitaria – Carta regionale dei servizi – scorretta grafia dei nomi sloveni.

Si sono rivolti all'Ufficio del Difensore Civico molti cittadini i quali, avendo ricevuto la tessera sanitaria, come previsto dall'art. 50 del decreto-legge 269/2003 convertito, con modificazioni, dalla legge 326/2003, da utilizzare per usufruire delle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale ed in sostituzione del codice fiscale, hanno lamentato: che i nomi e cognomi non sono scritti nella corretta grafia slovena in violazione di un preciso diritto soggettivo riconosciuto dall'art.7, comma 1 della legge 23/2/2001, n.38; che la tessera stessa non è rilasciata, a richiesta, in forma bilingue in violazione degli artt. 1 e 8 della Legge stessa.

La Difensore ha chiesto, in accoglimento delle doglianze degli istanti, all'Agenzia delle Entrate e alla Regione Friuli Venezia Giulia che le tessere siano rimesse con i segni diacritici caratteristici e obbligatori per la lingua slovena e che i due Enti, in ragione ciascuno della propria competenza, provvedano a far stampare un congruo numero di tessere bilingui, così da poterle consegnare a chi ne faccia richiesta.

A seguito di questo intervento, l'assessore regionale alla Salute e protezione sociale ha chiarito che i dati contenuti nella banda magnetica, che provengono dagli archivi informatici delle Aziende sanitarie della regione, sono corretti e che i dati stampati in modo errato provengono dall'anagrafe tributaria.

L'amministrazione tributaria ha scritto invece di essere pronta ad emettere le tessere in questione in forma bilingue non appena il Presidente della Repubblica avrà firmato il decreto con l'elenco dei comuni in cui venga attuata la legge di tutela n.38/2001 e su domanda dei singoli cittadini.

Per quanto concerne i segni diacritici, l'Amministrazione tributaria e la Regione hanno comunicato di stare cercando un'adeguata soluzione per superare le notevoli difficoltà tecniche che la modifica dell'alfabeto nelle banche dati dei computer comporta, perché questo comporta che si adeguino alla grafia tutte le amministrazioni con le quali l'amministrazione tributaria quotidianamente colloquia. L'amministrazione tributaria ha fatto presente anche che l'adattamento delle tastiere alle lingue diverse sempre più presenti sul territorio nazionale comporterà una grossa spesa.

Si osserva, pur comprendendo le difficoltà, la corretta grafia dei nomi sloveni è tutelata da una legge dello Stato. Così invece non è per molte altre lingue europee. E' dovere dell'amministrazione riparare all'errore commesso.

UNIVERSITA', FORMAZIONE E LAVORO

Verifica ispettiva all'esame finale del Corso di formazione

Si è rivolta alla Difensore civico una Società di Tecnologie e organizzazione aziendale con sede legale fuori Regione per lamentare che l'Amministrazione regionale avesse annullato l'esame finale del corso . per cui era stato ottenuto un finanziamento del F.S.E. - a seguito della verifica ispettiva disposta dalla Direzione competente in occasione dell'esame stesso. Al momento della visita ispettiva, pur rilevandosi che *"la commissione era composta da soli due componenti mentre il coordinatore era assente ... come da comunicazione fax ... inviato alla Direzione regionale"*, al punto 1 del verbale veniva attestato *"al nostro arrivo, ore 16, l'esame si stava regolarmente svolgendo"*.

La società, nell'istanza rivolta al Difensore rilevava che, se gli ispettori avessero da subito rilevato l'invalidità dell'esame, come da art. 49, p.to 10 del Regolamento F.S.E., questo avrebbe potuto essere ripetuto nei giorni seguenti, posto che esso si stava tenendo in uno dei primi giorni di febbraio 2006 e doveva svolgersi entro il termine ultimo del 12 febbraio. Anzi, i responsabili della società si erano sentiti rassicurati da quell'attestazione secondo cui *"l'esame si stava regolarmente svolgendo"*.

La lettera raccomandata della Direzione con cui veniva loro comunicato l'annullamento dell'esame, datata il 13 febbraio, quindi il giorno successivo alla scadenza, era invece loro pervenuta il 15, quando non c'era più tempo, perciò, per ripeterlo.

La società si doleva perciò sia di avere perso una parte del finanziamento (la metà di quanto le sarebbe spettato) sia di non poter riconoscere ai partecipanti l'attestato di frequenza.

La Difensore civico, in considerazione di quanto esposto dagli istanti, è intervenuta nei confronti della Direzione Centrale Lavoro e Formazione, Università e Ricerca chiedendo che il caso fosse riconsiderato e indicando quali rimedi si potessero porre in essere per rimediare all'errore avvenuto.

La risposta della Direzione è stata positiva con la comunicazione che, a tutela dell'interesse dei lavoratori dell'azienda alla formazione e al riconoscimento dei loro percorsi formativi e in considerazione dell'impegno dell'Operatore all'assunzione dell'onere finanziario per le spese sostenute per l'esame già effettuato e per la sua ripetizione, ha autorizzato la proroga dei termini di conclusione del corso per consentirne la ripetizione dell'esame finale e la conseguente rendicontazione.

Riduzione per reddito e/o per merito dei contributi di iscrizione al Corso di Specializzazione per l'Insegnamento nelle Scuole Secondarie (S.S.I.S.)

Si è rivolta all'Ufficio del Difensore civico regionale una studentessa iscritta al Corso di Specializzazione per l'Insegnamento nelle Scuole Secondarie (SISS) la quale intendeva presentare domanda di riduzione, in base al reddito (ISEE), del contributo per l'iscrizione al

Corso di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie tenuto presso l'Università di Trieste, ma la domanda non era stata accettata.

L'interessata faceva notare che, mentre per l'anno accademico precedente, il Manifesto "Determinazione tasse contributi ed esoneri per l'anno accademico 2005/2006" indicava espressamente che "Il Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 29 giugno e del 27 luglio 2005 ha stabilito che le tasse ed i contributi anche per l'anno accademico 2005/2006, per gli iscritti alle Scuole di Specializzazione, ad eccezione della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento nelle Scuole Secondarie, vengano versati in base all'ISEE", il medesimo Manifesto per l'anno accademico 2006-2007 non indicava questa esclusione.

La difensore chiedeva all'Università: la copia della Delibera del Consiglio di Amministrazione decisa nell'adunanza del 19 luglio 2006, che chiarisse la ragione delle diverse indicazioni contenute nel "Manifesto" dell'anno accademico in corso rispetto a quelle dell'anno precedente e, per poter valutare le ragioni delle diverse determinazioni in ordine agli esoneri e riduzioni, chiedeva perché la scuola di Specializzazione, **obbligatoria** per accedere all'insegnamento, fosse stata esclusa dalle riduzioni per reddito ed anche da quelle per merito, sembrando questa una ingiusta discriminazione, posto che la frequenza a questa Scuola di Specializzazione non è paragonabile agli altri casi di esclusione dalla riduzione per merito, che comprendono specializzazioni ulteriori rispetto alla prima e specializzandi non in regola con gli anni di durata del corso o che abbiano riportato sanzioni disciplinari.

L'Università di Trieste rispondeva affermando di avere, nell'ambito della sua autonomia di determinazione dei contributi per la Scuole di Specializzazione, stabilito di escludere dall'esonero - sia per condizione economica che per merito - gli studenti della SISS in quanto l'attivazione di tale Scuola di Specializzazione avviene in consorzio con l'Università di Udine e, quindi, al fine di garantire uniformità di trattamento degli studenti specializzandi della Regione.

La difensore, premesso che non era in contestazione la stretta legittimità della scelta, ma ritenendo che fosse necessario, nel decidere sul punto, che l'Università tenesse conto che il conseguimento del diploma di specializzazione è previsto, in base all'art. 4, comma 2 della Legge 19/11/1990, n. 341, per l'abilitazione all'insegnamento per le aree disciplinari cui si riferiscono i relativi diplomi di laurea e che i diplomi costituiscono titolo di ammissione ai corrispondenti concorsi a posti di insegnamento nelle scuole secondarie, ha proposto all'Università di Trieste e a quella di Udine di voler rivedere in proposito il proprio ordinamento provvedendo, anche per i corsi di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie, la riduzione per condizione economica e/o per merito.

Si è ancora in attesa di avere risposta dalle due Università circa la scelta che sarà fatta per il prossimo anno accademico.

Esclusione dal Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati.

Una persona di 59 anni, disoccupata, che aveva presentato alla Provincia di Pordenone la domanda di partecipazione al Programma P.A.R.I. per il re-impiego dei lavoratori svantaggiati e per l'assegnazione di sussidi per il sostegno al reddito e di voucher formativi rivolti a lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di mobilità, in una propria nota inviata al Difensore Civico per conoscenza, lamentava che la Provincia, inaspettatamente, nel formare la graduatoria l'avesse esclusa per il motivo che la stessa non avrebbe dato "immediata disponibilità ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 181/2000.

L'interessata riteneva tale esclusione ingiustificata: perché l'Avviso Pubblico relativo al Programma d'Azione non indicava questo come motivo di esclusione dalla graduatoria; perché la Determina in questione, nel citare il comma 1 dell'art. 2 del D. Lgs. 181/2000 non aveva tenuto in considerazione anche quanto dispone il successivo comma 5 del medesimo articolo che prevede che "nei rapporti con la P.A. ... lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazione, anche contestuale all'istanza, sottoscritta dall'interessato" facoltà di cui la medesima si era avvalsa, rendendo la dichiarazione di cui all'art. 2, 1° comma mediante l'autocertificazione con cui dichiarava di "possedere i requisiti d'accesso elencati al p.to 3 dell'Avviso e di appartenere alla categoria per l'attivazione del programma PARI"; perché, infine, in nessun altro punto dell'avviso pubblico era richiesta espressamente la "dichiarazione di immediata disponibilità".

La Provincia di Pordenone ha riesaminato il caso ed ha riammesso l'interessata al Programma in questione invitandola a regolarizzare la domanda mediante la presentazione di alcuni documenti, tra cui la *dichiarazione di immediata disponibilità*.

Successivamente però l'interessata si è di nuovo rivolta all'Ufficio del Difensore Civico perché, nonostante si fosse presentata puntualmente presso il Centro Provinciale per l'Impiego, nulla aveva più saputo, mentre perduravano le sue difficoltà connesse allo stato di disoccupazione.

La difensore è intervenuta perciò chiedendo al Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Pordenone e al Centro Provinciale per l'Impiego di far conoscere all'istante se e quando avrebbe potuto usufruire di quanto previsto dal programma d'azione cui era stata riammessa. Recentemente si è saputo che l'interessata sarà *al più presto* invitata a recarsi presso il Centro per l'Impiego competente per sottoscrivere il Patto per la Ricerca Occupazionale e successivamente l'INPS provvederà all'erogazione delle provvidenze previste dalla legge.

SALUTE

Doglianze in merito al trattamento infermieristico ricevuto durante un ricovero presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste.

Un legale si è rivolto all'Ufficio del Difensore civico segnalando, per conto di una sua cliente, il trattamento inadeguato dalla stessa ricevuto durante una sua degenza presso un reparto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste. Tra quanto lamentava la cittadina e quanto rappresentava l'Azienda nelle sue risposte al legale – a seguito di quanto emerso dalla verifica effettuata dal Direttore del Dipartimento - vi era una tale assoluta divergenza nella ricostruzione dei fatti che **la Difensore esprimeva il proprio auspicio che fosse attivata la Commissione Mista Conciliativa, strumento previsto per legge per giungere ad un chiarimento, se possibile, circa fatti ed atti sanitari di cui un cittadino abbia da lamentarsi. La Difensore riteneva che, nell'ambito di tale Commissione, già si sarebbe potuto, mediante il confronto, evitare lo scontro frontale che le veniva ora rappresentato.** La Difensore esponeva di avere già svolto negli anni scorsi un'azione di sensibilizzazione all'uso di questo strumento conciliativo avendo appreso che, se pur costituita, i compiti di detta Commissione erano per lo più sconosciuti, salvo che all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, che le aveva assicurato l'attivazione della stessa in caso di necessità.

Considerato che comunque la cittadina in questione, a mezzo del proprio legale, si dichiarava disponibile per ogni necessario approfondimento, la Difensore invitava l'Azienda ad attivare lo strumento conciliativo onde fare piena luce, in contraddittorio ma senza lite, sui gravi fatti lamentati. La Difensore raccomandava altresì di voler sottoporre a revisione continua ogni prassi sanitaria, evitando gli arroccamenti su posizioni difensive circa il buon operato dei dipendenti, considerando invece ogni lamentela come un'occasione utile a mettersi in discussione, specie in un ambito così delicato come quello che riguarda la salute delle persone, ai fini di un miglioramento delle relazioni interpersonali che hanno gran parte della responsabilità nella cura di ogni malattia.

Successivamente l'Ufficio veniva informato che **la Commissione aveva esaminato il caso, che la riunione si era svolta in un clima di rispetto da entrambe le parti e che il chiarimento atteso dalla segnalante si era realizzato attraverso l'impegno dell'Azienda di attuare concreti interventi di miglioramento in ambito assistenziale.**

Gravi carenze nel trattamento ospedaliero ad un anziano paziente.

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore Civico un medico depositando istanza scritta in cui ha lamentato una serie di gravi fatti accaduti durante il ricovero del padre conclusosi con il decesso di questi. L'istante aveva già rivolto all'Azienda responsabile di questi fatti una serie di lettere per ottenere spiegazioni su quanto era avvenuto ed aveva ottenuto risposte che, secondo lui, non avevano portato al chiarimento auspicato.

In particolare, egli riteneva arbitraria, ingiustificata e gravemente lesiva la contenzione attuata sul padre durante la notte che aveva preceduto il decesso e che l'uomo, ben consapevole di quanto gli accadeva, aveva vissuto come violenza. Egli riteneva che il personale non avesse monitorato lo stato di salute dell'uomo durante la contenzione e di non essere stato avvisato di quanto stava avvenendo: come medico avrebbe potuto tranquillizzare il padre ed aiutarlo ad affrontare i forti dolori che la lesione per cui era stato ricoverato gli procurava. In quelle circostanze la presenza di un familiare, specie se, come nel suo caso, anche medico, avrebbe reso superflua la contenzione e risparmiato al padre la durezza del trattamento che gli era stato inflitto.

La Difensore civico ha evidenziato, nella propria comunicazione inviata all'Azienda e all'Ordine dei Medici per conoscenza, che nei documenti raccolti nella cartella clinica non era evidenziato lo stato di necessità che aveva portato alla contenzione e il periodico monitoraggio da parte del personale sanitario. La difensore si richiamava ad una circolare da poco emanata sulla *"Politica e procedure per il ricorso alla contenzione fisica e l'assistenza dei pazienti"*, dove il personale veniva ammonito sul fatto che "il provvedimento di contenzione che fosse ingiustificato può configurare i reati di sequestro di persona (art. 605 Codice Penale), violenza privata (art. 610) e maltrattamenti (art. 572 Codice Penale), così come qualora, per l'uso dei mezzi di contenzione, si verificassero danni alla persona, si potrebbero configurare altre ipotesi di reato (art 589 Codice Penale "Omicidio colposo" e 590 Codice Penale, "Lesioni personali colpose") o per violazione dell'art. 586 Codice Penale ("Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto")." Sempre nel medesimo documento si ribadisce che sarebbe ingiustificata la contenzione sostenuta da motivazioni di carattere organizzativo e il medico istante riferiva proprio che, probabilmente, quanto avvenuto era dovuto a pesanti carenze di personale in quel reparto.

Inoltre la difensore segnalava alla Direzione generale una contraddizione di date relativa all'esecuzione dell'autopsia cui l'istante non era stato invitato, nonostante che, come medico, potesse parteciparvi.

La Difensore riteneva necessaria un'ulteriore più approfondita indagine interna che chiarisse tutte le responsabilità nei fatti e nelle contraddizioni rilevate.

Sulla questione la Difensore ha fatto comunque rapporto alla Procura della Repubblica competente.

Richiesta di norma di comportamento per esami radiologici da eseguirsi su soggetti minori di età.

Si è rivolto all'Ufficio un operatore tecnico lamentando di aver inoltrato una nota in data 26/04/06 al Direttore Medico della P.O dove lavora e p.c. al Direttore del Servizio di radiologia della medesima struttura relativamente al problema che comporta l'esecuzione di esami radiologici su soggetti minori di età e che tale nota era rimasta priva di riscontro.

La Difensore Civico, sollecitando una risposta alla nota del ricorrente, riteneva che l'Azienda Sanitaria fosse tenuta a fornire precise istruzioni ai propri dipendenti sul comportamento

da adottare nel caso. Pertanto chiedeva che fosse inviato all'Ufficio (se esistente) copia del regolamento che disciplina detto argomento.

La Direzione Ospedaliera in questione comunicava che dal colloquio con il Direttore dell'unità operativa di Radiologia era stato assicurato di aver già parlato con il tecnico istante, subito dopo aver ricevuto la sua richiesta ricordandogli quale fosse la procedura da adottare e che, in collaborazione con il Direttore del Pronto Soccorso, ne avrebbe curato la stesura per iscritto, copia della quale era così trasmessa al difensore in allegato.

Considerato il periodo di ferie di entrambi i Direttori la procedura era stata approvata l'11 luglio 2006.

Si riporta in nota, per completezza, il testo di detto regolamento, così come trasmesso all'Ufficio del Difensore Civico.¹

Informazioni ad utenti del servizio ospedaliero.

Una cittadina si è rivolta all'Ufficio del Difensore civico esponendo di aver effettuato un esame diagnostico al termine del quale le era stato detto che, aspettando una ventina di minuti, avrebbe potuto avere il risultato dell'indagine che, effettivamente, le era stato prontamente consegnato.

In seguito aveva però ricevuto una lettera raccomandata con cui le era chiesto il pagamento dell'intero costo dell'indagine, non avendo lei ritirato il referto entro 30 giorni, come previsto dall' art. 5, comma 8, della Legge 29/12/1990, n.407 e dalla Legge 30/12/1991, n.412.

L'istante riteneva ingiusta tale richiesta perché, al momento del ritiro del risultato dell'indagine, che peraltro aveva portato al suo medico curante senza che questi nulla eccepisse in proposito, non era stata avvertita che avrebbe invece dovuto ritirare il referto in un momento successivo.

¹ REGOLAMENTO

Struttura operativa complessa
di Radiologia-.....(omissis)

Struttura Operativa Complessa
di Pronto Soccorso-P.O.(omissis)

Procedura concordata per l'esecuzione indagini radiologiche a minori

Premesso che l'esposizione a radiazioni ionizzanti di un minore presuppone il consenso del genitore o del legale tutore si concorda quanto segue:

Ipotesi 1: qualora il minore giunga in radiologia accompagnato da un genitore (o dal legale tutore) non serve ottenere il consenso scritto in quanto da considerarsi implicito se il genitore non solleva obiezioni. A tale proposito è opportuno che il genitore venga esplicitamente informato che il figlio verrà sottoposto ad un esame radiologico.

Ipotesi 2: minore non accompagnato da un genitore (o dal legale tutore). Si possono prospettare due situazioni

- a. Grave trauma o comunque situazione in cui può esserci pericolo di vita o di gravi lesioni: sussiste pertanto uno stato di necessità per cui si può procedere senza attendere l'arrivo dei genitori annotando tale circostanza sul verbale di PS.
- b. in caso di traumatismi o situazioni che non comportino rischio per la vita o per la funzione sufficiente contattare telefonicamente un genitore e, dopo averlo informato sulle necessità diagnostiche, ottenere il suo consenso verbale. da annotare sul foglio di richiesta di esame invitandolo comunque a venire in ospedale appena possibile.

In caso di momentanea irreperibilità di un genitore verranno applicati mezzi di contenzione/immobilizzazione in attesa di poter contattare uno dei genitori.

In caso di dubbi sulla improcrastinabilità di accertamenti radiologici il medico di Pronto Soccorso si avvarrà eventualmente di una consulenza specialistica (ortopedica o pediatrica).

Dopo aver contattato gli Uffici competenti, l'interessata era venuta a sapere che si erano verificati molti casi analoghi, il che ha fatto supporre che mancassero informazioni e/o direttive adeguate al personale dell'Istituto di cura in questione il quale non aveva comunicato correttamente che quel documento era soltanto una prima informazione sull'esito dell'indagine e che, comunque, successivamente veniva rilasciato il referto completo.

Pur essendosi il suo caso risolto positivamente, nel senso che al momento del ritiro del referto nessun addebito le era stato chiesto, l'interessata ha chiesto comunque l'interessamento dell'ufficio di difesa civica in merito al problema poiché aveva constatato che ad un'altra persona che l'aveva preceduta era chiesto il pagamento dell'intera prestazione per la consegna dei referti che non erano stati ritirati. Anche tale persona avrebbe dichiarato che il mancato ritiro si era verificato non per propria mancanza di volontà bensì a causa della mancata comunicazione da parte del personale sanitario.

La Difensore ha chiesto perciò che la Direzione ospedaliera in questione provvedesse ad impartire adeguate istruzioni al personale della struttura affinché fornisca le informazioni corrette.

Dalla Direzione Sanitaria è pervenuta alla Difensore civico una lettera con la quale veniva comunicato che, appurato che si era trattato di un problema di procedura e non di un fatto episodico, gli Uffici preposti erano intervenuti per correggere i comportamenti che potevano rivelarsi "dis-informativi" ed avevano predisposto strumenti di monitoraggio al fine di verificare l'efficacia dei correttivi apportati.

Ricovero per terapie all'Ospizio Marino a persona invalida dall'infanzia.

Si è rivolta all'Ufficio una signora la quale ha chiesto l'intervento della Difensore Civico per la sorella invalida al 100% la quale fino al 2004 aveva usufruito annualmente di quindici giorni di ricovero per terapie all'Ospizio Marino di Grado. Nel 2005, pochi giorni prima dell'inizio del già stabilito periodo di degenza, era stata telefonicamente avvertita della sospensione del ricovero stesso per mancanza di finanziamenti pubblici.

Per l'anno in corso, 2006, la medesima lamentava di non essere stata per ora chiamata e di essere stata avvertita che non avrebbe potuto usufruire di tale prestazione per mancanza di fondi.

La difensore perciò chiedeva di conoscere: la graduatoria predisposta negli anni 2005-2006 degli eventi diritto con specificazione di chi avesse usufruito effettivamente del beneficio e di chi fosse rimasto escluso; i criteri in base ai quali viene formulata detta graduatoria; le modalità di finanziamento, se cioè i fondi per terapie termali vengano destinati espressamente dalla Regione o se invece vengano ripartiti dall'Azienda Sanitaria sulla base di propri criteri e, in tal caso, sulla base di quale piano di intervento; se e quando l'interessata avrebbe potuto usufruire delle prestazioni termali richieste considerato che trattasi di invalidità a seguito malattia invalidante dovuta all'infanzia e che grazie all'uso dei soli arti superiori la medesima gode ancora di un minimo di autonomia. Le cure le consentono di mantenere una certa funzionalità, la cui perdita la renderebbe totalmente incapace di compiere qualunque atto "della vita quotidiana".

Precisando che questa famiglia ha dichiarato di non godere di nessuna altra prestazione assistenziale a favore dell'invalida in questione.

L'Ufficio Assistenza Protesica dell'Azienda sanitaria competente (A.S.S. n. 5 – Bassa Friulana) ha risposto precisando di stipulare convenzioni annuali per l'erogazione di prestazioni a carattere riabilitativo ex art. 26 della L. 833/1976 e che, anche per l'anno 2006 era stata approvata la convenzione nella quale era stabilito che l'accoglimento degli assistiti può avvenire in due modi e precisamente:

- previa richiesta di prestazioni riabilitative che richiedono un intervento personalizzato ed articolato con presa in carico del paziente in regime di ricovero formulata dallo specialista dell'Azienda, cui fa seguito il rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Ufficio Invalidi, fatte salve le verifiche di competenza in merito alla sussistenza dei requisiti;
- previa proposta di trattamento riabilitativo in regime di ricovero presso l'Ospizio Marino formulata su ricettario SSR dal Medico di Medicina Generale allo specialista dell'Ospizio Marino. Spettando poi lo specialista dell'Ospizio Marino di organizzare il calendario di visite man mano che pervengono le impegnative degli MMG, effettua la valutazione e la prescrizione del piano personalizzato in accordo con il protocollo regionale di cui alla DGR del 19.10.1997 n. 3034 punto B 2.1 e successivo documento tecnico di cui alla deliberazione dell'Agenzia reg. della Sanità n. 7 del 19.01.1998, in coerenza con le patologie che hanno determinato il riconoscimento dell'invalidità e nel rispetto della casistica indicata al punto A2 del protocollo regionale.

La Direzione dell'Ospizio Marino provvede ad inviare a cadenza quindicinale le prescrizioni formulate e l'Ufficio Invalidi, dopo aver effettuato le verifiche sulla sussistenza dei requisiti di invalidità e residenza, invia le relative autorizzazioni all'Ospizio Marino.

Per quanto riguarda, invece, le modalità di finanziamento l'Azienda sanitaria precisava che i fondi per le prestazioni a carattere riabilitativo vengono ripartiti sulla base dell'andamento storico della spesa. Nella convenzione con l'Ospizio Marino era stato fissato un tetto di spesa complessivo di Euro 250.000,00 annui.

Affermava altresì che all'Azienda non era pervenuta nel corso del 2005 alcuna scheda fisiatrica dell'Ospizio Marino riguardante la persona in questione e, di conseguenza, la stessa non era stata autorizzata ad usufruire delle cure.

L'Azienda comunicava comunque - dopo aver riesaminato la pratica ed in conseguenza alla comunicazione di rinuncia ad effettuare le cure pervenute da alcuni pazienti - che la persona poteva essere autorizzata ad effettuare le cure richieste non appena l'Ospizio Marino avesse provveduto ad inviare la necessaria documentazione.

L'Istituto di Riabilitazione G. Barellai (Fondazione Ospizio Marino) rispondeva che la persona interessata era conosciuta da molti anni per frequentazioni annuali al fine di un ciclo riabilitativo in tetra-paresi flaccida; che dal 1990 molte cose sono cambiate dal punto di vista convenzionale tra l'istituto e la ASS n. 5 in cui la paziente risiede, per cambiamenti legislativi, versus cambiamenti di obiettivo interno aziendale, versus obiettivi condivisi dai partners convenzionato.

Le principali modifiche ai rapporti di obiettivo si possono riassumere in:

l'attivazione (nel 1996) di una convenzione per la riabilitazione che ampliava e diversificava la clientela che può usufruire di trattamento presso l'istituto di Grado; l'attivazione nel 2003 di una procedura di controllo delle liste d'attesa in accordo con la ASS n.5 che prevede la visita specialistica e un piano terapeutico in esubero (da parte del proprio specialista) nei

confronti della capacità di erogazione di cure per i clienti residenti nel territorio della. ASS n.5 in ragione del budget economico stabilito nell'anno; un ulteriore affinamento di tale controllo, nel 2005, attraverso la modifica della procedura di invio da parte dell'ASS n.5 che prevede, al momento attuale, una lista di priorità effettuata dal personale della ASS n.5 stesso che equivale al 70% della erogazione delle cure concordate per l'anno vigente. Il 30% dei clienti della ASS n.5 rimangono a discrezione della struttura e vengono selezionati attraverso lista di priorità cronologica e di rotazione.

L'Istituto segnalava di non essere un istituto termale bensì un istituto riabilitativo ad alta specializzazione neurologica che sfrutta prevalentemente l'idrokinesiterapia come metodica di trattamento ed opera con convenzione sul territorio nazionale per i clienti affetti da patologie croniche ed invalidanti.

A tal proposito illustrava le procedure di ingresso presso l'istituto: richiesta da parte del Medico di Medicina generale di visita specialistica presso l'istituto del suo cliente invalido civile (visita non remunerata dal SSN, erogata gratuitamente e con una spesa importante da parte dell'istituto stesso); effettuazione da parte di sanitario specialista della struttura di diagnosi dettagliata e piano terapeutico e, quando necessario, di richiesta di autorizzazione per trattamento riabilitativo ambulatoriale /ricovero che viene inviata all'ufficio assistenza invalidi civili per l'approvazione da parte della ASS di appartenenza del cliente; valutazione da parte dell'istituto della possibilità di erogazione di cure in ragione della disponibilità economica stanziata annualmente da accordi budgetari tra le parti; prenotazione gestita dal proprio personale in accordo con il paziente su modalità, periodo ed albergaggio.

Riassumendo, in ordine alle caratteristiche di erogazione cure che l'istituto può emanare nei confronti dei clienti residenti c/o la ASS n.5 si evidenziava che: il cliente deve avere una invalidità civile con patologia accertata e valida per essere curata presso l'istituto; non deve aver svolto altre cure c/o la ASS di appartenenza nell'anno in cui richiede le cure presso l'istituto; deve essere visitato da uno specialista dell'istituto per la diagnosi ed il piano terapeutico; deve essere autorizzato dal personale sanitario dell'ufficio invalidi civili della ASS di appartenenza; deve avere la copertura di spesa budgetaria per l'anno in corso ancora valida; infine, deve avere il posto letto o lo spazio per la gestione ambulatoriale di cure presso l'istituto.

Il caso portato all'attenzione da parte del difensore civico era, nel 2006, il n. 5 di oltre 150 casi che non avevano potuto usufruire di cure presso detto istituto per motivi di assenza di fondi necessari alla erogazione delle stesse nei confronti dei residenti presso la ASS n. 5 per l'anno 2006.

La selezione delle domande di cura, in convenzione, dei clienti della ASS n. 5 (l'Istituto ha curato nel 2005, 2623 pazienti cronici provenienti da tutta Italia) in funzione dei vincoli in atto al momento attuale, evidenzia la necessità di una "selezione" che può avvenire, da parte del personale dell'Istituto G. Borelli di Grado, solo attraverso criteri di cronologia (periodo in cui i pazienti telefonano) e rotazione (visto il numero sempre più alto di pazienti esclusi e la sempre minore quantità di fondi aziendali, si è deciso di ruotare i pazienti dando modo anche alle nuove domande di poter usufruire di un possibile trattamento).

Nei confronti della ASS n.5 in più esiste attualmente una limitazione correlata ad una lista di priorità, formulata dallo stesso personale dell'Azienda ed a loro imposta che limita di fatto l'accoglienza annuale a propria discrezione ad un numero di 40 persone circa.

Per motivi legati alla legge sulla privacy non era possibile inviare una lista dei pazienti che nel 2006 non hanno goduto di erogazione di cure.

L'Istituto auspicava che la difensore si faccia promotrice di una segnalazione a livello regionale al fine di "snellire" le procedure burocratiche che appesantiscono e di molto l'opera di governo clinico ed organizzativo della struttura senza avere di fatto attività di controllo o supervisione per il già efficace contratto di convenzione budgetaria che responsabilizza le parti e rende possibile qualsiasi attività di controllo a campione in qualsivoglia momento della vita quotidiana nel difficile lavoro dei burocrati della sanità del FVG.

Prescrizioni mediche e conseguenti oneri per accedere a prestazioni sanitarie.

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore Civico un cittadino lamentando l'invio presso uno specialista locale per l'accertamento della necessità di un ciclo di infiltrazioni al ginocchio, pur in presenza di una prescrizione in tal senso da parte di uno specialista ortopedico del Rizzoli di Bologna. Egli aveva avuto contatti con la Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale, Servizio Assistenza Sanitaria e Formazione delle Professioni Sanitarie e con l'Agenzia Regionale della Sanità e non era riuscito a convincersi del motivo per cui era stato costretto a duplicare il controllo medico, con conseguenti spese.

A seguito dei colloqui dell'Ufficio con il Direttore generale dell'Azienda in questione e con la Direzione centrale della Regione, che non avevano sortito l'effetto di un chiarimento definitivo, la Difensore invitava i due Enti ad un incontro, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 23 aprile 1981, n. 20, per l'esame congiunto della questione.

Intervenivano all'incontro un rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ed uno dell'Agenzia Regionale della Sanità. Si trattava di chiarire quali sono gli obblighi del cittadino a fronte di una prescrizione (infiltrazioni al ginocchio) da parte di un medico del Rizzoli di Bologna. Si rivelava subito indispensabile sapere se la prescrizione fosse avvenuta in regime *intramoenia* o *extramoenia*, cioè se questa visita fosse avvenuta privatamente oppure nel solco del servizio sanitario nazionale, richiamando in tal senso una sentenza del Consiglio di Stato del 1996. Oltre a conoscere il regime in cui è avvenuta la visita, veniva fatto rilevare che, nell'esecuzione di una prestazione medica, c'è sempre la responsabilità del medico che materialmente deve eseguirla, il quale è responsabile anche penalmente in caso di esiti negativi della terapia. Veniva chiarito che, nell'ambito delle prestazioni eseguite in una struttura organizzata la responsabilità coinvolge la struttura e gli operatori che ne fanno parte. Solo in questo caso la prescrizione fatta da un medico può trovare applicazione da parte di un altro medico nell'ambito della stessa struttura, senza un'ulteriore visita preventiva da parte del medico che eseguirà materialmente la prestazione. Condividendo l'affermazione che, comunque la responsabilità penale fa capo al singolo, a colui che materialmente esegue l'infiltrazione, si spiega il fatto che il medico di base dell'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 abbia ritenuto necessario prescrivere al paziente

una nuova visita specialistica per la prescrizione di questo ciclo di infiltrazioni. Questo, non solo nel caso, come questo, di prescrizioni di un ciclo di infiltrazioni, ma anche per la prescrizione di farmaci: è il medico, che accerta direttamente e personalmente le necessità del paziente, che deve decidere la terapia. Da un punto di vista deontologico, perciò, il medico specialista bolognese avrebbe dovuto eseguire personalmente le infiltrazioni prescritte al paziente, oppure avrebbe dovuto avvisare il paziente della necessità di una ulteriore visita presso una struttura locale con il pagamento di un secondo ticket. Gli inconvenienti sono sia quello di essere visitato, in loco, da un medico del quale non si ha avuto soddisfazione in passato sia quello di doversi sottoporri nuovamente all'attesa nei tempi in cui le Aziende fanno fronte alla richiesta (liste d'attesa).

L'Agenzia regionale della Sanità ipotizza che potrà venir individuato, in un prossimo futuro, con la collaborazione dell'Ordine dei Medici, un percorso per evitare la duplicazione degli accertamenti e, di riflesso, del pagamento di un secondo ticket, ma questo potrà avvenire solo con un accordo sovregionale e solo nell'ipotesi in cui sia stata l'Azienda Sanitaria di appartenenza ad inviare il paziente in una struttura fuori regione.

A seguito dell'esauriente chiarimento a cui si era giunti con l'incontro suddetto, i contenuti erano riportati all'interessato, ma questi continuava a lamentare quello che a suo dire è comunque un eccessivo carico di burocrazia quando lo specialista ortopedico prescrive al paziente delle infiltrazioni. I passaggi parrebbero essere:

1. richiesta da parte del medico di base per visita specialistica ortopedica;
2. visita specialistica ortopedica con relativo pagamento di ticket;
3. successivo appuntamento per inizio terapia in caso di prescrizioni specifiche.

La Difensore giudicava legittima la rimostranza del cittadino il quale rilevava che questi due ultimi passaggi potrebbero coincidere, nel caso cioè in cui il medico prescrivesse un'infiltrazione o un ciclo di infiltrazioni: la somministrazione potrebbe avvenire a conclusione della visita stessa. Su tale modalità, che risulta essere già operativa in altre realtà regionali, si chiedevano perciò ulteriori delucidazioni all'Azienda e all'Agenzia regionale.

A questa domanda l'Azienda rispondeva che *"questa modalità è sempre seguita (dalla struttura competente) in tutti i casi in cui il paziente chieda che le prestazioni eventualmente prescritte dallo specialista vengano effettuate presso la stessa sede."*

Veterinaria

Una cittadina ha chiesto l'interessamento del Difensore civico lamentando il mancato censimento di colonie feline da parte dell'ASL competente, nonostante segnalazioni effettuate dalla LAV e da molti cittadini e da parte dell'Amministrazione del Comune di Cividale.

Il problema è legato al senso civico di un paese, che si verifica anche dal rapporto di rispetto con l'ambiente e con gli esseri viventi di qualsiasi specie,

La Difensore, nel suo intervento presso l'Azienda per i Servizi sanitari – Dipartimento di prevenzione, sottolinea che il censimento è presupposto necessario delle operazioni di sterilizzazione, previste dalla L. 14/8/91 n. 281, "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo", in particolare art. 2, comma 8, che sta a cuore alle Associazioni.

Un tanto risulta chiaramente dalla documentazione agli atti, presentata dall'istante e conseguentemente la Difensore chiede Le vengano riferite le eventuali motivazioni che hanno causato tale mancato intervento e ricorda che – ove ciò fosse dovuto alla scarsità di risorse umane disponibili – è possibile procedere alla stipula di convenzioni tra le Aziende per i Servizi e le Associazioni *no profit* che garantiscono una spesa, per il Comune, non superiore a quella prevista dal tariffario dell'Azienda Sanitaria.

Rammenta, inoltre, che considerata la possibilità di tali convenzioni, già praticate in vari Comuni della Regione, l'inerzia dell'Azienda non risulta giustificata.

Alla risposta dell'Azienda Sanitaria l'istante produce obiezioni, sottolineando alcune inesattezze. In particolare, laddove si afferma di essere stati costantemente in contatto con l'istante, questo non risponderebbe a verità. L'istante afferma di essere stata contattata una sola volta, e pure solo per errore, in quanto ritenuta la responsabile della colonia felina di 7 gatti ubicati in una via del Comune di residenza, segnalata dalla LAV. Il veterinario del canile si sarebbe detto disponibile ogni martedì pomeriggio, ma non avrebbe mai preso contatto con il Comando della Polizia municipale che è in possesso dei nominativi, indirizzi e numeri di telefono di ben otto gestori di altrettante numerose colonie i quali sono in attesa di un contatto da parte dei Vigili per esser presenti al censimento. I gatti da sterilizzare non sarebbero certo solo sette, ma in numero molto maggiore e nel frattempo si starebbe verificando una situazione di grave emergenza dal punto di vista igienico in quanto le gatte continuano a partorire, i piccoli ad ammalarsi e trasmettere malattie virali così che grandi e piccoli vanno a morire nei vari angoli nascosti, provocando le carogne un fetore nauseabondo.

Alla luce delle suesposte controdeduzioni, la Difensore civico chiede, in un suo ulteriore intervento, di valutare le stesse anche considerato che da un colloquio con il Comandante dei Vigili, che ha avuto personalmente dopo l'intervento iniziale, ha appreso che le problematiche esposte sono reali, effettivamente sentite dall'Amministrazione Comunale e riesce perciò difficile pensare che il tutto si riduca ad un'unica colonia felina di sette gatti da sterilizzare.

La Difensore auspica una fattiva collaborazione al fine di giungere finalmente ad una soluzione dell'increscioso problema.

Una nota della stessa A.S.S. stabilisce che l'autorità sanitaria competente per territorio dell'A.S.S. ha l'obbligo di effettuare la sterilizzazione dei gatti appartenenti alle colonie regolarmente censite e viventi in libertà sul suolo pubblico e che tali interventi debbono essere effettuati dai servizi veterinari delle Aziende con personale proprio o convenzionato. Secondo le istruzioni operative contenute in detta nota:

- le colonie di gatti randagi debbono essere censite, denunciate all'autorità comunale e gestite da personale delle Associazioni o Enti regolarmente iscritti all'Albo regionale;

- il veterinario competente per territorio, assieme all'autorità comunale e a un rappresentante delle suddette associazioni o enti gestori delle colonie, debbono effettuare un sopralluogo;
- qualora detto confermi l'esistenza della colonia il Sindaco invia ai servizi Veterinari dell'Azienda la richiesta di sterilizzazione con l'impegno al pagamento dell'operazione (con lettera dd. 15.12.2003 il Comandante della Polizia municipale aveva scritto di avere inoltrato ben sette richieste in tal senso all'Azienda Sanitaria nel biennio 2002/2003);
- i servizi veterinari hanno l'obbligo di sterilizzare i gatti randagi, catturati dal personale delle associazioni o enti gestori delle colonie.

Alla Difensore civico non sembra corretto quanto affermato dal Dipartimento di Prevenzione nella propria risposta, che *"la Polizia comunale non ha alcun obbligo nelle operazioni di censimento delle colonie feline (...) se non per necessaria e doverosa informazione visto l'impegno economico da parte del Comune"*. A meno che vi siano altre linee guida emanate successivamente dalla Regione, di cui non si è a conoscenza che smentiscano le istruzioni emanate dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dal reggente della U.O. Sanità animale.

La Difensore si rivolge perciò nuovamente al competente Servizio dell'ASS invitandolo a porre in essere gli adempimenti previsti, si pervenga così al censimento al censimento dei gatti randagi, - i responsabili delle colonie essendo noti alla Polizia Municipale – e poi alle sterilizzazioni, mettendo da parte le incomprensioni verificatesi, nel solo interesse della comunità, in particolare, alla salubrità dell'ambiente.

Purtroppo, nonostante il Difensore civico abbia chiesto conto all'Azienda sanitaria circa gli adempimenti previsti per il censimento dei gatti randagi e per le successive sterilizzazioni nel Comune interessato, essendo le procedure assolutamente chiare in virtù di disposizioni regionali ed essendo pacifico che il Comune ha più volte chiesto ai servizi veterinari d'Azienda di intervenire per detti censimenti e poiché l'Azienda non ha risposto alle note inviate invita, ai sensi dell'art. 10 della L. r. 20/1981, gli interessati sono stati invitati a procedere congiuntamente all'esame della questione intervenendo ad una riunione fissata presso l'Ufficio in Udine.

Verso la fine del mese di ottobre l'istante ha comunicato al Difensore civico che, grazie al suo sensibile intervento, pare si sia raggiunto un accordo con i veterinari dell'ASS della Provincia la quale non provvederà con i propri addetti e mezzi alla cattura delle colonie feline censite, ma attende che ciò provvedano le varie associazioni protezioniste con propri mezzi e personale così da trasferire i gatti negli ambulatori per la sterilizzazione e per la successiva riammissione nelle colonie di origine. Non è molto, ma per i "senza voce" è comunque opportuno aderire al compromesso.

ASSISTENZA

Compartecipazione alla spesa di ricovero dei parenti di persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

Il Difensore civico del Comune di Udine ha inoltrato, per competenza, al Difensore civico regionale la trattazione del problema postogli dalla Presidente del Comitato parenti assistiti IGA ed il rappresentante dell'Associazione invalidi della Provincia di Udine i quali avevano lamentato con lui che, di fatto, al momento dell'accesso degli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti in alcune delle strutture in indirizzo, l'accesso viene subordinato alla sottoscrizione da parte dei parenti di convenzioni con cui essi si assumono l'obbligo di partecipare al pagamento della retta.

Il Difensore regionale aveva avuto in passato già alcune segnalazioni da parte del Comitato per la Difesa dei Diritti degli Assistiti di Torino (C.S.A.), aderente a CittadinanzaAttiva che aveva rappresentato l'uso di questa prassi scorretta, senza però segnalare casi specifici che riguardassero questa Regione.

Onde acquisire elementi certi in ordine a tale esposto, che non si riferisce ad una o più strutture determinate, la Difensore ha chiesto a tutte le istituzioni di assistenza e ricovero pubbliche il Regolamento adottato e informazioni circa l'uso di tale prassi presso la struttura medesima. La Difensore, interessando nel contempo la Direzione Centrale della Salute, ricordava come a suo tempo già fosse stato precisato dal Difensore civico di Udine, anche sulla stampa locale, e dalla Difensore regionale nella propria relazione dell'anno 2003, a seguito di segnalazione del suddetto C.S.A., che la richiesta ai parenti di anziani non autosufficienti di contributi economici in quanto obbligati agli alimenti ex art. 433 C.C. è illegittima in quanto solo l'interessato, eventualmente a mezzo di un tutore o amministratore di sostegno, può chiedere gli alimenti dovuti dai parenti in caso di indigenza. Sul punto si espresse anche la Direzione regionale per le Autonomie locali con nota dd. 18.9.1996 Prot. n. 2667/1.3.16 (conforme a nota della stessa Direzione prot. 5280/1.3.15) ritenendo che, avendo le leggi di istituzione del S.S.N. e la L. 328/2000 abrogato le fattispecie di rivalsa sanitaria di cui alla L. n. 1580/1931, è stata tacitamente abrogata anche l'azione del Comune nei confronti dell'obbligato agli alimenti. *"Pertanto, gli artt. 433 e ss. del Codice civile disciplinano i rapporti tra gli obbligati agli alimenti e il beneficiario, cui è estraneo l'ente pubblico. Ne consegue che la domanda va rivolta formalmente dall'assistito ai suoi parenti, nell'ordine indicato dal codice civile. E' infondata la pretesa dell'ente pubblico di determinare autonomamente la quota degli alimenti che, in mancanza di accordo, va determinata dal giudice. Non è tenuto a corrispondere gli alimenti chi non dispone di redditi maggiori di quanto occorra al suo proprio mantenimento, tenuto conto delle sue condizioni sociali. Non vi è azione surrogatoria da parte dell'ente pubblico per ottenere la corresponsione degli alimenti trattandosi di diritto strettamente personale. Un tanto è stato ribadito anche dalla Direzione Centrale che legge per conoscenza con la nota del Servizio per le Attività Socio-Assistenziali dd. 20.12.2002, Prot. 26087/SAI/?"*

La difensore avvertiva anche come fosse da non confondere questo problema con l'altro e diverso problema dei soggetti, appartenenti al nucleo familiare dell'anziano non autosufficiente, da prendere a riferimento per la determinazione dell'ISEE, ai fini della sua

eventuale compartecipazione alla spesa circa prestazioni sociali agevolate. Il problema, com'è noto, si collega alla controversa interpretazione dell'art. 3, comma 2ter del D.Lgs. 109/98, come modificato dal D.Lgs. 130/2000, fino alla emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ivi previsto.

L'indagine riguardante le strutture pubbliche di ricovero, al momento in cui si scrive, è in corso e sono in corso diversi incontri di approfondimento con le strutture interessate.

Sul punto relativo invece all'eventuale compartecipazione del beneficiario all'onere assistenziale la difensore ha invece scritto al Presidente della Regione e all'Assessore alla Salute affinché sollecitino ai Ministri della Salute e della Solidarietà Sociale e al Presidente del Consiglio dei Ministri la necessità che il Governo intervenga quanto prima per colmare una lacuna legislativa presente nel nostro ordinamento in materia di compartecipazione alla spesa assistenziale da parte delle famiglie.

La lacuna è costituita dalla mancata emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previsto dall'art. 3, comma 2ter del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, come modificato dal D. Lgs. 3 maggio 2000, n. 130.

Tale norma, richiamata appositamente dall'art. 25 della L. 328/2000, **prevede che il decreto sia emanato** (a seguito di proposta dei Ministri per la solidarietà sociale e della sanità che deve essere adottato, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 (conferenza Stato – regioni)) **per individuare i limiti di applicazione** di quanto previsto nel medesimo art. 3 **per la valutazione della condizione economica dei richiedenti** prestazioni sociali (cd. indicatore ISEE), **quando dette prestazioni siano erogate, nell'ambito di percorsi assistenziali integrati** di natura sociosanitaria, a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, **e siano rivolte a persone con handicap permanente grave, nonché a soggetti ultra sessantacinquenni non autosufficienti. Il decreto dovrà individuare tali limiti affinché sia favorita la permanenza dell'assistito presso il nucleo familiare di appartenenza.**

La norma contiene una formulazione equivoca, in quanto viene stabilito che ciò sia fatto "(al fine) **di evidenziare la situazione economica del solo assistito**, anche in relazione alle modalità di contribuzione al costo della prestazione, e sulla base delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento di cui all'articolo 3-septies, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni."

E' noto che, sul significato di queste ultime parole, è in corso da tempo un importante scontro tra alcune Associazioni o gruppi di associazioni (per tutte si veda Cittadinanzattiva) e gli Enti Locali (da quanto ne so non tutti) laddove essi chiedono un contributo al costo della prestazione con riferimento all'ISEE del nucleo familiare.

E' nota altresì la difficoltà del sistema finanziario delle regioni e degli EE.LL. specie con riguardo alle crescenti spese sanitarie e di assistenza.

Ritengo che motivi equità, intesa anche come corretta ed equa gestione delle risorse finanziarie, da una parte e di sana e trasparente amministrazione dall'altra, obblighino quanto prima il Governo a fare chiarezza sul punto emanando l'atto previsto per legge.

La Difensore ha inoltre portato la questione all'attenzione della Conferenza dei Difensore civici delle Regioni e delle Province autonome affinché si faccia interprete presso i Ministri competenti e presso il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'opportunità dell'integrazione normativa in oggetto.

La Conferenza ha invece ritenuto che, dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, non vi sia più competenza legislativa statale sulla materia e che spetti alla singole regioni di emanare una normativa di attuazione dell'art. 3, comma 2ter del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, come modificato dal D. Lgs. 3 maggio 2000, n. 130.

Aumenti delle rette delle case di riposo.

Una cittadina ha segnalato al Difensore Civico, come figlia di persona ultraottantenne ricoverata in una residenza polifunzionale di fascia A, di avere letto sul quotidiano locale (Il Piccolo del 30/12/2005) un articolo in cui era riportata una dichiarazione dell'Assessore regionale alla Salute secondo la quale "Le famiglie che hanno un anziano ricoverato in una casa di riposo risparmieranno dai 250 ai 500 euro all'anno".

La cittadina si compiaceva dei provvedimenti regionali volti ad alleviare i gravosi oneri economici che pesano sulle famiglie per il ricovero dei propri anziani non autosufficienti ma esprimeva che, purtroppo, tali benefici avrebbero potuto non avere nessun reale effetto favorevole sulle famiglie stesse perché le era successo che a metà gennaio si era vista chiedere a voce dalla Casa di riposo dove era ricoverata la mamma un aumento della retta di circa 2 – 2,5 euro giornalieri che andavano a vanificare l'aumento del contributo regionale. Esprimeva di avere provveduto il pagamento della retta per il mese di febbraio nell'importo così aumentato.

Chiedeva perciò se vi sia un controllo della Regione sull'utilizzo dei contributi che essa assegna alle case di riposo affinché i contributi vadano effettivamente a beneficio dell'utente e non a favore delle case di riposo.

Nella lettera inviata dalla Difensore civico all'Assessore regionale alla salute si è chiesto di provvedere quanto prima a prendere decisioni che dessero risposta al grave problema segnalato e a far venire meno l'abuso di possono essere vittime le famiglie e gli anziani ricoverati nelle cosiddette "Residenze polifunzionali" di fascia A.

Nella risposta pervenuta dalla Direzione centrale della Salute veniva chiarito che con la DGR n. 991 dd. 12/05/2006 la Giunta regionale aveva disposto, a decorrere dal 1/1/2006, l'aumento della quota capitaria da Euro 14,70 a 15,60 per gli ospiti non autosufficienti delle strutture protette della Regione e da Euro 11,76 a Euro 12,49 per gli ospiti non autosufficienti delle Residenze polifunzionali di fascia A. Inoltre tutte le strutture residenziali per anziani non autosufficienti della Regione dovevano provvedere tempestivamente alla riduzione delle rette nonché alla definizione e restituzione degli importi corrispondenti alla differenza tra la quota giornaliera in vigore e quella aggiornata a partire dal 1/1/2006. La medesima Direzione centrale informava inoltre che, nell'ambito dei compiti attribuiti dall'art. 9, comma 1 – lettera h) della L.R. 19/05/1988, n.33, avrebbe attuato dei controlli a campione per accertare la corretta applicazione delle nuove disposizioni.

Contrassegno per posteggio ad invalido civile non deambulante

Si è rivolta all'Ufficio del Difensore civico una cittadina, sorella di persona portatore di handicap, riconosciuto invalido come risulta da certificazione presentata, lamentando che, recatasi con l'interessato presso l'Azienda per i Servizi Sanitari – Ufficio Igiene e prevenzioni di competenza, per effettuare la visita atta al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 381 del Nuovo Regolamento attuativo del Codice della Strada denominato "contrassegno invalidi" il medico che ha effettuato la visita al proprio fratello avrebbe immediatamente denegando il rilascio del contrassegno, constatando che il proprio fratello era in grado di effettuare alcuni passi.

L'istante contesta l'avvenuto diniego del rilascio di detta autorizzazione lamentando che al proprio fratello non è stata effettuata una visita approfondita per valutare la reale capacità deambulatoria.

Il Difensore civico prospetta all'Azienda Sanitaria di voler rivedere la decisione precedentemente assunta ed effettuare una nuova visita all'interessato che tenga in debito conto le condizioni di salute dell'interessato desunte dal verbale di visita collegiale per l'accertamento degli stati di invalidità civile.

L'Azienda Sanitaria comunica che il possesso del riconoscimento di una invalidità civile al 100% pur con necessità di assistenza continua, non essendo il soggetto in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (indennità di accompagnamento), non comporta automaticamente il diritto al contrassegno invalidi di cui all'art. 381 del DPR 495/92. Il rilascio è conseguente ad una autonoma valutazione del medico verificatore, riferita propriamente ed esclusivamente alla capacità di deambulazione del soggetto, che deve risultare "sensibilmente ridotta" al momento della visita e che, nel caso, il contrassegno era stato negato non essendo stato riscontrato al momento della visita tale requisito.

L'istante ha contestato l'avvenuto diniego chiedendo l'interessamento dell'Ufficio per il rilascio di copia del referto della visita.

Pertanto la Difensore, nell'invitare, come già chiesto a voler rivedere la decisione precedentemente assunta ed effettuare una nuova visita all'interessato che tenga in debito conto di un eventuale aggravamento delle condizioni di salute ha chiesto, nel contempo, il rilascio della copia del referto della visita in parola.

L'interessato è stato così invitato a presentarsi per una ulteriore visita che permettesse di rivalutare la disabilità e inquadrare senza margini di incertezza il caso.

Il contrassegno in seguito è stato concesso.

Richiesta dei benefici economici in favore di invalidi civili.

Si è rivolta all'Ufficio una persona la quale voleva conoscere in base a quali disposizioni di legge non avesse diritto alla corresponsione della pensione di invalidità dal novembre 2005 a tutto dicembre 2006, considerato che nel 2006 aveva percepito un reddito inferiore al

limite previsto dalla legge per quell'anno. Infatti, nelle istruzioni fornite con Circolare dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili alle proprie sedi si specificava quali sono i "relativi limiti di reddito" per gli importi delle pensioni, assegni e indennità spettanti agli invalidi civili nel 2006. Con detta espressione sembrava di capire che la prestazione sia erogabile in relazione ai redditi percepiti nell'anno in corso e non nell'anno precedente.

La Difensore faceva presente all'Azienda Sanitaria, che aveva comunicato la concessione del trattamento di pensione, che la dicitura del provvedimento poteva risultare fuorviante laddove specifica che *"rilevato dagli atti dell'istruttoria che l'interessato/a è in possesso di tutti i requisiti previsti dalle disposizioni vigenti di legge, per poter beneficiare delle provvidenze economiche in relazione allo stato di invalidità accertato.. decreta di concedere a..."*.

Infatti, come il caso in specie dimostrava, l'accertamento dell'Azienda non riguarda il possesso di tutti i requisiti, ma solo il requisito sanitario e può essere sospeso per motivi di reddito. La difensore chiedeva perciò all'Azienda che il Dipartimento di Prevenzione, cui appartiene il Servizio per le invalidità civili, di riesaminare tale formulazione per rendere il testo dei provvedimenti più comprensibile al soggetto il quale astrattamente abbia il diritto alla prestazione, ma al quale in concreto non spetti l'erogazione. Così come sembra utile che, laddove l'erogazione non compete per carenza dei requisiti, sia chiaramente indicato in base a quale limite di legge detti requisiti vengano considerati.

Il Dipartimento ha concordato con la difensore sulle modifiche da apportare alla comunicazione di rito e sulle precisazioni da inserire, con particolare riferimento ai limiti di reddito che danno diritto alla corresponsione della pensione di invalidità.

Entrando, nel merito dell'esposto ha spiegato che la corresponsione della pensione di invalidità è soggetto alla verifica del rispetto dei limiti di reddito posseduti dall'interessato. Per l'anno 2006 il limite di reddito stabilito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 05 aprile 2006 risulta essere pari a 13.973,26 Euro e si riferisce a redditi posseduti e dichiarati nell'anno precedente (2005). L'interessata perciò non aveva diritto a percepire la pensione perché nel 2005 aveva dichiarato un reddito superiore al limite di legge. La persona in questione avrebbe percepito la pensione a decorrere dal 1 gennaio 2007. Il Decreto 5 aprile 2006, nello stabilire i limiti di reddito per il 2006, in realtà non fa esplicito riferimento ai redditi posseduti nel 2005 come veniva specificato nei decreti degli anni precedenti, ma ciononostante il riferimento reddituale, dal combinato disposto delle norme, è quello dell'anno precedente. La circolare dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili inviata alle proprie sedi periferiche che rendeva noti i contenuti del Decreto ministeriale purtroppo aveva omesso tale la precisazione.

La difensore ha portato a conoscenza dell'interessata quanto sopra.

CASA**CONTRIBUTI REGIONALI PRIMA CASA (Edilizia Agevolata)*****Errore nella formulazione della domanda di contributo.***

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore civico un cittadino il quale aveva presentato domanda di contributo presso la filiale di Trieste del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Nella domanda, alla voce ISE, era stato messo l'importo del reddito preso dalla dichiarazione dei redditi (730) dell'anno 2004 e la voce ISEE, invece, non era stata compilata.

Tale voce era stata, a suo dire, compilata dalla banca, al momento della ricezione della domanda, con lo stesso importo indicato per l'ISE.

Nonostante questo macroscopico errore il Mediocredito gli aveva inviato l'avviso di prenotazione del contributo con ciò creando in lui una falsa aspettativa.

Con successiva lettera il Mediocredito gli aveva assegnato il termine di 15 giorni per produrre una serie di documenti tra cui l'attestazione rilasciata dal competente organo riferita alla situazione ISE/ISEE alla data di presentazione della domanda.

Nell'inviare quanto richiesto l'interessato aveva confermato i dati inseriti nella domanda.

Successivamente gli era stato inviato dal Mediocredito l'avviso di archiviazione della domanda e gli era stato assegnato il termine di 15 giorni per produrre controdeduzioni.

Nel rispetto di quest'ultimo termine l'interessato aveva inviato una dichiarazione sostitutiva con l'indicazione della composizione del nucleo familiare alla data della domanda e della situazione ISE/ISEE rilasciata dal CAF e riferita alla data della domanda, ma il Mediocredito ha disposto comunque l'archiviazione della stessa, adducendo una motivazione incongruente, in quanto riferita ad una discrepanza tra l'ISE/ISEE e il nucleo familiare, mentre si trattava di un errore nella compilazione di parte della domanda, quella riferita al dato ISEE che era lo stesso dell'ISE..

Il nucleo familiare dell'istante era stato ed era sempre composto da lui stesso, dalla coniuge e dal figlio, lo stesso che risultava dal modello ISEE depositato a seguito della lettera del Mediocredito di comunicazione dell'avvio di archiviazione.

A seguito di contatti telefonici gli era stato suggerito di inviare il foglio ISEE in originale, accompagnato da una lettera in cui fosse precisato che quanto avvenuto era stato dettato solo da un errore materiale nella compilazione della domanda; successivamente, sempre nelle vie brevi, è stato poi comunicato all'interessato che, nonostante l'invio di quanto richiesto, il Mediocredito doveva confermare l'archiviazione della domanda.

Alla luce di questi fatti, così come esposti dall'interessato, la difensore affermava di non comprendere la motivazione adotta dal Mediocredito per l'archiviazione della domanda perché l'Istituto faceva riferimento, nella propria nota di avvio di archiviazione, ad un parere della Direzione centrale che, nella fattispecie, non era attinente al caso.

Il Mediocredito, nella risposta alla difensore ha mantenuto l'imprecisione, in quanto ha ritenuto pertinente al caso la citazione di una nota della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, circa "l'incongruenza numerica dei componenti il nucleo familiare". Pur tuttavia la stessa non ha ritenuto di poter insistere ulteriormente in quanto lo svolgersi del procedimento aveva evidenziato come sicuramente l'interessato aveva ommesso di

presentare la certificazione ISE – ISEE riferita alla data di presentazione della domanda di contributo.

Trattasi, in ogni caso, di un'altra fattispecie dove ha prevalso, nella mancata concessione dell'agevolazione, anziché il possesso dei requisiti sostanziali, un mero errore formale commesso, tra l'altro, secondo quanto sostenuto dall'istante, da chi aveva compilato il primo modulo di richiesta che va presentata all'Istituto bancario convenzionato.

Pretesa incompatibilità dell'agevolazione per l'acquisto della prima casa con i mutui INPS ed INAIL.

Alcuni cittadini si sono rivolti all'Ufficio del Difensore civico lamentando la sospensione del procedimento di concessione dei contributi per la prima casa previsti dall'art. 5 della Legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 per avere essi, quali dipendenti dell'INPS e dell'INAIL, stipulato un mutuo con l'Istituto previdenziale.

Il Mediocredito, dubitando del loro diritto alle agevolazioni in parola, che è escluso dall'essere già beneficiari di contributi di edilizia residenziale pubblica ha inviato alla Direzione centrale regionale competente un quesito per sapere se il fatto di avere usufruito di un mutuo concesso da un Istituto previdenziale impedisca di usufruire delle agevolazioni regionale, ex art. 8, comma 1, lett. f) ed art. 13, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. 13 aprile 2004 n. 0124.

La Difensore è intervenuta presso l'Istituto di Credito e la Direzione regionale facendo presente quanto sostenuto dagli istanti, che cioè il mutuo ipotecario concesso dall'INPS, astrattamente previsto come beneficio ai dipendenti, è attualmente erogato ad un tasso fisso del 3% e quindi ad un tasso praticato anche dal mercato.

La Direzione si è pronunciata negativamente, ritenendo che l'aver fruito di un mutuo dell'Istituto previdenziale, escluda il beneficio regionale in questione.

Mancata maggiorazione per età per errore formale nel barrare la casella relativa.

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore Civico un cittadino il quale, avendo inviato la domanda di contributo di edilizia agevolata per l'acquisto della prima casa tramite la sua banca di fiducia, lamentava di avere perso la maggiorazione di Euro 7.750,00 del contributo regionale per l'edilizia agevolata spettante a coloro che hanno un'età superiore a di 65 anni perché l'impiegata della banca che l'aveva aiutato a compilare la domanda inavvertitamente non aveva barrato la casella per l'ottenimento della maggiore contribuzione prevista per i cittadini anziani dall'art. 7 della L.R. 6/2003, per diritto alla maggiore contribuzione.

La Difensore Civico Regionale è intervenuta rilevando che, anche se nella domanda non è stata barrata la casella, il requisito dell'età, che si desume direttamente dalla data di nascita che si evidenzia dalla documentazione inoltrata, doveva comportare la maggiorazione del contributo..

Il Mediocredito ha risposto che, "a prescindere dalla barratura della casella per l'ottenimento della maggiore contribuzione, il contributo è stato richiesto e, conseguentemente, prenotato per l'importo di euro 15.500 senza considerare, quindi, l'importo della maggiorazione. L'importo richiesto e prenotato rappresenta il massimo concedibile anche in considerazione del disposto di cui al 60 comma dell'art. 13 del regolamento il quale prevede che la variazione dell'importo dell' agevolazione richiesta - fatte salve le eventuali riduzioni di spesa - determina l'archiviazione della domanda."

La risposta, pertanto, è stata assolutamente negativa, sulla base di motivi formali assolutamente non condivisibili. La prenotazione avrebbe dovuta essere fatta, d'ufficio, per l'importo spettante in base all'età del richiedente, desumibile dalla domanda. Il sistema in questione privilegia l'aspetto formale penalizzando proprio coloro che, per età o problematiche sociali, possono più facilmente commettere questo tipo di errori e che invece la legge vorrebbe agevolare.

Esclusione del contributo per diversa composizione del nucleo familiare per la nascita di un figlio.

Si sono rivolti all'Ufficio due coniugi ai quali è stato comunicata l'archiviazione della domanda di contributo da loro presentata ai sensi della L.R. 6/2003 in quanto la composizione del nucleo familiare indicata nella dichiarazione sostitutiva di atto notorio allegata alla domanda non sarebbe stata corrispondente a quella indicata nell'attestato ISE/ISEE.

Sulla base di un parere della Direzione regionale dell'Ambiente, il MedioCredito nel caso ha stabilito che vi sarebbe una incongruenza numerica dei componenti del nucleo familiare. In effetti nel parere della Direzione si afferma che all'atto della presentazione della domanda *pur in possesso di un'attestazione ISE/ISEE non ancora scaduta dovrà presentarne una nuova aggiornata qualora, per qualsivoglia motivo (nascita, morte, ecc.) il nucleo familiare precedentemente individuato dal CAAF o dall'INPS dovesse risultare variato, anche se i limiti della situazione economica, stabiliti dal Regolamento regionale, risulteranno comunque rispettati.*

Secondo la Difensore civico il principio sopra enunciato non risulta da Regolamento e comporta, come il caso dimostra, soluzioni inique .

Infatti, i coniugi in questione hanno presentato la domanda di contributo allegando un certificato ISEE ancora valido, redatto prima della nascita del primo figlio avvenuta pochi mesi prima: che il requisito di reddito fosse presente comunque all'atto del deposito della domanda non è dubbio, come è stato dimostrato dal modello ISEE presentato dai richiedenti dopo la lettera di avvio del procedimento di archiviazione inviata loro dal MedioCredito.

Non sussistendo perciò espressa norma regolamentare circa la necessità di presentare una nuova dichiarazione ISEE in occasione di nascite o morti avvenute tra la dichiarazione ISEE e la presentazione della domanda e sussistendo nel caso, alla data di presentazione della domanda, tutti i requisiti e le condizioni previsti dagli artt. 7-8 e 9 del Regolamento, la difensore ha ritenuto assolutamente ingiusto ed illegittimo il provvedimento assunto dal MedioCredito e ne ha chiesto perciò l'annullamento in autotutela onde evitare, tra l'altro, l'impugnazione avanti al TAR o al Capo dello Stato.

Il MedioCredito ha risposto osservando che l'art. 8, 1 comma, lett. d) ed e), del regolamento prevede, tra i requisiti dei richiedenti il contributo, quello di possedere un indicatore ISE / ISEE con riferimento al nucleo familiare definito all'art. 9. L'art. 10 del regolamento medesimo stabilisce, inoltre, che i requisiti e le condizioni di cui agli artt. 8 e 9 devono sussistere all'atto della presentazione della domanda. Nel caso in esame risulterebbe invece che i richiedenti non erano in possesso, alla data di presentazione della richiesta d'agevolazione, dell'indicatore ISE /ISEE riferito al nucleo familiare sussistente alla data medesima.

La Direzione ha fornito analoga risposta.

Secondo l'opinione della stessa il regolamento per i contributi in argomento dispone al comma 4 dell'articolo 8 che i requisiti riferiti al due valori ISE ed ISEE devono sussistere "nel confronti di tutti i componenti il nucleo familiare come definito dall'art. 9, in base al quale è identificato come tale quello formato dal richiedente e dai "componenti della sua famiglia anagrafica.."; il tutto all'atto di "presentazione della domanda" in applicazione dell'articolo 10. Quindi, per il caso in fattispecie, alla data di presentazione della domanda era componente del nucleo familiare anche il figlio che però non poteva presentare il valore ISE/ISEE in quanto soggetto non presente nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attestato richiesto antecedentemente alla sua nascita.

Infatti l'attestato ISE/ISEE, in possesso dei coniugi richiedenti alla data della presentazione della domanda, era il risultato della dichiarazione relativa alla situazione economica e finanziaria di un nucleo familiare diverso da quello risultante alla data stessa e quindi, quantomeno, parametrato sulla scala di equivalenza - prevista dal comma 5 dell'art. 2 del decreto legislativo 109/1998 - su un numero di componenti del nucleo familiare inferiore a quello risultante alla data della domanda di contributo. In merito la Direzione precisa che la normativa nazionale di cui al decreto legislativo 109/1998 espressamente prevede altresì all'articolo 4 che è possibile presentare agli uffici competenti al rilascio dell'attestato, "entro il periodo di validità della dichiarazione sostitutiva unica", una nuova dichiarazione, "qualora intenda far rilevare i mutamenti delle condizioni familiari ...e tali mutamenti erano conseguenza della norma regolamentare regionale che richiede i valori ISE/ISEE del nucleo familiare così come composto alla data di presentazione della domanda.

La normativa regionale pertanto non richiede una "nuova di dichiarazione" in occasione di nascite o morti intervenute successivamente al rilascio di una attestato ma entro, la data di presentazione della domanda, ma richiede la sussistenza di valori ISE e ISEE riferiti a- tutto il nucleo familiare esistente alla data della domanda.

Doveva pertanto essere rilevato dai richiedenti il contributo che il numero dei soggetti componenti il nucleo familiare alla data della domanda era diverso da quello risultante alla

data della dichiarazione al fini ISE/ISEE e gli stessi avrebbero, quindi, dovuto dotarsi di nuovo attestato riferito a quello che era il loro nucleo familiare alla data della domanda.

Il ragionamento formalistico, anche qui applicato, non tiene in alcuna considerazione l'aspetto sostanziale dei requisiti (che nel caso erano sussistenti senza ombra di dubbio) ed anche questi giovani coniugi a cui era nato il primo bambino hanno dovuto subire il rifiuto delle istituzioni regionali che *a parole* intendono *favorire le famiglie!*

Domanda presentata da una cittadina separata – problema dichiarazione ISEE

Una cittadina si è rivolta al Difensore civico per lamentare che la sua domanda relativa al contributo regionale per l'acquisto della prima casa fosse stata archiviata in quanto *“la dichiarazione presentata (..), in allegato alla domanda di agevolazione, riguardo alla composizione del proprio nucleo familiare ed ai relativi indicatori della situazione economica ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 109 (..) non comprende il coniuge”*.

Il provvedimento era stato assunto dal Mediocredito sulla base di un parere espresso dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici perché la sentenza del Tribunale di Pordenone che aveva dichiarato la separazione personale dei coniugi era intervenuta in un momento successivo a quello di presentazione della domanda di contributo, mentre, secondo la Direzione, *“la separazione giudiziale produce i suoi effetti solo con il passaggio in giudicato della sentenza”*.

Il parere della Direzione faceva riferimento a 4° comma dell'art. 1bis del D.P.C.M. 7.5.1999 n. 221, (..) modificato ed integrato con D.P.C.M. 4.4.2001 n. 242 che prevede *“i criteri per l'individuazione del nucleo familiare per i coniugi non legalmente separati che non hanno la stessa residenza”* laddove alla lettera a) dispone che i coniugi, anche se non hanno la stessa residenza, fanno parte dello stesso nucleo familiare *“quando è pronunciata la separazione giudiziale o è intervenuta l'omologazione della separazione consensuale”*.

La difensore ha obiettato che tale decisione non teneva conto della lettera b) dell'art. 1/bis Il D.P.C.M. n. 221/99, modificato ed integrato come sopra che prevede che i coniugi non facciano parte dello stesso nucleo familiare anche *quando la diversa residenza è consentita a seguito dei provvedimenti temporanei ed urgenti di cui all'art. 708 c.p.c.*, come nel caso era avvenuto con Ordinanza del Presidente del Tribunale di Pordenone già depositata dall'interessata che espressamente *“autorizza i coniugi a vivere separatamente”*. Avendo già provveduto a chiedere all'INPS, Servizio Sostegno al Reddito, un parere sul punto, la difensore ha allegato al proprio intervento detto parere che confermava l'obiezione suddetta. Ha chiesto pertanto che la decisione assunta, illegittima nonché gravemente penalizzante in una situazione di obiettiva necessità, fosse prontamente rivista in via di autotutela restando, in difetto, all'interessata il solo rimedio del ricorso giurisdizionale, con oneri impropri ed eccessivi sia a suo carico che dell'Amministrazione regionale.

L'amministrazione è stata di conforme avviso ed ha revocato il proprio provvedimento.

A.T.E.R. (Edilizia sovvenzionata)**Conteggio consumi dell'acqua a carico degli inquilini in una stabile di proprietà dell'ATER.**

Si è rivolta all'Ufficio del Difensore Civico un'inquilina dell'ATER di Trieste, segnalando che l'Azienda aveva inviato agli inquilini dello stabile dove abita un rendiconto spese a conguaglio, per consumo di acqua fredda per le parti comuni per un periodo di tempo di due anni pari a circa € 1000- a famiglia. Questo importo derivava da cinque fatture emesse dalla locale Azienda di erogazione nell'ottobre del 2004 non avendo detta Azienda provveduto alla regolare lettura dei contatori da giugno 2002 ad agosto 2003.

Nel chiedere il pagamento, l'ATER minacciava, in caso di omissione, lo sfratto per morosità.

Dopo l'intervento informale dell'ufficio per chiedere spiegazioni dell'ingente importo richiesto in un'unica soluzione, - che metteva in difficoltà famiglie che, essendo beneficiarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica, non sono in condizione, per lo più, di far fronte a pagamenti di questa entità, - e per sapere se erano stati effettuati o meno i necessari controlli circa eventuali perdite, ottenute le spiegazioni richieste, veniva suggerito all'interessata, che denunciava questo tipo di gravi difficoltà economiche, di proporre domanda per l'intervento del Fondo sociale per il pagamento arretrato.

Pur avendo l'interessata presentato questa domanda e nonostante l'intervento dell'ufficio del Difensore civico, ugualmente gli Uffici dell'ATER contestavano con una nuova raccomandata il mancato pagamento, con invito al versamento dell'intero importo dovuto, a scanso di sfratto per morosità.

L'Ufficio è perciò nuovamente intervenuto chiedendo che, nonostante la formale diffida, l'ATER confermasse che la pratica di recupero crediti veniva sospesa fino alla decisione circa l'intervento del Fondo sociale a favore dell'istante. Questo anche per sollevare l'interessata, che versa -a causa delle difficoltà dell'Azienda di cui è dipendente- in una difficile situazione economica, dalle gravi preoccupazioni che questa questione le aveva causato

Alla fine dell'anno la domanda di intervento del Fondo sociale è stata accolta ed il debito dell'istante è stato quasi del tutto sanato.

Richiesta convocazione riunione condominiale da parte dell'ATER quale amministratore.

Si è rivolto all'Ufficio una persona proprietaria di un alloggio facente parte di un condominio già di proprietà dell'ATER della Provincia di Gorizia, anche a nome di altri condomini ivi residenti lamentando di avere chiesto già nel 2003 la convocazione di riunione condominiale e di non avere mai ricevuto nessuna risposta al riguardo.

All'istanza rivolta dalla difensore civico, non avendo l'ATER risposto, nonostante vari solleciti, la medesima chiedeva al direttore dell'ATER, in base all'art. 10 Il comma della L.R. 20/1981 di procedere all'esame congiunto della pratica.

A seguito del colloquio intercorso presso l'ufficio del difensore, l'ATER confermava la situazione di emergenza in cui versa l'Azienda per quanto concerne le gestioni condominiali. L'AT.E.R. della Provincia di Gorizia precisava di gestire circa 400 condomini, per cui è immediatamente evidente la anomalia di un contingente così elevato; nessun ufficio di gestioni condominiali della Regione probabilmente ha presente nel suo portafoglio così tanti fabbricati. Questo è dovuto alla politica di dismissione del patrimonio attuata negli anni passati, prima che si procedesse per "piani di vendita", quando era previsto un diritto al riscatto da parte dell'inquilino. Si è verificato perciò, in molti immobili, che parte degli alloggi sono stati compravenduti ed altri sono rimasti in locazione. L'AT.E.R. vorrebbe, in verità, abbandonare le gestioni almeno in quei fabbricati dove si trova in minoranza di millesimi; purtroppo però spesso accade che la stessa Assemblea condominiale chieda insistentemente l'Amministrazione A.T.E.R.. Questo sicuramente è un onore per l'Azienda, ma è altrettanto sicuro che di questo passo bisognerebbe moltiplicare il numero dei componenti l'Ufficio. L'AT.E.R. comunque esprimeva che intende, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, dotarsi di un Ufficio idoneo a far fronte alle innumerevoli esigenze derivanti dalle gestioni condominiali anche per andare incontro alla propria utenza, che resta di fascia debole.

La difensore ha perciò risposto agli interessati che nel corso dell'incontro con l'ATER erano emersi vari problemi di gestione da parte dell'Azienda e quello di maggior rilevanza è il caso in cui la maggioranza dei residenti in uno stabile ATER siano proprietari degli alloggi. In questo caso l'ATER invita i condomini a valutare la possibilità di nominare come amministratore dello stabile un amministratore privato di loro fiducia. Così facendo l'ATER, nella cui *missio* non c'è di certo quella *amministratore di stabili in proprietà*, avrebbe più risorse sia finanziarie che personali di cui poter usufruire per altri servizi e i cittadini interessati a questo problema ridurrebbero i tempi di convocazione per la riunione condominiale per poter gestire più correttamente i loro problemi di convivenza e di manutenzione.

PERSONALE E CONCORSI

Esonero dal lavoro notturno di lavoratrice madre ex D. Lgs. 26/03/2001, n. 151, art. 53, comma 2, lettera b).

Si è rivolta all'Ufficio del difensore Civico un'operatrice della sanità la quale ha lamentato di avere presentato domanda di esonero dal lavoro notturno ex art. 52, comma 2, lettera b), del D.Lgs.26/03/2001, n. 151 e di avere ottenuto dall'Ufficio di gestione del personale dell'Istituto dove opera risposta negativa.

Infatti, la domanda dell'interessata è stata ritenuta priva di certificazione idonea a provare di essere lei genitore unico affidatario, anzi di essere "genitore solo", secondo una terminologia usata dall'I.N.P.S. in due proprie circolari (n. 109 del 06/06/2000 e n.8 del 17/01/2003) che però non riguardano la norma in questione, cioè l'art. 53 del T.U. 151/2001. L'interessata aveva chiesto di depositare il certificato di famiglia da cui risulta che il figlio convive solo con lei, ma il certificato non era stato accettato.

La difensore ha chiesto che l'Istituto riesaminasse la questione, ritenendo la domanda fondata e corredata da idonea documentazione in quanto, nella filiazione naturale, l'art. 327-bis C.C. che regola la potestà dei genitori, prevede che "se i genitori non convivono l'esercizio della potestà spetta al genitore col quale il figlio convive ovvero, se non convive con alcuno di essi, al primo che ha fatto il riconoscimento".

La difensore ha esposto che, se non si verifica un contrasto circa l'esercizio della potestà genitoriale, non vi è alcun provvedimento formale che stabilisca l'affidamento e questo discende direttamente dalla predetta norma del codice civile per cui la potestà genitoriale spetta al genitore con cui il figlio convive. La fattispecie è perciò diversa da quella che si verifica nel caso di filiazione legittima dove è il provvedimento di separazione dei coniugi che decide a quale dei due genitori vengono affidati i figli.

L'autodichiarazione della dipendente - rilasciata rispettivamente ai sensi dell'art.46, punti f) e dd) del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 - circa il proprio stato di famiglia attuale e circa le date di separazione e di divorzio, che escludevano comunque la paternità del precedente marito, avrebbe dovuto costituire pertanto elemento sufficiente ad ottenere l'esonero dal lavoro notturno.

L'Istituto sanitario in questione ha risposto negativamente affermando di applicare sempre "per un'equa e corretta attuazione dell'art. 53 del T.U., gli artt. 316, 155 e 155 bis del Codice Civile".

La difensore, scrivendo all'organo che presiede l'Istituto di cui l'interessata è dipendente constatava però che l'Ufficio del Personale, nel rispondere al precedente intervento della difensore stessa, non aveva tenuto conto della norma che disciplina l'affidamento dei figli tra genitori non coniugati, l'art. 317 bis, che non ha subito modifiche a seguito della L. 8.2.2006 n. 54.

Il legislatore, nel dettare l'art. 4, 2° comma della citata L. 54/2006, non ha modificato l'art. 317 bis suddetto, che è norma sostanziale relativa all'affidamento del figlio naturale.

L'espressione "Le disposizioni della presente legge si applicano, nonché ai procedimenti relativi ai figli di genitori non coniugati" di cui al citato art. 4 L 54/06 si riferisce perciò solo ai *procedimenti* instaurati, in caso di disaccordo, dai genitori non coniugati i quali si presentino davanti al Giudice per ottenere provvedimenti in ordine all'affidamento della prole.

La difensore affermava essere questa interpretazione l'unica sostenibile in difetto di una modifica dell'art. 317 bis del Codice Civile.

Il problema del coordinamento tra l'art. 317 bis C.C. e l'art. 4, 2° comma della L. 54/2006 era stato affrontato dal Tribunale di Milano con un decreto dd. 12 maggio 2006 ed una Sentenza dd. 28.6.2006. I due provvedimenti, pur contrastanti circa la competenza del Giudice, identificato nel Tribunale Ordinario (il primo) e nel Tribunale dei Minori (la seconda), nel caso di affidamento del figlio naturale ribadiscono, pur con opposte soluzioni, che gli artt. 317bis e 38 disp.att. C.C. sono rimasti immutati nella loro formulazione originaria nonostante l'intervenuta riforma legislativa.

Nella motivazione del Decreto si legge: "Per i figli naturali invece, la norma di riferimento è sempre stata unicamente l'art. 317 bis C.C.."

Come pacificamente ritenuto in dottrina, la prima parte di tale articolo disciplina una serie di situazioni di fatto che prescindono e precedono l'intervento del Giudice, cui il comma 2 dà però la possibilità di "disporre diversamente nell'esclusivo interesse del figlio, attribuendo quindi al Tribunale per i Minorenni, adito da uno dei genitori per la regolamentazione dell'esercizio della potestà, un potere decisorio del tutto speculare a quello posto in essere in caso di separazione e divorzio dall'autorità ordinaria l'autorità giudiziaria."

Successivamente, anche la Sezione IV del Tribunale di Monza con la sentenza del 29 giugno 2006 ha chiarito che "con riferimento ai figli naturali nati fuori dal matrimonio, l'esercizio della potestà genitoriale è regolato dall'art. 317 bis C.C. e l'intervento dell'autorità giudiziaria per l'eventuale regolamentazione è rimesso, in base all'art. 38 d.att. C.C. (non abrogato), alla competenza esclusiva del Tribunale per i minorenni secondo le forme dei procedimenti camerati. La difensore chiedeva perciò che la questione fosse riesaminata non sembrando corretto costringere il genitore, in difetto di un conflitto con l'altro genitore, a rivolgersi al Giudice per sentirgli dichiarare quanto già previsto dalla norma del Codice civile di cui all'art. 317 bis.

Purtroppo l'Amministrazione ospedaliera non è stata convinta dalle argomentazioni del difensore e non è rimasto che consigliare la dipendente di rivolgersi al Giudice del lavoro per far valere in quella sede le proprie ragioni.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza: accesso alla documentazione necessaria allo svolgimento dei compiti affidati

Anche nell'anno 2006 si sono rivolti più volte all'Ufficio i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dell'Azienda Sanitaria n' 2 Isontina.

Premesso che l'istituzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha voluto regolamentare la partecipazione sistematica dei lavoratori all'organizzazione della prevenzione nei luoghi di lavoro, riconoscendo ai lavoratori stessi il diritto di essere consultati; di essere informati; il diritto ad una formazione adeguata e specifica e il diritto di esercitare un costante controllo sull'osservanza delle misure di prevenzione. Premesso altresì che da tutte le parti sociali, lavoratori ed aziende, ci deve essere la consapevolezza della necessità di collaborazione reciproca e professionalmente avanzata, perché altrimenti non ci può essere sviluppo di alcuna forma di tutela efficace, essi hanno continuato a lamentare la mancata collaborazione dell'Azienda Sanitaria n° 2 Isontina specie per l'accesso negato ai documenti di cui i Rappresentanti dei L.p.S. necessitano per esercitare il loro compito.

In particolare, essi hanno chiesto al difensore civico se, a seguito delle numerosissime lettere di richiesta di documentazione al Direttore Generale dell'Azienda circa le quali le Rappresentanze non avevano avuto alcun riscontro, dei numerosi esposti e segnalazioni presentati a tutti gli organi istituzionali preposti a varie forme di controllo (Direzione e Assessorato regionale alla Salute, Procura della Repubblica, Comando dei Vigili del Fuoco, Prefettura, Difensore Civico); delle due richieste da parte della Prefettura di Gorizia all'Assessore della Sanità sui provvedimenti adottati a seguito delle segnalazioni inviate dai lavoratori e delle copie dei verbali di sopralluogo dei Vigili del Fuoco, il Servizio degli Affari regionali e del controllo sulle Aziende Sanitarie regionali fosse stato incaricato di effettuare una verifica ed un controllo sull'operato dell'Azienda. In caso positivo, quale ne fosse stato l'esito.

La Difensore si è rivolta anzitutto al Direttore dell'Azienda, ma anche al Direttore Centrale e all'Assessore alla Salute, chiedendo a questi ultimi precisazioni scritte per poter fornire una risposta ai Rappresentanti anche se già era noto che, come anticipato telefonicamente dal Direttore Centrale alla Salute, non vi è più potere di controllo sugli atti da parte della Direzione. La Direzione ha risposto ribadendo che la Regione non ha compiti specifici e diretti di controllo relativamente alla vigilanza negli ambienti di lavoro delle Aziende sanitarie regionali e che, tenuto conto del fatto che, nel caso specifico, la locale Procura della Repubblica era già stata informata dagli stessi rappresentanti di lavoratori, non restava che rimanere in attesa delle decisioni che sarebbero state assunte dall'Autorità giudiziaria competente.

L'Azienda, invitata ad un incontro presso l'ufficio del Difensore Civico per chiarire le ragioni del costante contenzioso con le Rappresentanze dei Lavoratori, non ha aderito, ma ha fornito ai lavoratori il materiale richiesto. Così è successo in numerosi altri casi in cui, dopo la richiesta del difensore, i lavoratori hanno ottenuto la documentazione necessaria all'adempimento dei compiti loro attribuiti dalla Legge n. 626/96.

Carenza di organico, recupero ore straordinarie e ferie presso una unità operativa dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli.

Alcuni medici si sono rivolti al Difensore civico per lamentare una grave situazione di carenza di organico che comporta per gli addetti ad una Unità Operativa dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli l'accumulo eccezionale di ore straordinarie e di ferie maturate e non fruite, affermando di avere più volte sollecitato decisioni che pongano fine a questa grave situazione e consentano per il futuro il rispetto delle modalità di lavoro previste dal Contratto di Lavoro.

Sono stati perciò interessati il Direttore Generale, il Capo Dipartimento di Chirurgia Specialistica, il Responsabile Politiche del Personale e il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli.

Su richiesta degli interessati la Difensore osservava che se anche "le ore risultanti a timbratura in più rispetto all'orario contrattuale dovuto, non costituiscono orario straordinario, ma presenza necessaria, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi assegnati e contrattati" ciò vale in quanto tali obiettivi siano compatibili con le risorse assegnate alla Struttura. Infatti, la delibera del Direttore Generale dd. 11/01/2005, n. 7 espressamente prevede che, qualora nel corso dell'anno dovessero intervenire delle variazioni significative in aumento dei volumi prestazionali e/o delle variazioni in diminuzione delle risorse assegnate, il Responsabile della Struttura interessata debba chiedere la rinegoziazione della scheda di budget.

I dirigenti medici della Struttura hanno lamentato infatti che, a seguito dell'esodo di alcuni medici dalla Struttura stessa, avevano scritto al Direttore Generale, al Direttore Sanitario, al Direttore Amministrativo e al Capo Dipartimento di non poter rispettare i contenuti della delibera dd. 11/01/2005, n. 7 e, conseguentemente, avevano chiesto, come previsto negli accordi sindacali e nella delibera dd. 11/01/2005, n. 7, la rinegoziazione della scheda di budget. In seguito ad un nuovo calo del personale, avevano scritto di nuovo affinché venga rispettato il CCNL, comunicando la loro intenzione di attenersi alle regole contrattuali in merito all'istituzione della pronta disponibilità e all'orario di servizio. A queste due note essi avevano lamentato con il Difensore civico di non aver mai avuto risposte, fino a raggiungere le attuali quote esorbitanti di ore lavoro in più rispetto all'orario di servizio e di ferie non fruite.

La difensore richiamava gli organi dell'Azienda sul fatto che la situazione dell'Unità Operativa in riferimento avrebbe dovuto essere oggetto di maggiore attenzione, nel rispetto dei contratti vigenti e degli obiettivi e programmi da realizzare e, considerato che la questione sarebbe suscettibile di essere portata avanti al Giudice del Lavoro, auspicava che gli organi aziendali valutassero attentamente l'opportunità di un accordo con il personale in questione che prevenga un potenziale contenzioso.

La Direzione Generale rispondeva affermando che nel corso del 2006, a seguito di riorganizzazione dell'area e della definizione delle competenze, a fronte di esigenze "vere" riscontrate, sono state acquisite risorse aggiuntive ed assegnate ore di lavoro straordinario.

La nota prosegue affermando che nel piano delle azioni 2007 queste previsioni hanno una definitiva sistemazione anche alla luce delle diverse direttive, rispetto al 2006, date dalla Regione Friuli Venezia Giulia in materia di assunzione di personale.

La questione è tutt'ora in trattazione per definire, con l'ASS, le spettanze arretrate dei medici che hanno svolto l'enorme quantità di ore straordinarie necessarie, negli anni passati, a far fronte alla richiesta di prestazioni da parte dei pazienti.

ENTI LOCALI**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: frazione non servita da autobus**

Si è rivolto all'Ufficio del Difensore civico un cittadino residente in Regione, in qualità di Presidente di un Comitato di cittadini residenti in una frazione di un Comune della Provincia di Udine lamentando la mancata convocazione, nonostante fossero passati alcuni mesi dalla richiesta, da parte dell'Amministrazione Provinciale, della Conferenza annuale tra i Comuni contemplata dall'art. 6, comma 2, della L.R. 20/1997 atta a valutare la qualità, quantità e costi del servizio di trasporto pubblico locale. Questo perché intendeva promuovere l'istituzione di un collegamento della frazione con il capoluogo mediante autobus urbano. Infatti la frazione è priva di servizi essenziali quali posta, farmacia, scuola ed ospedale e, per soddisfare le esigenze della popolazione, sarebbe stato sufficiente il prolungamento del tragitto dell'autobus numero xx solo di alcune fermate. Il Presidente del Comitato faceva notare che il tragitto dall'ultima fermata dell'autobus e la frazione in argomento è sprovvisto di marciapiede e che spesso le persone, specie i ragazzi che ritornano dalle attività sportive o extra-scolastiche, debbono percorrerla a piedi, anche in ore di buio, rischiando la propria incolumità perché, paradossalmente, esiste una corsa della linea xx prolungata fino alla frazione solo alle ore 7.30 per lavoratori e studenti e non c'è una corsa di ritorno.

Il Comitato, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Assessorato regionale ai Trasporti, aveva chiesto alla Provincia la convocazione urgente della Conferenza annuale in ossequio alla L. 20/1997, senza peraltro avere cenno di riscontro.

All'invito della Difensore civico ad attivarsi, sia per provvedere all'indizione della Conferenza di cui trattasi, sia affinché venisse di fatto istituito il servizio richiesto, utile alle esigenze della collettività, il Comune del quale fa parte la Frazione interessata ha comunicato di avere già inoltrato alla Provincia, competente alla convocazione della conferenza annuale, richiesta in tale senso. Per quanto attiene la sicurezza dei pedoni lungo il tratto di strada interessato, ha invece confermato che le due strade riguardanti il territorio del Comune sono provviste di marciapiede o pista ciclo/pedonale e che comunque entrambe sono dotate di impianti di illuminazione pubblica.

La Direzione regionale interessata per competenza ha indicato che le problematiche segnalate debbono essere affrontate all'interno del percorso di verifica previsto dall'art. 5 della citata L.R. 20/1997 ed ha auspicato da parte della Provincia l'attivazione delle relative procedure.

Dopo sollecito di risposta, la Provincia ha conferma che l'Ente ha ottemperato con solerzia già nell'aprile 2005 in occasione dell'audizione svolta dai soggetti coinvolti a vario titolo nella vicenda. In quella sede, in base ad un'analisi sistematica delle problematiche legate alla richiesta, ne era emersa una valutazione congiunta dettagliata in merito alla qualità e quantità del servizio pubblico integrativo richiesto oltre che un'analisi dei costi aggiuntivi molto realistica. Proprio l'entità decisamente rilevante dell'importo stimato per la realizzazione della modifica all'esercizio in essere, unitamente alla considerazione non meno vincolanti riguardo alla necessità di tenere in uguale considerazione le istanze provenienti

da parecchie aree dell'interland della Provincia di simile tenore. La programmazione ponderata e condivisa delle suddette istanze, richiede risorse e tempi evidentemente più dilatati rispetto alle ordinarie modifiche all'esercizio vigente, stante la vastità del comprensorio interessato, la criticità in ordine alla determinazione della tariffa, alla individuazione delle tratte e al tema non trascurabile del reperimento dei fondi per far fronte ai costi aggiuntivi.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE *Valutazione dello spostamento di una fermata di trasporto pubblico locale della linea 36 presso il bivio di Miramare.*

Già nel corso dell'anno 2005 si era rivolta all'Ufficio del difensore civico una cittadina, anche a nome di molte altre persone, per lamentare lo spostamento della fermata della linea 36 del trasporto pubblico locale, già posta presso il bivio di Miramare, lungo la strada statale in Comune di Trieste, e già posta presso l'attraversamento pedonale, in una posizione diversa, più distante dal bivio medesimo e distante dall'attraversamento, così da costringere i fruitori della linea a tornare indietro lungo un marciapiede molto stretto e reso insicuro anche dalla velocità dei veicoli che percorrono la strada statale.

La Difensore aveva scritto evidenziando il problema e chiedendo una soluzione che ponesse al sicuro i pedoni e i fruitori del trasporto pubblico.

La Provincia di Trieste, nel corso dell'anno 2006, si è attivata disponendo un sopralluogo con la Trieste Trasporti, ANAS e Comune di Trieste

In questo sopralluogo, tenutosi il giorno 19 maggio, prima quindi della stagione estiva, periodo in cui la fermata in questione è più utilizzata, sono state individuate delle soluzioni di cui una - il ripristino della fermata vicino all'attraversamento pedonale all'altezza dell'*Hotel Miramare* - pareva di semplice ed immediata eseguibilità.

Nel mese di agosto, invece, la difensore ha dovuto scrivere di nuovo agli enti preposti in quanto la situazione non era cambiata ed i pedoni continuavano ad affrontare le note difficoltà, ampiamente riconosciute in particolare dai tecnici della Provincia ed aggravate, nella stagione estiva, dal posteggio irregolare dei molti autoveicoli. Per tale motivo la difensore invitava le autorità medesime ad un incontro presso l'ufficio al fine di definire, per quanto possibile, la questione onde permettere, nei mesi invernali, di dare attuazione alla soluzione individuata.

All'incontro congiunto in merito al problema erano presenti la Difensore Civico regionale, i tecnici della Funzione Trasporti della Provincia di Trieste, del Compartimento di Trieste dell'ANAS -Ente Nazionale per le Strade- e dell' Ufficio Mobilità e Traffico del Comune di Trieste, due rappresentanti della Trieste Trasporti e la cittadina interessata. Il tecnico dell'ANAS evidenziava come la strada costiera, anche per la parte costituita da viale Miramare, svolge in pratica varie funzioni: è sia strada di scorrimento (di uscita ovvero entrata in città) sia strada panoramico-turistica. Per il Codice della Strada essa deve essere configurata, e quindi gestita, quale strada extraurbana.

Lo spostamento della fermata contestato dalle interessate è stato originato da una richiesta, rivolta nel 2000 dall'ANAS alla Trieste Trasporti, di spostare la fermata

dell'autobus più in avanti di modo che le strisce pedonali fossero situate dietro alla fermata stessa. Tale richiesta era dettata da ragioni di sicurezza e nel rispetto delle disposizioni contenute del Codice della Strada relative alla necessità di visibilità degli attraversamenti pedonali (vedi art. 40 D.Lgs. 30/4/1992, n.285 e artt. 145 e 151 del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 e relative figure).

Per superare i problemi che questo spostamento aveva creato, l'Amministrazione provinciale si era fatta promotrice di uno studio di fattibilità di due progetti, che intende realizzare non appena saranno disponibili le risorse economiche e di personale, per creare aree di fermata degli autobus provviste di piazzole esterne alla carreggiata, come previsto dalla legge per le fermate su strade extra-urbane (art. 352 Regolamento C.d.S.).

Nel frattempo, per risolvere temporaneamente il problema, era riferito che potrebbero essere realizzate due fermate provvisorie: in uscita dalla città, poco dopo il ristorante "Alla Marinella" (con fermata parallela in direzione opposta), all'altezza della SISSA prima delle due gallerie, senza la fermata parallela in direzione opposta che potrebbe invogliare ad un attraversamento della strada che, a quell'altezza, risulta essere molto pericoloso (anche se esiste un sottopassaggio; peraltro recentemente ristrutturato, esso allunga di parecchio il percorso, per cui i pedoni, specie se diretti alla fermata dell'autobus, verrebbero invogliati a effettuare attraversamenti della strada non sicuri). Nella fattispecie l'ANAS, ente proprietario, riferiva di avere ricevuto l'estratto cartotecnico relativo alle fermate provvisorie e lo aveva approvato, autorizzando la manomissione e la pitturazione del suolo. In base all'art. 26 del D.Lgs. 30/4/1992, n. 285 era perciò intenzione dell'ANAS rilasciare la concessione, mentre la spesa andrebbe a ricadere sull'Ente gestore, ovvero la Provincia.

Perché il progetto possa essere realizzato è necessario però il nulla osta dell'Ufficio provinciale di Trieste del Dipartimento dei trasporti terrestri del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che, già interessato del problema, non si era ancora pronunciato.

La difensore esprimeva il proprio compiacimento per le soluzioni studiate ed anche perché esse prevedevano finalmente l'istituzione di una fermata del trasporto pubblico locale in uscita dalla città, all'altezza della S.I.S.S.A., in modo che anche i ricercatori e gli scienziati che operano in tale Scuola non siano costretti a percorrere a piedi due gallerie per raggiungere il posto di lavoro.

A seguito della riunione la Provincia di Trieste ha interessato l'Ufficio provinciale del Dipartimento trasporti terrestri del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti onde acquisire un parere tecnico di competenza per procedere all'istituzione di due fermate provvisorie dell'autobus in questione nelle more del reperimento dei fondi necessari per costruire le infrastrutture necessarie in base al Codice della strada per le fermate definitive.

La difensore ha poi sollecitato a tale parere il Ministero il quale si è espresso però negativamente, non ritenendo corrette le soluzioni provvisorie e perciò non ritenendo di poterle autorizzare..

Si rende necessario perciò riprendere il discorso con la Provincia per sollecitare altre iniziative che trovino l'approvazione del Ministero dei Trasporti.

SERVIZI

Servizio di scuolabus

Si sono rivolti all'Ufficio i genitori di due bambini in età scolare residenti in una frazione di un Comune della Provincia di Gorizia lamentando che l'Amministrazione avesse soppresso il servizio di scuolabus a favore della frazione in cui abitano. La decisione comportava per loro un notevole sacrificio vista la distanza che separa detta frazione dalle scuole e considerato che entrambi la mattina devono recarsi al lavoro. Secondo questi genitori il motivo della scelta, addotto a voce dagli addetti comunali, che la manovra necessaria al pulmino per immettersi dalla strada comunale sulla strada statale sia pericolosa, non sarebbe stato fondato e perciò ha chiesto, tramite l'Ufficio del Difensore civico, un sopralluogo dei tecnici comunali su detto incrocio.

Essi si sono sentiti discriminati rispetto al restante territorio comunale servito dallo scuolabus.

La difensore ha chiesto perciò al Comune di voler riconsiderare la decisione o di voler esporre dettagliatamente i motivi della soppressione del servizio.

L'ufficio tecnico comunale, a seguito della richiesta della difensore ha chiesto all'ufficio della stessa Amministrazione se le manovre che giornalmente, fino ad allora, avevano svolto gli autisti dello scuolabus nella località in questione fosse regolare e/o pericolosa. Si era svolto così un sopralluogo congiunto dei due uffici per verificare la correttezza o meno delle manovre dello scuolabus e lo stato dell'area. L'area in questione è stata descritta come tratto della strada laterale privata a servizio della località che confluisce nei raccordi SS 14 - SS 55. Nell'area di intersezione si riscontrava la presenza del segnale verticale (Stop) e di tenui tracce di segnaletica orizzontale. Lungo la carreggiata vi era la presenza abituale di autoveicoli in sosta (vista la strada privata!) che impedivano la manovra di inversione di marcia dello scuolabus. Infatti, in corrispondenza ed in prossimità delle intersezioni, il Codice della Strada vieta espressamente l'esecuzione dell'inversione del senso di marcia. La fermata dello scuolabus avrebbe dovuto quindi essere posizionata, a norma del Regolamento del Codice della Strada, ad una distanza non inferiore di 20 metri dall'intersezione. Un intervento simile avrebbe comportato un onere non indifferente per l'Amministrazione: l'esproprio dell'area privata, la realizzazione di una nuova viabilità, segnaletica nuova e conseguente manutenzione dell'area stessa. L'Amministrazione affermava di non disporre di simili somme da impegnare in un tale intervento. L'Amministrazione ha dato però la sua disponibilità ai genitori reclamanti a fornire il servizio scuolabus da una località limitrofa alla località in questione.

A seguito di questa risposta trasmessa come d'uso agli interessati gli stessi hanno inoltrato all'Ufficio un ulteriore esposto con precise osservazioni sul contenuto della nota comunale. La Difensore ha chiesto perciò che il Comune valutasse nuovamente la possibilità di un ripristino del servizio sulla base di quelle osservazioni tenendo presente l'esigenza, sempre dichiarata dalle Pubbliche Amministrazioni, di voler fornire adeguati servizi per una seria politica per le famiglie. Il Comune ha poi potuto rispondere che, attraverso sopralluoghi e verifiche sul posto era stato possibile constatare che non sussistevano più gli impedimenti

alla riattivazione del servizio, soprattutto in quanto il semaforo provvisorio posto nelle vicinanze della fermata era stato tolto, mentre per quanto riguardava la zona di manovra era stato sufficiente trovare un accordo con i residenti affinché non occupino tale zona negli orari previsti per il passaggio dello scuolabus. Era stato emesso un ordine di servizio per i dipendenti addetti alla guida dello scuolabus con il quale si ordinava agli stessi, oltre al ripristino del servizio, la segnalazione dell'eventuale permanere di ragioni di pericolo e fino ad allora non era pervenuta alcuna segnalazione.

Il Comune ha perciò comunicato che il servizio, così ripristinato, poteva continuare.

Taxi: concorso pubblico per l'assegnazione di una licenza di servizio pubblico non di linea attrezzato al trasporto per portatori di handicap di particolare gravità.

Nel mese di aprile un cittadino si rivolgeva all'Ufficio del Difensore civico lamentando che non fossero ancora noti i risultati del bando di concorso pubblico per titoli per l'assegnazione di n. 1 autorizzazione di servizio pubblico non di linea – taxi attrezzato al trasporto per portatori di handicap di particolare gravità, cui aveva partecipato. Detto bando era stato deliberato il 31.10.2005; le domande dovevano pervenire entro il 30.12.2005 e la Commissione, appositamente istituita, doveva stilare la graduatoria entro il 13/02/06. Egli anzitutto si doleva che, pur essendo previste nel Comune tre licenze di taxi per disabili, ne era stata messa a concorso soltanto una, il che significava un servizio parziale, non potendo un unico taxi coprire l'intero arco di tempo di una giornata, i tempi festivi e quelli di ferie.

Successivamente il cittadino, alla comunicazione finalmente ricevuta circa l'esito del concorso, con idoneo ricorso ed entro il termine di dieci giorni assegnatogli, presentava le sue osservazioni ex L. 241/90 lamentando alcune incongruenze tra il "Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea esercenti con autovettura, motocarozzetta, natante e veicoli a trazione animale" e quanto contenuto nel bando.

Stante che il ricorso amministrativo già presentato era completo ed esaustivo, la difensore si dichiarava disponibile ad ospitare un incontro chiarificatore e di eventuale mediazione. Presso l'Ufficio del Difensore Civico Regionale si svolgeva così un incontro tra la difensore, il Dirigente Attività Economiche del Comune e l'interessato. La difensore richiamava la responsabilità del Funzionario sull'applicazione delle norme contenute nel bando e sulla necessità di una risposta puntuale sul ricorso amministrativo da egli presentato.

La dirigente ricordava che il bando di concorso pubblico per titoli per l'assegnazione di una autorizzazione di servizio pubblico di taxi attrezzato al trasporto per portatori di handicap di particolare gravità era previsto da una Delibera della Giunta comunale. Che, quindi, i criteri di giudizio circa i progetti erano stati determinati da una superiore e distinta responsabilità. L'interessato proponeva una serie di puntuali osservazioni sulla valutazione dei vari progetti in gara. Contestava poi i due punti assegnati in più al suo concorrente per la "maggiore disponibilità a svolgere il normale turno di spettanza in particolare festiva e notturna" per il fatto che questa disponibilità, premiata dalla Commissione, è contraria al Regolamento Comunale che prevede il rispetto dell'orario e che non siano sforati i turni assegnati. Così

come contestava il fatto che il bando prevedesse un punteggio molto alto per la valutazione dell'anzianità di iscrizione al Ruolo di Conducente, che di per sé non richiede esperienza effettiva di guida, e non gli anni di reale pratica di guida (egli poteva vantare alcuni anni di guida di camion). L'istante contestava infine la mancata assegnazione di un punto quale disoccupato.

La Dirigente affermava, in ordine alle caratteristiche tecniche del progetto vincitore, che, comunque, le vetture avrebbero dovuto essere collaudate per poter esercitare la licenza ottenuta e che la Commissione aveva valutato le singole voci/componenti dell'autovettura in base alla tabella allegata al progetto. Entrando nel merito dei portatori di handicap grave, sosteneva che la cecità non rientra tra le tipologie di handicap grave e che per questo non era stata data una particolare valutazione sul dispositivo per non vedenti presente nel progetto dell'istante. Su questo punto la difensore chiedeva al funzionario di verificare se effettivamente la condizione di non vedente non sia da considerarsi portatore di handicap grave. Chiedeva anche al funzionario un'attenta verifica circa i due punti assegnati in più al suo concorrente per la *"maggiore disponibilità a svolgere il normale turno di spettanza in particolare festiva e notturna"*, disponibilità contraria al Regolamento Comunale. Inoltre chiedeva una verifica di come debba essere certificato giuridicamente lo stato di disoccupazione.

La riunione si concludeva con la promessa della Dirigente dell'invio di comunicazioni sulla vicenda dopo un'attenta valutazione degli argomenti evidenziati nel ricorso e durante la discussione con il Difensore civico.

Successivamente, sempre per prevenire un ricorso giurisdizionale, già preannunciato dall'interessato, la difensore incontrava l'Assessore del Comune al Bilancio, Programmazione, Sviluppo ed Innovazione ed il Vicesindaco e precedente Assessore alla data della delibera di indizione del concorso.

Gli Amministratori riferivano che l'istante aveva contattato l'Assessorato proponendo un servizio innovativo e, per tale motivo, pur essendoci in città un esubero di concessioni di taxi per un forte ridimensionamento della domanda e una diversificazione dell'offerta del servizio, era stato ritenuto opportuno portare all'attenzione della Giunta comunale tale proposta e ciò nonostante fossero state esposte parecchie perplessità da parte delle associazioni di categoria. Il Bando era stato articolato rispetto a criteri ben ponderati di cui l'Amministrazione sosteneva la validità.

La difensore esponeva che il bando conteneva alcune scelte discrezionali di difficile comprensione, come quella di attribuzione all'anzianità di "iscrizione al ruolo di conducente" (che di per sé non garantisce la capacità di guida) di un massimo di 10 punti, mentre alla disoccupazione e alla situazione familiare era stato dato un rilievo dieci volte inferiore.

L'Assessore dichiarava che era stato volutamente attribuito maggiore punteggio al lavoro dell'imprenditore rispetto a quello di dipendente per le diverse capacità organizzative che esso richiede e, in ordine ai rilievi puntuali di cui al ricorso presentato dall'interessato, prometteva l'invio di comunicazioni dopo un'attenta valutazione degli argomenti ivi evidenziati e richiamati nei due incontri con la difensore civico.

Purtroppo il tentativo di mediazione non ha sortito effetto positivo e l'interessato a dovuto proporre ricorso al TAR. Si spera però in una possibile soluzione transattiva in corso di causa.

DISCIPLINA DEL TERRITORIO

Mancata manutenzione strada - pericolosità

All'Ufficio del Difensore civico viene presentato un esposto in riferimento alla messa in sicurezza di una strada il cui manto stradale è in cattivo stato e ciò causa innumerevoli disagi a chi la percorre soprattutto quando piove. I fruitori spesso trovano addirittura rami e tronchi con conseguente grave pericolo per l'incolumità. Gli istanti asseriscono che questo è dovuto a causa dell'insufficiente manutenzione della strada in parola.

I medesimi fanno altresì presente che spesso accade di trovare rami e tronchi sulla strada con conseguente grave pericolo per l'incolumità di chi è costretto a percorrerla quotidianamente.

La Difensore civico interviene presso i Comuni, l'Amministrazione provinciale e la Comunità montana competenti per il territorio, chiedendo di attivarsi per porre fine ai disagi lamentati dagli utilizzatori di detta strada provvedendo alla sua manutenzione ordinaria e, in tempi brevi, alle opere di rifacimento del manto stradale già in precedenza più volte annunciato e, nel caso in cui non fosse possibile iniziare le opere e ci fossero degli ostacoli la Difensore chiede di conoscerne i motivi.

Pronta la risposta della Comunità Montana la quale comunica che, a causa delle avverse condizioni atmosferiche persistenti nel periodo invernale, la consegna dei lavori è avvenuta in ritardo ma che i lavori sono in corso. La Provincia riferisce che, trattandosi di strada comunale, l'intervento non è di sua competenza. Dopo vari solleciti giunge anche la risposta del secondo Comune interpellato per competenza che comunica che i lavori risultano eseguiti e che la strada è percorribile in sicurezza. Gli istanti ringraziano per l'interessamento e il contributo fornito dall'Ufficio.

Segnalazione di capannoni industriali adibiti a luoghi di ritrovo e di culto.

Un cittadino si è rivolto al Difensore civico lamentando di non aver avuto alcuna risposta ad una lettera raccomandata inviata al Comune di Pordenone in cui aveva segnalato l'utilizzo di capannoni industriali, ubicati nella zona industriale di Via Castelfranco, a luoghi di ritrovo e di culto. Si tratta, evidentemente, di un cambio di destinazione d'uso che crea disturbo alle attività produttive, perché le funzioni che ivi si svolgono sono molto rumorose, pericolose, per la presenza di molti bambini lasciati liberi nei piazzali dove vi sono materiali vari depositati nelle rispettive pertinenze di questi capannoni.

Pare che tali luoghi di culto, che si sono moltiplicati in poco tempo, siano usati da chiese cristiane che trovano molti fedeli nelle comunità degli africani immigrati.

Il Comune ha comunicato al Difensore che erano in corso da parte dei Vigili Urbani alcuni accertamenti sui tali fatti, ma dopo qualche tempo è stato necessario sollecitare detta

amministrazione per sapere gli esiti di quelle verifiche e se, del caso, i provvedimenti adottati.

A tutt'oggi non è noto come il Comune intenda provvedere.

Richiesta autorizzazione di passaggio veicoli su strada comunale.

Si è rivolto all'Ufficio una persona residente in Provincia di Gorizia il quale lamentava che gli sia stata di fatto negata la possibilità di passare temporaneamente con mezzi meccanici attraverso una proprietà comunale lungo un percorso di metri 22 per una larghezza di metri 5 per effettuare i lavori di ristrutturazione della sua proprietà. Il passaggio gli era necessario perché il suo fondo è intercluso e i mezzi meccanici – quelli più grossi, necessari alla costruzione dell'immobile al grezzo) non avrebbero potuto passare attraverso la limitrofa proprietà della madre a causa dell'angolo retto di quella stradina privata.

L'ispettorato ripartimentale foreste di Gorizia aveva attestato che, pur essendo la zona a vincolo idrogeologico, a causa della minima superficie che sarebbe stata temporaneamente occupata per l'autorizzazione a detto passaggio, non era necessaria l'autorizzazione paesaggistica.

La difensore, considerato che dalla documentazione esibita non si ravvisava alcun motivo contrario, tenendo altresì presente le norme del Codice Civile in materia di fondo intercluso e considerato che per gli impegni già assunti dall'istante con l'impresa di costruzione il trascorrere del tempo comportava sempre maggiori oneri, ha chiesto fosse consentito quanto prima tale passaggio. Il Comune ha comunicato che deliberazione denominata "Atto di indirizzo per l'autorizzazione del passaggio temporaneo attraverso la p.c. in questione dei mezzi meccanici necessari per la realizzazione dell'edificio ecc..." la Giunta Comunale aveva concesso il passaggio temporaneo sulla p.c. 48/456, esclusivamente per le opere di realizzazione del medesimo edificio, fissando alcune prescrizioni, in particolare, come detto a voce, perché i mezzi meccanici non producessero danni ai muretti a secco che delimitavano detto passaggio.

Installazione di depositi di gas di petrolio liquefatto a scopo di riscaldamento in civili abitazione – disciplina edilizia.

Un'impresa che opera nell'installazione di depositi di gas di petrolio liquefatto a scopo di riscaldamento in civili abitazione e non, e che lavora su tutto il territorio regionale, ha lamentato il fatto che alcuni comuni della regione non avessero recepito quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 128 del 22/02/2006 che prevede "Semplificazione delle norme per l'installazione dei depositi di GPL di capacità complessiva non superiore a 13 mc". Semplificazione che consiste nel considerare tale installazione attività edilizia libera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 6.6.2001 n. 380 e successive modifiche.

La difensore ha chiesto alla Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale un parere circa l'applicazione sul territorio regionale di tale disposizione in ragione della specialità di questa Regione, se, cioè anche nella nostra Regione tali opere siano da considerare, ai fini urbanistici ed edilizi, attività edilizia libera e non sia necessaria la presentazione di una DIA (Dichiarazione di Inizio Attività).

La difensore faceva così riferimento anche ad un analogo quesito già rivolto alla medesima Direzione dal Comune di Montereale Valcellina. Chiedeva anche di prendere in considerazione l'eventualità di emanare una circolare a tutte le Amministrazioni Comunali sulla corretta interpretazione della norma in oggetto.

La direzione regionale ha risposto che:

- la materia edilizia, ai sensi dell'art. 117 Costituzione rientra nella potestà legislativa concorrente, esercitata dalle Regioni nel rispetto dei principi fondamentali della legislazione statale dettati dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia /D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.), mentre le determinazioni dei livelli essenziali delle prestazioni nel settore energetico rientra tra le competenze esclusive dello Stato;

- sono stati stabiliti alcuni principi e criteri direttivi, tra cui quello di garantire e migliorare il servizio all'utenza, anche attraverso la determinazione di requisiti tecnici e professionali per l'esercizio dell'attività e l'adeguamento della normativa inerente la logistica, la commercializzazione e l'impiantistica.

Sulla base di questi principi l'art. 17 del D.Lgs 128/2006 ha previsto la semplificazione di cui si tratta e, dal combinato disposto dell'art. 17 e dell'art. 6 D.P.R. 380/2001 si evince che gli interventi di cui trattasi possono essere eseguiti senza titolo abilitativo edilizio, pur restando assoggettati ad altre autorizzazioni eventualmente previste per legge, caso per caso (paesaggistica, prevenzione incendi, e via dicendo).

Passi carrai

Un cittadino della Provincia di Udine si rivolge alla Difensore civico lamentando l'iter seguito dall'Amministrazione provinciale per il rilascio di concessione di passi carrai su strade provinciali, molto più oneroso e farraginoso rispetto ad analoghi passi carrai rilasciati su strade comunali.

La Difensore interviene nei confronti della provincia, del Comune interessato per la residenza dell'istante e all'ANCI – Sezione regionale del Friuli Venezia Giulia, sottolineando che l'art. 26 del DLgs n. 285/1992 disciplinante il rilascio di concessione di passi carrai, espressamente dispone: "Per i tratti di strade statali, regionali, provinciali, correnti nell'interno di centri abitati con popolazione inferiore a diecimila abitanti, il rilascio di concessione e di autorizzazione è di competenza del Comune previo nulla osta dell'Ente proprietario della strada".

Evidenzia quanto riferito dall'istante e cioè che il cittadino, per il passo carrabile su strada provinciale che attraversa il centro abitato, prima deve presentare l'istanza alla Provincia con i seguenti allegati: la ricevuta del versamento di € 51,65, la domanda in bollo da € 14,62,

due foto formato grande che inquadrino a distanza il passo carraio e una planimetria, in scala 1-2.000, per 300 metri della via. Successivamente deve presentare altra istanza cui deve allegare l'autorizzazione provinciale al Comune che rilascia la concessione. Detta domanda sconta una seconda tassa.

C'è in sostanza una notevole differenza di spesa fra l'iter procedurale che riguarda le strade provinciali e l'iter per le strade comunali, di quattro volte superiore (fra l'altro fra passi carrai che sono a pochi metri l'uno dall'altro o addirittura sulla stessa via nella medesima cittadina in questione, centro abitato attraversato da ben cinque strade provinciali).

La Difensore invita gli Enti interessati per competenza a rivedere il farraginoso ed oneroso iter oggi imposto al cittadino che richiede la concessione di passo carraio su strada provinciale corrente all'interno del centro abitato con popolazione inferiore ai diecimila abitanti, considerando che la norma sopra enunciata richiede non un rilascio di una separata concessione dall'Ente proprietario della strada bensì di un "previo nulla-osta", il quale si appalesa come un atto endoprocedimentale. Manifesta quanto appaia assurdo e anacronistico che il cittadino sia costretto a pagare due volte la tassa di concessione, una all'Ente proprietario e una al Comune, laddove, invece, molto più corretto e semplice è – anche in virtù rispetto del principio di sussidiarietà, - presentare l'istanza al Comune, il quale provvederà ad acquisire, quale mero atto endoprocedimentale, il nulla osta dell'Ente proprietario della strada.

La questione prospettata ha avuto molto risalto anche sulla stampa locale.

L'Amministrazione comunale risponde che pur accogliendo e concordando con l'invito avanzato dal Difensore civico nel suo intervento, non è possibile fare nulla né ipotizzare qualche soluzione per il futuro, fino a quando permarranno gli obblighi previsti dall'articolo 26 del Nuovo Codice della Strada.

L'Amministrazione provinciale si impegna a promuovere iniziative per operare qualsiasi semplificazione consentita in accordo con le Amministrazioni Comunali affinché i cittadini abbiano più facile accesso e soddisfazione alle loro richieste.

L'ANCI regionale precisa che già da qualche anno informalmente aveva sollevato agli Amministratori della Provincia udinese la questione, nel senso di semplificare l'iter per il nulla osta per la concessione dei passi carrai, al fine di evitare ai cittadini di rivolgersi a più uffici con un aggravio di spese ed ora l'Amministrazione provinciale concorda con questa tesi. L'Associazione si è fatta carico di informare i Comuni della Regione affinché diano indicazioni ai propri cittadini invitandoli a presentare la richiesta presso la propria sede.

ESPROPRI per interventi degli EE.LL. sul territorio**Realizzazione pista ciclabile – proposta di tragitto alternativo.**

Una cittadina residente in un Comune della Regione, assieme ad altri cittadini interessati del problema, si è rivolta all'Ufficio del Difensore Civico per lamentare che un Comune e l'Amministrazione provinciale di Udine avessero progettato un tragitto di una costruendo pista ciclabile così da prevedere l'esproprio di un'area verde appartenente ad una proprietà privata in condominio.

Gli istanti hanno proposto l'individuazione di un tragitto alternativo da loro considerato anche più funzionale rispetto a quello previsto dal progetto.

La Difensore civico ha ritenuto utile indire un incontro con le Amministrazioni e gli istanti al fine di divenire ad un chiarimento ed anche ad un eventuale accordo.

L'incontro si è svolto presso la sede di Udine e si è giunti alla volontà manifestata dall'Amministrazione di affidare ai tecnici progettisti uno studio di fattibilità circa le modifiche proposte.

Lavori di sistemazione della S.P. "Roiatta" dall'incrocio con la S.P. di Aviano all'incrocio con la S.P. di Castel d'Aviano nei comuni di Fontanafredda e Roveredo in Piano.

Un cittadino si è rivolto all'Ufficio del Difensore civico esponendo di essere proprietario di alcuni terreni in Comune di Roveredo in Piano. Essendo che una fascia di questi terreni sono oggetto di esproprio da parte dell'Amministrazione Provinciale per la realizzazione di una pista ciclabile e della terza corsia d'entrata sud alla Base Nato di Aviano, l'istante rappresentava alcune difficoltà nella individuazione dei confini con relative ripercussioni sull'indennità di esproprio.

Al fine di chiarire l'esatta individuazione dei confini la difensore si rendeva disponibile ad un incontro che si svolgeva nell'Ufficio di Pordenone e a cui partecipavano i tecnici competenti per la Provincia di Pordenone e l'interessato, accompagnato dal padre, dal proprio tecnico e dal proprio legale di fiducia. Interveniva anche l'ex tecnico del Consorzio di Bonifica competente.

Il tecnico di fiducia dell'interessato illustrava le incongruità riscontrate, secondo lui, circa le misurazioni eseguite dai tecnici della Provincia. Affermava di essersi basato, per le misurazioni, sulla testimonianza dell'ex tecnico consortile, anche perché, dopo una serie di visure catastali, non si era giunti ad una certezza sui confini. Il geometra, già tecnico consortile, dichiarava che il canale di irrigazione lungo la strada della Roiatta è stato fatto circa 50 anni fa e che la costruzione del canale non comporta il passaggio di proprietà del terreno su cui insiste. Il Consorzio di Bonifica semplicemente istituisce una servitù sulla fascia di terra interessata al passaggio del canale irriguo, mentre la proprietà rimane inalterata. La Provincia affermava di avere effettuato una ricerca storica sulla proprietà e di

avere accertato che nel 1965 la provincia di Udine aveva proceduto a lavori per l'allargamento della strada Roiatta e l'allora proprietario aveva ricevuto dalla provincia di Udine l'indennità di esproprio. Il frazionamento, relativo a questo esproprio era avvenuto nel 1969, ma non era mai avvenuta la registrazione catastale dell'atto di frazionamento. L'attuale misurazione fatta dalla provincia di Pordenone aveva tenuto conto di questo vecchio esproprio. La differenza riscontrata dall'istante poteva trovare spiegazione in questo fatto. La Provincia dichiarava che il nuovo frazionamento poteva essere registrato, previa richiesta da parte del nuovo proprietario, a spese della provincia di Pordenone. Permanendo nelle parti istanti un dubbio circa queste risultanze finora ignote la difensore auspicava si procedesse ad una nuova misurazione sulla scorta di quanto emerso nel corso della riunione, stabilendo di ritrovarsi tra un mese nel caso non si fosse trovato accordo tra le parti e specificando che la nuova misurazione debba riguardare l'esproprio effettuato in comune di Roveredo in Piano, mentre la questione relativa al comune di Fontanafredda debba essere ritenuta chiusa.

L'Amministrazione Provinciale, assieme al tecnico di fiducia dell'istante, hanno successivamente proceduto ad una nuova misurazione che ha stabilito comunque una differenza di 500 metri a favore del cittadino. A quel punto si è siglato un accordo sia sui confini che sull'indennità di esproprio.

QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SCUOLA

Disposizioni scolastiche sull'entrata e uscita degli alunni.

Si sono rivolti al Difensore Civico i genitori di un alunno di una scuola elementare di un piccolo centro nella Provincia di Udine per lamentare le disposizioni impartite dal Dirigente scolastico con Circolare relativamente all'entrata e uscita da scuola degli alunni.

Essi sostengono che dette disposizioni che obbligano i genitori ad accompagnare fino alla scuola i propri figli e di venire a prenderli all'uscita, non tengono conto delle diverse sensibilità e impostazioni educative dei genitori.

In particolare, essi rappresentano alla difensore di abitare a pochissima distanza dalla scuola – ca. 350 metri -; che la frazione dove abitano è un paese tranquillo dove non sono mai successi fatti che possano far presumere pericoli per i bambini che percorrano da soli brevi tratti di strada; che la strada da percorrere per andare dalla propria abitazione alla scuola è provvista di marciapiedi e che vi è un'unica strada da attraversare; che tale attraversamento non è pericoloso; che, quindi, essi hanno diritto di educare il figlio all'autonomia, assumendosi ogni responsabilità circa la valutazione del grado di capacità del proprio figlio.

Dopo aver attentamente valutato il materiale che essi hanno sottoposto alla difensore, in particolare, una Nota dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna dd. 21.5.2002, il quesito della Dirigente in questione all'Avvocatura dello Stato riportante ampie citazioni della giurisprudenza sul tema, il parere fornito dal Tutore dei Minori e, infine, il Parere dell'Avvocatura dello Stato dd. 15.4.2006, l'Ufficio è intervenuto sull'istanza dei genitori per i motivi di seguito riportati.

Non consta che siano stati svolti dalla Dirigente gli accertamenti suggeriti dall'Avvocatura dello Stato la quale, nella propria nota, precisa: al p.to C) che "L'obbligo di vigilanza sugli alunni ha carattere relativo e non assoluto, essendo condizionato da una serie di fattori, quali l'età, la salute, la maturazione psico-fisica e il contesto sociale"; al p.to D) "Non esistono formule sacramentali o taumaturgiche idonee a esentare l'amministrazione da sempre possibili azioni di responsabilità. Un eventuale regolamento in materia dovrebbe quanto meno prevedere un'autonoma valutazione del grado di maturazione psico-fisica del singolo alunno da parte del corpo docente, valutazione che deve essere condivisa dalla famiglia in relazione al percorso scuola – abitazione. La scuola dovrebbe inoltre effettuare una specifica istruttoria presso la Polizia Municipale e l'Autorità di Pubblica Sicurezza allo scopo di acquisire elementi circa la pericolosità del contesto territoriale di ubicazione dell'istituto."

Con il suo intervento la Difensore intende perciò anzitutto conoscere quale valutazione concreta sia stata fatta circa il grado di maturazione psico-fisica dell'alunno in questione – concordemente con la famiglia – e se sia stata effettuata un'istruttoria presso la Polizia

Municipale e l'Autorità di P.S. allo scopo di accertare il grado di pericolosità del contesto territoriale in questione.

D'altra parte, vista la giurisprudenza della S.C. di Cassazione in materia, la Difensore ritiene di poter escludere che alcuna disposizione possa essere impartita dalla scuola ai genitori circa l'accompagnamento a scuola, essendo pacifico che il problema si pone solo per l'uscita. Infatti, finché gli operatori della scuola non prendono in consegna il ragazzo, all'atto in cui questi fa il suo ingresso nell'edificio scolastico, alcuna responsabilità di custodia potrà addossarsi agli operatori medesimi e alla scuola. Ogni disposizione al riguardo è perciò viziata perché il Dirigente non può disciplinare alcunché che non riguardi quanto si svolge nell'ambito scolastico. La difensore giudicava pertanto che la disposizione di cui alla Circolare senza data sopra indicata circa l'ingresso a scuola si risolvesse in un'inutile esagerazione atta ad esasperare i rapporti con i genitori anziché ad appianarli. Per quanto concerne l'uscita, la difensore ritiene evidente che, dopo aver ponderato gli elementi che emergono dall'istruttoria di cui sopra, il Dirigente dovrà disciplinare l'uscita da scuola tenendo conto che, in quel momento, la scuola ha in consegna l'alunno e che metterlo fuori può comportare un pericolo, nei limiti, s'intende, di cui sarà stata fatta idonea valutazione.

La difensore si dice certa che i genitori in questione, pur nella consapevolezza dei loro obblighi e responsabilità educativi, sono disposti a comprendere, perché così è giusto che sia, gli obblighi organizzativi del Dirigente a tutela delle responsabilità della scuola, e chiede perciò alla Dirigente che, revocate le disposizioni relative all'entrata degli alunni, voglia dar conto degli approfondimenti compiuti in ossequio al parere dell'Avvocatura dello Stato per la disciplina dell'uscita da scuola degli alunni.

La Dirigente riscontra la nota della difensore con una nota *riservata-personale* in cui avverte che la competenza sulla questione è del Consiglio d'Istituto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 297/1994 che, negli ultimi anni aveva già assunto diverse iniziative in merito, tra cui: l'invio di un quesito all'Avvocatura distrettuale dello Stato; la costituzione di un gruppo di lavoro che dovrà procedere nel corso dell'anno scolastico, alla regolamentazione delle questioni di vigilanza con il coinvolgimento delle Forze di Polizia Municipale e di Pubblica Sicurezza; il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali sulla questione; l'adesione al progetto "Stradafacendo" sulle questioni della mobilità sostenibile; avviamento con le Amministrazioni comunali di progetti di educazione stradale.

La difensore scrive allora al Consiglio d'Istituto e alla Dirigente chiedendole di investire il Consiglio della questione trasmettendo al Consiglio medesimo anche la corrispondenza sino ad allora intercorsa.

Propone inoltre alcune osservazioni, anzitutto apprezzando che l'Istituto scolastico si sia già attivato uniformandosi a quanto a suo tempo suggerito alla scuola dall'Avvocatura dello Stato. Rileva però che manca, nel percorso di valutazione intrapreso, la considerazione dell'autonomia dei singoli ragazzi anche in rapporto alle loro rispettive residenze.

In ogni caso, la difensore, organo di stimolo, confronto e aiuto per i cittadini, riconosciuto, nei confronti anche dell'Istituzione scolastica, dall'art. 16, Il comma della L. 16.5.1997 n. 127, osserva che le procedure di valutazione messe in atto dalla scuola, che evidentemente hanno lo scopo di sfociare in un provvedimento del Consiglio adeguato alla realtà locale, debbono essere svolte in modo spedito e fattivo perché i bambini crescono e non è

legittimo che la scuola procrastini indefinitamente decisioni che gravano sulle famiglie, sia in termini organizzativi sia in termini educativi. Se i provvedimenti attualmente in atto circa l'uscita dalla scuola sono percepiti come lesivi del **diritto-dovere** dei genitori ad impostare l'educazione secondo la propria sensibilità e modo di vedere la vita – c'è chi è più protettivo e chi ci tiene a che il figlio sia educato all'autonomia e alla responsabile gestione di sé e questa seconda impostazione dovrebbe essere apprezzata e favorita dalla scuola dove abbondano, ahimè, gli atteggiamenti poco responsabili dovuti alle tendenze iper-protettive delle famiglie di oggi – la scuola, secondo la difensore, ha l'obbligo, nel rispetto delle idee educative delle famiglie e della sicurezza dei ragazzi, di assumere decisioni rispettose e tempestive. Pertanto la difensore **chiede che la scuola precisi i tempi in cui saranno svolte le valutazioni in atto e in cui sarà preso il provvedimento de quo.**

La necessità di adeguare tali decisioni alle condizioni psico – fisiche e al grado di maturazione dei ragazzi, valutate in concreto, tenuto conto dei fattori anagrafici e ambientali, con riguardo all'autonomia personale e alle note caratteriali di ogni singolo alunno, è stata precisata dall'Avvocatura dello Stato anche in una nota più recente, dd. 11.10.2006, Rif. Cs. 1423/06 trasmessa all'Ufficio Scolastico Regionale affinché la diffonda, se lo ritiene opportuno, agli istituti scolastici regionali. In detta nota dell'Avvocatura si suggerisce, qualora le condizioni ambientali e di maturazione psico-fisica del ragazzo lo consentano, il contenuto di una domanda di autorizzazione all'uscita del minore senza accompagnatori, sottoscritta dagli esercenti la potestà genitoriale, domanda che, valutata discrezionalmente dalla scuola, potrà consentire un provvedimento autorizzativo, revocabile con atto motivato qualora venissero meno le condizioni che ne costituiscono il presupposto.

La scuola ha recepito solo in parte i suggerimenti della difensore. In particolare, con un provvedimento assunto ml'8.1.2007, ha previsto un tempo estremamente lungo per le valutazioni previste – l'intero anno scolastico – prevedendo che, nel frattempo, per tutti i bambini delle elementari i genitori debbano venire a prenderli all'uscita da scuola, il ché appare davvero esagerato, specie con riguardo ai bambini delle ultime classi.

Gli istanti hanno insistito più volte, tramite alcune e-mail, sulla necessità di contrastare le decisioni degli Organi d'Istituto.

Purtroppo, stante l'attuale normativa sull'autonomia scolastica, non ci sono istanze superiori cui rivolgersi per lamentare l'atteggiamento defatigante della Dirigente in questione che si è dimostrata chiusa ed intransigente.

I genitori di una I elementare si ribellano all'assegnazione di una supplenza ad insegnante ipovedente

Il giornale locale dà conto della protesta dei genitori di una I elementare i quali si ribellano all'assegnazione di una supplenza ad insegnante ipovedente e minacciano di occupare la scuola.

La preoccupazione dei genitori si riferisce in particolare all'incapacità dell'insegnante di garantire la necessaria sorveglianza a bambini così piccoli.

Problematiche analoghe erano state già seguite dalla Difensore civico regionale per richiesta dell'insegnante ipovedente medesimo che l'allora provveditore agli studi aveva obbligato a dotarsi di un accompagnatore per poter svolgere l'insegnamento, obbligo che

l'insegnante aveva contestato. La Difensore in allora aveva appurato che il provvedimento era legittimo e che non esisteva la possibilità di concedere all'insegnante un accompagnatore da parte dei servizi regionali o provinciali essendo previsto che le misure previste dalla L. 68/1999 e dalla L.R. 1/1998 legge si applichino solo a favore dei datori di lavoro privati e non a quelli pubblici.

Nel caso scoppiato a Trieste nello scorso autunno l'insegnante in questione si faceva accompagnare dall'anziana madre che i genitori ritenevano inadatta, per l'età e l'inesperienza, a svolgere l'attività di aiuto didattico accanto al figlio.

Il giorno dopo la prima protesta i genitori già minacciavano di non mandare più i figli a scuola.

La Difensore Civico ha preso posizione sulla stampa sostenendo che la preoccupava un approccio esclusivamente sanitario al problema come se questa persona venisse ritenuta incapace di insegnare per il solo essere portatore di handicap visivo e sollecitava perciò gli organi scolastici a valutare con attenzione se l'insegnante in questione fosse o meno capace di svolgere il suo compito. La Difensore sollecitava perciò un'ispezione in classe, senza sottovalutazione del problema, sulla base del solo punteggio che rendeva la persona titolare di quella supplenza, e, qualora fossero accertate le sue capacità didattiche, gli si consentisse di metterle in pratica. Un disabile non ha più diritti degli altri, ma non deve averne di meno. Se c'è una conquista della nostra società negli ultimi cinquant'anni e proprio quella di consentire ai disabili di inserirsi nei contesti lavorativi sulla base delle loro capacità, indipendentemente dai loro problemi fisici.

Anche l'Unione italiana ciechi prendeva posizione pubblicamente a favore del maestro che, se idoneo, dev'essere messo nelle condizioni di svolgere questa professione e denunciava l'insensibilità e l'intolleranza che ancora motiva questo tipo di proteste.

Il Provveditorato assicurava la presenza di un insegnante suppletivo, che faceva rientrare temporaneamente la protesta. I genitori comunque affermavano non essere la loro una posizione personale contro il maestro, ma solo una grave preoccupazione per la sicurezza dei figli.

Essi chiedevano anche un colloquio con la Difensore civico che li ha ricevuti nel proprio ufficio. Qui i genitori esponevano le loro preoccupazioni e la Difensore li sollecitava a dimostrare più pazienza e rispetto per questa persona, facendo loro presente quanto possa essere formativo per i bambini il rapportarsi con la diversità, quanto essi siano capaci, se adeguatamente sostenuti dalle famiglie, di comportarsi meglio con l'insegnate in difficoltà, purché questi si dimostri capace, e li sollecitava ad attendere fiduciosi l'esito delle verifiche da parte degli organi scolastici.

Nonostante l'ispezione nel frattempo chiesta dal Dirigente scolastico e disposta dal Centro Servizi Amministrativi – organo locale del Ministero-, la protesta però, è continuata, violando così, i genitori, un preciso obbligo di legge.

L'esito dell'ispezione, giunto dopo circa un mese, è stato negativo, per il maestro ed egli è stato trasferito al presso il Centro territoriale per l'educazione degli adulti, ma non con funzioni di insegnamento. Il medesimo ha annunciato l'azione legale del cui per ora non si ha notizia.

PREVIDENZA

Riscossione arretrati INPS

Nel mese di febbraio, si è rivolta all'Ufficio di Udine una cittadina, rimasta vedova, il cui marito ha lavorato all'estero e alla morte del quale ha presentato richiesta di reversibilità della pensione. L'interessata aveva avuto comunicazione che gli importi relativi agli arretrati che le spettavano - maggio 2003 settembre 2005 - erano già stati inviati alla sede provinciale dell'INPS di Udine, ma questi che non le erano stati ancora liquidati.

L'Ufficio si è informato presso la sede dell'INPS sullo stato della pratica, ricevendo assicurazioni sul fatto che era stato già predisposto il provvedimento per l'emissione del mandato di pagamento e che in un mese sarebbero stati posti in pagamento. Nel mese di maggio l'interessata ha comunicato che le era stato liquidato quanto dovuto.

Richiesta rivalutazione della pensione ENPALS.

Si è risolta positivamente la questione posta da un operatore dello spettacolo il quale lamentava che, a seguito delle richieste da lui inoltrate all'Ente nazionale Lavoratori dello Spettacolo ancora nel 2004 e poi nel 2005 per chiedere la ricostituzione della pensione, non aveva ricevuto nessuna risposta. L'Ente ha infatti comunicato la liquidazione di un supplemento di pensione a favore dell'assicurato.

Riliquidazione di una pensione militare

Si è rivolto all'Ufficio un pensionato il quale lamentava che dopo aver ricevuto comunicazione dal Comando Regione Carabinieri Friuli Venezia Giulia - Servizio Amministrativo di Udine - ancora nel 2005, di riliquidazione della sua pensione nulla ne aveva più saputo. All'intervento della difensore civico la Ragioneria provinciale dello Stato, servizio III di Trieste ha risposto di avere adempiuto nei termini previsti dalla legge inviando il decreto di riliquidazione alla Delegazione Regionale della Corte dei Conti di Trieste per il visto di legittimità e all'INPDAP di Gorizia per l'applicazione economica. Per il successivo corso era perciò necessario fare riferimento alla Delegazione Regionale della Corte dei Conti di Trieste. La difensore ha scritto perciò alla Corte dei Conti - Sezione di controllo della Regione ed all'INPDAP.

La Corte ha comunicato che il provvedimento pensionistico era pervenuto a quell'Ufficio nel giugno 2005 ed era tuttora in attesa di esame, data la consistenza dell'arretrato, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo dei decreti di pensione.

L'INPDAP invece comunicava che il decreto in questione, di riliquidazione della pensione definitiva, non era applicabile in quanto meno favorevole alla pensione già in godimento

perché lo stesso decreto non teneva conto della Pensione privilegiata che il titolare già percepiva. Gli Uffici precisavano che queste informazioni erano state già state fornite dettagliatamente all'interessato che recentemente si era presentato presso lo sportello U.r.p. dell'Ente.

La difensore rileva che il caso dimostra come una più attenta e intelligente comunicazione farebbe risparmiare molti passaggi e molto lavoro inutili. Non era possibile, sin dal decreto di riliquidazione, prendere in considerazione l'intera posizione pensionistica dell'interessato e, quand'anche fosse stato necessario procedere alla riliquidazione, trasmettere il decreto all'interessato con l'avvertenza che non avrebbe comportato benefici economici sul trattamento pensionistico in quanto era titolare anche del trattamento per pensione privilegiata? Quanta confusione e quanto lavoro in meno!

Controllo sugli Enti di Patronato

Si è rivolta all'Ufficio del difensore Civico regionale una persona per lamentare che la Commissione di 1° Istanza per l'accertamento degli stati di invalidità civile dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", Dipartimento di Prevenzione avesse respinto la domanda di assegno di accompagnamento presentata dall'anziana ed inferma madre ancora nel novembre del 2002.

A seguito di tale provvedimento, l'interessata aveva fatto ricorso a mezzo Patronato A.C.A.I. nei termini allora vigenti per il ricorso amministrativo (oggi soppresso).

L'interessata, poi, aveva presentato alcune domande di aggravamento fino alla morte, avvenuta il 15/11/2004.

La Difensore Civico, scrivendo alla Direzione Regionale del Ministero del Lavoro, competente al controllo degli Enti di Patronato, avvertiva che di questo ricorso amministrativo l'interessata non aveva mai conosciuto l'esito. Aveva cercato più volte di avere notizia della pratica da detto Patronato nella sede in Pordenone ed aveva saputo che oggi esso sarebbe confluito nella Federazione FENALCA. Comunque ivi non era riuscita a contattare nessuno. L'1/1/2005 è entrata in vigore la normativa di cui all'art. 42, comma 3 della L. 24/11/2003 n. 326 che abolisce, per queste prestazioni, i ricorsi amministrativi ed introduce un termine di decadenza di sei mesi dal provvedimento di reiezione per il ricorso all'Autorità giudiziaria. Per i ricorsi presentati prima dello 1/1/2005 la legge non stabilisce alcunché, ma è possibile supporre che, per questi, i sei mesi di decadenza per la presentazione dell'azione giudiziaria decorrano dallo 1/1/2005. I Patronati hanno perciò provveduto, almeno in via prudenziale, per tutti i ricorsi pendenti, ad iniziare l'azione giudiziaria entro il 30/06/2005. Non così deve aver fatto il Patronato in questione, posto che l'erede dell'anziana donna non era mai stata convocata per firmare una delega per l'azione legale, come sarebbe dovuto avvenire. In seguito, su consiglio dell'Ufficio di difesa civica, l'interessata si era rivolta ad un altro Patronato che non aveva accettato di coltivare la pretesa in questione essendo ampiamente trascorso il termine suddetto.

Avendo il Patronato FENALCA ottenuto recentemente riconoscimento provvisorio con D.M. 28/3/2006, pubblicato, per sunto, nella Gazz. Uff. 12 aprile 2006, n. 86 ed essendo stato

costituito con atto pubblico il 28 luglio 2005, il riconoscimento definitivo è subordinato a che sia accertata, entro un anno dalla data della domanda di riconoscimento stesso, avanzata l'8 agosto 2005, la realizzazione del progetto previsto all'art. 3, comma 2, della citata legge n. 152/2001.

Pertanto la Difensore Civico ha chiesto alla Sede regionale del Ministero del Lavoro di:

- voler accertare cosa ne sia del Patronato A.C.A.I. e se, effettivamente, se esso sia confluito nella Federazione FENALCA;
- se a seguito del controllo, svolto da parte di Codesta Autorità amministrativa ai sensi dell'art. 15 della L. 30/03/2001 n. 152, sull'attività del Patronato ACAI siano state ravvisate irregolarità nella gestione delle pratiche e che tipo di responsabilità eventualmente si ravvisino a seguito di dette irregolarità;
- a che punto sia la procedura di definitivo riconoscimento del FENALCA e, nel caso in cui l'A.C.A.I. sia effettivamente confluito in detta Federazione, se Codesta Autorità di vigilanza riscontri o abbia già riscontrato qualche irregolarità nella gestione delle pratiche trasmesse dai Patronati in essa confluiti.

Un tanto per assicurare ai cittadini una corretta attività da parte di Enti che hanno il compito precipuo di tutelare gli interessi delle persone in particolari momenti di "debolezza": anzianità e invalidità.

La Direzione regionale interpellata rispondeva che "le pratiche relative alle indennità di accompagnamento non vengono visionate dalla Direzioni provinciali del Lavoro in quanto non rientrano negli interventi espressamente indicati nelle tabelle ai fini dell'erogazione del contributo al finanziamento degli istituti di patronato. Nulla scriveva in ordine ad eventuali controlli operati sulla regolarità di funzionamento del Patronato in questione. La Difensore replicava di essersi rivolta alla Direzione Regionale del Lavoro per sapere se erano state accertate eventuali irregolarità e se queste erano state segnalate al Ministero del Lavoro e che si intendeva conoscere l'esito di questi controlli sul Patronato in oggetto nell'intento di riferire all'interessata il motivo per cui il Patronato, più volte interpellato, non abbia dato una risposta precisa.

La Direzione regionale del lavoro ha infine risposto di avere svolto un controllo e di non avere trovato irregolarità da segnalare al Ministero. Quanto al caso trattato dalla Difensore regionale, l'impiegata del Patronato FENALCA affermava che il fascicolo era stato ritirato dall'interessata per cui non era possibile effettuare un controllo.

Con il ricevimento di quest'ultima comunicazione la Difensore ha ritenuto esaurito il proprio compito né l'interessata ha svolto ulteriori osservazioni. Resta la convinzione che il caso non sia stato seguito dal Patronato come sarebbe stato suo dovere.

Commissione medica patenti – idoneità alla guida

Uno Studio Legale Associato si è rivolto, per conto di un cliente, all'Ufficio del Difensore civico lamentando che, in sede di visita presso la Commissione medica Provinciale per le patenti, a questi, pur in possesso di esami clinici del tutto regolari, era stata notificata una richiesta di visita/colloquio presso il SERT, in vista del definitivo giudizio di idoneità alla guida.

Ritenendo che in generale la legge non dovrebbe perseguire indiscriminatamente chi fa uso di alcool, ma solo chi guida in stato di ebbrezza e che la richiesta di visita/colloquio assume le caratteristiche di un vero e proprio trattamento sanitario obbligatorio non previsto per legge, lo Studio ha chiesto quali potessero essere le conseguenze negative che sarebbero derivate all'interessato se non si fosse sottoposto alla visita presso il SERT.

La Difensore civico è intervenuta presso la Commissione medica Provinciale per le patenti di guida chiedendo che si specificasse in modo completo perché la relazione del SERT costituisca elemento indispensabile per un corretto giudizio da parte della Commissione Medica locale per le patenti di guida nel caso, come quello in esame, in cui il provvedimento sia stato adottato ex art. 186 del Codice della Strada.

L'Azienda per i Servizi Sanitari – Commissione medica locale per le patenti di guida della Provincia di Udine ha precisato che:

Ai sensi dell'art. 119, comma 4 del D.L. 30/04/1992 (Nuovo Codice della Strada), l'accertamento dei requisiti fisici e psichici è effettuato da Commissioni mediche locali del Capoluogo di provincia presso l'Unità Sanitarie Locali nei riguardi ".....c) di coloro per i quali è stata fatta richiesta dal Prefetto o dall'Ufficio competente del Dipartimento per i Trasporti terrestri". Questo il caso dell'istante al quale il Prefetto di Udine aveva imposto di sottoporsi a visita presso la Commissione medico locale.

Il Comma 7, punto c) del medesimo articolo 119 specifica che "qualora siano sottoposti a visita aspiranti conducenti che manifestano comportamenti o situazioni associabili a patologie alcol correlate, le Commissioni mediche sono intergate con la presenza di un medico dei servizi per lo svolgimento delle attività di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti con problemi di patologie alcol correlati".

A sua volta l'articolo 330, comma 6 del DPR 16/12/1992" n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada" recita " La Commissione può avvalersi di singoli consulenti oppure di istituti medici specialisti appartenenti a strutture pubbliche, con onere a carico del soggetto esaminato"

La valutazione medico legale del cittadino, nel caso di guida in stato di ebbrezza alcolica o di sospette Patologie Alcol Correlate (PAC) viene effettuata in ottemperanza dell'art. 320 del DPR 495/92.

Conseguentemente, l'invio alle strutture rappresenta un importante supporto alla Commissione per poter pervenire ad un ponderato giudizio medico legale, in funzione delle riscontrate o possibili patologie: verrà pertanto richiesta, a seconda delle circostanze, visita cardiologica, neutologica, diabetologica e quant'altro, e, quando necessario visita alcolologica. Per quanto riguarda il caso di specie era stata accertata la guida in stato di ebbrezza con valori che superavano di oltre due volte il massimo del tetto alcolemico consentito alla guida (art. 186 del codice della Strada). Conseguentemente non di invio al SERT, si trattava,

ma di invito a migliorare le proprie conoscenze ed acquisire una sentita consapevolezza nei riguardi di una guida senza alcol.

La frequenza alla "S.A.T." è "caldamente consigliata", ma non imposta: infatti nella certificazione rilasciata vi è la nota "utile SAT".

Sta quindi alla sensibilità del singolo cittadini, soprattutto se vi è stata esperienza di ebbrezza alcolica alla guida, cogliere l'opportunità offerta da questa iniziativa che, tra l'altro, a differenza dei corsi gestiti dalle autoscuole, è gratuito.

La Difensore civico ha espresso apprezzamento per la collaborazione e ringraziato per il materiale informativo inviato all'Ufficio, considerato di grande utilità. Ha però chiesto che in futuro sia indicato con più chiarezza che l'invito a presentarsi al SERT deriva dall'utilità di una breve frequenza alla SAT, introducendo nel modulo di invito una specificazione circa cosa corrisponde la sigla "SAT" così da migliorare la comunicazione con i cittadini anche ai fini della loro consapevolezza di quanto prescritto e/o consigliato.

TRIBUTI

Rimborso dell'Imposta provinciale di trascrizione per un'autovettura con adattamenti tecnici per handicap

Si è rivolta all'Ufficio una persona affetta da minorazione (Spondilite anchilosante) riconosciuta come handicap di cui al comma 1 art. 3 Legge 104/1992 lamentando di non aver ottenuto il rimborso dell'imposta provinciale di trascrizione relativa alla formalità di prima iscrizione di un'autovettura in quanto, non essendogli riconosciuta la condizione di gravità, l'Automobile Club d'Italia (A.C.I.) aveva ritenuto che non risultassero gli adattamenti tecnici, come prescritto nel certificato medico per la conferma della validità della patente che prescrive la necessità di "specchietto retrovisore dx".

La Difensore ha ritenuto che la decisione dell'A.C.I. si sia basata sulla circolare dell'Agenzia delle Entrate dd. 11/05/2001 n. 46 che ha inteso dirimere i dubbi interpretativi posti dall'art. 30 comma 7 della legge 23/12/2000 n. 388 - che ha esteso, a decorrere dal 1 gennaio 2001, la platea dei soggetti beneficiari delle agevolazioni previste, ai fini dell'IVA, dell'IRPEF e delle tasse automobilistiche previste dall'art. 8 della legge 27/12/1997 n. 449.

Nel caso, secondo la difensore, l'applicazione pedissequa della circolare ha comportato un'ingiustizia in quanto l'A.C.I. non ha tenuto presente che la prescrizione contenuta nel certificato medico, circa la necessità di specchietto retrovisore destro esterno, è stata inserita solo perché detto specchietto, pur presente da anni su tutti i veicoli messi in circolazione, non è ancora obbligatorio per legge. La difensore ha perciò ritenuto che questo debba ritenersi virtualmente un "adattamento" anche se la presenza di detto accessorio sul veicolo è stato certificato dalla Concessionaria CITROEN la quale ha dichiarato che l'autovettura è già omologata con lo specchio elettrico laterale destro. Inoltre si è evidenziata l'incoerenza della decisione rispetto al fatto che la medesima persona ha goduto, per lo stesso veicolo, dell'esonero del bollo.

L'A.C.I. ha risposto soltanto di avere già definito la pratica respingendo l'istanza in ossequio alla normativa vigente e che l'eventuale riesame della stessa compete esclusivamente alla Provincia di Gorizia, titolare del tributo.

La Provincia ha risposto affermando che "alla luce della normativa di riferimento art. 3 L. 5/2/1192 n. 104, art. 8 L. 27.12.1997 n. 449, art. 30 L. 23.12.2000 n. 388 e delle Circolari del Ministero delle Finanze n. 186 dd. 15/7/1998, n. 197 dd. 31/7/1998 e n. 46 dd. 11/5/2001, non risulta possibile accogliere l'istanza di rimborso." "In particolare si fa riferimento alla pubblicazione marzo, 2005 "Guida alle agevolazioni per i disabili" dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) punto 2.9 'adattamento del veicolo', ultimo capoverso laddove è espressamente stabilito che *"Tra gli adattamenti alla carrozzeria da considerare idonei si elencano i seguenti, avvertendo che si tratta di indicazione esemplificativa: ... altri adattamenti non elencati, purché gli allestimenti siano caratterizzati da un collegamento permanente al veicolo, e tali da comportare un suo adattamento effettivo. Pertanto, non dà luogo ad "adattamento" l'allestimento di semplici accessori con funzione di "optional", ovvero l'applicazione di dispositivi già previsti in sede di omologazione del veicolo, montabili in alternativa e su semplice richiesta dell'acquirente."*

Anche il Garante del Contribuente ha confermato tale interpretazione precisando però che, ancor prima dell'adattamento del veicolo, nel caso mancasse la prova della qualità di persona invalida - eventualmente con grave limitazione della deambulazione - ai sensi del richiamato art. 3 - 1' e 3' comma della legge n. 104/1992 in quanto il certificato medico di idoneità alla guida contenente prescrizioni connesse ad una minorazione invalidante, prodotto dall'istante, non era idoneo a tener luogo dell'apposita certificazione emessa ai sensi della legge n. 104/92, cui è connesso il riconoscimento dei benefici.

Fermo amministrativo di autovettura

Si è rivolta al Difensore civico una cittadina che si era vista iscrivere dalla Società Friulana di Esazione Tributi (SFET) un provvedimento di fermo amministrativo che non le era stato notificato ed in base ad una cartella esattoriale pure mai notificata, di cui era venuta a conoscenza attraverso il certificato di proprietà rilasciato dall'ACI.

L'interessata esprimeva che, quando ancora il veicolo era libero da ogni vincolo, le era stato venduto da un terzo il quale non aveva provveduto alla trascrizione del passaggio di proprietà al PRA, avvenuta circa un anno dopo.

La difensore si rivolgeva alla SFET affermando che il fermo amministrativo non era legittimo posto che: *"per quanto concerne i beni mobili registrati, sono sufficienti, perché la proprietà di essi possa ritenersi legittimamente trasferita, il semplice incontro delle volontà dei soggetti e la consegna della cosa, mentre la trascrizione del PRA assolve esclusivamente a funzioni dichiarative configurando un mero strumento di pubblicità e di tutela inteso a dirimere i conflitti tra persone aventi causa dal medesimo venditore che vantino diritti sullo stesso bene; consegue da ciò che dell'intervenuta cessione di autoveicolo può essere fornita dimostrazione con qualsiasi mezzo di prova"*. Così infatti ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione con varie sentenze tra cui Cass. civ. Sez. II, 15/03/2000, n. 2989, Cass. Civ. Sez. I, 11/01/1999, n. 157, Cass. Pen. Sez. I, 02/12/1991. Con quest'ultima la Suprema Corte ha annullato la confisca di vetture, in ordine alle quali erano stati prodotti dagli interessati

mandati a vendere in data anteriore a quella del sequestro, comprovanti il sostanziale trasferimento di proprietà secondo la prassi commerciale dei concessionari.

La difensore riteneva che il trasferimento della proprietà era provato dalla fattura di acquisto ed il trasferimento del possesso dal rilascio della tessera regionale per l'acquisto del carburante a prezzo agevolato e dal contratto di copertura assicurativa. Tutti documenti idonei a confermare che il veicolo sopradescritto non era più di proprietà del debitore alla data del fermo amministrativo.

Non avendo la SFET risposto positivamente, ma anzi, avendo anticipato per le vie brevi la decisione di mantenere il provvedimento di fermo adottato, - avendo all'uopo consultato il proprio legale -, l'ufficio del Difensore civico si rivolgeva alla Direzione regionale ed a quella centrale dell'Agenzia delle Entrate, titolare del rapporto portato nella cartella esattoriale in questione, proponendo le medesime osservazioni.

Il fermo amministrativo è stato revocato.

PRATICHE ANNO 2006

Anno: 2006

Sede: TRIESTE

DIRITTO ALL'ACCESSO

Totale pratiche:

6

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--|------------|-----------------------|-----------|---|------------|
| 2611 Mancata risposta | | | | | 27/02/2006 |
| | 10/04/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 10/04/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 10/04/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia regionale sanità - Udine | |
| | 12/05/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 12/05/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 12/05/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Agenzia regionale sanità - Udine | |
| | 19/06/2006 | Il Sollecito | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 19/06/2006 | Il Sollecito | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 19/06/2006 | Il Sollecito | Scritto | Agenzia regionale sanità - Udine | |
| 9 interventi | | | | | |
| 2638 Mancata risposta e richiesta atti | | | | | 14/03/2006 |
| | 27/03/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Trieste | |
| | 10/05/2006 | Conferma accesso atti | Scritto | Istante | |
| | 10/05/2006 | Conferma accesso atti | Scritto | Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Trieste | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2951 L. 241/90 mancato accesso atti | | | | | 05/09/2006 |
| | 06/09/2006 | Intervento | Scritto | ENAIP - Centro Servizi Formativi - Trieste | |
| | 10/10/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 24/10/2006 | richiesta chiarimenti | Scritto | Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Trieste | |
| | 29/11/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Trieste | |
| | 12/12/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Trieste | |
| 5 interventi | | | | | |
| 3023 Mancata risposta del Comune di Erto | | | | | 10/10/2006 |
| | 12/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Erto e Casso | |
| | 16/11/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Erto e Casso | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3180 Diritto di accesso | | | | | 21/12/2006 |
| Accesso agli atti | | | | | |
| 2708 accesso atti | | | | | 14/04/2006 |
| | 08/05/2006 | Intervento | Scritto | Università degli Studi Trieste | |
| | 16/06/2006 | Conferma accesso atti | Scritto | Università degli Studi Trieste | |
| 2 interventi | | | | | |

| Sede: TRIESTE | | | | | |
|--|--|-------------------------------------|------------------|---|----------------------------|
| AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE | | | | | Totale pratiche: 20 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
| Varie | | | | | |
| 2530 | Potatura albero antistante stabile | | | | 30/01/2006 |
| | 01/02/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste | |
| ————— 1 intervento | | | | | |
| | 24/11/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | ATER - Trieste | |
| ————— 1 intervento | | | | | |
| 3071 | Impianti industriali a rischio di incidente | | | | 31/10/2006 |
| | 24/11/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici- Trieste | |
| ————— 1 intervento | | | | | |
| Espropri | | | | | |
| 2518 | Esproprio terreno | | | | 25/01/2006 |
| Inquinamento | | | | | |
| 2883 | Installazione antenna per telefonia mobile | | | | 27/07/2006 |
| | 17/08/2006 | Intervento | Scritto | Istante | |
| | 17/08/2006 | Intervento | Scritto | Difensore Civico Comune di Trieste | |
| | 17/08/2006 | Intervento | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | |
| | 17/08/2006 | Intervento | Scritto | ARPA - Trieste | |
| | 24/10/2006 | Comunicazione | Scritto | ARPA - Trieste | |
| | 24/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| ————— 6 interventi | | | | | |
| Caccia e pesca | | | | | |
| 2897 | Obbligo di presentazione della relazione per la valutazione d'incidenza nell'interesse del cittadino | | | | 28/06/2006 |
| | 11/08/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Udine | |
| | 12/09/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| ————— 2 interventi | | | | | |
| Urbanistica | | | | | |
| 2470 | Destinazione urbanistica particelle catastali | | | | 10/01/2006 |
| | 19/01/2006 | Trasmissione pratica per competenza | Scritto | Difensore Civico Comune di Trieste | |
| ————— 1 intervento | | | | | |
| 2472 | Condono edilizio | | | | 10/01/2006 |
| 2617 | Edificabilità terreno | | | | 02/03/2006 |
| | 16/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Dolina | |
| | 16/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Dolina | |
| | 20/04/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| ————— 3 interventi | | | | | |
| 2672 | Pratica di intavolazione piano di frazionamento | | | | 28/03/2006 |
| | 13/04/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Muggia | |
| ————— 1 intervento | | | | | |
| 2772 | Licenza accesso carraio | | | | 25/05/2006 |

Sede: TRIESTE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**Totale pratiche: **20**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|------------|--|-----------|--|------------|
| 2845 | | Richiesta concessione passo carraio | | | 29/06/2006 |
| | 04/07/2006 | Intervento | Scritto | ANAS S.p.A. Roma | |
| | 04/07/2006 | Intervento | Scritto | ANAS S.p.A. Trieste | |
| | 09/08/2006 | Sollecito risposta | Scritto | ANAS S.p.A. Trieste | |
| | 09/08/2006 | Sollecito risposta | Scritto | ANAS S.p.A. Roma | |
| | 15/09/2006 | Il Sollecito | Scritto | ANAS S.p.A. Trieste | |
| | 15/09/2006 | Il Sollecito | Scritto | ANAS S.p.A. Roma | |
| | 03/10/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 7 interventi | | | | | |
| 2870 | | Infiltrazioni d'acqua nello stabile del condominio di via S. Michele 10 confinante con il giardino pubblico comunale | | | 20/07/2006 |
| | 07/08/2006 | Trasmissione pratica per competenza | Scritto | Difensore Civico Comune di Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2898 | | Rettifica parziale della zonizzazione della variante del PRGC | | | 02/08/2006 |
| | 17/08/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Duiino Aurisina | |
| | 21/09/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2936 | | Mancata iscrizione permuta terreni | | | 29/08/2006 |
| 3072 | | Richiesta verifica urbanistica per costruzione edifici e opere di urbanizzazione | | | 31/10/2006 |
| Ambiente | | | | | |
| 2612 | | Inconveniente igienico sanitario generato dall'impianto fognario | | | 27/02/2006 |
| | 06/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Trieste | |
| | 06/03/2006 | Intervento | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | |
| | 22/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| | 13/04/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | |
| | 06/06/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2613 | | Applicazione DPGR 143/Pres dd. 16/5/05 | | | 27/02/2006 |
| | 06/03/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 06/03/2006 | Intervento | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | |
| | 20/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 20/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Direzione della comunicazione - Trieste | |
| | 20/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Direzione centrale segretariato generale - Trieste | |
| | 20/03/2006 | Comunicazione | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | |
| | 22/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 7 interventi | | | | | |
| 2761 | | Trasgressioni a vincoli paesaggistici | | | |

Sede: TRIESTE**SALUTE****Totale pratiche: 7**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------------|--------------|---|------------------|------------------------------------|------------|
| 2580 | | Assenze per malattia certificazioni mediche | | | 14/02/2006 |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | Difensore Civico Comune di Trieste | |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | INPS dft Trieste | |
| | 10/05/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Difensore Civico Comune di Trieste | |
| | 10/05/2006 | Sollecito risposta | Scritto | INPS dft Trieste | |
| | 25/07/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |

5 interventi

Rimborso spese prestazioni sanitarie e farmaceutiche

| | | | | | |
|------|------------|--|---------|---------|------------|
| 2534 | | Richiesta pagamento da parte dell'ASS erogazione visita di controllo | | | 30/01/2006 |
| 2966 | | Addebito Servizio 118 | | | 07/09/2006 |
| | 07/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 3179 | | Regolamento pagamento ticket sulle prenotazioni sanitarie | | | 20/12/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

Medicina ospedaliera e specialistica

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|--|------------|
| 2513 | | Mancato rilascio certificazione esposizione all'amianto | | | 24/01/2006 |
| | 01/02/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale formazione professionale, al lavoro e alle profess.- Trieste | |
| | 01/02/2006 | Intervento | Scritto | Prefetto di Trieste | |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | Commissione regionale sull'amianto - Trieste | |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | III Commissione del Consiglio regionale - Trieste | |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 16/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | III Commissione del Consiglio regionale - Trieste | |
| | 16/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 16/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Commissione regionale sull'amianto - Trieste | |
| | 10/05/2006 | II Sollecito | Scritto | III Commissione del Consiglio regionale - Trieste | |
| | 10/05/2006 | II Sollecito | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 10/05/2006 | II Sollecito | Scritto | Commissione regionale sull'amianto - Trieste | |

12 interventi

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|--|------------|
| 2763 | | Doglianza in merito al trattamento infermieristico ricevuto durante un ricovero | | | 22/05/2006 |
| | 06/06/2006 | Intervento | Scritto | Tribunale per i diritti del malato - Trieste | |
| | 06/06/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 06/06/2006 | Intervento | Scritto | Azienda Ospedaliero Universitaria - Trieste | |
| | 21/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Azienda Ospedaliero Universitaria - Trieste | |

4 interventi

Sede: TRIESTE**SALUTE****Totale pratiche: 7**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-----------------------------|------------|--------------------------------|-----------|--|------------|
| 3042 Problemi di malasanità | | | | | 17/10/2007 |
| | 29/11/2006 | Trasmissione atti alla Procura | Scritto | Procuratore della Repubblica - Trieste | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Ordine dei medici chirurghi | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Direttore Generale Azienda Ospedaliera - Trieste | |

3 interventi

ASSISTENZA**Totale pratiche: 13**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--|------------|---------------|-----------|---------------|------------|
| 2836 Proposta modifica Regolamento per l'accesso in strutture residenziali per anziani | | | | | 26/06/2006 |
| | 29/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

1 intervento

| | | | | | |
|--|------------|---------------|---------|---------|------------|
| 2531 Esposto - Legge 328/2000 art. 8-18-25 e DD.Lgs. 109/98 e 130/2000 | | | | | 30/01/2006 |
| | 15/02/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

1 intervento

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|------------|
| 2675 Ricorso avverso verbale accertamento invalidità civile | | | | | 30/03/2006 |
|---|--|--|--|--|------------|

Assegni di assistenza per gli anziani

| | | | | | |
|-----------------------------------|------------|-----------------------|---------|---|------------|
| 2512 Aumento retta Casa di riposo | | | | | 24/01/2006 |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 16/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 16/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 10/05/2006 | Il Sollecito | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 10/05/2006 | Il Sollecito | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 15/06/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |

7 interventi

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|------------|
| 3166 Mancato rilascio assegno di accompagnamento | | | | | 14/12/2006 |
|--|--|--|--|--|------------|

Handicap

| | | | | | |
|--|------------|-----------------------|---------|----------------|------------|
| 2475 Abbattimento barriere architettoniche | | | | | 10/01/2006 |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste | |
| | 13/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |

2 interventi

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|------------|
| 2770 Bando regionale per installazione ascensori | | | | | 25/05/2006 |
|--|--|--|--|--|------------|

| | | | | | |
|------------------------------------|------------|---------------|--------|---------|------------|
| 2861 Esposto contrassegno invalidi | | | | | 06/07/2006 |
| | 06/07/2006 | Comunicazione | e-mail | Istante | |

1 intervento

Sede: TRIESTE**ASSISTENZA****Totale pratiche: 13**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|------------------------|------------|--|-----------|------------------------------------|------------|
| Invalità civile | | | | | |
| 2551 | | Visite mediche di controllo per invalidità civile | | | 03/02/2006 |
| 2879 | | Richiesta invalidità del figlio minore | | | 26/07/2006 |
| 3078 | | Informazioni assegno di cura | | | 09/11/2006 |
| | 09/11/2006 | Comunicazione | e-mail | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3096 | | Richiesta posto macchina personalizzato per disabile - diniego | | | 14/11/2006 |
| | 27/11/2006 | Intervento | | A - Trieste | |
| | 27/11/2006 | Intervento | Scritto | Difensore Civico Comune di Trieste | |

2 interventi**Altri sussidi**

3167 Mancato riconoscimento indennizzo ex L. 210/92 14/12/2006

DIRITTI CIVILI**Totale pratiche: 7**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|------------|---|-----------|--|------------|
| 2983 | | Mancato risarcimento nonostante sentenza del Tribunale penale | | | 18/09/2006 |
| | 24/11/2006 | Intervento | Scritto | Ambasciata di Francia in Italia - Roma | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3000 | | Esposto - Richiesta informazioni riguardo al riconoscimento dei diritti civili di genitori separati non affidatari dei loro figli | | | 03/10/2006 |
| | 17/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3045 | | Validità e riconoscimenti titoli professionali all'interno della UE | | | 18/10/2006 |

Minoranze

2572 Esposto - Tessere elettorali bilingui 13/02/2006

| | | | | | |
|---------------------|------------|----------------------------------|---------|---|------------|
| | 24/02/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 07/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2809 | | Esposto uso della lingua slovena | | | 14/06/2006 |
| | 20/06/2006 | Intervento | Scritto | Stazione Carabinieri di Duino | |
| | 20/06/2006 | Intervento | Scritto | Comando Compagnia Carabinieri - Aurisina | |
| | 20/06/2006 | Intervento | Scritto | Comando provinciale Carabinieri - Trieste | |
| | 20/06/2006 | Intervento | Scritto | Comando Regione Carabinieri - Udine | |
| | 16/08/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comando provinciale Carabinieri - Trieste | |
| | 18/09/2006 | Il Sollecito | Scritto | Comando provinciale Carabinieri - Trieste | |
| | 26/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

7 interventi**Immigrazione**

3044 Proposta miglioramento normativo a favore degli invalidi civili extracomunitari 18/10/2006

Sede: TRIESTE**DIRITTI CIVILI****Totale pratiche: 7**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|------------|-------------------------------------|-----------|---------------------|------------|
| 3132 | | Prolungamento permesso di soggiorno | | | 05/12/2006 |
| | 21/12/2006 | Intervento | | A | |
| | 21/12/2006 | Intervento | Scritto | INPS dft Trieste | |
| | 21/12/2006 | Intervento | Scritto | Questura di Trieste | |

3 interventi

FORMAZIONE**Totale pratiche: 9**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|------------|--|-----------|---------------|------------|
| 2514 | | Corso di laurea presso Università di Trieste | | | 24/01/2006 |
| 2670 | | Esposto corso di formazione professionale presso ENAIP | | | 27/03/2006 |
| | 29/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

1 intervento

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|------------------|------------|
| 2734 | | Mancato accoglimento posto alloggio Casa dello Studente | | | 28/04/2006 |
| | 25/05/2006 | Intervento | Scritto | ERDISU - Trieste | |
| | 29/06/2006 | Sollecito risposta | Scritto | ERDISU - Trieste | |
| | 09/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |

3 interventi

| | | | | | |
|------|------------|--|------------|--------------------------------|------------|
| 2844 | | Iscrizione con ritardo presso la Facoltà di Medicina Trieste | | | 28/06/2006 |
| | 29/06/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante | |
| | 29/06/2006 | Intervento | Telefonico | Università degli Studi Trieste | |

2 interventi

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|--------------------------------|------------|
| 3073 | | Riduzione per reddito dei contributi di iscrizione al corso di specializzazione | | | 06/11/2006 |
| | 08/11/2006 | Intervento | Scritto | Università degli Studi Trieste | |

1 intervento

Formazione Regionale

| | | | | | |
|------|------------|--|---------|----------------------|------------|
| 2976 | | Requisiti per accesso alle Borse formazione lavoro | | | 12/09/2006 |
| | 12/09/2006 | Intervento | Scritto | Provincia di Trieste | |

1 intervento

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|--|------------|
| 2995 | | Idoneità per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida turistica | | | 29/09/2006 |
| | 06/10/2006 | Comunicazione | e-mail | Istante | |
| | 09/11/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale attività produttive - Trieste | |

2 interventi

| | | | | | |
|------|------------|---------------------------|---------|--|------------|
| 3118 | | Piano formativo anno 2006 | | | 28/11/2006 |
| | 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Direttore Generale Azienda Ospedaliera - Trieste | |

1 intervento

| | | | | | |
|------|------------|---------------------------|---------|--|------------|
| 3119 | | Piano formativo anno 2006 | | | 28/11/2006 |
| | 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Direttore Generale Azienda Ospedaliera - Trieste | |

1 intervento

Sede: TRIESTE**ATTIVITA' ECONOMICHE**Totale pratiche: **1**

Intervento: Data: Tipo: Modalita: Destinatario:

Commercio

2474 Erogazione fondi europei per apertura attività 10/01/2006

CASATotale pratiche: **22**

Intervento: Data: Tipo: Modalita: Destinatario:

2594 Restituzione caparra versata per alloggio di proprietà INPS 21/02/2006

Contributi regionali

2471 Contributo regionale acquisto prima casa 10/01/2006

2578 Esposto Domanda di buono regionale Legge regionale 13/4/2004 per acquisto prima casa 14/02/2006

2737 Archiviazione domanda contributo edilizia agevolata 03/05/2006

2813 Posticipazione del pagamento delle rate di contributo 15/06/2006

2827 Archiviazione domanda di contributo 22/06/2006

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 07/08/2006 | Intervento | Scritto | Mediocredito s.p.a. - Udine |
| 07/08/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici- Trieste |
| 06/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Mediocredito s.p.a. - Udine |
| 06/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici- Trieste |
| 27/09/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante |

5 interventi

2855 Richiesta informazioni acquisto prima casa relativo all'ISEE 04/07/2006

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici- Trieste |
| 09/08/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici- Trieste |
| 29/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante |

3 interventi

2891 Minimale assurdo prima casa 31/07/2006

| | | | |
|------------|---------------|--------|---------|
| 10/08/2006 | Comunicazione | e-mail | Istante |
|------------|---------------|--------|---------|

1 intervento

3085 Contributo regionale prima casa 10/11/2006

3109 Richiestam certificato di abitabilità ai cittadini richiedenti l'erogazione del contributo reg.le acquisto 1^ casa 23/11/2006

A.T.E.R.

2532 Richiesta informazioni per ottenere alloggio ATER 30/01/2006

| Sede: TRIESTE | | | | |
|----------------------|--|--------------------|------------------|------------------------------------|
| CASA | | | | |
| | | | | Totale pratiche: 22 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: |
| 2556 | Richiesta pagamento conguaglio per consumo acqua fredda- ATER | | | 06/02/2006 |
| | 13/06/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 13/06/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 25/07/2006 | Sollecito risposta | Scritto | ATER - Trieste |
| | 25/07/2006 | Sollecito risposta | Scritto | ATER - Trieste |
| | 07/08/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 07/08/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| 6 interventi | | | | |
| | 15/02/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |
| | 16/05/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 16/05/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 16/05/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| 4 interventi | | | | |
| 2569 | Cessione alloggio ATER ai sensi L.r. 75/82 | | | 13/02/2006 |
| | 20/02/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 23/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | ATER - Trieste |
| | 28/04/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |
| 3 interventi | | | | |
| 2576 | Richiesta alloggio ATER | | | 14/02/2006 |
| 2577 | Richiesta verifica proprietà alloggio | | | 24/02/2006 |
| 2669 | Esposto richiesta alloggio a seguito dell'incendio dell'appartamento in cui viveva | | | 27/03/2006 |
| 2777 | Necessità di cambio alloggio ATER | | | 26/05/2006 |
| | 01/06/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| 1 intervento | | | | |
| 2934 | Richiesta alloggio ATER | | | 29/08/2006 |
| | 09/11/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 30/11/2006 | Sollecito risposta | Scritto | ATER - Trieste |
| 2 interventi | | | | |
| 2961 | Interventi di manutenzione in alloggio ATER | | | 06/09/2006 |
| | 12/10/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste |
| | 18/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |
| 2 interventi | | | | |
| 2978 | Sfratto ATER per mancata residenza anagrafica | | | 12/09/2006 |
| | 12/09/2006 | Intervento | e-mail | Difensore Civico Comune di Trieste |
| 1 intervento | | | | |
| 3103 | Cambio alloggio ATER | | | 17/11/2006 |
| ENTI LOCALI | | | | |
| | | | | Totale pratiche: 7 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: |
| 2780 | Richiesta rinnovo locazione terreno di proprietà comunale | | | 06/06/2006 |
| ICI | | | | |
| 2689 | pagamento ICI | | | 10/04/2006 |

Sede: TRIESTE**ENTI LOCALI****Totale pratiche: 7**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--------------|--|------------------|--|------------|
| 2773 | | Addebito somme ICI | | | 25/05/2006 |
| | 01/06/2006 | Intervento | Scritto | Servizio Riscossione Tributi - Treviso | |
| | 01/06/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Muggia | |
| | 22/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 25/07/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Muggia | |
| | 29/08/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Muggia | |
| | 24/10/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 6 interventi | | | | | |
| 2776 | | Avviso di accertamento ICI | | | 26/05/2006 |
| 2969 | | Pagamento arretrati ICI | | | 07/09/2006 |
| 3046 | | Provvedimento di annullamento avviso di liquidazione ICI anno 2002 | | | 24/10/2006 |
| | 15/11/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Resia | |

1 intervento**Servizi Enti Locali**

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2866 | | pagamento tassa per asporto rifiuti solidi urbani | | | 12/07/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

PERSONALE E CONCORSI**Totale pratiche: 5**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--------------|---|------------------|----------------------|------------|
| 2535 | | Richiesta prolungamento termine assunzioni da graduatoria | | | 30/01/2006 |
| | 28/02/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2709 | | Assegnazione presso uffici Giudiziari | | | 14/04/2006 |

Amministrazione regionale

| | | | | | |
|------|------------|--|---------|---|------------|
| 2571 | | Esposto - inquadramento nel ruolo reg.le e conseguente miglioramento economico e parità di livello | | | 13/02/2006 |
| | 16/02/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale organizzazione personale e sistemi informativi - Trieste | |

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2900 | | Svolgimento mansioni superiori e differenza retributiva | | | 02/08/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

Concorsi Enti Locali

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|---------|------------|
| 2664 | | Esclusione dalla selezione per l'assunzione a tempo determinato | | | 24/03/2006 |
| | 30/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

1 intervento

Sede: TRIESTE**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**Totale pratiche: **15**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: |
|-------------|--|------------|-----------|---|
| 3126 | Tessera sanitaria priva dei segni diacritici obbligatori | | | 29/11/2006 |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Trieste |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Roma |

4 interventi

3129 Errori nuove tessere sanitarie 04/12/2006

| | | | | |
|--|------------|------------|---------|---|
| | 05/12/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste |
| | 05/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste |
| | 05/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Trieste |
| | 05/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Roma |

4 interventi

3137 Errore tessera sanitaria 06/12/2006

| | | | | |
|--|------------|------------|---------|---|
| | 07/12/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste |
| | 07/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste |
| | 07/12/2006 | Intervento | Scritto | Presidente Regione Friuli Venezia Giulia |
| | 07/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale della Comunicazione - Trieste |
| | 07/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Trieste |
| | 07/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Roma |

6 interventi

3156 Revisione pensione INPS 13/12/2006

3175 Errori tessera sanitaria 19/12/2006

Tributi in genere e catasto

2588 Rimborso detrazioni IRPEF 20/02/2006

| | | | | |
|--|------------|-----------------------|---------|---|
| | 20/02/2006 | Intervento | Scritto | Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate Venezia |
| | 16/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante |

2 interventi

2655 Rimborso IVA anno 1998 22/03/2006

| | | | | |
|--|------------|-----------------------|---------|----------------------------------|
| | 27/03/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Trieste |
| | 11/04/2006 | Intervento | Scritto | Garante del Contribuente Trieste |
| | 25/07/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante |

3 interventi

Sede: TRIESTE**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO****Totale pratiche: 15**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|---|-----------------------|-----------|---|------------|
| 2703 | Istanza rateizzazione rimborso credito erariale | | | | 13/04/2006 |
| | 13/04/2006 | Intervento | Scritto | Ministero dell'economia e delle finanze Direzione prov.le servizi vari Trieste | |
| | 15/05/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |

2 interventi

Questioni relative al personale in genere

| | | | | | |
|------|---------------------------------------|--|--|--|------------|
| 2812 | Mancato passaggio a livello superiore | | | | 15/06/2006 |
|------|---------------------------------------|--|--|--|------------|

Previdenza

| | | | | | |
|------|---|-----------------------|---------|---|------------|
| 2575 | Abuso d'ufficio - mancata riscossione pensione INPDAP | | | | 13/02/2006 |
| | 14/02/2006 | Intervento | Scritto | INPDAP - Trieste | |
| | 14/02/2006 | Intervento | Scritto | Ufficio Poste Centrali - Trieste | |
| | 14/02/2006 | Intervento | Scritto | Ufficio postale - filiale n. 18 - Trieste | |
| | 28/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |

4 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2816 | Ricongiunzione contribuzione INPS | | | | 16/06/2006 |
| 3084 | Contestazione importo pensione INPDAP | | | | 10/11/2006 |
| 3495 | Omissione contributo per lavoratori agricoli | | | | 14/11/2006 |

Varie

| | | | | | |
|------|--|------------|---------|--|------------|
| 3102 | Risarcimento danni e rifusione spese come da sentenza a personale P.S. | | | | 17/11/2006 |
| | 24/11/2006 | Intervento | Scritto | Ambasciata di Francia in Italia - Roma | |

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|------------|---------|---|------------|
| 3120 | Tessera sanitaria dei segni diacritici obbligatori | | | | 28/11/2007 |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Trieste | |
| | 01/12/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Roma | |

4 interventi

VARIE**Totale pratiche: 82**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|---|-------|-----------|---------------|------------|
| 2583 | Doglianze nei riguardi dell'assistente sociale del Comune | | | | 16/02/2006 |
| 2591 | pagamento parcella - pignoramento mobilio | | | | 21/02/2006 |
| 2593 | Provvedimento per amministratore di sostegno | | | | 21/02/2006 |

Sede: TRIESTE

| VARIE | | | | | Totale pratiche: | 82 |
|---------------------|---|-----------------------|------------------|---|-------------------------|-----------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| 2595 | Danni causati all' autovettura da rami caduti da Caserma di via Rossetti - richiesta risarcimetro danni | | | | 21/02/2006 | |
| | 24/02/2006 | Intervento | Scritto | Ministero della Difesa Reparto infrastrutture Roma | | |
| | 24/02/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Genio Militare Udine | | |
| | 14/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| | 14/03/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Genio Militare Udine | | |
| | 14/03/2006 | Intervento | Scritto | Comando 1° Reggimento "San giusto" Trieste | | |
| 5 interventi | | | | | | |
| 2622 | Ritiro patente a causa di mancata visita commissione medica | | | | 06/03/2006 | |
| | 03/04/2006 | Intervento | Scritto | Ufficio provinciale motorizzazione civile e trasporti Trieste | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2640 | Richiesta pagamento multa | | | | 14/03/2006 | |
| 2662 | problemi privati | | | | 24/03/2006 | |
| 2676 | richiesta informazioni a seguito dello sfratto esecutivo | | | | 30/03/2006 | |
| 2707 | pagamento cartella esattoriale | | | | 14/04/2006 | |
| 2710 | Incongruenze su titolo di studio | | | | 14/04/2006 | |
| 2717 | Questioni private | | | | 17/04/2006 | |
| 2735 | Trattamento dati personali | | | | 28/04/2006 | |
| 2741 | Cambio di residenza di anagrafica per le persone ricoverate in casa di riposo | | | | 03/05/2006 | |
| | 24/11/2006 | Intervento | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | | |
| | 24/11/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Trieste | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2742 | Contravvenzione Codice della Strada | | | | 03/05/2006 | |
| 2743 | Problemi giudiziari | | | | 03/05/2006 | |
| 2744 | Esposto per la salvaguardia per il Golfo di Trieste | | | | 08/05/2006 | |
| 2756 | Cessione sedime | | | | 18/05/2006 | |
| | 24/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Duiino Aurisina | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| | 22/06/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Duiino Aurisina | | |
| | 04/07/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2766 | Chiarezza di informazioni all'utenza | | | | 24/05/2006 | |
| | 01/06/2006 | Intervento | Scritto | Ospedale Burlo Garofolo - Trieste | | |
| | 07/07/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ospedale Burlo Garofolo - Trieste | | |
| | 28/07/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 3 interventi | | | | | | |

Sede: TRIESTE

| VARIE | | | | | Totale pratiche: | 82 |
|---------------------|--------------|--|------------------|---|-------------------------|------------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | | |
| 2767 | | Richiesta parere | | | | 25/05/2006 |
| | 25/05/2006 | Trasmissione pratica per competenza | e-mail | Difensore Civico Comune di Trieste | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2774 | | Problemi con Cooperative di Servizi | | | | 25/05/2006 |
| 2775 | | Esposto | | | | 26/05/2006 |
| | 06/06/2006 | Intervento | Scritto | Istante | | |
| | 06/06/2006 | Intervento | Scritto | Provincia di Trieste | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2791 | | Richiesta restituzione di rimozione e sosta di autoveicolo | | | | 06/06/2006 |
| | 07/06/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Muggia | | |
| | 07/07/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Muggia | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2814 | | Questioni con ex Intendenza di Finanza | | | | 15/06/2006 |
| 2815 | | Richiesta chiarimenti riguardo ad un esproprio di un terreno | | | | 15/06/2006 |
| 2817 | | Pagamento multe per infrazione stradale | | | | 16/06/2006 |
| 2821 | | Cessione in proprietà di 27 posti auto | | | | 21/06/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Trieste | | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Comitato regionale per la legislazione valutazione e controllo -Trieste | | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | ATER - Trieste | | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici- Trieste | | |
| 4 interventi | | | | | | |
| 2838 | | Richiesta duplicato libretto di deposito | | | | 27/06/2006 |
| | 04/07/2006 | Intervento | Scritto | Direttore ufficio Postale n. 17 di Trieste | | |
| | 04/07/2006 | Intervento | Scritto | Direzione regionale Poste Italiane - Trieste | | |
| | 17/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 3 interventi | | | | | | |
| 2853 | | impugnamento decreto di esproprio | | | | 04/07/2006 |
| | 06/07/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2856 | | L.R. 1/2006 istituzione Mediatore Civico | | | | 04/07/2006 |
| | 27/07/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2859 | | Fermo amministrativo dell'auto per multe del 2001 pagate senza maggiorazione di euro 5 | | | | 06/07/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | e-mail | Polizia Municipale Pordenone | | |
| | 06/07/2006 | Intervento | e-mail | Servizio Riscossione Tributi - Trieste | | |
| 2 interventi | | | | | | |

| Sede: TRIESTE | | | | | |
|----------------------|--|-----------------------|------------------|--|----------------------------|
| VARIE | | | | | Totale pratiche: 82 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
| 2863 | Fermo amministrativo a causa di mancato pagamento | | | | 06/07/2006 |
| 1 intervento | | | | | |
| | 06/07/2006 | Intervento | e-mail | Servizio Riscossione Tributi - Trieste | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 11/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Uniriscossioni S.p.A. Trieste | |
| | 11/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Esatto S.p.A. Trieste | |
| 6 interventi | | | | | |
| | 30/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Uniriscossioni S.p.A. Trieste | |
| | 30/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Esatto S.p.A. Trieste | |
| | 30/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | A.G.I.A.P. S.p.A. Milano | |
| | 06/10/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Uniriscossioni S.p.A. Trieste | |
| | 06/10/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Esatto S.p.A. Trieste | |
| | 06/10/2006 | Sollecito risposta | Scritto | A.G.I.A.P. S.p.A. Milano | |
| 1 intervento | | | | | |
| | 09/11/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Esatto S.p.A. Trieste | |
| 2864 | richiesta pagamento sanzioni | | | | 10/07/2006 |
| 1 intervento | | | | | |
| | 10/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 2869 | Esposto Problemi con il consultorio familiare | | | | 18/07/2006 |
| 4 interventi | | | | | |
| | 01/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Avv. Gargano Andrea Trieste | |
| | 17/08/2006 | Intervento | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste Consultorio familiare | |
| | 06/09/2006 | Comunicazione | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste Consultorio familiare | |
| | 06/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 2880 | Problemi con la SIAE | | | | 26/07/2006 |
| 7 interventi | | | | | |
| | 27/07/2006 | Intervento | Scritto | SIAE - Trieste | |
| | 27/07/2006 | Intervento | Scritto | SIAE - Roma | |
| | 29/08/2006 | Sollecito risposta | Scritto | SIAE - Trieste | |
| | 29/08/2006 | Sollecito risposta | Scritto | SIAE - Roma | |
| | 06/10/2006 | Il Sollecito | Scritto | SIAE - Trieste | |
| | 06/10/2006 | Il Sollecito | Scritto | SIAE - Roma | |
| | 01/12/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2892 | Esposto affidamento problematiche varie figli minori | | | | 31/07/2006 |
| 1 intervento | | | | | |
| | 04/08/2006 | Comunicazione | e-mail | Istante | |
| 2899 | Esposto | | | | 02/08/2006 |
| 2902 | Ritardi e mancanze varie da parte di un notaio | | | | 02/08/2006 |
| 2914 | Comportamento scorretto da parte di un vigile urbano | | | | 07/08/2006 |

Sede: TRIESTE

| VARIE | | | | | Totale pratiche: | 82 |
|---------------------|--|-----------------------|------------------|---|-------------------------|-----------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| 2935 | Richiesta per ottenimento esonero dal lavoro notturno | | | | 29/08/2006 | |
| | 05/09/2006 | Intervento | Scritto | Ospedale Burlo Garofolo - Trieste | | |
| | 10/10/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ospedale Burlo Garofolo - Trieste | | |
| | 27/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Ospedale Burlo Garofolo - Trieste | | |
| | 01/12/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ospedale Burlo Garofolo - Trieste | | |
| | 11/12/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 5 interventi | | | | | | |
| 2945 | Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi | | | | 04/09/2006 | |
| 2946 | Scioglimento comunione die beni | | | | 04/09/2006 | |
| 2957 | Esposto per mancata applicazione legge 31/97 art. 42 | | | | 06/09/2006 | |
| 2970 | Disservizi Telecom Italia | | | | 07/09/2006 | |
| 2971 | Danni alla propria autovettura | | | | 08/09/2006 | |
| 2975 | Segnalazione su assistenza oneri ISEE | | | | 12/09/2006 | |
| | 11/09/2006 | segnalazione | Scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste | | |
| | 11/09/2006 | segnalazione | Scritto | Presidente Regione Friuli Venezia Giulia | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2977 | Diritto al voto segreto | | | | 12/09/2006 | |
| 2979 | Spostamento impianto telefonico | | | | 12/09/2006 | |
| 2985 | Mancata Segnalazione errori sull'elenco telefonico | | | | 22/09/2006 | |
| | 03/10/2006 | Intervento | Scritto | Telecom Italia - Asti | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 3003 | Richiesta parere riguardo a compravendita immobili disparità di mq | | | | 02/10/2006 | |
| | 03/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 3022 | Spostamento cavo telefonico | | | | 10/12/2006 | |
| | 08/11/2006 | Intervento | Scritto | Telecom Italia s.p.a. - Trieste | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 3033 | Richiesta rimborso importo annuale assicurazione INAIL anno 1977 (per cessazione attività) | | | | 12/10/2006 | |
| | 24/10/2006 | Intervento | Scritto | INAIL - Trieste | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 3076 | Mancato rinnovo patente di guida | | | | 08/11/2006 | |
| | 09/11/2006 | Intervento | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | | |
| | 15/11/2006 | Comunicazione | Scritto | ASS n. 1 "Triestina" - Trieste | | |
| | 28/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 3 interventi | | | | | | |
| 3136 | Problemi di lavoro | | | | 06/12/2006 | |
| 3146 | Esposto taglio vegetazione e potatura alberi su proprietà privata | | | | 11/12/2006 | |
| | 13/12/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 3155 | Esposto problemi privatistici | | | | 13/12/2006 | |

Sede: TRIESTE**VARIE****Totale pratiche: 82**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|----------------------|--------------|--|------------------|---|------------|
| 3164 | | Richiesta rettifica luogo di nascita su certificato di diploma | | | 14/12/2006 |
| | 14/12/2006 | Intervento | Scritto | Ministero dell'economia e delle finanze Direzione prov.le servizi vari Trieste | |
| | 14/12/2006 | Intervento | Scritto | istituto Statale di Istruzione Superiore - Trieste | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3165 | | Esposto richiesta arretrati economici per svolgimento mansioni superiori | | | 14/12/2006 |
| 3172 | | Importi per consumi energia elettrica | | | 18/12/2006 |
| | 19/12/2006 | Intervento | Scritto | Enel - Potenza | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3177 | | Mancata risposta da parte delle Istituzioni della Regione Lazio | | | 18/12/2006 |
| | 22/12/2006 | Comunicazione | e-mail | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| Varie | | | | | |
| 2469 | | Contestazione pagamento infrazioni. | | | 10/01/2006 |
| | 12/01/2006 | Trasmissione pratica per competenza | Scritto | Difensore Civico Comune di Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2473 | | Richiesta interessamento mancata tutela privacy | | | 10/01/2006 |
| | 02/02/2006 | Intervento | Scritto | Telequattro - Trieste | |
| | 02/02/2006 | Intervento | Scritto | Ordine dei Giornalisti - Trieste | |
| | 02/02/2006 | Intervento | Scritto | Garante protezione dati personali - Roma | |
| | 02/02/2006 | Intervento | Scritto | Commissariato di San Saba - Trieste | |
| | 02/02/2006 | Intervento | Scritto | Questura di Trieste | |
| | 02/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ordine dei Giornalisti - Trieste | |
| | 02/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Garante protezione dati personali - Roma | |
| | 02/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Commissariato di San Saba - Trieste | |
| | 02/03/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Questura di Trieste | |
| | 14/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 22/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 03/04/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 12 interventi | | | | | |
| | 03/04/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Ordine dei Giornalisti - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2490 | | Asta pubblica mezzi di aggiudicazione lotto n. 7 | | | 13/01/2006 |
| | 19/01/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Trieste | |
| | 06/02/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2510 | | Comando parco | | | 23/01/2006 |

Sede: TRIESTE**VARIE****Totale pratiche: 82**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--------------|--|------------------|---|------------|
| 2511 | | Verifica impianto termico | | | 23/01/2006 |
| | 26/01/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Codroipo | |
| | 26/01/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Codroipo | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2533 | | Mancata collegamento macchina informatica di una tabaccheria | | | 30/01/2006 |
| 2536 | | Convenzione ANCI | | | 31/01/2006 |
| 2555 | | Problemi con il datore di lavoro | | | 06/02/2006 |
| 2582 | | Nomina legale per controversie condominiali | | | 16/02/2006 |
| 2592 | | Revisione della patente di guida cat. C | | | 21/02/2006 |
| | 06/03/2006 | Intervento | Scritto | Ufficio provinciale motorizzazione civile e trasporti Trieste | |
| | 10/04/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ufficio provinciale motorizzazione civile e trasporti Trieste | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2616 | | Problemi di eredità | | | 02/03/2006 |
| 2639 | | Richiesta chiarimenti e informazioni riguardanti un ricorso presentato | | | 14/03/2006 |
| 3077 | | Richiesta di interessamento | | | 09/11/2006 |
| | 09/11/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Sgonico | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3111 | | Riconoscimento del titolo di studio conseguito in Venezuela | | | 24/11/2006 |
| | 28/11/2007 | Intervento | Scritto | Ministero dell'Istruzione - Centro Servizi amministrativi - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3127 | | Problemi dipendenze economiche dal marito | | | 30/11/2006 |
| 3134 | | Esosità bolletta Enel | | | 06/12/2006 |
| 3135 | | Lamenta truffa | | | 06/12/2006 |
| 3145 | | Supplente ipovedente di Scuola elementare | | | 07/12/2006 |

NON COMUNICATO**Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--------------------|--------------|--|------------------|---|------------|
| 2560 | | Esposto richiesta interessamento | | | 07/02/2006 |
| 3025 | | Esposto - trattamento mensilo sullo stipendio per riscatto contributi precedenti | | | 11/10/2006 |
| | 19/10/2006 | Intervento | e-mail | Direzione dei Servizi Vari del Tesoro - Trieste | |
| | 19/10/2006 | Intervento | Scritto | INPDAP - Trieste | |
| | 16/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | INPDAP - Trieste | |
| | 16/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Direzione dei Servizi Vari del Tesoro - Trieste | |
| | 16/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |

5 interventi

Sede: TRIESTE**NON COMUNICATO****Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--|------------|------------|-----------|---|------------|
| 3032 Mancata risposta da parte della Direzione reg.le Risorse agricole a richiesta di contributi | | | | | 12/10/2006 |
| | 28/11/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Udine | |

1 intervento

| | | | | | |
|---|------------|---------------|---------|-------------------------------|------------|
| 3035 Intavolazione del diritto di ipoteca legale da parte dell'Uniriscossioni | | | | | 13/10/2006 |
| | 19/10/2006 | Intervento | Scritto | Agenzia delle Entrate Trieste | |
| | 19/10/2006 | Intervento | Scritto | Uniriscossioni S.p.A. Trieste | |
| | 16/11/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

3 interventi

TRASPORTI**Totale pratiche: 3**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---|-------|-------|-----------|---------------|------------|
| 2610 Segnalazione pericolosità di fermata | | | | | 24/02/2006 |

| | | | | | |
|--|------------|-----------------------|---------|---|--|
| | 28/02/2006 | Intervento | Scritto | ANAS S.p.A. Trieste | |
| | 29/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 30/03/2006 | Intervento | Scritto | Trieste Trasporti S.p.A. Trieste | |
| | 10/05/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Trieste Trasporti S.p.A. Trieste | |
| | 19/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Ministero Infrastrutture e trasporti - Ufficio provinciale di Trieste | |
| | 19/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Trieste Trasporti S.p.A. Trieste | |
| | 19/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Comune di Trieste | |
| | 19/06/2006 | Comunicazione | Scritto | ANAS S.p.A. Trieste | |
| | 19/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Provincia di Trieste | |
| | 17/08/2006 | Richiesta incontro | Scritto | Trieste Trasporti S.p.A. Trieste | |
| | 17/08/2006 | Richiesta incontro | Scritto | Comune di Trieste | |
| | 17/08/2006 | Richiesta incontro | Scritto | ANAS S.p.A. Trieste | |
| | 17/08/2006 | Richiesta incontro | Scritto | Provincia di Trieste | |
| | 16/11/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ministero Infrastrutture e trasporti - Ufficio provinciale di Trieste | |

14 interventi

| | | | | | |
|--|------------|----------------------|---------|---|--|
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Trieste Trasporti S.p.A. Trieste | |
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Trieste | |
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | ANAS S.p.A. Trieste | |
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Provincia di Trieste | |
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Ministero Infrastrutture e trasporti - Ufficio provinciale di Trieste | |
| | 16/11/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ministero Infrastrutture e trasporti - Ufficio provinciale di Trieste | |

6 interventi

| | | | | | |
|---|------------|------------|---------|-----------------------------------|------------|
| 3157 Richiesta riripistino di scuolabus | | | | | 13/12/2006 |
| | 14/12/2006 | Intervento | Scritto | Comune di San Dorligo della Valle | |

1 intervento

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|

Sede: UDINE**DIRITTO ALL'ACCESSO**Totale pratiche: **19**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--------------------------|------------|--|------------|--|------------|
| 3182 | | Esposto per richiesta accesso atti | | | 21/12/2006 |
| Accesso agli atti | | | | | |
| 2479 | | Diniego accesso da parte della Provincia alla nota dd. 13/04/05 del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia | | | 11/01/2006 |
| | 26/01/2006 | Intervento | Scritto | Provincia di Udine | |
| | 01/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Provincia di Udine | |
| | 01/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2519 | | Legge 241/90 diniego accesso atti | | | 26/01/2006 |
| | 26/01/2006 | Comunicazione | Mail | interessato | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2520 | | Richiesta aiuti economici e assistenziali nei confronti del Comune di Rivignano | | | 26/01/2006 |
| | 26/01/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Rivignano | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2546 | | Denegato accesso da parte dell'Azienda Ospedaliera Triestina alla visione ed estrazione copia di graduatoria di concorsi pubblici per i medici svoltisi nel 2005 | | | 01/02/2006 |
| | 08/02/2006 | Intervento | Scritto | Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2633 | | Richiesta documentazione al Comune di Tarcento | | | 09/03/2006 |
| | 22/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 05/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Tarcento | |
| | 10/08/2006 | Accesso atti amministrativi | Scritto | Comune di Tarcento | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2657 | | Esposto per richiesta accesso atti | | | 22/03/2006 |
| | 29/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2663 | | Richiesta intervento per mancata comunicazione esito visita medica | | | 24/03/2006 |
| | 24/03/2006 | Intervento | Telefonico | Azienda servizi sanitari - Ufficio invalidi civili - Palmanova | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2671 | | Accesso agli atti e attività di minoranza come capogruppo | | | 28/03/2006 |
| | 01/01/2006 | Intervento | Scritto | xx | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2716 | | Denegato accesso da parte dell'Azienda Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia | | | 19/04/2006 |
| | 26/04/2006 | Intervento | Scritto | Azienda per i Servizi sanitari n. 2 "Isontina" | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2719 | | Esposto a rifiuto accesso atti | | | 20/04/2006 |
| | 03/05/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: UDINE**DIRITTO ALL'ACCESSO****Totale pratiche: 19**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--|--------------|-----------------------------|------------------|---|----------------------------|
| 2722 Mancata invio a richiesta di copie di delibera di incarico a Luigino Maravai da parte dell'IPAB Casa di Riposo di Palmanova | | | | | 20/04/2006 |
| | 03/05/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2820 Negazione accesso atti | | | | | 20/06/2006 |
| | 29/06/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Pocenia | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2823 Mancanza rilascio di copia degli atti relativa a due gare d'appalto per il servizio mensa nelle scuole chiesto dall'interessata come mamma e come *presidente della Commissione mensa | | | | | 22/06/2006 |
| 2878 Accesso atti ambientali | | | | | 25/07/2006 |
| 2882 Richiesta accesso atti amministrativi | | | | | 26/07/2006 |
| | 10/08/2006 | Intervento | Scritto | Garante per la protezione dei dati personali - Roma | |
| | 10/08/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali | |
| | 10/08/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Pradamano | |
| | 20/09/2006 | Comunicazione esito pratica | Scritto | Garante per la protezione dei dati personali - Roma | |
| | 20/09/2006 | Comunicazione esito pratica | Scritto | Direzione Centrale Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali | |
| | 20/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Pradamano | |
| 6 interventi | | | | | |
| 2924 Residenza per anziani - Richiesta copia nota inviata dal Comune in data 2/08/06 all'Immobiliare Gamma s.r.l. | | | | | 21/08/2006 |
| 3010 Mancata risposta a richiesta formulata al Comune di Porpetto | | | | | 05/10/2006 |
| | 18/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Porpetto | |
| | 30/11/2006 | Accesso atti amministrativi | Scritto | Comune di Porpetto | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3130 Richiesta accesso a documentazione del Comune di Rigolato concernente il servizio idrico integrato | | | | | 04/12/2006 |
| | 21/12/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Rigolato | |
| 1 intervento | | | | | |
| AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE | | | | | Totale pratiche: 51 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
| Varie | | | | | |
| 2800 Problema di sconfinamento sulla proprietà | | | | | 12/06/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Passignano del Prato | |
| | 10/08/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Passignano del Prato | |
| | 13/09/2006 | Il Sollecito | Scritto | Comune di Passignano del Prato | |
| | 15/11/2006 | Comunicazione risposta | Scritto | Istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| | 13/12/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Passignano del Prato | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2810 Problemi con il Comune per mancata comunicazione al Tribunale dell'avvenuto condono. | | | | | 14/06/2006 |

Sede: UDINE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE****Totale pratiche: 51**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--------------|-------------------------|------------------|--|------------|
| 2906 | | | | | 03/08/2006 |
| | | | | | |
| | 10/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2964 | | | | | 06/09/2006 |
| | | | | | |
| | 18/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Remanzacco | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3097 | | | | | 14/11/2006 |
| | | | | | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Carlino | |
| 1 intervento | | | | | |
| Edilizia | | | | | |
| 2783 | | | | | 31/05/2006 |
| 2797 | | | | | 12/06/2006 |
| | | | | | |
| | 25/10/2006 | Richiesta chiarimenti | Telefonata | Comune di Camino al Tagliamento | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2923 | | | | | 21/08/2006 |
| 2939 | | | | | 30/08/2006 |
| | | | | | |
| | 13/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 13/09/2006 | Trasmissione in Procura | Scritto | Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Udine | |
| | 27/09/2006 | Ulteriore comunicazione | Scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| Espropri | | | | | |
| 2549 | | | | | 02/02/2006 |
| | | | | | |
| | 02/02/2006 | Richiesta informazioni | Scritto | ENEL | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2570 | | | | | 13/02/2006 |
| | | | | | |
| | 19/04/2006 | Indizione riunione | Scritto | Provincia di Udine | |
| | 19/04/2006 | Indizione riunione | Scritto | Comune di Palmanova | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2644 | | | | | 16/03/2006 |
| | | | | | |
| | 03/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Arta Terme | |
| | 05/06/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Arta Terme | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2656 | | | | | 22/03/2006 |
| | | | | | |
| | 29/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Lestizza | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: UDINE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**Totale pratiche: **51**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|-----------------------|------------|--|------------|
| Inquinamento | | | | | |
| 2491 | Inquinamento acustico e idrico | | | | 16/01/2006 |
| | 25/05/2006 | Comunicazione | Telefonata | Istante | |
| | 20/12/2006 | Convocazione incontro | Scritto | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento di Udine | |
| | 20/12/2006 | Convocazione incontro | Scritto | Comune di San Daniele del Friuli | |
| | 20/12/2006 | Convocazione incontro | Scritto | Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" Dipart.di Prevenzione - Udine | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2851 | Inquinamento acustico derivante da sottostante bar | | | | 03/07/2006 |
| | 02/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 13/09/2006 | Comunicazione | Mail | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2874 | Presunto inquinamento elettromagnetico | | | | 24/07/2006 |
| | 31/07/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2901 | inquinamento acustico e tutela della salute pubblica | | | | 02/08/2006 |
| | 11/08/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Osoppo | |
| | 20/09/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Osoppo | |
| | 08/11/2006 | 2° sollecito | Scritto | Comune di Osoppo | |
| | 06/12/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2958 | Mancata risposta a richiesta formulata al Sindaco in merito all'inquinamento acustico derivante dal confinante locale "La dal Cont" | | | | 06/09/2006 |
| | 13/09/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Castions di Strada | |
| | 08/11/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Castions di Strada | |
| | 29/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2967 | Richiesta potenziamento antenna telefonia di Viale Forze Armate e diniego di concessione di nuova antenna in via Carneio, 14 | | | | 07/09/2006 |
| 2981 | Utilizzo prodotto tossico indicato "R52/53" | | | | 13/09/2006 |

Sede: UDINE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE****Totale pratiche: 51**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---|--|-----------------------|-----------|---|------------|
| Interventi per il risparmio energetico | | | | | |
| 2554 | Esposto - strada pericolosa via Zimor | | | | 06/02/2006 |
| | 01/03/2006 | Intervento | Scritto | Comunità Montana Canal del Ferro Valcanale | |
| | 01/03/2006 | Intervento | Scritto | Provincia di Udine | |
| | 01/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Tarcento | |
| | 01/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Montenars | |
| | 20/03/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Tarcento | |
| | 29/03/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 05/04/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Tarcento | |
| | 05/06/2006 | II Sollecito | Scritto | Comune di Tarcento | |
| | 02/08/2006 | III Sollecito | Scritto | Comune di Tarcento | |
| | 30/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 10 interventi | | | | | |
| 2764 | Esclusione da contributi per impianto fotovoltaico | | | | 24/05/2006 |
| 2798 | Contributi per pannelli solari - Diniego del contributo perché la domanda non è stata inviata con Racc. A.R. | | | | 12/06/2006 |
| 2819 | Avvio procedura di archiviazione da parte della Regione L.r. n. 4 del 26/02/2001 commi da 24 a 28 - interventi di installazione di impianti solari termici per il contenimento dei consumi energetici. | | | | 20/06/2006 |
| Caccia e pesca | | | | | |
| 2994 | Richiesta informazioni su situazione riserva di caccia di Taipana | | | | 28/09/2006 |
| 3138 | Problemi connessi a trasferimento di riserva di caccia | | | | 06/12/2006 |
| Urbanistica | | | | | |
| 2565 | Doglianze per insufficiente impianto fognario | | | | 08/02/2006 |
| | 15/02/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Dignano - Sindaco | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2621 | Mancata acquisizione riscontro a richiesta di parere in merito alla costruzione di un complesso per la terza età in Comune di Passignano di Prato | | | | 03/03/2006 |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Passignano di Prato | |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Pianificazione territoriale, mobilità e Infrastrutture di tras | |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale Trieste | |
| | 26/04/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Passignano di Prato | |
| | 26/04/2006 | Sollecito | Scritto | Direzione Centrale Pianificazione territoriale, mobilità e Infrastrutture di tras | |
| | 26/04/2006 | Sollecito | Scritto | Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale Trieste | |
| | 31/05/2006 | II Sollecito | Scritto | Comune di Passignano di Prato | |
| | 31/05/2006 | II Sollecito | Scritto | Direzione Centrale Pianificazione territoriale, mobilità e Infrastrutture di tras | |
| | 31/05/2006 | II Sollecito | Scritto | Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale Trieste | |
| 9 interventi | | | | | |
| 2683 | Esposto per problemi con il Comune di Savogna d'Isonzo per edificabilità di terreno di proprietà | | | | 05/04/2006 |
| | 18/05/2006 | Intervento | Scritto | Istante | |
| | 18/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Savogna d'Isonzo (GO) | |
| 2 interventi | | | | | |

| Sede: UDINE | | | | | |
|--|---|------------------------------------|------------------|---|----------------------------|
| AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE | | | | | Totale pratiche: 51 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
| 2684 | Problemi con il Comune di Grado per l'apertura di un passo carraio per accedere ai garages | | | | 05/04/2006 |
| | 12/04/2006 | Trasmissione per competenza | Scritto | Difensore civico del Comune di Grado | |
| | 20/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Difensore civico del Comune di Grado | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2686 | Richiesta di accertamenti relativi a realizzazione di due fioriere senza autorizzazioni che disturbano la facoltà di transito | | | | 07/04/2006 |
| 2758 | Problemi di scolo acque nel proprio terreno | | | | 18/05/2006 |
| | 12/06/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici Trieste | |
| | 12/06/2006 | Intervento | Scritto | Protezione civile della Regione F.V.G.-Palmanova | |
| | 12/06/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Paluzza | |
| | 26/07/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Paluzza | |
| 4 interventi | | | | | |
| | 10/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Protezione civile della Regione F.V.G.-Palmanova | |
| | 10/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Paluzza | |
| | 13/09/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 13/09/2006 | Richiesta comunicazioni | Scritto | Protezione civile della Regione F.V.G.-Palmanova | |
| 4 interventi | | | | | |
| | 27/10/2006 | Ulteriore richiesta di chiarimenti | Scritto | Comune di Paluzza | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2785 | Problemi di servitù di passaggio | | | | 31/05/2006 |
| 2832 | Regolarizzazione passo carraio | | | | 22/06/2006 |
| | 23/06/2007 | e-mail | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2842 | Mancato rilascio DIA per installazione pannelli solari | | | | 28/06/2006 |
| | 10/08/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Povoletto | |
| | 30/08/2006 | Comunicazione risposta | Scritto | Istante | |
| | 06/09/2006 | Richiesta chiarimenti | Scritto | Direzione Centrale Pianificazione territoriale, mobilità e Infrastrutture di tras | |
| | 06/09/2006 | Richiesta chiarimenti | Scritto | Comune di Povoletto | |
| | 04/10/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 5 interventi | | | | | |
| 2881 | Richiesta al Consiglio Comunale del Comune di Lignano l'annullamento della DIA prot. N. 45921 del 16/09/2004 | | | | 26/07/2006 |
| 2925 | Pavimentazione del Centro Storico 4° lotto | | | | 23/08/2006 |
| | 13/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2938 | Problemi con il Comune per ampliamento strada | | | | 30/08/2006 |
| | 30/08/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: UDINE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**Totale pratiche: **51**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-----------------------------|--|----------------------------|-----------|--|------------|
| 3005 | Problematiche legate alla DIA | | | | 04/10/2006 |
| | 11/10/2006 | Comunicazione per incontro | Scritto | Istante | |
| | 11/10/2006 | Comunicazione per incontro | Scritto | Geometra | |
| | 11/10/2006 | Comunicazione per incontro | Scritto | Ufficio Tecnico del Comune di Castions di Strada | |
| | 11/10/2006 | Comunicazione per incontro | Scritto | Segretario del Comune di Castions di Strada | |
| | 15/11/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Castions di Strada | |
| | 13/12/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 13/12/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 7 interventi | | | | | |
| 3006 | Mancata risposta a richiesta apertura passo carraio | | | | 04/10/2006 |
| | 11/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Castions di Strada | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3026 | Lavori di urbanizzazione con sistemazione viabilità, parcheggio aree contermini p.za Noacco | | | | 11/10/2006 |
| 3029 | Richiesta chiarimenti in ordine ai criteri applicati nel calcolo del canone relativo ai passi carrai ANAS | | | | 11/10/2006 |
| | 06/12/2006 | Intervento | Scritto | ANAS - Roma | |
| | 06/12/2006 | Intervento | Scritto | ANAS Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3030 | Mancata attivazione da parte del Comune di Tricesimo per l'eliminazione delle infiltrazioni alle autorimesse condominiali provenienti dal soprastante parcheggio di proprietà comunale | | | | 11/10/2006 |
| | 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Tricesimo | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3125 | Esposto per problemi di strada vicinale | | | | 29/11/2006 |
| 3177 | Problemi connessi a concessioni edilizie rilasciate ai vicini | | | | 20/12/2006 |
| Infrastrutture varie | | | | | |
| 2501 | Richiesta mappa aggiornata terreno intercluso foglio 4 mappale 45 Comune di Talmassons | | | | 17/01/2006 |
| | 18/01/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Talmassons - Ufficio tecnico | |
| | 01/03/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Talmassons | |
| | 05/04/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Talmassons - Ufficio tecnico | |
| | 31/05/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 21/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 21/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 6 interventi | | | | | |
| 2567 | Possibili irregolarità nella vendita dell'immobile denominato "ex Ospedale di Palmanova" sito in via Molin, 21 a Palmanova | | | | 09/02/2006 |
| | 14/02/2006 | Intervento | Scritto | Ministero per i Beni e le attività culturali - Direzione regionale Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: UDINE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE****Totale pratiche: 51**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: |
|-----------------|--|------------------------|-----------|--|
| Ambiente | | | | |
| 2786 | Problemi di movimento terra, opere edili e scolo acque | | | 31/05/2006 |
| | 15/06/2006 | Richiesta informazioni | Scritto | Stazione Forestale di San Giorgio di Nogaro |
| | 29/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Stazione Forestale di San Giorgio di Nogaro |
| | 30/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Stazione Forestale di San Giorgio di Nogaro |
| | 30/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Udine |
| | 30/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Comune di Precenico |
| | 30/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |

6 interventi

SALUTE**Totale pratiche: 3**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: |
|---|---|------------|------------|---------------|
| 2962 | Verbale riunione Commissione Conciliativa Mista dd. 8 febbraio 2006 | | | 06/09/2006 |
| Rimborso spese prestazioni sanitarie e farmaceutiche | | | | |
| 2548 | Doglianza circa l'esclusione di un farmaco dalla fascia A | | | 01/02/2006 |
| | 01/02/2006 | Intervento | Telefonata | Istante |
| | 01/02/2006 | Intervento | Telefonico | ASS |

2 interventi

Medicina ospedaliera e specialistica

| | | | | |
|------|---|------------|---------|--|
| 2980 | Problemi connessi al pagamento di spese di ospedalità | | | 13/09/2006 |
| | 20/09/2006 | Intervento | Scritto | Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine |

1 intervento

ASSISTENZA**Totale pratiche: 20**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: |
|---------------------|--|---------------------------------------|------------|--|
| 2694 | Compartecipazione alla spesa per i progetti personalizzati ex L.r. 41/96 | | | 12/04/2006 |
| | 31/05/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |
| 1 intervento | | | | |
| 2696 | Richiesta aiuti economico-assistenziali | | | 12/04/2006 |
| | 13/04/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Rivignano |
| | 13/04/2006 | Intervento | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana |
| | 03/05/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante |
| | 18/05/2006 | Sollecito | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana |
| | 28/07/2006 | Richiesta integrazione documentazione | Telefonata | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana |
| | 04/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Comune di Rivignano |
| | 20/12/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |

7 interventi

Sede: UDINE**ASSISTENZA****Totale pratiche: 20**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|---|-------|-----------|---------------|------------|
| 2727 | Problemi connessi all'Amministrazione di sostegno | | | | 26/04/2006 |

| | | | | |
|------------|------------|------------|---------|--|
| 08/05/2006 | Telefonico | Telefonico | Istante | |
|------------|------------|------------|---------|--|

1 intervento

Handicap

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2480 | Diniego rilascio del contrassegno di invalidità per il parcheggio disabili | | | | 11/01/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|------------|---------|--|--|
| 31/01/2006 | Intervento | Scritto | Azienda per i servizi Sanitari n. 5 Ufficio Igiene e prevenzione -Latisana | |
|------------|------------|---------|--|--|

1 intervento

| | | | | |
|------------|----------------------|---------|--|--|
| 18/05/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Azienda per i servizi Sanitari n. 5 Ufficio Igiene e prevenzione -Latisana | |
|------------|----------------------|---------|--|--|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2699 | Mancata erogazione contributi ex L. 162/98 | | | | 12/04/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|------------|---------|--|--|
| 18/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Rivignano | |
| 18/05/2006 | Intervento | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana | |

2 interventi

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2700 | Doglianza per mancato ricevimento dei contributi ex L. 162/1998 | | | | 12/04/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|------------|---------|--|--|
| 03/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Teor | |
| 03/05/2006 | Intervento | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana | |
| 05/06/2006 | Sollecito | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana | |
| 26/07/2006 | Sollecito | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana | |

4 interventi

| | | | | |
|------------|------------------------|---------|--|--|
| 10/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Teor | |
| 10/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana | |
| 04/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Comune di Teor | |
| 04/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana | |
| 04/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Direttore dell'Ambito Socio Assistenziale - Latisana | |
| 04/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 08/11/2006 | Comunicazione risposta | Scritto | Istante | |

7 interventi

| | | | | | |
|----------------|---|--|--|--|------------|
| 2726 289/90 | Esposto per problemi connessi al riconoscimento di due mensilità dell'assegno di frequenza per i minori invalidi L. | | | | 26/04/2006 |
|----------------|---|--|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|------------|---------|--|--|
| 03/05/2006 | Intervento | Scritto | Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" Uff. UOIC - Udine | |
|------------|------------|---------|--|--|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2887 | Presenza cane guida per ciechi a scuola. | | | | 31/07/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|-----------------------------|---------|--------------------------------------|--|
| 02/08/2006 | Trasmissione per competenza | Scritto | Difensore Civico del Comune di Udine | |
| 02/08/2006 | Trasmissione per competenza | Scritto | Tutore dei Minori - Udine | |

2 interventi

Sede: UDINE**ASSISTENZA****Totale pratiche: 20**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|-------|-------|-----------|--|------------|
| 3101 | | | | Opportunità educativa e disagi delle famiglie dei bambini disabili riguardo i servizi socio-assistenziali sul territorio del Friuli V.G. | 16/11/2006 |

Invalidità civile

| | | | | | |
|------|------------|------------|---------|---|------------|
| 2685 | | | | Richiesta chiarificazioni in merito al grado di invalidità riconosciuta | 05/04/2006 |
| | 18/05/2006 | Intervento | Scritto | Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" Uff. UOS di Med. leg - Udine | |

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2733 | | | | Problemi connessi all'assistenza fisioterapica e logopedica al marito invalido | 28/04/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2930 | | | | Esposto in ordine alla cura ricevuta dal Centro di Salute mentale di Udine | 28/08/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

13/09/2006 Intervento Scritto Centro di Salute Mentale Udine Nord

25/10/2006 Sollecito Scritto Centro di Salute Mentale Udine Nord

2 interventi

Altri sussidi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2615 | | | | Esposto per assegnazione Borsa Lavoro - pagamento primi ratei in ritardo | 01/03/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

16/03/2006 Intervento Scritto Comune di Bicinicco

16/03/2006 Intervento Scritto Dipartimento di Prevenzione di Salute

05/04/2006 Comunicazione Scritto Istante

3 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2840 | | | | Problemi di cura con il Centro di Salute Mentale | 28/06/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

05/07/2006 Intervento Scritto Comune di Bicinicco

05/07/2006 Intervento Scritto Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" Palmanova

02/08/2006 Comunicazione risposta Scritto Istante

10/08/2006 Sollecito Scritto Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" Palmanova

30/08/2006 Comunicazione risposta Scritto Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" Palmanova

30/08/2006 Comunicazione risposta Scritto Istante

6 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2841 | | | | Problemi con il Comune per erogazione per il sostentamento | 28/06/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

05/07/2006 Intervento Scritto Comune di Bicinicco

05/07/2006 Intervento Scritto Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" Palmanova

02/08/2006 Comunicazione risposta Scritto Istante

10/08/2006 Sollecito Scritto Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" Palmanova

30/08/2006 Comunicazione risposta Scritto Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" Palmanova

30/08/2006 Comunicazione risposta Scritto Istante

6 interventi

Sede: UDINE**DIRITTI CIVILI****Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|------------------|-------|---|-----------|---------------|------------|
| Minoranze | | | | | |
| 2481 | | Ostacoli nel ricongiungimento familiare | | | 11/01/2006 |

| | | | |
|------------|---------------|---------|---------|
| 01/02/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |
|------------|---------------|---------|---------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3060 | | Salvaguardia delle minoranze linguistiche slovene legge 482/99 e legge 38/01 | | | 26/10/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------------------|---------|---------|
| 15/11/2006 | Richiesta informazioni | Scritto | Istante |
|------------|------------------------|---------|---------|

1 intervento

Cittadinanza

| | | | | | |
|------|--|--------------------------|--|--|------------|
| 2965 | | Problemi di cittadinanza | | | 06/09/2006 |
|------|--|--------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|--|
| 20/09/2006 | Intervento | Scritto | Ufficio Territoriale del Governo - Udine |
|------------|------------|---------|--|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|--|
| 08/11/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ufficio Territoriale del Governo - Udine |
|------------|--------------------|---------|--|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---------|
| 29/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante |
|------------|-----------------------|---------|---------|

3 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3133 | | Esodo coatto di italiani residenti per matrimonio in Palestina | | | 05/12/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Direttore Generale Direzione Gen.le per i paesi del Mediterraneo e medio orient |
|------------|------------|---------|---|

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Ministero degli Affari Esteri - Direzione Gen.le per i paesi del Mediterraneo e |
|------------|------------|---------|---|

| | | | |
|------------|------------|---------|--|
| 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Direttore Generale Direzione Gen.le per gli Italiani all'estero e le politiche m |
|------------|------------|---------|--|

| | | | |
|------------|------------|---------|--|
| 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Ministero degli Affari Esteri - Direzione Gen.le per gli Italiani all'estero |
|------------|------------|---------|--|

| | | | |
|------------|------------|---------|--|
| 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Ministro Affari Esteri on. Massimo d'Alema |
|------------|------------|---------|--|

5 interventi

FORMAZIONE**Totale pratiche: 6**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|----------------------------|-------|--|-----------|---------------|------------|
| Diritto allo studio | | | | | |
| 3028 | | Bando borsa di studio ERDISU Trieste Anno 2006 | | | 11/10/2006 |

| | | | |
|------------|------------|------|---------|
| 25/10/2006 | Intervento | Mail | Istante |
|------------|------------|------|---------|

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 25/10/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste |
|------------|------------|---------|---|

| | | | |
|------------|------------|---------|------------------|
| 25/10/2006 | Intervento | Scritto | ERDISU - Trieste |
|------------|------------|---------|------------------|

3 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|---|
| 20/12/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste |
|------------|----------------------|---------|---|

| | | | |
|------------|----------------------|---------|------------------|
| 20/12/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | ERDISU - Trieste |
|------------|----------------------|---------|------------------|

2 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3047 | | Errata attribuzione quota borsa di studio e mancata risposta da parte dell'ERDISU di Udine | | | 19/10/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste |
|------------|------------|---------|---|

| | | | |
|------------|------------|---------|----------------|
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | ERDISU - Udine |
|------------|------------|---------|----------------|

2 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3148 | | Richiesta cambio sede universitaria – estinzione carriera scolastica | | | 12/12/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

Sede: UDINE**FORMAZIONE****Totale pratiche: 6****Intervento: Data: Tipo: Modalita: Destinatario:****Formazione Regionale**

2589 Esposto per contestazione a verifica ispettiva della Direzione centrale lavoro formazione al conseguente annullamento di esami di fine corso in gestione alberghiera 20/02/2006

| | | | |
|------------|------------|------------|---|
| 29/03/2006 | Intervento | fax | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste Dott. |
| 29/03/2006 | Intervento | Telefonico | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste Dott. |
| 29/03/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste |
| 03/05/2006 | Sollecito | Scritto | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste |

4 interventi

2697 Borsa di studio per formazione lavoro Operatore di grafica Pubblicitaria 12/04/2006

| | | | |
|------------|------------|------------|---|
| 12/04/2006 | Telefonico | Telefonata | Istante |
| 12/04/2006 | Telefonico | Telefonata | Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e ricerca Trieste |

2 interventi

ATTIVITA' ECONOMICHE**Totale pratiche: 3****Intervento: Data: Tipo: Modalita: Destinatario:**

3129 Problema connesso a cambio di destinazione d'uso di attività (da commerciale a direzionale) 06/12/2006

| | | | |
|------------|---------------|------------|---------------------|
| 20/12/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante |
| 20/12/2006 | Intervento | Telefonico | Comune di Tricesimo |

2 interventi

Commercio

2960 Mancato rilascio licenza commerciale 06/09/2006

| | | | |
|------------|-------------------------|---------|--|
| 13/09/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Attività produttive |
| 13/09/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Tarvisio |
| 13/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante |
| 13/09/2006 | Trasmissione in Procura | Scritto | Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Udine |
| 11/10/2006 | Comunicazione risposta | Scritto | Istante |

5 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|--|
| 27/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Segretario Generale Comune di Tarvisio |
| 27/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Tarvisio |

2 interventi

CASA**Totale pratiche: 7****Intervento: Data: Tipo: Modalita: Destinatario:**

2740 Richiesta rinegoziazione mutuo previsto dalla L 133/1999 di cui al regolamento D.P.Reg. 09/09/03, n. 323 03/05/2006

| | | | |
|------------|------------|---------|--|
| 31/05/2006 | Intervento | Scritto | Friulcassa s.p.a. Udine |
| 31/05/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici Trieste |

2 interventi

Sede: UDINE

| CASA | | | | | Totale pratiche: | 7 |
|-----------------------------|---|------------------------|------------------|--|-------------------------|----------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | | |
| Contributi regionali | | | | | | |
| 2506 | Disposizione bando di concorso abbattiemnto interessi mutuo acquisto prima casa | | | | 20/01/2006 | |
| | 15/02/2006 | Comunicazione | Telefonata | Istante | | |
| ————— 1 intervento | | | | | | |
| 2695 | Contributi 1° casa - obbligo di residenza | | | | 12/04/2006 | |
| | 24/05/2006 | Intervento | Scritto | Mediocredito del Friuli V.G. s.p.a. Udine | | |
| | 24/05/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici Trieste | | |
| | 21/06/2006 | Comunicazione risposta | Scritto | Istante | | |
| ————— 3 interventi | | | | | | |
| 2759 | Problemi di mutuo regionale | | | | 18/05/2006 | |
| | 22/06/2006 | Comunicazione | Telefonata | Istante | | |
| ————— 1 intervento | | | | | | |
| 3046 | Esposto L.r. 6/03 art. 5 | | | | 18/10/2006 | |
| | 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici Trieste | | |
| ————— 1 intervento | | | | | | |
| 3048 | Sospensione contributo I° casa | | | | 20/10/2006 | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Mediocredito del Friuli V.G. s.p.a. Udine | | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici Trieste | | |
| ————— 2 interventi | | | | | | |
| 3049 | Mancata erogazione buono casa | | | | 20/10/2006 | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Mediocredito del Friuli V.G. s.p.a. Udine | | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici Trieste | | |
| ————— 2 interventi | | | | | | |
| ENTI LOCALI | | | | | Totale pratiche: | 8 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | | |
| 2607 | Esposto per procedura di accesso carraio su strade provinciali correnti all'interno dei centri abitati con abitazione inferiore a 10.000 abitanti | | | | 24/02/2006 | |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | ANCI - Sezione regionale del Friuli V.G. - Udine | | |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Tricesimo | | |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | Direttore Generale della Provincia di Udine | | |
| | 03/05/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Tricesimo | | |
| | 05/06/2006 | II Sollecito | Scritto | ANCI - Sezione regionale del Friuli V.G. - Udine | | |
| | 02/08/2006 | II Sollecito | Scritto | ANCI - Sezione regionale del Friuli V.G. - Udine | | |
| | 27/09/2006 | III Sollecito | Scritto | ANCI - Sezione regionale del Friuli V.G. - Udine | | |
| ————— 7 interventi | | | | | | |

Sede: UDINE**ENTI LOCALI** **Totale pratiche: 8**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|---|------------------------|-----------|--------------------------|------------|
| 2739 | Presidente ATER - mancato riconoscimento del ruolo di assistente sociale - proussionale | | | | 03/05/2006 |
| | 31/05/2006 | Intervento | Scritto | Presidente Ater di Udine | |
| | 12/06/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 26/07/2006 | Comunicazione risposta | Scritto | Istante | |

————— 3 interventi

ICI

| | | | | | |
|------|--|---------------|---------|-----------------------------|------------|
| 2645 | Problematiche connesse alla richiesta di pagamento ICI per terreno di comproprietà | | | | 16/03/2006 |
| | 22/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Gemona del Friuli | |
| | 03/05/2006 | Comunicazione | | | |

————— 2 interventi

Canoni di fognatura e depurazione

| | | | | | |
|------|---|---------------|------------|---------|------------|
| 2587 | Canone di depurazione Legge 36/1994 in Comune di Porpetto | | | | 20/02/2006 |
| | 24/03/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante | |

————— 1 intervento

Servizi Enti Locali

| | | | | | |
|------|---|------------|---------|--|------------|
| 3009 | Disciplina dell'uscita degli alunni dalla scuola al termine delle lezioni | | | | 05/10/2006 |
| | 11/10/2006 | Intervento | Scritto | Istituto Comprensivo di Pavia di Udine | |

————— 1 intervento

| | | | | | |
|--|------------|----------------------|---------|--|--|
| | 15/11/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Avvocatura Distrettuale dello Stato | |
| | 15/11/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Istituto Comprensivo di Pavia di Udine | |
| | 15/11/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Istituto Comprensivo di Pavia di Udine | |

————— 3 interventi

| | | | | | |
|------|---|------------|---------|-------------------------|------------|
| 3131 | Richiesta verifica ed intervento per contribuzione abnorme su servizi cimiteriali | | | | 05/12/2006 |
| | 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Bagnaria Arsa | |

————— 1 intervento

| | | | | | |
|------|---|------------|---------|-----------------------------|------------|
| 3162 | Problemi con il Comune di Gemona del Friuli per riconoscimento concessione cimiteriale perpetua | | | | 13/12/2006 |
| | 20/12/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Gemona del Friuli | |

————— 1 intervento

PERSONALE E CONCORSI **Totale pratiche: 2**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|---|---------------|-----------|---------------|------------|
| 3069 | Provincia di Udine - mancata risposta a nota inviata per chiusura Uffici provinciali il 14 agosto c.a | | | | 31/10/2006 |
| | 06/12/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |

————— 1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3083 | Esposto – Problemi connessi al riconoscimento di mansioni superiori esercitate presso il Comune di Udine | | | | 09/11/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO **Totale pratiche: 23**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|--|--------------------------|-----------|---------------|------------|
| 2746 | Istanza di rimborso tasse su incentivo all'esodo | | | | 08/05/2006 |
| | 10/05/2006 | Comunicazione via e-mail | Mail | Istante | |

————— 1 intervento

Sede: UDINE**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**Totale pratiche: **23**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--|--------------------------|------------|--|------------|
| 2799 | Problemi connessi al pensionamento | | | | 12/06/2006 |
| | 29/06/2006 | Intervento | Scritto | Ministero del Tesoro Rgs-Enti Disciolti ex ONPI Roma | |
| | 29/06/2006 | Intervento | Scritto | INPDAP Sede di Udine | |
| | 29/06/2006 | Intervento | Scritto | INPDAP Sede di Trieste | |
| | 10/10/2006 | richiesta documentazione | Scritto | Ministero del Tesoro Rgs-Enti Disciolti ex ONPI Roma | |
| | 12/10/2006 | Richiesta informazioni | Telefonico | Direzione Centrale dell'organizzazione del personale e dei servizi informativi | |
| 5 interventi | | | | | |
| | 30/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Ministero del Tesoro Rgs-Enti Disciolti ex ONPI Roma | |
| | 30/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | INPDAP Sede di Pordenone | |
| | 30/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | INPDAP Sede di Udine | |
| | 30/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | INPDAP Sede di Trieste | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2822 | Richiesta di liquidazione pensione liquidata con utilizzo contribuzione svizzera | | | | 21/06/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | INPS - Agenzia di produzione di Spilimbergo | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | INPS - Udine | |
| | 10/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2824 | Domanda di pensione privilegiata causa di servizio | | | | 22/06/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Prefettura di Udine | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Organizzazione Personale e Sistemi informativi - Serv. Previd | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | INPDAP Sede di Udine | |
| | 20/09/2006 | Ulteriore intervento | | | |
| 4 interventi | | | | | |
| | 20/09/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Ufficio Territoriale del Governo - Udine | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2884 | Mancato ricevimento pensione di reversibilità SOS n. 2402278 | | | | 27/07/2006 |
| | 02/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | INPS - Udine | |
| | 30/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 06/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2926 | Istanza di perequazione: raccordo del trattamento economico pensionistico con la retribuzione del personale regionale in servizio di pari qualifica ed anzianità | | | | 23/08/2006 |
| 3002 | Mancata rideterminazione della pensione "normale" con adeguamento ai miglioramenti economici corrisposti ai sottufficiali in servizio | | | | 03/10/2006 |

Sede: UDINE**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO****Totale pratiche: 23**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|---------------------------------------|------------|--|------------|
| 3027 | Mancata esecuzione sentenza 482 della CdC per il Friuli V.G. per il riconoscimento degli interessi e rivalutazione monetaria su competenze pensionistiche tardivamente corrispostegli | | | | 11/10/2006 |
| | 08/11/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| | 15/11/2006 | Intervento | Scritto | Centro Amministrativo dell'esercito italiano-Ufficio trattamento economicoTorino | |
| | 15/11/2006 | Intervento | Scritto | Ministero della Difesa - Direzione Generale delle pensioni militari - Roma | |
| 3 interventi | | | | | |
| 3061 | Esposto - Errati riscontri contributi INPS dal 1985 al 1990 | | | | 26/10/2006 |
| | 08/11/2006 | Richiesta informazioni | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3178 | Lamentele circa il non pronto accoglimento della richiesta di pensionamento (anno 1993) | | | | 20/12/2006 |
| Varie | | | | | |
| 2585 | Abbonamento canone televisivo - pagamento I semestre 2005 causa rottamazione apparecchio | | | | 16/02/2006 |
| | 15/02/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2877 | Mancata risposta a richieste formulate alla Procura generale della Corte dei conti | | | | 25/07/2006 |
| | 02/08/2006 | Richiesta integrazione documentazione | Scritto | Istante | |
| | 08/11/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3001 | Mancato riscontro al quesito formulato al C.A. | | | | 03/10/2006 |
| | 15/11/2006 | Intervento | Scritto | Ispettorato Logistico dell'Esercito - Centro Amministrativo regionale - Torino | |
| | 15/11/2006 | Intervento | Scritto | Ministero della Difesa - Direzione Generale per il Personale militare - II Repar | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3081 | Esposto relativo a problemi connessi a congedi parentali L. 53/2000 | | | | 09/11/2006 |
| | 06/12/2006 | Intervento | Scritto | Ministero della Funzione pubblica - Roma | |
| | 06/12/2006 | Intervento | Scritto | Ministero della Difesa - Direzione Generale per il personale civile - Roma | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3094 | Esposto relativo a ricorso straordinario al Presidente della Repubblica - termini | | | | 14/11/2006 |

VARIE**Totale pratiche: 47**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|---------------|-----------|---------------|------------|
| 3124 | Esposto per problemi condominiali | | | | 29/11/2006 |
| | 06/12/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3168 | Addebito multe per infrazioni stradali in Comune di Roma, mai commesse | | | | 15/12/2006 |
| 3176 | Esposto per verifica invalidazione delibera Consiglio Comunale del Comune di Drenchia | | | | 20/12/2006 |

Sede: UDINE

| VARIE | | | | | Totale pratiche: | 47 |
|---------------------|--|------------------------|------------------|---|-------------------------|------------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| Varie | | | | | | |
| 2503 | Istanza - pratiche alluvione 2002 | | | | | 19/01/2006 |
| | 15/02/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Mortegliano - Sindaco | | |
| | 16/03/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2505 | Richiesta informazioni su contributi nel periodo di infortunio | | | | | 20/01/2006 |
| | 20/01/2006 | Intervento | Telefonico | Istante | | |
| | 20/01/2006 | Intervento | Telefonico | INPS di Udine | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2547 | Dubbi sull'obbligatorietà o meno della pubblicazione su Gazzetta Ufficiale dei decreti ministeriali | | | | | 01/02/2006 |
| 2564 | Problemi di definizione confini | | | | | 08/02/2006 |
| | 15/02/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2566 | Intervento Telecom di interramento linea su pista ciclo-prdonale Varmo - Roveredo | | | | | 09/02/2006 |
| | 23/02/2006 | Intervento | Scritto | Telecom Trieste | | |
| | 29/03/2006 | Sollecito | Scritto | Telecom - Ts | | |
| | 03/05/2006 | Il Sollecito | Scritto | Telecom - Ts | | |
| | 24/05/2006 | Comunicazione risposta | Scritto | Istante | | |
| 4 interventi | | | | | | |
| 2590 | Mancata risposta a richiesta presentata al Comune di Palmanova | | | | | 21/02/2006 |
| | 16/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Palmanova | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2609 | Esposto per pericolo di crollo di edificio confinante | | | | | 24/02/2006 |
| 2637 | Recupero credito canone locazione alloggio - contributo regionale pagato dal Comune di Trivignano Udinese | | | | | 14/03/2006 |
| | 12/04/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2649 | Tassazione impropria di reddito - richiesta di rimborso per somme versate e non dovute a seguito della tassazione ordinaria che avrebbe dovuto essere sulla base della tassazione separata | | | | | 20/03/2006 |
| 2678 | Esposto - Commissione medica patenti - idoneità alla guida | | | | | 03/04/2006 |
| | 03/05/2006 | Intervento | Scritto | Commissione Locale medica per le patenti di guida - Udine | | |
| | 12/06/2006 | Comunicazione | Scritto | D presidente Commissione medica locale per le patenti di guida | | |
| 2 interventi | | | | | | |

Sede: UDINE**VARIE****Totale pratiche: 47**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|---|------------------------------|------------------|--|------------|
| 2711 | Controllo demografico delle colonie di gatti viventi in libertà | | | | 18/04/2006 |
| | 31/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Cividale del Friuli | |
| | 31/05/2006 | Intervento | Scritto | A.S.S. 4 "Medio Friuli" Dip. Prev. U.O. Servizi Veterinari - Udine | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 10/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Cividale del Friuli | |
| | 10/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | A.S.S. 4 "Medio Friuli" Dip. Prev. U.O. Servizi Veterinari - Udine | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 13/09/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Cividale del Friuli | |
| | 13/09/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Al Comandante Polizia Municipale di Cividale del Friuli | |
| | 13/09/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | ASL n. 4 "Medio Friuli" Servizi Veterinari dott. S. Brisinello - Udine | |
| | 13/09/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Responsabile dei Servizi Veterinari dott. O. Battilana - Udine | |
| 4 interventi | | | | | |
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Cividale del Friuli | |
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | ASL n. 4 "Medio Friuli" Servizi Veterinari dott. S. Brisinello - Udine | |
| | 04/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Responsabile dei Servizi Veterinari dott. O. Battilana - Udine | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2720 | Situazione patrimoniale dirigenti della Provincia di Udine | | | | 20/04/2006 |
| | 24/05/2006 | Intervento | Scritto | Provincia di Udine | |
| 1 intervento | | | | | |
| | 10/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Provincia di Udine | |
| | 27/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Provincia di Udine | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2723 | Richiesta potenziamento linea elettrica per problemi di cali di tensione molto alti da creare gravi danni alla propria attività professionale | | | | 20/04/2006 |
| | 18/05/2006 | Intervento | Scritto | Enel s.p.a. - Udine | |
| | 21/06/2006 | Sollecito | Scritto | ENEL | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 26/07/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Enel s.p.a. - Udine | |
| | 27/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Enel s.p.a. - Udine | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2738 | Richiesta risarcimento danni conseguenti caduta pannelli di recinzione edificio comunale | | | | 03/05/2006 |
| | 31/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Prepotto | |
| | 02/08/2006 | Sollecito | Scritto | Comune di Prepotto | |
| | 20/09/2006 | Ulteriore sollecito | Scritto | Comune di Prepotto | |
| | 08/11/2006 | 3° Sollecito risposta | Scritto | Comune di Prepotto | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2796 | Problema di protezione di gatti randagi | | | | 12/06/2006 |
| | 21/06/2006 | Comunicazione non intervento | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: UDINE

| VARIE | | | | | Totale pratiche: | 47 |
|---------------------|--|--|------------------|---|-------------------------|-----------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| 2811 | Problemi di passo carraio: pagamento del canone all'ANAS | | | | 14/06/2006 | |
| | 20/09/2006 | Intervento | Scritto | Comune di San Daniele del Friuli | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| | 15/11/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | ANAS Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste | | |
| | 15/11/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di San Daniele del Friuli | | |
| | 20/12/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 3 interventi | | | | | | |
| 2830 | Incompatibilità | | | | 22/06/2006 | |
| | 30/08/2006 | Intervento | Scritto | Consiglio Nazionale Forense c/o Ministero della Giustizia - Roma | | |
| | 30/08/2006 | Intervento | Scritto | Ordine degli Avvocati di Udine | | |
| | 11/10/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Consiglio Nazionale Forense c/o Ministero della Giustizia - Roma | | |
| | 11/10/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Ordine degli Avvocati di Udine | | |
| 4 interventi | | | | | | |
| | 25/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Direzione Centrale Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2860 | Problemi pagamento bolletta ENEL per conguaglio progressivo | | | | 06/07/2006 | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Enel s.p.a. - Udine | | |
| | 10/08/2006 | Sollecito | Scritto | Enel s.p.a. - Udine | | |
| | 06/09/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| 3 interventi | | | | | | |
| 2885 | Lavori di manutenzione del canale di scolo che lambisce l'abitato di Ippis | | | | 27/07/2006 | |
| | 11/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Premariacco | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2895 | Ricorso al TAR Richiesta informazioni | | | | 02/08/2006 | |
| 2896 | Esposto c/o il Centro Antiviolenza" | | | | 02/08/2006 | |
| | 10/08/2006 | Esposto | Scritto | Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" Uff. UOIC - Udine | | |
| | 10/08/2006 | Esposto | Scritto | Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale Trieste | | |
| | 10/08/2006 | Esposto | Scritto | Assessore regionale alla salute e protezione sociale | | |
| | 20/09/2006 | Trasmissione risposta e comunicazione | | Sig.ra - Udine | | |
| | 20/09/2006 | Trasmissione nota e manifestazione oppor | Scritto | Consiglio regionale - III commissione consiliare Trieste | | |
| | 20/09/2006 | Trasmissione nota e manifestazione oppor | Scritto | Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale Trieste | | |
| | 20/09/2006 | Trasmissione nota e manifestazione oppor | Scritto | Assessore regionale alla salute e protezione sociale | | |
| 7 interventi | | | | | | |

Sede: UDINE**VARIE****Totale pratiche: 47**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--|--------------|-----------------------|------------------|--|------------|
| 2911 | | | | | 07/08/2006 |
| Comunicazione avvio procedimento "III Raduno nazionale Natura & Avventura" | | | | | |
| 2922 | | | | | 21/08/2006 |
| Richiesta potenziamento antenna telefonia di viale Forze Armate e diniego di concessione di nuova antenna in via Carneio, 14 | | | | | |
| | 30/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Difensore Civico del Comune di Udine | |
| | 30/08/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2937 | | | | | 30/08/2006 |
| Coinvolgimento dell'Ufficio per possibile futuro convegno sull'Amministratore di sostegno | | | | | |
| 2959 | | | | | 06/09/2006 |
| Problemi per servitù di passaggio | | | | | |
| | 06/09/2006 | Comunicazione | Telefonico | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2993 | | | | | 27/09/2006 |
| Richiesta alle Poste Italiane - Filiale di Udine di applicazione di turni specifici | | | | | |
| | 09/10/2006 | Intervento | Scritto | Servizi Sociali del Comune di Udine | |
| | 09/10/2006 | Intervento | Scritto | Responsabile del Dipartimento del Centro Salute ZMentale di Udine | |
| | 09/10/2006 | Intervento | Scritto | Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" Centro salute mentale Udine S | |
| | 09/10/2006 | Intervento | Scritto | Poste Italiane S.p.a. - Centro Postale Operativo di udine | |
| | 25/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Poste Italiane s.p.a. - Risorse umane regionali Nord Est - Trieste | |
| 5 interventi | | | | | |
| | 25/10/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Poste Italiane Spa - Risorse Umane Regionali Nord Est - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3004 | | | | | 04/10/2006 |
| Siccià 2003 - Ritardato pagamento del contributo agli eredi | | | | | |
| | 04/10/2006 | intervento e invito | Scritto | Tesoreria Regionale Unicredit Banca s.p.a.- Trieste | |
| | 04/10/2006 | intervento e invito | Scritto | Direzione Centrale risorse economiche e finanziarie - Serv. distac. di Ragionera | |
| | 04/10/2006 | intervento e invito | Scritto | Direzione centrale risorse agricole - Servizio strutture aziendali e avversità | |
| 3 interventi | | | | | |
| 3007 | | | | | 04/10/2006 |
| Contestazione relativa all'integrazione del regolamento per l'applicazione delle tasse sulla pubblicità e pubbliche affissioni | | | | | |
| | 11/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Reana del Rojale | |
| | 31/10/2006 | Comunicazione | Scritto | Società DUOMO GPA s.r.l. - p.za Garibaldi - Codroipo | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3018 | | | | | 09/10/2006 |
| Difficoltà di trovare occupazione dopo gravi problemi di salute | | | | | |
| | 11/10/2006 | Intervento | Scritto | Centro per l'Impiego di Udine | |
| | 29/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 20/12/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Centro per l'Impiego di Udine | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3070 | | | | | 31/10/2006 |
| Provincia di Udine- Mancata risposta a nota per incompatibilità consigliere provinciale | | | | | |
| | 06/12/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: UDINE**VARIE****Totale pratiche: 47**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------------|---|-----------------------|------------------|---|------------|
| 3079 | Esposto - Sospensione delle registrazioni delle sedute del Consiglio comunale | | | | 09/11/2006 |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Garante per la protezione dei dati personali - Roma | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali | |
| | 29/11/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Pradamano | |
| | 13/12/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| | 20/12/2006 | Comunicazione | Scritto | Comune di Pradamano | |
| ————— 5 interventi | | | | | |
| 3082 | Risarcimento danni derivante da incidente stradale su strada provinciale | | | | 09/11/2006 |

NON COMUNICATO**Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------------|---|--------------|------------------|------------------------|------------|
| 3104 | Esposto - segnalazione comportamento inadeguato di pattuglia Polizia Municipale | | | | 17/11/2006 |
| | 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Basiliano | |
| | 13/12/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Campoformido | |
| ————— 2 interventi | | | | | |

TRASPORTI**Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|----------------------------------|--|-----------------------|------------------|--|------------|
| Trasporto pubblico locale | | | | | |
| 2502 | Richiesta istituzione collegamento della frazione di Zugliano con la città di Udine con autobus urbano | | | | 19/01/2006 |
| | 08/02/2006 | Intervento | Scritto | Regione FVG - Direzione centrale pianificazione te | |
| | 08/02/2006 | Intervento | Scritto | Provincia di Udine | |
| | 08/02/2006 | Intervento | Scritto | SAF | |
| | 08/02/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Pozzuolo del Friuli - Sindaco | |
| | 26/04/2006 | Sollecito | Scritto | Provincia di Udine | |
| | 18/05/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| ————— 6 interventi | | | | | |

Anno: 2006

Sede: UDINE

ASSISTENZA

Totale pratiche:

1

Intervento:

Data:

Tipo:

Modalita:

Destinatario:

Altri sussidi

3008 Contribuzioni economiche pretese dai Comuni e ASP a carico dei parenti degli assistiti

05/10/2006

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "San Salvatore" - Gradisca d'Isonzo (GO) |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale Trieste |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Pio Istituto Elemosiniere Casa di Soggiorno "Albertone del Colle" - Venzone |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo della Carnia - |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa degli operai vecchi ed inabili - Paluzza |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Centro Sociale Comunale - Osoppo |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Centro Anziani " E. Tolazzi" - Moggio Udinese |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di soggiorno pe Anziani - Gemona del Friuli |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Residenza per Anziani "monsignor Nigris" - Ampezzo |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa Albergo per Anziani "Corradini" - Ronchi dei Legionari |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa Albergo per Anziani - |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "Angelo Culot" - |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Centro Residenziale per Anziani - |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "Casa Serena" - Grado (GO) |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Centro Assistenziale "Italia Rovere Bianchi" - Mortegliano |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo Villa San Giusto - |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa Anziani "E. De Grassi" - Fogliano Redipuglia (GO) |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo - Cormons (GO) |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Strutture per Anziani - Centro per l'Anziano - Trieste |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | I.t.i.s. - Istituto Triestino per interventi sociali - Trieste |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa "Don E. Marzari" - Prosecco (TS) |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo Salita Ubaldini - Muggia (TS) |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Istituzione Casa di Riposo " F.lli Stuparich" - Duino - Aurisina Fraz. Sisliana |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "G. Sirch" - San Pietro al Natisone |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Istituzione Casa per Anziani - Cividale del Friuli |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Minotti Magda - Presidente Comitato parenti assistiti IGA - Udine |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Difensore Civico del Comune di |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo Riva Bersaglieri - Grado (GO) |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo " G. Chiabà" - San Giorgio di Nogaro |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo - Rivignano |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo di Spilimbergo - Spilimbergo |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa dell'Emigrante "C. e . A. Carnera" - Sequals |

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | | | |
|------------|---------------|---------|---|
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa per Anziani - San Quirino |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo - Sacile |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Pordenone "Casa Serena" - Pordenone |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa per Anziani "Umberto I" - Pordenone |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Ente Morale Casa di Ricovero "Daniele Moro" - Morsano al |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Centro Assistenza Anziani - Maniago |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo Cavasso Nuovo - Fanna - Cavasso Nuovo |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "Solidarietà" - Azzano Decimo |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Ente di Assistenza "Daniele Moro" - Codroipo |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Comunità Alloggio per Anziani - |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "Ardito Desio" - Palmanova |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "Uberto I" |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo "Valentino Sarcinelli" - Cervignano del Friuli |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa Di Riposo per Anziani - Aiello del Friuli |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Residenza Protetta per Anziani "Caris" - Udine |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | ASP Istituto Geriatrico e di Assistenza - Udine |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di ripso "S. Anna" s.r.l. - Udine |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa " Nobili de Pilosio" - Tricesimo |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | APS Opera Pia Coianiz - Tarcento |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Centro Sociale Residenziale - San Daniele del Friuli |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Casa di Riposo per persone non autosufficienti - San Daniele del Friuli |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Fondazione Muner De Giudici - Lovaria di Pradamano |
| 27/10/2006 | Intervento | Scritto | Istituzione Casa di Soggiorno per Anziani Aviano - Aviano |
| 27/11/2006 | Comunicazione | Scritto | Casa di Riposo - Cormons (GO) |

 56 interventi

Anno: 2006

Sede: **PORDENONE****DIRITTO ALL'ACCESSO**Totale pratiche: **11**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------------------|------------|------------------------------------|-----------|---|------------|
| 2537 | | Richiesta di accesso agli atti | | | 01/02/2006 |
| | 09/02/2006 | Comunicazione | scritto | istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2626 | | Mancata risposta accesso agli atti | | | 09/03/2006 |
| | 20/03/2006 | Intervento | scritto | Comune di San Giorgio della Richinvelda | |
| | 02/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di San Giorgio della Richinvelda | |
| | 31/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| | 05/07/2006 | Comunicazione | scritto | istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2839 | | Accesso agli atti | | | 28/06/2006 |
| | 26/07/2006 | Intervento | scritto | Comune di Erto e Casso | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2918 | | Richiesta accesso atti | | | 10/08/2006 |
| | 18/08/2006 | Trasmissione verbali | | Sig. - | |
| | 18/08/2006 | Trasmissione verbali | scritto | istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3020 | | Accesso ai dati personali | | | 09/10/2006 |
| | 23/10/2006 | Intervento | scritto | Base "Pogliano e Gori" - Aviano | |
| | 23/10/2006 | Intervento | scritto | Garante dei dati Personali - Roma | |
| | 23/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 3098 | | Mancato accesso atti | | | 15/11/2006 |
| | 23/11/2006 | Intervento | scritto | Comune di Polcenigo | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3123 | | Accesso agli atti | | | 29/11/2006 |
| | 30/11/2006 | Intervento | scritto | Comune di Maniago | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3149 | | Accesso agli atti | | | 12/12/2006 |
| 3169 | | Mancato accesso agli atti | | | 15/12/2006 |
| | 18/12/2006 | Intervento | scritto | Comune di Porcia | |
| 1 intervento | | | | | |
| Accesso agli atti | | | | | |
| 2568 | | Accesso agli atti | | | 10/02/2006 |
| | 22/02/2006 | Intervento | scritto | Comune di Maniago | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: PORDENONE**DIRITTO ALL'ACCESSO**

Totale pratiche: 11

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|------------|-----------------------------|-----------|-------------------------|------------|
| 2625 | | Richiesta accesso agli atti | | | 09/03/2006 |
| | 16/03/2006 | Intervento | scritto | Comune di Azzano Decimo | |
| | 02/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Azzano Decimo | |
| | 31/05/2006 | Comunicazione | scritto | istante | |

3 interventi

AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE

Totale pratiche: 34

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------|------------|------------------------------------|-----------|------------------|------------|
| Varie | | | | | |
| 2559 | | Collocazione cassonetti immondizie | | | 07/02/2006 |
| | 13/02/2006 | Intervento | scritto | Comune di Vajont | |
| | 16/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

2 interventi

| | | | | | |
|------|------------|--|---------|---|------------|
| 2631 | | Mancata manutenzione strada della Val Caltea | | | 09/03/2006 |
| | 27/03/2006 | Intervento | scritto | Provincia di Pordenone | |
| | 27/03/2006 | Intervento | scritto | Polizia Municipale del Comune di Aviano | |
| | 27/03/2006 | Intervento | scritto | Comune di Aviano | |
| | 18/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

4 interventi

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|---|------------|
| 2886 | | Completamento ricostruzione di Erto dopo la catastrofe del Vajont | | | 28/07/2006 |
| | 19/09/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Trieste | |
| | 05/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

2 interventi

| | | | | | |
|-----------------|------------|---|---------|----------------------------|------------|
| Edilizia | | | | | |
| 2873 | | Autorizzazione edilizia in precario | | | 24/07/2006 |
| 2919 | | Richiesta chiarimenti su concessione edilizia | | | 16/08/2006 |
| | 28/08/2006 | Intervento | scritto | Comune di Sesto al Reghena | |
| | 05/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| | 13/11/2006 | Convocazione incontro | scritto | istante | |
| | 13/11/2006 | Convocazione incontro | scritto | Comune di Sesto al Reghena | |

4 interventi

| | | | | | |
|------|------------|------------------------------|---------|-------------------------|------------|
| 3011 | | Domanda concessione edilizia | | | 05/10/2006 |
| | 09/10/2006 | Intervento | scritto | Comune di Azzano Decimo | |
| | 13/11/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Azzano Decimo | |

2 interventi

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 3128 | | Installazione deposito GPL per uso abitazione | | | 30/11/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

Espropri

| | | | | | |
|------|------------|--|---------|-----------------------|------------|
| 2540 | | Esproprio fabbricato sito in piazza Roma | | | 01/02/2006 |
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | Comune di San Quirino | |

1 intervento

Sede: PORDENONE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**Totale pratiche: **34**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-----------------------|------------|---|-----------|--|------------|
| Inquinamento | | | | | |
| 2579 | | Inquinamento atmosferico | | | 14/02/2006 |
| 2702 | | Problemi scarico della fognatura | | | 13/04/2006 |
| 3075 | | Inquinamento acustico proveniente dal Bar Sfriso | | | 07/11/2006 |
| | 12/12/2006 | Intervento | scritto | Comune di Sacile | |
| 1 intervento | | | | | |
| Caccia e pesca | | | | | |
| 2728 | | Delimitazione riserva di caccia | | | 27/04/2006 |
| Urbanistica | | | | | |
| 2417 | | Modifica Piano particolareggiato | | | 24/01/2006 |
| 2467 | | Richiesta interpretazione autentica termini contenuti nell'art. 35 delle NTA del PURG | | | 09/01/2006 |
| | 16/02/2006 | Intervento | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 16/02/2006 | Intervento | scritto | Moro Paolo - Pordenone | |
| | 16/02/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 04/04/2006 | Sollecito risposta | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 31/05/2006 | II sollecito risposta | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 26/07/2006 | III sollecito risposta | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 04/09/2006 | IV sollecito risposta | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 19/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 8 interventi | | | | | |
| 2477 | | Occupazione strada comunale | | | 11/01/2006 |
| | 26/01/2006 | Intervento | scritto | Comune di Aviano | |
| | 27/02/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2629 | | Riconfinazione della via Gortani vecchia | | | 09/03/2006 |
| | 28/08/2006 | Intervento | scritto | Comune di Fontanafredda | |
| | 31/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 2 interventi | | | | | |

Sede: PORDENONE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**Totale pratiche: **34**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---|------------|-----------------------|------------|--|------------|
| 2632 Mancata manutenzione di via Peressine | | | | | 09/03/2006 |
| | 27/03/2006 | Intervento | scritto | Polizia Municipale del Comune di Prata di Pordenone | |
| | 27/03/2006 | Intervento | scritto | Comune di Prata di Pordenone | |
| | 18/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Polizia Municipale del Comune di Prata di Pordenone | |
| | 18/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Prata di Pordenone | |
| | 26/07/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 5 interventi | | | | | |
| | 05/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Prata di Pordenone | |
| 1 intervento | | | | | |
| | 30/11/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Prata di Pordenone | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2643 Vincoli urbanistici per nuova costruzione | | | | | 14/03/2006 |
| | 14/03/2006 | Comunicazione | telefonico | istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2673 Mancata manutenzione via Cervel | | | | | 28/03/2006 |
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | polizia Municipale del Comune di Cordenons | |
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | Comune di Cordenons | |
| | 18/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2712 Mancata risposta ipotesi variante al piano regolatore | | | | | 18/04/2006 |
| | 20/04/2006 | Intervento | scritto | Comune di Casarsa della Delizia | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2714 Manutenzione straordinaria ed ampliamento fabbricato esistente | | | | | 19/04/2006 |
| | 11/05/2006 | Intervento | scritto | Comune di Caneva | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2784 Occupazione d'urgenza per la realizzazione della strada | | | | | 31/05/2006 |
| | 07/06/2006 | Intervento | scritto | Comune di Tramonti di Sotto | |
| | 26/07/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Tramonti di Sotto | |
| | 04/09/2006 | Il sollecito risposta | scritto | Comune di Tramonti di Sotto | |
| | 14/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2801 Richiesta interpretazione art. 17 del D.Lgs. 128/06 | | | | | 13/06/2006 |
| | 19/06/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 17/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2806 Mancato collegamento attraverso pista ciclabile con quartiere Rorai Grande | | | | | 13/06/2006 |

Sede: PORDENONE**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE****Totale pratiche: 34**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|------------|--|------------|---------------------------------|------------|
| 2828 | | Esproprio per parcheggio comunale | | | 22/06/2006 |
| | 04/07/2006 | Comunicazione | via e-mail | istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2843 | | Lavori di realizzazione parcheggio pubblico | | | 29/06/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | scritto | Comune di Pasianno di Pordenone | |
| | 26/07/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2848 | | Esproprio per costruzione parcheggio | | | 03/07/2006 |
| 2963 | | Chiusura passo carraio | | | 06/09/2006 |
| 2999 | | Restrizione strada per costruzione villa a schiera | | | 02/10/2006 |
| 3051 | | Lavori di sistemazione strada provinciale Roiatta | | | 20/10/2006 |
| | 26/10/2006 | Convocazione incontro | scritto | istante | |
| | 26/10/2006 | Convocazione incontro | scritto | Provincia di Pordenone | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3065 | | Mancato rilascio per costruzione passo carraio | | | 31/10/2006 |
| 3154 | | Imposizione vincolo di interesse storico-artistico | | | 12/12/2006 |

SALUTE**Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---|------------|---|------------|--|------------|
| Rimborso spese prestazioni sanitarie e farmaceutiche | | | | | |
| 2731 | | Tariffa per rilascio certificato medico | | | 27/04/2006 |
| | 03/05/2006 | Comunicazione | telefonico | istante | |
| | 03/05/2006 | Intervento | telefonico | Federazione Italiana medici di Medicina Generale | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2987 | | Richiesta informazioni per visita ortopedica modalita e tempi di pagamento ticket | | | 25/09/2006 |
| | 24/10/2006 | Intervento | scritto | AsS n. 6 "Friuli occidentale" di Pordenone | |
| | 24/10/2006 | Intervento | scritto | Agenzia Regionale sanita - Udine | |
| | 24/10/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| 3 interventi | | | | | |
| | 23/11/2006 | Ulteriore intervento | scritto | AsS n. 6 "Friuli occidentale" di Pordenone | |
| | 23/11/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Agenzia Regionale sanita - Udine | |
| 2 interventi | | | | | |

Sede: PORDENONE**SALUTE****Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---|------------|--------------------------------|-----------|---|------------|
| Medicina ospedaliera e specialistica | | | | | |
| 2847 | | Richiesta parere medico legale | | | 03/07/2006 |
| | 05/07/2006 | Intervento | scritto | Comitato di Bioetica della Regione Veneto - Venezia | |
| | 05/07/2006 | Intervento | scritto | Comitato di Bioetica - Padova - Azienda ospedaliera | |
| | 23/10/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comitato di Bioetica della Regione Veneto - Venezia | |
| | 23/10/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comitato di Bioetica - Padova - Azienda ospedaliera | |
| | 13/11/2006 | Trasmissione risposta | | | |

5 interventi

ASSISTENZA**Totale pratiche: 18**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|----------------------------|------------|---|-----------|------------------|------------|
| Assegni di natalità | | | | | |
| 2489 | | Modalità di erogazione di assegno di natalità | | | 12/01/2006 |
| 2538 | | Assegno di natalità | | | 01/02/2006 |
| | 13/02/2006 | Intervento | scritto | Comune di Porcia | |
| | 27/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

2 interventi

| | | | | | |
|------|------------|--------------------------------|---------|--------------------|------------|
| 2920 | | Assegno di natalità | | | 16/08/2006 |
| 2921 | | Assegno di natalità una tantum | | | 16/08/2006 |
| | 28/08/2006 | Intervento | scritto | Comune di Brignerà | |

1 intervento

Assegni di assistenza per gli anziani

| | | | | | |
|------|------------|---|---------|--------------------------------------|------------|
| 2600 | | Mancata erogazione contributo previsto dall'art. 32 L.r. n. 10/98 | | | 23/02/2006 |
| 2762 | | Mancato accoglimento contributo assistenziale | | | 22/05/2006 |
| | 31/05/2006 | Intervento | scritto | ASS n. 6 "Friuli occidentale" Sacile | |
| | 31/05/2006 | Intervento | scritto | Servizi sociali Comune di Sacile | |
| | 26/07/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

3 interventi

Sede: PORDENONE**ASSISTENZA**Totale pratiche: **18**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---|-------|-------|-----------|---------------|------------|
| 2802 Mancata erogazione contributo regionale anno 2004 L.R. 10/1998 art. 32 | | | | | 13/06/2006 |

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 19/06/2006 | Intervento | scritto | AsS n. 6 "Friuli occidentale" Distretto di Cordenons |
| 19/06/2006 | Intervento | scritto | Comune di Cordenons |
| 26/07/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante |

3 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|---|
| 19/09/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste |
| 19/09/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Assessore regionale salute e protezione sociale - Trieste |
| 19/09/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Cordenons |
| 19/09/2006 | Ulteriore intervento | scritto | AsS n. 6 "Friuli occidentale" Ambito di Pordenone |

4 interventi

| | | | | |
|-----------------------------------|--|--|--|------------|
| 2804 Assegno di cura e assistenza | | | | 13/06/2006 |
|-----------------------------------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 28/08/2006 | Intervento | scritto | Ambito Sociale Sud del Comune di Azzano Decimo |
| 09/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante |

2 interventi

| | | | | |
|---|--|--|--|------------|
| 2929 Modalità presentazione domanda per assegno di assistenza | | | | 28/08/2006 |
|---|--|--|--|------------|

| | | | | |
|--|--|--|--|------------|
| 3150 Mancata erogazione contributo assistenziale | | | | 12/12/2006 |
|--|--|--|--|------------|

Handicap

| | | | | |
|---|--|--|--|------------|
| 2558 Richiesta istituzione area di sosta per invalidi | | | | 07/02/2006 |
|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 13/02/2006 | Intervento | scritto | Polizia Municipale del Comune di Pordenone |
| 13/02/2006 | Intervento | scritto | Comune di Pordenone |
| 04/04/2006 | Sollecito risposta | scritto | Polizia Municipale del Comune di Pordenone |
| 04/04/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Pordenone |
| 20/04/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante |

5 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|--|
| 31/05/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Polizia Municipale del Comune di Pordenone |
| 31/05/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Pordenone |

2 interventi

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 05/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Polizia Municipale del Comune di Pordenone |
| 05/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Pordenone |
| 13/11/2006 | Sollecito risposta | scritto | Polizia Municipale del Comune di Pordenone |
| 13/11/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Pordenone |
| 24/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante |

5 interventi

Sede: PORDENONE**ASSISTENZA****Totale pratiche: 18**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|-----------------------|-----------|--|------------|
| 2599 | Domanda di contributo per abbattimento barriere architettoniche in edificio privato | | | | 23/02/2006 |
| | 13/04/2006 | Intervento | scritto | Comune di Morsano al Tagliamento | |
| | 13/04/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 13/06/2006 | Sollecito risposta | scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 26/07/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2988 | Trasporto disabile - richiesta fermata pulman | | | | 27/09/2006 |
| | 09/10/2006 | Intervento | scritto | Provincia di Pordenone | |
| | 09/10/2006 | Intervento | scritto | A.T.A.P. s.p.a. Pordenone | |
| | 13/11/2006 | Sollecito risposta | scritto | Provincia di Pordenone | |
| | 13/11/2006 | Sollecito risposta | scritto | A.T.A.P. s.p.a. Pordenone | |
| | 18/12/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 5 interventi | | | | | |
| 3117 | Mancato accoglimento domanda di contributo | | | | 28/11/2006 |
| | 18/12/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3160 | Collocazione al lavoro dei disabili - graduatorie | | | | 13/12/2006 |

DIRITTI CIVILI**Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|-----------------------|-----------|--|------------|
| Cittadinanza | | | | | |
| 2916 | Tempi per acquisizione cittadinanza italiana | | | | 16/08/2006 |
| | 17/08/2006 | Intervento | scritto | Ministero dell'Interno - Roma | |
| | 17/08/2006 | Intervento | scritto | Consolato Generale d'Italia - Sydney - Australia | |
| | 23/10/2006 | Sollecito risposta | scritto | Ministero dell'Interno - Roma | |
| | 30/11/2006 | Il sollecito risposta | scritto | Ministero dell'Interno - Roma | |
| 4 interventi | | | | | |
| 3110 | Avvio procedura di cancellazione all'anagrafe | | | | 24/11/2006 |

Immigrazione

| | | | | | |
|------|---|------------|---------|-----------------------|------------|
| 2729 | Rilascio permesso di soggiorno | | | | 27/04/2006 |
| 2865 | Diniego domanda di ricongiungimento familiare | | | | 10/07/2006 |
| | 23/11/2006 | Intervento | scritto | Questura di Pordenone | |

1 intervento**FORMAZIONE****Totale pratiche: 2**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|----------------------------|---|-------|-----------|---------------|------------|
| 3163 | Mancato inserimento programma di formazione | | | | 14/12/2006 |
| Diritto allo studio | | | | | |
| 2601 | Mancato riconoscimento titolo di laurea | | | | 23/02/2006 |

Sede: PORDENONE**ATTIVITA' ECONOMICHE**Totale pratiche: **2**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|------------------|-------|---|-----------|---------------|------------|
| Commercio | | | | | |
| 2875 | | Problemi di bando per inizio attività commerciale | | | 24/07/2006 |

Agricoltura

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2516 | | Risarcimento per danni arrecati alle coltivazioni dai cinghiali | | | 24/01/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

CASATotale pratiche: **10**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|---|-----------|---------------|------------|
| 3159 | | Richiesta restituzione contributo regionale | | | 13/12/2006 |

Contributi regionali

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2581 | | Contributo regionale edilizia agevolata | | | 15/02/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|-----------------------|---------|---|--|
| 24/02/2006 | Intervento | | A | |
| 24/02/2006 | Intervento | scritto | Mediocredito s.p.a. - Udine | |
| 24/02/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Trieste | |
| 27/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 02/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

5 interventi

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2602 | | Mancato accoglimento contributo acquisto prima casa | | | 23/02/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2627 | | Archiviazione domanda contributo acquisto prima casa | | | 09/03/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2630 | | Archiviazione domanda contributo prima casa | | | 09/03/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|-----------------------|---------|---|--|
| 16/03/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Trieste | |
| 16/03/2006 | Intervento | scritto | Mediocredito s.p.a. - Udine | |
| 02/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Trieste | |
| 02/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Mediocredito s.p.a. - Udine | |
| 18/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

5 interventi

| | | | | | |
|------|--|--------------------------------------|--|--|------------|
| 2642 | | Richiesta contributo acquisto l casa | | | 14/03/2006 |
|------|--|--------------------------------------|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|--|
| 20/03/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Trieste | |
| 20/03/2006 | Intervento | scritto | IV Commissione consigliare - Trieste | |
| 20/03/2006 | Intervento | scritto | Assessore regionale ambiente e lavori pubblici - Trieste | |
| 20/04/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

4 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2805 | | Mancato accoglimento domanda contributo prima casa | | | 13/06/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|--|---------------------------------|--|--|------------|
| 2968 | | Domanda di contributo n. 6/2003 | | | 07/09/2006 |
|------|--|---------------------------------|--|--|------------|

| | | | | |
|------------|---------------|---------|---------|--|
| 09/10/2006 | Comunicazione | scritto | istante | |
|------------|---------------|---------|---------|--|

1 intervento

Sede: PORDENONE**CASA** **Totale pratiche: 10**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---|------------|-----------------------|------------|-----------------------------|------------|
| 3064 Mancato accoglimento domanda di contributo | | | | | 31/10/2006 |
| | 24/10/2006 | Trasmissione risposta | telefonico | istante | |
| | 24/10/2006 | Intervento | telefonico | Mediocredito s.p.a. - Udine | |

2 interventi

A.T.E.R.2681 Problemi condominio ATER 04/04/2006**ENTI LOCALI** **Totale pratiche: 12**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--|------------|------------------------|------------|---------------------------|------------|
| 2466 Richiesta pagamento ICI su alcune abitazioni di proprietà | | | | | 09/01/2006 |
| | 24/01/2006 | Comunicazione risposta | telefonico | istante | |
| | 24/01/2006 | Intervento | telefonico | Comune di Tricase (Lecce) | |

2 interventi

| | | | | | |
|-------------------|------------|-----------------------|---------|-------------------|------------|
| 2913 Rimborso ICI | | | | | 07/08/2006 |
| | 04/09/2006 | Intervento | scritto | Comune di Sequals | |
| | 05/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

2 interventi

Canoni di fognatura e depurazione2545 Richiesta pagamento spese di allacciamento alla fognatura comunale 01/02/2006

| | | | | | |
|--|------------|-----------------------|---------|------------------------|--|
| | 13/02/2006 | Intervento | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 04/04/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 25/05/2006 | Il sollecito risposta | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 19/06/2006 | Ulteriore intervento | scritto | GEA s.p.a. - Pordenone | |
| | 19/06/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 17/08/2006 | Sollecito risposta | scritto | GEA s.p.a. - Pordenone | |
| | 17/08/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Pordenone | |

4 interventi

| | | | | | |
|--|------------|----------------------|---------|------------------------|--|
| | 23/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 23/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | GEA s.p.a. - Pordenone | |

2 interventi

2641 Richiesta pagamento canone fognatura e depuratore 14/03/2006

| | | | | | |
|--|------------|-----------------------|---------|------------------------|--|
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | Comune di Erto e Casso | |
| | 25/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Erto e Casso | |
| | 26/07/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |

3 interventi

Sede: PORDENONE**ENTI LOCALI****Totale pratiche: 12**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|----------------------------|--|----------------------|------------------|----------------------------------|------------|
| Servizi Enti Locali | | | | | |
| 2521 | Mancata erogazione contributo a sostegno delle locazioni | | | | 26/01/2006 |
| | 09/02/2006 | Intervento | scritto | Servizi sociali Comune di Aviano | |
| | 09/02/2006 | Intervento | scritto | Comune di Aviano | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 27/03/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Servizi sociali Comune di Aviano | |
| | 27/03/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Aviano | |
| | 18/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Servizi sociali Comune di Aviano | |
| | 18/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Aviano | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2749 | Mancate adeguate pulizie delle vie | | | | 11/05/2006 |
| | 11/05/2006 | Intervento | via fax | Comune di Spilimbergo | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2807 | Lavori acquedotto Campone | | | | 13/06/2006 |
| | 26/07/2006 | Intervento | scritto | Comune di Tramonti di Sotto | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3012 | Richiesta pagamento tassa rifiuti | | | | 05/10/2006 |
| 3050 | Richiesta pagamento tassa rifiuti | | | | 20/10/2006 |

PERSONALE E CONCORSI**Totale pratiche: 8**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|-----------------------|------------------|---|------------|
| 2654 | Penalizzazione economica e di fascia retributiva in occasione del passaggio da dipendente provinciale a statale | | | | 21/03/2006 |
| | 13/04/2006 | Intervento | scritto | Centro servizi amministrativi - Pordenone | |
| | 13/04/2006 | Intervento | scritto | Ufficio scolastico regionale - Trieste | |
| | 31/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2713 | Mancata risposta istanza di trasferimento | | | | 18/04/2006 |

Amministrazione locale

| | | | | | |
|---------------------|--|------------------------|---------|--|------------|
| 2948 | Richiesta riconoscimento quindici anni anzianità pregressa | | | | 04/09/2006 |
| | 14/09/2006 | Intervento | scritto | Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" - Pordenone | |
| | 31/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2949 | Contratto collettivo dirigenza medica Servizio Sanitario Nazionale | | | | 04/09/2006 |
| | 14/09/2006 | Intervento | scritto | Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" - Pordenone | |
| | 31/10/2006 | Sollecito risposta | scritto | Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" - Pordenone | |
| | 18/12/2006 | Richiesta convocazione | scritto | Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" - Pordenone | |
| 3 interventi | | | | | |

Sede: PORDENONE**PERSONALE E CONCORSI****Totale pratiche: 8**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|---|-----------------------|-----------|--|------------|
| 2950 | Carenza di organico recupero ore di straordinario e ferie | | | | 04/09/2006 |
| | 14/09/2006 | Intervento | scritto | Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" - Pordenone | |
| | 31/10/2006 | Sollecito risposta | scritto | Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" - Pordenone | |
| | 24/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| | 18/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Capo Dipartimento di Chirurgia dell'A.O. - Pordenone | |
| | 18/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" - Pordenone | |

2 interventi**Concorsi Enti Locali**

2803 Richiesta trasformazione contratto CoCoCo in rapporto a tempo indeterminato 13/06/2006

Concorsi Regionali

3183 Mancata possibilità partecipazione bando di concorso 30/12/2006

QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**Totale pratiche: 5**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|------------------------------------|--|--------------------|------------|--|------------|
| Tributi in genere e catasto | | | | | |
| 2691 | Istanza di revisione classamento | | | | 11/04/2006 |
| | 18/04/2006 | Intervento | telefonico | Agenzia del territorio di Pordenone | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3067 | Mancata rateazione cartella esattoriale | | | | 31/10/2006 |
| | 09/11/2006 | Intervento | scritto | Uniriscossioni s.p.a. - Pordenone | |
| | 09/11/2006 | Intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Pordenone | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3173 | Mancati rimborsi ILOR anno 1995 | | | | 18/12/2006 |
| Previdenza | | | | | |
| 2808 | Mancato recepimento dei benefici previsti dagli artt. 117 e 120 del R.D. 3458 dd. 31,12,28 | | | | 13/06/2006 |
| | 13/06/2006 | Intervento | scritto | Brigata Logistica di Proiezione -Treviso | |
| | 26/07/2006 | Sollecito risposta | scritto | Brigata Logistica di Proiezione -Treviso | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3174 | Contestazione richiesta restituzione somme su pensione erogata dall'INPDAP | | | | 18/12/2006 |

Sede: PORDENONE**VARIE****Totale pratiche: 35**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--------------|---|------------------|---|------------|
| 2730 | | Danni a muro di cinta | | | 27/04/2006 |
| | 18/05/2006 | Intervento | scritto | RAS SERVICE - Pordenone | |
| | 18/05/2006 | Intervento | scritto | CISES - San Vito al Tagliamento | |
| | 18/05/2006 | Intervento | scritto | Ambiente e Servizi s.p.a | |
| | 05/07/2006 | Sollecito risposta | scritto | RAS SERVICE - Pordenone | |
| | 05/07/2006 | Sollecito risposta | scritto | CISES - San Vito al Tagliamento | |
| | 05/07/2006 | Sollecito risposta | scritto | Ambiente e Servizi s.p.a | |
| 6 interventi | | | | | |
| | 04/09/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Ambiente e Servizi s.p.a | |
| | 04/09/2006 | Ulteriore intervento | scritto | CISES - San Vito al Tagliamento | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2529 | | Esposto - L.r. n. 1/2006 n. 14 | | | 30/01/2006 |
| 2539 | | Richiesta pagamento contravvenzione | | | 01/02/2006 |
| 2598 | | Spese condominiali troppo elevate | | | 03/02/2006 |
| 2623 | | Disfunzioni bancarie | | | 07/03/2006 |
| 2628 | | Fumo passivo da sigaretta | | | 09/03/2006 |
| 2652 | | Mancato aggiornamento sull'elenco telefonico | | | 21/03/2006 |
| 2653 | | Domanda di somministrazione di acqua potabile | | | 21/03/2006 |
| | 27/03/2006 | Intervento | scritto | CAFC - Udine | |
| | 27/03/2006 | Intervento | scritto | ANAS - Trieste | |
| | 02/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2682 | | Tributi consortili anno 2006 | | | 05/04/2006 |
| | 20/04/2006 | Intervento | scritto | Consorzio di Bonifica Pedemontano-Brenta - Cittadella | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2695 | | Ritiro patente di guida in stato di ebbrezza | | | 11/04/2006 |
| 2701 | | Opposizione atto di pignoramento | | | 13/04/2006 |
| 2747 | | Varie contravvenzioni di un ciclomotore targa clonata | | | 10/05/2006 |
| 2748 | | Revoca vincolo destinazione d'uso | | | 10/05/2006 |
| 2818 | | Richiesta rimborso danni causati dalla Polizia di Stato | | | 19/06/2006 |
| 2849 | | Erroneo recapito bolletta fornitura gas | | | 03/07/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | scritto | ITALGAS s.p.a. - Milano | |
| | 06/07/2006 | Intervento | scritto | ITALGAS PIU' - Pordenone | |
| | 28/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 3 interventi | | | | | |

Sede: PORDENONE**VARIE****Totale pratiche: 35**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|-----------------------|------------------|--|------------|
| 2862 | Mancata installazione cartelli di divieto circolazione cani | | | | 06/07/2006 |
| | 26/07/2006 | Intervento | scritto | Polizia Municipale del Comune di Pordenone | |
| | 26/07/2006 | Intervento | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 04/09/2006 | Sollecito risposta | scritto | Polizia Municipale del Comune di Pordenone | |
| | 04/09/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 14/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante | |
| 5 interventi | | | | | |
| 2876 | Problemi legati a pagamento imposta di registro | | | | 24/07/2006 |
| | 01/08/2006 | Comunicazione | scritto | istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2912 | Problematiche varie | | | | 07/08/2006 |
| | 28/08/2006 | Comunicazione | scritto | istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2915 | Richiesta parere | | | | 10/08/2006 |
| | 28/08/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 23/10/2006 | Sollecito risposta | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| | 30/11/2006 | Il sollecito risposta | scritto | Direzione centrale pianificazione territoriale - Trieste | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2931 | Confluenza Patronato A.C.A.I. nella Federazione FENALCA | | | | 28/08/2006 |
| | 13/11/2006 | Intervento | scritto | Direzione Regionale del Lavoro - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| | 18/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Direzione Provinciale del Lavoro - Pordenone | |
| | 18/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Direzione Regionale del Lavoro - Trieste | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2932 | Rateizzazione tasse | | | | 28/08/2006 |
| 2933 | Richiesta pagamento bollettea fornitura gas | | | | 28/08/2006 |
| 2986 | Esposto - segnalazione insediamento chiese miste | | | | 25/09/2006 |
| | 09/10/2006 | Intervento | scritto | Comune di Pordenone | |
| | 13/11/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Pordenone | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3015 | Costruzione centro di avviamento allo sport scuola nuoto | | | | 06/10/2006 |
| | 31/10/2006 | Intervento | scritto | Direzione centrale salute e protezione sociale - Trieste | |
| | 31/10/2006 | Intervento | scritto | AsS n. 6 "Friuli occidentale" di Pordenone | |
| | 18/12/2006 | Sollecito risposta | scritto | AsS n. 6 "Friuli occidentale" di Pordenone | |
| 3 interventi | | | | | |
| 3024 | Mancata risposta da parte del Giudice dei Minori | | | | 10/10/2006 |

Sede: PORDENONE**VARIE** **Totale pratiche: 35**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|--|-----------|---------------|------------|
| 3034 | | Modalità smobilizzo Buono postale fruttifero | | | 12/10/2006 |

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---------------------------------|
| 31/10/2006 | Intervento | scritto | Poste Italiane s.p.a di Zoppola |
| 24/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante |

2 interventi

| | | | | | |
|------|--|---------------------------------------|--|--|------------|
| 3066 | | Provvedimento di fermo amministrativo | | | 31/10/2006 |
|------|--|---------------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|-------------------|
| 23/11/2006 | Intervento | scritto | SFET s.p.a. Udine |
|------------|------------|---------|-------------------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--------------------------------|--|--|------------|
| 3068 | | Perdita terreno per usucapione | | | 31/10/2006 |
|------|--|--------------------------------|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 3090 | | Avvio procedure di adotabilità per il figlio minore | | | 13/11/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|------------|--|
| 14/11/2006 | Comunicazione | telefonico | istante |
| 14/11/2006 | Intervento | telefonico | Consultorio famigliare - Pordenone |
| 14/11/2006 | Intervento | telefonico | AsS n. 6 "Friuli occidentale" di Pordenone |

3 interventi

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 3151 | | Procedure avallimento tra difensore civico regionale e Comune | | | 12/12/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|------------|------------------|
| 12/12/2006 | Comunicazione | via e-mail | Comune di Sacile |
|------------|---------------|------------|------------------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3152 | | Avallimento tra Difensore civico regionale e Comune di Pinzano | | | 12/12/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|---------|-------------------|
| 12/12/2006 | Comunicazione | scritto | Comune di Pinzano |
|------------|---------------|---------|-------------------|

1 intervento

Varie

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2478 | | Indagini improprie per stabilire l'effettiva residenza a Udine in via Aquileia | | | 11/01/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-------------------------------------|---------|----------------------------------|
| 26/01/2006 | Trasmissione pratica per competenza | scritto | Difensore civico comune di Udine |
|------------|-------------------------------------|---------|----------------------------------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|----------------------------------|--|--|------------|
| 3181 | | procedure per riesumazione salma | | | 22/12/2006 |
|------|--|----------------------------------|--|--|------------|

NON COMUNICATO**Totale pratiche: 2**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|------------|
| 2998 | | * | | | 25/12/2006 |

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 3153 | | Procedure avallimento con Difensore civico Comune di San Vito al Ttagliamento | | | 12/12/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|---------|-----------------------------------|
| 12/12/2006 | Comunicazione | scritto | Comune di San Vito al Tagliamento |
|------------|---------------|---------|-----------------------------------|

1 intervento

Sede: PORDENONE**TRASPORTI**Totale pratiche: **4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--|------------|------------------------|-----------|---|------------|
| 2680 Ripristino fermata autobus località Ponte della Delizia | | | | | 04/04/2006 |
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | ANAS - Trieste | |
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | Ufficio Provinciale motorizzazione civile - Pordenone | |
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | Provincia di Pordenone | |
| | 04/04/2006 | Intervento | scritto | Comune di Valvasone | |
| | 25/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Ufficio Provinciale motorizzazione civile - Pordenone | |
| | 25/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Provincia di Pordenone | |
| | 25/05/2006 | Sollecito risposta | scritto | Comune di Valvasone | |
| | 05/07/2006 | II sollecito risposta | scritto | Comune di Valvasone | |
| | 17/08/2006 | III sollecito risposta | scritto | Comune di Valvasone | |

9 interventi

Trasporto pubblico locale

| | | | | | |
|---|------------|------------|---------|---------------------|------------|
| 2718 Bando di concorso per servizio pubblico non di linea | | | | | 20/04/2006 |
| | 11/05/2006 | Intervento | scritto | Comune di Pordenone | |

1 intervento

Viabilità, strade e disciplina del traffico

| | | | | | |
|--|------------|----------------------|---------|-------------------------|------------|
| 2947 Modifica viabilità su via Sant Egidio | | | | | 04/09/2006 |
| | 06/11/2006 | Intervento | scritto | Comune di Fontanafredda | |
| | 18/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Fontanafredda | |

1 intervento

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|

Anno: 2006

Sede: **GORIZIA****DIRITTO ALL'ACCESSO**Totale pratiche: **24**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--|-----------------------|------------|--|------------|
| 2527 | Esposto richiesta chiarimenti e documentazione | | | | 30/01/2006 |
| | 03/04/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale salute e protezione sociale Trieste | |
| | 03/04/2006 | intervento | scritto | Assessore Regionale Salute Trieste | |
| | 08/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2552 | Esposto richiesta documento valutazione dei rischi | | | | 06/02/2006 |
| | 06/03/2006 | Convocazione incontro | scritto | Direttore Generale ASS n. 2 "Isontina" | |
| 1 intervento | | | | | |
| | 03/04/2006 | intervento | scritto | Assessore Regionale Salute Trieste | |
| | 03/04/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale salute e protezione sociale Trieste | |
| | 03/04/2006 | intervento | scritto | Direttore Generale ASS n. 2 "Isontina" | |
| | 08/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 12/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 5 interventi | | | | | |
| 2563 | Esposto richiesta documentazione D.B.T. di Grado | | | | 08/02/2006 |
| 2614 | Esposto - Richiesta documentazione relativa alla richiesta di riduzione del tasso medio di tariffa | | | | 01/03/2006 |
| 2619 | Richiesta accesso atti | | | | 03/03/2006 |
| | 03/03/2006 | Comunicazione | verbale | Istante | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2650 | Esposto - Richiesta documentazione valutazione dei rischi | | | | 21/03/2006 |
| 2665 | Esposti - Richiesta documentazione e attrezzatura | | | | 27/03/2006 |
| 2687 | Esposto richiesta accesso atti | | | | 07/04/2006 |
| | 07/04/2006 | intervento | telefonico | Prefettura di Gorizia | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2732 | Esposto richiesta atti | | | | 27/04/2006 |
| | 08/05/2006 | intervento | scritto | Presidente ASP Palmanova | |
| | 03/08/2006 | Convocazione incontro | scritto | Autonomie Locali Servizio consulenza Udine | |
| | 03/08/2006 | Convocazione incontro | scritto | Presidente ASP Palmanova | |
| 3 interventi | | | | | |
| | 08/09/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Presidente ASP Palmanova | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2782 | Esposto - Richiesta documentazione | | | | 29/05/2006 |
| | 19/06/2006 | intervento | scritto | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia | |
| | 31/08/2006 | sollecito risposta | scritto | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia | |
| 2 interventi | | | | | |

Sede: GORIZIA**DIRITTO ALL'ACCESSO****Totale pratiche: 24**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------------------|--|-----------------------|------------------|---|------------|
| 2788 | Esposto - Richiesta documentazione ascensori | | | | 01/06/2006 |
| | 19/06/2006 | intervento | scritto | Assessore Regionale Salute Trieste | |
| | 19/06/2006 | intervento | scritto | Presidente Regione Friuli Venezia Giulia | |
| | 19/06/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2889 | Esposto - Richiesta deliberazioni | | | | 31/07/2006 |
| | 31/08/2006 | intervento | scritto | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2890 | Esposto - sollecito risposta e richiesta atti | | | | 31/07/2006 |
| | 08/09/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale istruzione, cultura sport e pace - Trieste | |
| | 08/09/2006 | intervento | scritto | Assessore Regionale istruzione, cultura sport e pace -Tieste | |
| | 25/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| | 19/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Direzione Centraie istruzione, cultura sport e pace - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2942 | Esposto - Richiesta documentazione | | | | 31/08/2006 |
| | 25/09/2006 | intervento | scritto | ANAS s.p.a. - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2982 | Esposto richiesta documentazione | | | | 14/09/2006 |
| | 14/09/2006 | intervento | telefonico | A.S.S. n. 2 "Isontina" | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3040 | Esposto Richiesta documentazione di incarico RSPPA | | | | 16/10/2006 |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3053 | Esposto n. 38 Segnalazione alla Procura della Repubblica | | | | 23/10/2006 |
| 3054 | Esposto - richiesta copia di documento | | | | 23/10/2006 |
| | 24/11/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3089 | Esposto - richiesta documetazione | | | | 13/11/2006 |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3142 | Richiesta acquisizione atto aziendale | | | | 07/12/2006 |
| Accesso agli atti | | | | | |
| 2494 | Esposto - Richiesta documentazione all'A.S.S. n. 2 | | | | 16/01/2006 |
| | 27/01/2006 | intervento | scritto | Direttore Generale ASS n. 2 "Isontina" | |
| | 27/01/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" | |
| 2 interventi | | | | | |

Sede: GORIZIA**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**Totale pratiche: **37**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|---------|---|-----------|---------------|------------|
| 2618 | Esposto | -Quantificazione indennità di esproprio | | | 03/03/2006 |

| | | | |
|------------|---------------------------------------|------------|------------------------------------|
| 03/03/2006 | Trasmissione pratica al D.C. Comunale | telefonico | Difensore civico Comune di Gorizia |
|------------|---------------------------------------|------------|------------------------------------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|---------|----------------------------|--|--|------------|
| 3099 | Esposto | richiesta cessione terreno | | | 16/11/2006 |
|------|---------|----------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|------------|-------------------|
| 04/12/2006 | intervento | telefonico | Comune di Pocenia |
|------------|------------|------------|-------------------|

1 intervento

Edilizia

| | | | | | |
|------|---------|---|--|--|------------|
| 2515 | Esposto | presunti illeciti e abuso edilizio sulla particella P.C. 90 sita a Begliano | | | 24/01/2006 |
|------|---------|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|--|
| 02/02/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Udine |
| 02/02/2006 | intervento | scritto | Servizio Affari Istituzionali Autonomie Locali Udine |
| 02/02/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" |
| 02/02/2006 | intervento | scritto | Procura della Repubblica Gorizia |
| 02/02/2006 | intervento | scritto | Procura regionale Corte dei Conti Trieste |
| 02/02/2006 | intervento | scritto | Commissario Usi Civici della Regione FVG Udine |
| 02/02/2006 | intervento | scritto | Prefettura di Gorizia |

7 interventi

| | | | | | |
|------|---------|--|--|--|------------|
| 2659 | Esposto | - Richiesta realizzazione chiusura veranda | | | 23/03/2006 |
|------|---------|--|--|--|------------|

Espropri

| | | | | | |
|------|---------|---------------------------------|--|--|------------|
| 2754 | Esposto | - Richiesta pagamento esproprio | | | 18/05/2006 |
|------|---------|---------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---------------------------------|
| 29/05/2006 | intervento | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 29/05/2006 | intervento | scritto | Ferrovie dello Stato - Udine |
| 10/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | | | |
|------|-----------|------------------------------------|--|--|------------|
| 3086 | Richiesta | indennizzo per terreno espropriato | | | 13/11/2006 |
|------|-----------|------------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|----------------------------|
| 13/11/2006 | intervento | scritto | Comune di Savogna d'Isonzo |
| 19/12/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Savogna d'Isonzo |

2 interventi

Inquinamento

| | | | | | |
|------|---------|--|--|--|------------|
| 2666 | Esposto | - Opposizione posizionamento traliccio antenne | | | 27/03/2006 |
|------|---------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|----------------------|
| 29/03/2006 | intervento | scritto | Comune di Staranzano |
| 08/05/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Staranzano |
| 12/06/2006 | Il Sollecito | scritto | Comune di Staranzano |
| 23/06/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

4 interventi

Sede: GORIZIA**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE****Totale pratiche: 37**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---|--|-----------------------|------------------|---|------------|
| 2668 | Esposto -segnalazione abbandono ondulati in eternit | | | | 27/03/2006 |
| | 13/04/2006 | intervento | scritto | Provincia di Gorizia | |
| | 13/04/2006 | intervento | scritto | Comune di Savogna d'Isonzo | |
| | 29/05/2006 | sollecito risposta | scritto | Provincia di Gorizia | |
| | 29/05/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Savogna d'Isonzo | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2826 | Esposto - Segnalazione disturbo quiete pubblica nelle ore notturne | | | | 22/06/2006 |
| 2852 | Esposto Inquinamento ambientale ed acustico | | | | 04/07/2006 |
| | 03/08/2006 | intervento | scritto | Comune di Staranzano | |
| | 08/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 27/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | ARPA di Gorizia | |
| | 27/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" Dipartimetro di prevenzione | |
| | 27/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Staranzano | |
| | 07/12/2006 | sollecito risposta | scritto | ARPA di Gorizia | |
| | 07/12/2006 | sollecito risposta | scritto | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia | |
| | 07/12/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Staranzano | |
| | 12/01/2007 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 7 interventi | | | | | |
| 2989 | Esposto Inquinamento acustico autostrada A4 Venezia Trieste tratto Bagnaria Arsa Palmanova | | | | 27/09/2006 |
| | 04/10/2006 | intervento | scritto | Autovie Venete S.p.A. Trieste | |
| | 10/11/2006 | sollecito risposta | scritto | Autovie Venete S.p.A. Trieste | |
| | 24/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| Interventi per il risparmio energetico | | | | | |
| 3063 | Esposto - richiesta graduatoria pannelli solari termici | | | | 27/10/2006 |
| | 10/11/2006 | intervento | scritto | Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| Caccia e pesca | | | | | |
| 2574 | Esposto - Richiesta restituzione doppia quota per la qualifica di socio | | | | 13/02/2006 |
| | 23/02/2006 | intervento | scritto | Riseva di Caccia di Cormons | |
| | 27/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| Urbanistica | | | | | |
| 2492 | Esposto - Richiesta chiarimenti | | | | 16/01/2006 |
| | 18/01/2006 | intervento | scritto | Comune di Capriva | |
| | 23/02/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Capriva | |
| 2 interventi | | | | | |

| Sede: GORIZIA | | | | | |
|--|--|------------------------------|------------------|--|------------|
| AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE | | | | Totale pratiche: | 37 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
| 2493 | Esposto - Richiesta rimborso costo di costruzione ai sensi dell'art. 95 l.r. 52/91 | | | | 16/01/2006 |
| | 14/02/2006 | Comunicazione risposta | telefonico | Istante | |
| | 14/02/2006 | intervento | telefonico | Comune di Cormons | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 08/05/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Cormons | |
| | 12/06/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2523 | Ordinanza di sospensione lavori di straordinaria manutenzione | | | | 30/01/2006 |
| | 02/02/2006 | intervento | scritto | Comune di Ronchi dei Legionari | |
| | 17/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2528 | Esposto richiesta chiarimenti sulla legittimità della delibera n. 56/03 | | | | 30/01/2006 |
| | 13/04/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste | |
| | 29/05/2006 | sollecito risposta | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste | |
| | 10/08/2006 | II Sollecito | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste | |
| | 25/09/2006 | III Sollecito | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste | |
| | 10/11/2006 | IV Sollecito | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste | |
| | 22/12/2006 | Richiesta parere | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste | |
| 6 interventi | | | | | |
| 2553 | Esposto richiesta accesso terreni di propria proprietà | | | | 06/02/2006 |
| | 23/02/2006 | intervento | scritto | Presidente Comunità Montana Torre, Natisone Collio | |
| | 23/02/2006 | intervento | scritto | Comune di Mossa | |
| | 27/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 03/04/2006 | sollecito risposta | scritto | Presidente Comunità Montana Torre, Natisone Collio | |
| | 03/04/2006 | sollecito risposta | scritto | Presidente Comunità Montana Torre, Natisone Collio | |
| | 28/04/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 29/05/2006 | Convocazione incontro | scritto | Comune di Mossa | |
| | 13/06/2006 | Comunicazione esito incontro | scritto | Istante | |
| 8 interventi | | | | | |
| 2557 | richiesta demolizione costruzioni accessorie all'abitazione | | | | 07/02/2006 |
| | 07/02/2006 | intervento | telefonico | Comune di Cormons | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: GORIZIA**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE****Totale pratiche: 37**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--------------------|---|--------------|------------------|----------------------|------------|
| 2573 | Esposto richiesta passaggio veicoli su strada di proprietà comunale | | | | 13/02/2006 |

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|----------------------------|
| 14/02/2006 | intervento | scritto | Comune di Doberdò del Lago |
| 27/03/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Doberdò del Lago |
| 13/04/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2586 | Esposto - Osservazioni relative alle opere di urbanizzazione di Via Sarcinelli | | | | 17/02/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|---|
| 17/03/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste |
| 17/03/2006 | intervento | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 28/04/2006 | sollecito risposta | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste |
| 28/04/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 29/05/2006 | II Sollecito | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste |
| 29/05/2006 | II Sollecito | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 10/08/2006 | III Sollecito | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste |
| 10/08/2006 | III Sollecito | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 04/10/2006 | IV Sollecito | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste |
| 04/10/2006 | IV Sollecito | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 10/11/2006 | V Sollecito | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste |
| 10/11/2006 | V Sollecito | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 22/12/2006 | Richiesta parere | scritto | Direzione Centrale Pianificazione Trieste |

13 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2658 | Esposto -Richiesta risposta alla nota dd. 27/04/05 | | | | 23/03/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2660 | Ulteriore esposto relativo alla fognatura di via della Stanga | | | | 23/03/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|-----------------------------|
| 03/04/2006 | Comunicazione | scritto | Azienda IRIS - Gorizia |
| 03/04/2006 | Comunicazione | scritto | Comune di Gradisca d'Isonzo |
| 03/04/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |
| 12/05/2006 | Convocazione incontro | scritto | Istante |
| 12/05/2006 | Convocazione incontro | scritto | Comune di Gradisca d'Isonzo |
| 03/08/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |

6 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|-----------------------------|
| 19/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Gradisca d'Isonzo |
| 19/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | IRIS S.p.A. Gorizia |
| 12/01/2007 | Comunicazione | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2753 | Esposto - richiesta chiarimenti regolarizzazione passi carrai | | | | 18/05/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|------------|-----------------------|
| 18/05/2006 | Comunicazione | telefonico | Istante |
| 18/05/2006 | intervento | telefonico | ANAS s.p.a. - Trieste |

2 interventi

| Sede: GORIZIA | | | | |
|--|--|---------------------------------------|------------------|-------------------------------------|
| AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE | | | | |
| | | | | Totale pratiche: 37 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: |
| 2760 | Richiesta intervento lavori di tombinazione di canali di scolo | | | 19/05/2006 |
| | 29/05/2006 | intervento | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| | 29/05/2006 | intervento | scritto | Provincia di Udine |
| 2 interventi | | | | |
| 2789 | Esposto -incongruenze riscontrate nella toponomastica del Comune di Savogna d'Isonzo | | | 05/06/2006 |
| | 13/06/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |
| 1 intervento | | | | |
| 2825 | Esposto - Richiesta sistemazione strada comunale | | | 22/06/2006 |
| | 23/06/2006 | intervento | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| | 10/08/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| | 25/09/2006 | II Sollecito | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| | 10/11/2006 | III Sollecito | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 4 interventi | | | | |
| 2831 | Esposto - Richiesta di indennizzo a seguito della realizzazione marciapiedi | | | 22/06/2006 |
| | 23/06/2006 | intervento | scritto | Comune di Ronchi dei Legionari |
| | 10/08/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Ronchi dei Legionari |
| | 10/08/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Ronchi dei Legionari |
| 3 interventi | | | | |
| 2868 | Esposto - modifica viabilità | | | 17/07/2006 |
| | 26/07/2006 | Trasmissione pratica al D.C. Comunale | scritto | Difensore civico Comune di Gorizia |
| 1 intervento | | | | |
| 3019 | Esposto richiesta verifica correttezza iter adozione variante | | | 09/10/2006 |
| | 07/11/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale Autonomie Locali |
| | 22/12/2006 | Comunicazione risposta | scritto | istante |
| 2 interventi | | | | |
| 3091 | Esposto lavori di relizzazione del collegamento del tratto stradale tra via Aquileia e via Zucchelli | | | 14/11/2006 |
| | 24/11/2006 | intervento | scritto | Comune di Gradisca d'Isonzo |
| | 19/12/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Gradisca d'Isonzo |
| 2 interventi | | | | |
| Infrastrutture varie | | | | |
| 2893 | Esposto - Richiesta di spostamento impianto telefonico | | | 01/08/2006 |
| | 10/08/2006 | intervento | scritto | TELECOM ITALIA spa - Trieste |
| | 14/09/2006 | sollecito risposta | scritto | TELECOM ITALIA spa - Trieste |
| | 04/10/2006 | II Sollecito | scritto | TELECOM ITALIA spa - Trieste |
| | 10/11/2006 | III Sollecito | scritto | TELECOM ITALIA spa - Trieste |
| 4 interventi | | | | |
| | 19/12/2006 | Ulteriore intervento | scritto | TELECOM ITALIA spa - Trieste |
| 1 intervento | | | | |

Sede: GORIZIA**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**

Totale pratiche: 37

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-----------------|--|-------|-----------|---------------|------------|
| Ambiente | | | | | |
| 2888 | Esposto - difesa idraulica a monte dell'abitato di Versa | | | | 31/07/2006 |

| | | | |
|------------|---------------|---------|---------|
| 08/09/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |
| 10/11/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |

2 interventi

SALUTE

Totale pratiche: 6

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|---|-------|-----------|---------------|------------|
| 2525 | richiesta iscrizione nelle liste speciali con la II patologia | | | | 30/01/2006 |

| | | | |
|------------|---------------|------------|------------------------------|
| 02/03/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |
| 02/03/2006 | intervento | telefonico | Centro per l'impiego Gorizia |
| 10/08/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | | | |
|------------|--|---------|------------------------|--|------------|
| 2526 | Richiesta chiarimenti sulla convocazione dell'Unità di valutazione dell'ASS n.2 "Isontina" | | | | 30/01/2006 |
| 10/02/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" | | |
| 27/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | | |
| 28/04/2006 | Comunicazione | scritto | Istante | | |

3 interventi

| | | | | | |
|------------|--|---------|------------------------|--|------------|
| 2834 | Esposto Norme di comportametro per esami radiologici da eseguirsi su soggetti minori | | | | 26/06/2006 |
| 27/06/2006 | Richiesta parere | scritto | Tutore dei Minori | | |
| 27/06/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" | | |
| 03/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | | |

3 interventi

Rimborso spese prestazioni sanitarie e farmaceutiche

| | | | | | |
|------------|--|--------|--------------------------------------|--|------------|
| 2944 | Esposto - Richiesta contributo per spese termali | | | | 04/09/2006 |
| 19/09/2006 | intervento | a mano | Direzione Centrale personale Trieste | | |

1 intervento

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--------------------------------------|
| 04/10/2006 | Ulteriore intervento | a mano | Direzione Centrale personale Trieste |
| 18/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

2 interventi

Medicina ospedaliera e specialistica

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 3144 | Esposto - richiesta benefici amianto - ricorso già inoltrato alla Corte dei conti | | | | 07/12/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

Sede: GORIZIA**ASSISTENZA**

Totale pratiche: 9

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|--|-------|-----------|---------------|------------|
| 2605 | Esposto _ Richiesta assistenza odontoiatrica | | | | 23/02/2006 |

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|------------------------|
| 27/03/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" |
| 12/05/2006 | sollecito risposta | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" |
| 29/05/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 31/05/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Assessore Regionale Salute Trieste |
| 31/05/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Direzione Centrale salute e protezione sociale Trieste |
| 31/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | | | |
|------|--------------------------------------|--|--|--|------------|
| 2846 | Esposto segnalazione di caso sociale | | | | 30/06/2006 |
|------|--------------------------------------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------------------------------|---------|--|
| 04/07/2006 | Trasmissione pratica al D.C. Comunale | scritto | Al Difensore civico comunale di Monfalcone |
|------------|---------------------------------------|---------|--|

1 intervento

Assegni di assistenza per gli anziani

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3041 | Esposto richiesta risposta relativa alla domanda di contributo ai sensi della l.r. 10/98 art. 32 | | | | 16/10/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|--|
| 18/10/2006 | intervento | scritto | Ambito Socio-Sanitario Alto Isontino Gorizia |
| 18/10/2006 | intervento | scritto | Servizi Sociali del Comune di Cormons |
| 24/11/2006 | sollecito risposta | scritto | Ambito Socio-Sanitario Alto Isontino Gorizia |
| 24/11/2006 | sollecito risposta | scritto | Servizi Sociali del Comune di Cormons |

4 interventi

Handicap

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2940 | Esposto - Ricovero per terapie presso l'Ospizio Marino | | | | 31/08/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 08/09/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale salute e protezione sociale Trieste |
| 08/09/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova |
| 08/09/2006 | intervento | a mano | Ospizio Marino - Grado |
| 13/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |
| 18/10/2006 | Comunicazione | scritto | Ospizio Marino - Grado |

5 interventi

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 3013 | Esposto richiesta parcheggio per disabili | | | | 06/10/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

Invalità civile

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2706 | Richiesta benefici economici in favore di invalidi civili | | | | 13/04/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|------------|----------------------------------|
| 14/04/2006 | intervento | telefonico | ASS n.2 Ufficio invalidi Gorizia |
|------------|------------|------------|----------------------------------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2793 | Esposto - Richiesta informazioni su accertamento di invalidità | | | | 12/06/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|----------------------------------|
| 19/06/2006 | intervento | scritto | ASS n.2 Ufficio invalidi Gorizia |
| 31/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

2 interventi

Sede: GORIZIA**ASSISTENZA****Totale pratiche: 9**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|---|-----------|---------------|------------|
| 2941 | | Esposto - Richiesta benefici economici a favore degli invalidi civili | | | 31/08/2006 |

| | | | |
|------------|---------------------------|---------|------------------------------|
| 08/09/2006 | intervento | scritto | INPS - Sede di Gorizia |
| 08/09/2006 | intervento | scritto | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia |
| 13/10/2006 | sollecito risposta | scritto | INPS - Sede di Gorizia |
| 13/10/2006 | sollecito risposta | scritto | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia |
| 20/11/2006 | Consegna nota di risposta | a mano | Istante |

5 interventi

DIRITTI CIVILI**Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|----------------------------------|-----------|---------------|------------|
| 2943 | | Esposto - Richiesta cittadinanza | | | 04/09/2006 |

Cittadinanza**ATTIVITA' ECONOMICHE****Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|---|-----------|---------------|------------|
| 2468 | | Esposto - attuazione art. 5 L.r. n. 11/01, commi 1-3- | | | 09/01/2006 |

Attività televisive

| | | | |
|------------|---------------|------------|---------|
| 13/01/2006 | Comunicazione | telefonico | Istante |
|------------|---------------|------------|---------|

1 intervento

CASA**Totale pratiche: 10**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|---|-----------|---------------|------------|
| 2603 | | Esposto - Applicazione art. 7 della L.r. 6/03 | | | 23/02/2006 |

Contributi regionali

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---|
| 02/03/2006 | intervento | scritto | Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Trieste |
| 02/03/2006 | intervento | scritto | Mediocredito del friuli Venezia Giulia - Udine |
| 27/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2736 | | Legge 457/98 rinegoziazione mutuo- richiesta rimborso interessi | | | 03/05/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|---------|---------|
| 29/05/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |
|------------|---------------|---------|---------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2794 | | Esposto - archiviazione domanda di contributo edilizia agevolata | | | 12/06/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---|
| 13/06/2006 | intervento | scritto | Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Trieste |
| 13/06/2006 | intervento | scritto | Mediocredito del friuli Venezia Giulia - Udine |
| 03/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

Sede: GORIZIA**CASA****Totale pratiche: 10**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|----------------------------|-----------------------|-----------|---------------|------------|
| 2990 | Esposto L.R. 6/2003 art. 5 | Archiviazione pratica | | | 27/09/2006 |

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 18/10/2006 | intervento | scritto | Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Trieste |
|------------|------------|---------|---|

| | | | |
|------------|------------|---------|--|
| 18/10/2006 | intervento | scritto | Mediocredito del friuli Venezia Giulia - Udine |
|------------|------------|---------|--|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---------|
| 07/12/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |
|------------|-----------------------|---------|---------|

3 interventi

| | | | | | |
|------|-------------------------------|--|--|--|------------|
| 3055 | Rigetto domanda di contributo | | | | 24/10/2006 |
|------|-------------------------------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|------------|--|
| 24/10/2006 | Comunicazione | telefonico | Mediocredito del friuli Venezia Giulia - Udine |
|------------|---------------|------------|--|

1 intervento

A.T.E.R.

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2604 | Esposto- Richiesta convocazione riunione condominiale | | | | 23/02/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|----------------|
| 02/03/2006 | intervento | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|----------------|
| 13/04/2006 | sollecito risposta | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|--------------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|--------------|---------|----------------|
| 29/05/2006 | II Sollecito | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|--------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|---------------|---------|----------------|
| 03/08/2006 | III Sollecito | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|---------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|--------------|---------|----------------|
| 25/09/2006 | IV Sollecito | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|--------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 10/11/2006 | Convocazione incontro | scritto | IV Commissione del Consiglio regionale - Trieste |
|------------|-----------------------|---------|--|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 10/11/2006 | Convocazione incontro | scritto | Assessore Regionale Ambiente e lavori Pubblici -Tieste |
|------------|-----------------------|---------|--|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|----------------|
| 10/11/2006 | Convocazione incontro | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|-----------------------|---------|----------------|

8 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2787 | Esposto - adeguamento canoni d'affitto | | | | 01/06/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|------------------|
| 31/08/2006 | intervento | scritto | Comune di Muggia |
|------------|------------|---------|------------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---------|
| 04/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |
|------------|-----------------------|---------|---------|

2 interventi

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2795 | Esposto - Problematiche di manutenzione e disagi condominiali | | | | 12/06/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|----------------|
| 19/06/2006 | intervento | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|----------------|
| 10/08/2006 | sollecito risposta | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|--------------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|--------------|---------|----------------|
| 08/09/2006 | II Sollecito | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|--------------|---------|----------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 10/11/2006 | Convocazione incontro | scritto | IV Commissione del Consiglio regionale - Trieste |
|------------|-----------------------|---------|--|

| | | | |
|------------|-----------------------|--------|--|
| 10/11/2006 | Convocazione incontro | a mano | Assessore Regionale Ambiente e lavori Pubblici -Tieste |
|------------|-----------------------|--------|--|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|----------------|
| 10/11/2006 | Convocazione incontro | scritto | ATER - Gorizia |
|------------|-----------------------|---------|----------------|

6 interventi

| | | | | | |
|------|----------------------------------|--|--|--|------------|
| 2867 | Esposto - Cessione alloggio ATER | | | | 17/07/2006 |
|------|----------------------------------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------------------------|---------|---------|
| 17/07/2006 | Predisposizione osservazioni | scritto | Istante |
|------------|------------------------------|---------|---------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3141 | Esposto - preavviso inizio procedure legali da parte dell'ATER | | | | 07/12/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

Sede: GORIZIA**ENTI LOCALI****Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|--|-------|-----------|---------------|------------|
| 2781 | Accertamento violazione amministrativa | | | | 29/05/2006 |

| | | | |
|------------|---------------|------------|-------------------|
| 29/05/2006 | Comunicazione | telefonico | Istante |
| 29/05/2006 | intervento | verbale | Comune di Gorizia |

2 interventi

| | | | | | |
|------|-------------------------------|--|--|--|------------|
| 2835 | Esposto Richiesta chiarimenti | | | | 26/06/2006 |
|------|-------------------------------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 07/07/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali - Ud |
| 31/08/2006 | sollecito risposta | scritto | Direzione Centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali - Ud |
| 08/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

TARSU

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2779 | Esposto autorizzazione occupazione suolo pagamento area | | | | 29/05/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|---------------------------------|
| 01/06/2006 | intervento | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
|------------|------------|---------|---------------------------------|

1 intervento

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|--|
| 04/07/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Ufficio Tributi del Comune di Cervignano del Friuli |
| 04/07/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Polizia Municipale del Comune di Cervignano del Friuli |
| 04/07/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Cervignano del Friuli |
| 31/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

4 interventi

PERSONALE E CONCORSI**Totale pratiche: 11**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|

Amministrazione locale

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 2667 | Esposto - Richiesta trasferimento dei reparto | | | | 27/03/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|------------------------|
| 03/04/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" |
| 12/05/2006 | sollecito risposta | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" |

2 interventi

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|------------------------|
| 10/08/2006 | Ulteriore intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" |
| 19/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

2 interventi

| | | | | | |
|------|------------------------------------|--|--|--|------------|
| 2974 | Esposto obiettivi dirigenti UOPSAL | | | | 11/09/2006 |
|------|------------------------------------|--|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 3014 | Richiesta distacco presso ASS - Trieste | | | | 06/10/2006 |
|------|---|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|------------|-------------------------|
| 06/10/2006 | intervento | telefonico | ASS triestina - Trieste |
|------------|------------|------------|-------------------------|

1 intervento

Sede: GORIZIA**PERSONALE E CONCORSI****Totale pratiche: 11**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------------|--------------|--|------------------|----------------------|------------|
| 3122 | | Esposto - selezione per rapporti di lavoro a tempo determinato | | | 29/11/2006 |

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 19/12/2006 | intervento | scritto | Il Commissione del Consiglio Regionale Trieste |
| 19/12/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale Lavoro Formazione Università e Ricerca Trieste |
| 19/12/2006 | intervento | scritto | Centro per l'impiego Cervignano del Friuli |
| 19/12/2006 | intervento | scritto | Azienda Pubblica Ardito Desio Palmanova |

4 interventi

Amministrazione regionale

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 2620 | | Esposto - Licenziamento per superamento quota di malattia | | | 03/03/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|---------|---------|
| 03/04/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |
|------------|---------------|---------|---------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|-------------------------------|--|--|------------|
| 2725 | | Esposto richiesta chiarimenti | | | 21/04/2006 |
|------|--|-------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|------------|--------------------------------------|
| 21/04/2006 | intervento | telefonico | Direzione Centrale personale Trieste |
|------------|------------|------------|--------------------------------------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2992 | | Esposto Richiesta informazioni su domanda di borsa di studio | | | 27/09/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---|
| 04/10/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale Organizzazione Personale e sistemi informativi Trieste |
| 10/11/2006 | sollecito risposta | scritto | Direzione Centrale Organizzazione Personale e sistemi informativi Trieste |
| 24/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 3074 | | Esposto. Presunta irregolarità nella gestione dei contratti a termine | | | 07/11/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|------------|---|
| 24/11/2006 | intervento | telefonico | Direzione Centrale Organizzazione Personale e sistemi informativi Trieste |
|------------|------------|------------|---|

1 intervento

Concorsi Enti Locali

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 2500 | | Esposto collaboratore professionale sanitario modifica inquadramento | | | 17/01/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|------------|---------|
| 17/01/2006 | Comunicazione | telefonico | Istante |
|------------|---------------|------------|---------|

1 intervento

| | | | | | |
|------|--|---|--|--|------------|
| 3021 | | Richiesta chiarimenti in relazione al bando di selezione per interpreti | | | 10/10/2006 |
|------|--|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|-------------------|
| 10/11/2006 | intervento | scritto | Comune di Gorizia |
| 07/12/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

2 interventi

QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**Totale pratiche: 22**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|--------------------|--------------|--|------------------|----------------------|------------|
| 2905 | | Esposto - Richiesta rimborso IRPEF - riscossione assegno | | | 03/08/2006 |

| | | | |
|------------|--------------|---------|---------|
| 03/08/2006 | Informazioni | verbale | Istante |
|------------|--------------|---------|---------|

1 intervento

Sede: GORIZIA**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**Totale pratiche: **22**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|----------------------------------|-------|-----------|---------------|------------|
| 2917 | Esposto - Richiesta rimborso IPT | | | | 08/08/2006 |

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|----------------------|
| 19/09/2006 | intervento | a mano | Provincia di Gorizia |
| 19/09/2006 | intervento | scritto | ACI - Gorizia |
| 04/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |
| 27/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

4 interventi

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|------------------------------------|
| 27/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | ACI - Gorizia |
| 27/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Provincia di Gorizia |
| 27/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Garante del contribuente - Trieste |
| 27/10/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Roma |
| 05/12/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

5 interventi

Tributi in genere e catasto

| | | | | |
|------|---|--|--|------------|
| 2778 | Esposto richiesta rimborso imposte erroneamente versate | | | 29/05/2006 |
|------|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 31/05/2006 | intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Cervignano del Friuli |
|------------|------------|---------|---|

1 intervento

| | | | | |
|------|---|--|--|------------|
| 2780 | Esposto - Richiesta informazioni sulla pratica di rimborso IVA 1992 | | | 29/05/2006 |
|------|---|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|---|
| 31/05/2006 | intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Cervignano del Friuli |
| 03/08/2006 | sollecito risposta | scritto | Agenzia delle Entrate - Cervignano del Friuli |
| 08/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

Previdenza

| | | | | |
|------|--|--|--|------------|
| 2476 | Esposto - retribuzione accessoria del personale appartenente alle abolite imposte di consumo | | | 11/01/2006 |
|------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|--------------------|---------|---------------------------------|
| 13/01/2006 | intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Trieste |
| 28/04/2006 | sollecito risposta | scritto | Agenzia delle Entrate - Roma |
| 28/04/2006 | sollecito risposta | scritto | Agenzia delle Entrate - Trieste |

3 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|---------------------------------|
| 10/08/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Trieste |
| 07/12/2006 | Informazioni | scritto | Agenzia delle Entrate - Trieste |
| 07/12/2006 | Informazioni | scritto | Agenzia delle Entrate - Roma |

3 interventi

| | | | | |
|------|---------------------------------|--|--|------------|
| 2482 | Esposto - richiesta chiarimenti | | | 12/01/2006 |
|------|---------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|---------------|---------|-------------------------|
| 27/01/2006 | Comunicazione | scritto | Istante |
| 29/05/2006 | intervento | scritto | INPS Sede di Gorizia |
| 29/05/2006 | intervento | scritto | INPS Sede di Monfalcone |

3 interventi

Sede: GORIZIA**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO****Totale pratiche: 22**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|---|---------------------------------|-----------|--|------------|
| 2488 | Esposto - decreto di liquidazione della pensione normale | | | | 12/01/2006 |
| | 13/01/2006 | intervento | scritto | Ragioneria Provinciale dello Stato - Trieste | |
| | 10/02/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| | 10/02/2006 | Ulteriore intervento | scritto | INPDAP - Gorizia | |
| | 10/02/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Corte dei conti Controllo legittimità atti Amministrazione Stato | |
| | 02/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 27/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2507 | Esposto richiesta trasformazione assegno di invalidità in pensione di anzianità | | | | 20/01/2006 |
| | 27/01/2006 | intervento | scritto | ENPALS Roma | |
| | 23/02/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 27/06/2006 | Trasmissione ulteriore risposta | scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2606 | Esposto - mancata rivalutazione pensione ENPALS | | | | 23/02/2006 |
| | 02/03/2006 | intervento | scritto | ENPALS - Trieste | |
| | 02/03/2006 | intervento | scritto | ENPALS Roma | |
| | 13/04/2006 | sollecito risposta | scritto | ENPALS - Trieste | |
| | 13/04/2006 | sollecito risposta | scritto | ENPALS Roma | |
| | 29/05/2006 | Il Sollecito | scritto | ENPALS - Trieste | |
| | 29/05/2006 | Il Sollecito | scritto | ENPALS Roma | |
| | 13/06/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 7 interventi | | | | | |
| 2750 | Esposto - Richiesta pensione privilegiata | | | | 15/05/2006 |
| | 29/05/2006 | intervento | scritto | INPS - Sede di Trieste | |
| | 06/07/2006 | Consegna nota di risposta | a mano | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |

Sede: GORIZIA**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**Totale pratiche: **22**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|--|--------------------------|-----------|---|------------|
| 2833 | Esposto pratica di pensione privilegiata | | | | 26/06/2006 |
| | 04/07/2006 | intervento | scritto | Bilacentes (ex Ragioneria Generale) Roma | |
| | 04/07/2006 | intervento | scritto | Ministero della Difesa - Roma | |
| | 31/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 31/08/2006 | Comunicazione | scritto | Istante | |
| | 24/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 5 interventi | | | | | |
| | 31/08/2006 | Ulteriore intervento | scritto | INPDAP - Gorizia | |
| | 13/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3038 | Esposto Richiesta informazioni su pensione ENPAM | | | | 16/10/2006 |
| | 27/10/2006 | intervento | scritto | INPS - Sede di Gorizia | |
| | 27/10/2006 | intervento | scritto | ENPAM Roma | |
| | 07/12/2006 | sollecito risposta | scritto | INPS - Sede di Gorizia | |
| | 07/12/2006 | sollecito risposta | scritto | ENPAM Roma | |
| | 22/12/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 12/01/2007 | Il Sollecito | scritto | ENPAM Roma | |
| 6 interventi | | | | | |
| 3100 | Esposto - redditi a tassazione separata mod. 770 | | | | 16/11/2006 |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | IRIS S.p.A. Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | INPS - Sede di Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | e mail | Agenzia delle Entrate - Gorizia | |
| 3 interventi | | | | | |
| 3112 | Esposto redditi soggetti a tassazione separata | | | | 27/11/2006 |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | IRIS S.p.A. Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | e mail | INPS - Sede di Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Gorizia | |
| | 12/01/2007 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| 3113 | Esposto richiesta sgravio mod. 770 | | | | 27/11/2006 |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | IRIS S.p.A. Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | INPS - Sede di Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Gorizia | |
| | 12/01/2007 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 4 interventi | | | | | |

Sede: GORIZIA**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO****Totale pratiche: 22**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|---------------------------------------|-----------------------|-----------|---------------------------------|------------|
| 3114 | Esposto redditi a tassazione separata | | | | 27/11/2006 |
| | 07/12/2006 | intervento | e mail | IRIS S.p.A. Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | INPDAP - Gorizia | |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | Agenzia delle Entrate - Gorizia | |
| | 12/01/2007 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |

4 interventi

Varie

| | | | | | |
|------|--|-----------------------|---------|-------------------------|------------|
| 2871 | Esposto - mancata iscrizione sequestro automezzo | | | | 21/07/2006 |
| | 10/08/2006 | intervento | scritto | ACI - Gradisca d'Isonzo | |
| | 10/08/2006 | intervento | scritto | PRA - Gorizia | |
| | 08/09/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 25/09/2006 | sollecito risposta | scritto | PRA - Gorizia | |
| | 13/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |

5 interventi

| | | | | | |
|------|--|--------------------|---------|--------------------------|------------|
| 3116 | Esposto - richiesta informazioni sulle relative trattenute di infortuno e decorrenza rendita | | | | 27/11/2006 |
| | 07/12/2006 | intervento | scritto | I.N.A.I.L. di Monfalcone | |
| | 12/01/2007 | sollecito risposta | scritto | INAIL Sede di Monfalcone | |

2 interventi

VARIE**Totale pratiche: 35**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|-------------|--|-----------------------|-----------|------------------------------|------------|
| 2984 | Esposto richiesta informazioni uso sacchetti per la raccolta differenziata | | | | 19/09/2006 |
| | 27/09/2006 | intervento | scritto | IRIS S.p.A. Gorizia | |
| 3039 | Attivazione chiamate da parte di Tele Due | | | | 16/10/2006 |
| 3043 | Esposto richiesta esposizione canina a Monfalcone | | | | 17/10/2006 |
| | 17/10/2006 | intervento | e mail | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia | |
| | 24/10/2006 | Trasmissione risposta | e mail | istante | |

2 interventi

| | | | | | |
|------|---|--------------------|---------|----------------------------|------------|
| 3057 | Esposto - comunicazione | | | | 24/10/2006 |
| 3062 | Esposto - richiesta modifica pagamento rata unica rifiuti | | | | 27/10/2006 |
| | 10/11/2006 | intervento | scritto | IRIS S.p.A. Gorizia | |
| | 10/11/2006 | intervento | scritto | Comune di Savogna d'Isonzo | |
| | 19/12/2006 | sollecito risposta | scritto | IRIS S.p.A. Gorizia | |
| | 19/12/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Savogna d'Isonzo | |

4 interventi

| | | | | | |
|------|---|--|--|--|------------|
| 3087 | Richiesta chiarimenti circa ordinanza di fissazione udienza | | | | 13/11/2006 |
| 3108 | Problemi organizzativi interni all'ASS n. 2 | | | | 21/11/2006 |
| 3115 | Esposto - richiesta pagamento arretrati immobile in uso | | | | 27/11/2006 |
| 3121 | Esposto - convocazione incontro | | | | 29/11/2006 |

Sede: GORIZIA

| VARIE | | | | | Totale pratiche: | 35 |
|---------------------|---|--------------------------------|------------------|------------------------------|-------------------------|------------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| 3140 | Esposto - domanda concessione equo indennizzo | | | | | 07/12/2006 |
| | 22/12/2006 | Comunicazione | scritto | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 3143 | Esposto - trattenute in busta paga per assenza ingiustificata nel periodo di malattia | | | | | 07/12/2006 |
| 3147 | Esposto - manutenzine ascensori P.O. di Gorizia | | | | | 11/12/2006 |
| | 12/01/2007 | intervento | scritto | ASS n.2 " Isintina"- Gorizia | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 3158 | Esposto Attivazione non richiesta di servizio telefonico Alice | | | | | 13/12/2006 |
| | 13/12/2006 | intervento | telefonico | CORECOM Trieste | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| Varie | | | | | | |
| 2495 | Opposizione decreto ingiuntivo | | | | | 16/01/2006 |
| 2504 | richiesta amministratore di sostegno | | | | | 20/01/2006 |
| | 27/01/2006 | predisposizione documentazione | scritto | istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2522 | Commissione tributaria di II grado Decisione il 15/02/06 | | | | | 30/01/2006 |
| 2524 | Disturbo quiete personale | | | | | 30/01/2006 |
| 2584 | Esposto - Contestazione addebiti su fattura Telecom | | | | | 16/02/2006 |
| | 16/02/2006 | Comunicazione | verbale | Istante | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2596 | Richiesta informazioni sulla situazione corrente della pratica della Sig.ra Scotti | | | | | 21/02/2006 |
| | 23/02/2006 | intervento | scritto | Comune di Dolegna del Collio | | |
| | 17/03/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | | |
| 2 interventi | | | | | | |
| 2597 | Disciplina accesso dei veicoli a motore in zone a vincolo | | | | | 21/02/2006 |
| 2679 | Esposto richiesta rinnovo licenza porto d'armi per uso sportivo | | | | | 04/04/2006 |
| | 04/04/2006 | intervento | telefonico | Questura di Gorizia | | |
| 1 intervento | | | | | | |
| 2693 | Esposto preavviso di sospensione fornitura energia elettrica | | | | | 12/04/2006 |
| | 13/04/2006 | intervento | scritto | ENEL Venezia | | |
| | 12/05/2006 | sollecito risposta | scritto | ENEL Venezia | | |
| | 23/06/2006 | II Sollecito | scritto | ENEL Venezia | | |
| | 31/08/2006 | III Sollecito | scritto | ENEL Venezia | | |
| 4 interventi | | | | | | |
| 2705 | Richiesta rimborso quota polizza infortuni | | | | | 13/04/2006 |
| | 13/04/2006 | intervento | telefonico | Poste Italiane Gorizia | | |
| 1 intervento | | | | | | |

Sede: GORIZIA**VARIE****Totale pratiche: 35**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalita: | Destinatario: | |
|---------------------|---|---------------------------------|------------------|---|------------|
| 2745 | Esposto - taglio della legna in prossimità di un elettrodotto | | | | 08/05/2006 |
| | 12/05/2006 | intervento | scritto | ENEL - Terna Basiliano | |
| | 12/05/2006 | intervento | scritto | Ispettorato ripartimentale di Trieste e Gorizia - Gorizia | |
| | 12/05/2006 | intervento | scritto | Direzione Centrale risorse agricole naturali forestali e montagna - Udine | |
| | 19/06/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 4 interventi | | | | | |
| 2751 | Ricorso al TAR - Richiesta informazioni | | | | 15/05/2006 |
| 2752 | Richiesta informazioni su pagamento di sanzione amministrativa | | | | 18/05/2006 |
| | 18/05/2006 | intervento | telefonico | ANAS s.p.a. - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2837 | Esposto Richiesta informazioni relative alla cartella esattoriale | | | | 26/06/2006 |
| | 04/07/2006 | intervento | scritto | Direttore Consorzio Bonifica Ledra Tagliametro Udine | |
| | 04/07/2006 | intervento | scritto | Gestline S.p.A. - Gorizia | |
| | 04/07/2006 | intervento | scritto | Consorzio di Bonifica pianura isontina Ronchi dei Legionari | |
| | 10/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| | 25/09/2006 | Trasmissione ulteriore risposta | scritto | Istante | |
| 5 interventi | | | | | |
| 2854 | Esposto - Disservizio della casella postale | | | | 04/07/2006 |
| | 06/07/2006 | intervento | scritto | Poste Italiane Monfalcone | |
| | 06/07/2006 | intervento | scritto | Poste Italiane Staranzano | |
| | 03/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 3 interventi | | | | | |
| 2872 | Esposto - Problemi legati a separazione coniugi | | | | 21/07/2006 |
| 2894 | Esposto - Sollecito risposta | | | | 02/08/2006 |
| | 03/08/2006 | intervento | scritto | Trenitalia SpA - Venezia | |
| | 31/08/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2904 | Esposto - Nomina amministratore di sostegno | | | | 03/08/2006 |
| | 19/09/2006 | Comunicazione | scritto | Giudice tutelare di Gorizia | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2972 | Esposto richiesta risarcimento danni a seguito degli eventi alluvionali del 11/9/2005 | | | | 11/09/2006 |
| | 19/09/2006 | intervento | scritto | Comune di Gradisca d'Isonzo | |
| | 25/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |

Sede: GORIZIA**VARIE****Totale pratiche: 35**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|--|-------|-----------|---------------|------------|
| 2973 | Esposto richiesta pagamento fattura da parte dell'ASS per una consulenza tecnica | | | | 11/09/2006 |

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|------------------------|
| 04/10/2006 | intervento | scritto | A.S.S. n. 2 "Isontina" |
| 18/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

2 interventi

| | | | | |
|------|--------------------------------|--|--|------------|
| 2991 | Esposto richiesta informazioni | | | 27/09/2006 |
|------|--------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|--------------|---------|---------|
| 27/09/2006 | Informazioni | verbale | Istante |
|------------|--------------|---------|---------|

1 intervento

| | | | | |
|------|--------------------------------------|--|--|------------|
| 3031 | Esposto Richiesta risarcimento danni | | | 12/10/2006 |
|------|--------------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|------------------------------|
| 18/10/2006 | intervento | scritto | Assicurazioni Milano Trieste |
| 18/10/2006 | intervento | scritto | Provincia di Gorizia |
| 24/11/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |
| 07/12/2006 | sollecito risposta | scritto | Assicurazioni Milano Trieste |
| 22/12/2006 | Trasmissione risposta | scritto | istante |

5 interventi

TRASPORTI**Totale pratiche: 2**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|---|-------|-----------|---------------|------------|
| 2850 | Esposto malfunzionamento della società Trenitalia | | | | 03/07/2006 |

| | | | |
|------------|-----------------------|---------|-----------------------|
| 03/08/2006 | intervento | scritto | Trenitalia SpA - Roma |
| 08/09/2006 | sollecito risposta | scritto | Trenitalia SpA - Roma |
| 04/10/2006 | Trasmissione risposta | scritto | Istante |

3 interventi

Trasporto pubblico locale

| | | | | |
|------|--|--|--|------------|
| 2704 | Esposto richiesta ripristino servizio di scuolabus | | | 13/04/2006 |
|------|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|----------------------|---------|----------------------------|
| 28/04/2006 | intervento | scritto | Comune di Doberdò del Lago |
| 29/05/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Doberdò del Lago |
| 31/08/2006 | Ulteriore intervento | scritto | Comune di Doberdò del Lago |
| 13/10/2006 | sollecito risposta | scritto | Comune di Doberdò del Lago |

4 interventi



Anno: 2006

Sede: TOLMEZZO**DIRITTO ALL'ACCESSO**

Totale pratiche: 10

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--------------------|------------|-----------------------|------------|---|------------|
| 2541 | | Accesso atti | | | 01/02/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 2674 | 19/04/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Sutrio | 29/03/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 2903 | 19/04/2006 | Richiesta chiarimenti | | Studio Legale - Tolmezzo | 03/08/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 2908 | 04/09/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Ravascletto | 07/08/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 2927 | | Accesso agli atti | | | 24/08/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 2928 | 18/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | 28/08/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 2955 | 27/09/2006 | Comunicazione | Scritto | Comune di Sutrio | 25/12/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 3036 | 09/10/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Udine | 16/10/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 3106 | 20/12/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Udine | 20/11/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |
| 3106 | 16/10/2006 | Intervento | Telefonica | Comune di Moggio Udinese | 20/11/2006 |
| ----- 1 intervento | | | | | |

AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE

Totale pratiche: 31

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--------------------|------------|--|-----------|-------------------|------------|
| 3170 | | Infiltrazioni d'acqua a seguito di grondaia che scola l'acqua al suolo (di proprietà comunale e per la pendenza interessa la proprietà dell'istante) | | | 15/12/2006 |
| Varie | | | | | |
| 2486 | | Prelazione unità immobiliari | | | 12/01/2006 |
| 2497 | | Verifica impianto temico | | | 17/01/2006 |
| 2544 | | Esposto richiesta smantellamento box in lamiera | | | 01/02/2006 |
| ----- 2 interventi | | | | | |
| | 21/03/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Paularo | |
| | 23/06/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Paularo | |

Sede: TOLMEZZO**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**

Totale pratiche: 31

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------------|------------|--|-----------|--|------------|
| Edilizia | | | | | |
| 2769 | | Richiesta finanziamento per consolidamento antisismico | | | 05/05/2006 |
| 3088 | | Attribuzione natura terreno edificabile | | | 28/10/2006 |
| Espropri | | | | | |
| 2485 | | Esposto richiesta danni | | | 12/01/2006 |
| 2499 | | Esproprio per strada comunale | | | 17/01/2006 |
| | 06/02/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Chiusaforte | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2690 | | Esposto richiesta regolarizzazione occupazione terreno privato | | | 11/04/2006 |
| | 23/06/2006 | Intervento | Scritto | Comune di raveo | |
| | 09/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2857 | | Definizione esproprio ed occupazione area | | | 05/07/2006 |
| | 26/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Comeglians | |
| | 21/09/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2952 | | Esproprio terreno per uso parcheggio a servizio della telecabina Monte Lussari | | | 05/09/2006 |
| | 04/12/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Tarvisio | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2996 | | Richiesta indennizzo per servitù di passaggio | | | 25/12/2006 |
| | 23/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Comeglians | |
| | 20/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3017 | | Esproprio per lavori di competenza recupero ambientale | | | 25/12/2006 |
| | 23/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Comeglians | |
| | 23/11/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 3058 | | Esproprio terreno agricolo | | | 25/10/2006 |
| | 04/12/2006 | Richiesta chiarimenti | Scritto | Comunità Montana della Carnia Tolmezzo | |
| 1 intervento | | | | | |
| Urbanistica | | | | | |
| 2484 | | Esposto illuminazione pubblica Via Chianeit | | | 12/01/2006 |
| | 23/01/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Forni di Sopra | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2509 | | Esposto danni causati dal corsod el fiume | | | 23/01/2006 |
| | 23/01/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Trasaghis | |
| | 10/04/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |

Sede: TOLMEZZO**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE**

Totale pratiche: 31

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-----------------------------|------------|---|------------|---|------------|
| 2646 | | esposto richiesta passo carraio | | | 17/03/2006 |
| | 10/04/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Paularo | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2715 | | Classificazione strada | | | 19/04/2006 |
| | 25/05/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Forni di Sopra | |
| | 14/08/2006 | Comunicazione | Telefonica | Comune di Forni di Sopra | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2768 | | Richiesta canoni arretrati passo carraio | | | 25/12/2006 |
| | 23/11/2006 | Intervento | Scritto | ANAS - Trieste | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2792 | | Sgombero di fabbricato di via Nont | | | 25/12/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Ravascletto | |
| 1 intervento | | | | | |
| 2907 | | Mancata visibilità all'uscita del parcheggio | | | 07/08/2006 |
| 2909 | | Rifacimento stradina pubblica | | | 07/08/2006 |
| 2997 | | Richiesta installazione dissuasori | | | 02/10/2006 |
| | 23/10/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Enemonzo | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3037 | | Costruzione pavimentazione marciapiedi | | | 16/10/2006 |
| 3105 | | Problemi urbanistici a seguito di sentenza | | | 20/11/2006 |
| Infrastrutture varie | | | | | |
| 2648 | | Esposto per variante al progetto della pista ciclabile nel tratto località Sega in Comune di Zuglio | | | 17/03/2006 |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale ambiente e Lavori pubblici - Trieste | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Zuglio | |
| | 06/07/2006 | Intervento | Scritto | Comunità Montana della Carnia Tolmezzo | |
| 3 interventi | | | | | |
| | 09/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Direzione centrale ambiente e Lavori pubblici - Trieste | |
| | 09/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Zuglio | |
| | 09/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comunità Montana della Carnia Tolmezzo | |
| | 09/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Tolmezzo | |
| | 27/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Zuglio | |
| | 27/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Tolmezzo | |
| | 27/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Direzione centrale ambiente e Lavori pubblici - Trieste | |
| | 27/09/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comunità Montana della Carnia Tolmezzo | |
| | 06/12/2006 | Convocazione incontro | Telefonica | Istante | |
| | 06/12/2006 | Convocazione incontro | Telefonica | Comunità Montana della Carnia Tolmezzo | |
| 10 interventi | | | | | |

Sede: TOLMEZZO**AMBIENTE, EDILIZIA, URBANISTICA, INFRASTRUTTURE****Totale pratiche: 31**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|-------|---------------------------------|-----------|---------------|------------|
| 2688 | | Allacciamento alla rete del gas | | | 10/04/2006 |

| | | | |
|------------|------------|---------|---|
| 19/04/2006 | Intervento | Scritto | Autorità Energia Elettrica e Gas - Milano |
| 19/04/2006 | Intervento | Scritto | AMGA - Udine |
| 19/04/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Moggio Udinese |

3 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|---|
| 18/05/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Autorità Energia Elettrica e Gas - Milano |
| 18/05/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | AMGA - Udine |
| 18/05/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Moggio Udinese |

3 interventi

| | | | |
|------------|----------------------|---------|---|
| 09/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Autorità Energia Elettrica e Gas - Milano |
| 09/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | AMGA - Udine |
| 09/08/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Comune di Moggio Udinese |

3 interventi

Ambiente

| | | | | | |
|------|--|-------------------------|--|--|------------|
| 2636 | | richiesta taglio piante | | | 10/03/2006 |
|------|--|-------------------------|--|--|------------|

SALUTE**Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|

Rimborso spese prestazioni sanitarie e farmaceutiche

| | | | | | |
|------|--|------------------------------------|--|--|------------|
| 2651 | | Richiesta rimborso spese sanitarie | | | 21/03/2006 |
|------|--|------------------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|-----------------------------------|
| 21/03/2006 | Intervento | Scritto | ASS n. 3 "Alto Friuli" - Tolmezzo |
|------------|------------|---------|-----------------------------------|

1 intervento

DIRITTI CIVILI**Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|

Cittadinanza

| | | | | | |
|------|--|----------------------------------|--|--|------------|
| 2483 | | Richiesta permesso di soggiorno. | | | 12/01/2006 |
|------|--|----------------------------------|--|--|------------|

FORMAZIONE**Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|

Diritto allo studio

| | | | | | |
|------|--|---------------------------------|--|--|------------|
| 2498 | | Riconoscimento titolo di studio | | | 17/01/2006 |
|------|--|---------------------------------|--|--|------------|

ATTIVITA' ECONOMICHE**Totale pratiche: 1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|
|-------------|-------|-------|-----------|---------------|--|

Artigianato

| | | | | | |
|------|--|----------------------------|--|--|------------|
| 2635 | | Richiesta di finanziamento | | | 10/03/2006 |
|------|--|----------------------------|--|--|------------|

Sede: TOLMEZZO

| CASA | | | | | Totale pratiche: | 1 |
|---|--------------|-----------------------|------------------|---|-------------------------|------------|
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| Contributi regionali | | | | | | |
| 2496 L.r. n. 6/2003 art. 5 | | | | | | 17/01/2006 |
| | 20/03/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale ambiente e Lavori pubblici - Trieste | | |
| | 20/03/2006 | Intervento | Scritto | Mediocredito FVG - Udine | | |
| | 08/05/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| ————— 3 interventi | | | | | | |
| ENTI LOCALI | | | | | Totale pratiche: | 5 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| ICI | | | | | | |
| 2487 Pagamento ICI | | | | | | 12/01/2006 |
| Canoni di fognatura e depurazione | | | | | | |
| 2910 Addebito canone fognature e depurazione | | | | | | 07/08/2006 |
| | 17/08/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Villa Santina | | |
| ————— 1 intervento | | | | | | |
| Servizi Enti Locali | | | | | | |
| 2561 Servizio idrico e smaltimento rifiuti solidi anno 2005 - Volontà di pagamento parziale | | | | | | 07/02/2006 |
| | 20/02/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Chiusaforte | | |
| | 10/04/2006 | Comunicazione | Scritto | Istante | | |
| ————— 2 interventi | | | | | | |
| 2755 Servizio smaltimento rifiuti | | | | | | 18/05/2006 |
| | 29/06/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Tolmezzo | | |
| | 09/08/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | | |
| ————— 2 interventi | | | | | | |
| 2956 Servizio acquedotto comunale | | | | | | 05/09/2006 |
| PERSONALE E CONCORSI | | | | | Totale pratiche: | 3 |
| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | | |
| Amministrazione regionale | | | | | | |
| 2829 Inquadramento ruolo unico regionale | | | | | | 22/06/2006 |
| | 27/06/2006 | Intervento | Scritto | I Commissione regionale permanente | | |
| | 27/06/2006 | Intervento | Scritto | Direzione centrale organizzazione personale e sistemi informativi - Trieste | | |
| | 27/06/2006 | Intervento | Scritto | Assessore regionale personale Trieste | | |
| ————— 3 interventi | | | | | | |
| | 18/09/2006 | Ulteriore intervento | Scritto | Direzione centrale organizzazione personale e sistemi informativi - Trieste | | |
| ————— 1 intervento | | | | | | |
| Concorsi Enti Locali | | | | | | |
| 3107 Mobilità d'ufficio | | | | | | 20/11/2006 |

Sede: TOLMEZZO**QUESTIONI CON AMMINISTRAZIONI DELLO STATO****Totale pratiche: 4**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|---------------|------------|---|-----------|---|------------|
| Scuola | | | | | |
| 3052 | | Disposizioni Dirigente scolastico sulle entrate ed uscite degli alunni dalla scuola | | | 23/10/2006 |
| | 20/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione didattica statale di Tarvisio | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3092 | | Disposizioni Dirigente scolastico sulle entrate ed uscite degli alunni dalla scuola | | | 14/11/2006 |
| | 20/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione didattica statale di Tarvisio | |
| 1 intervento | | | | | |
| 3093 | | Disposizioni Dirigente scolastico sulle entrate ed uscite degli alunni dalla scuola | | | 14/11/2006 |
| | 20/12/2006 | Intervento | Scritto | Direzione didattica statale di Tarvisio | |
| 1 intervento | | | | | |

Previdenza

| | | | | | |
|--------------|------------|----------------------------------|---------|------------|------------|
| 2634 | | Notificazione cartella pagamento | | | 10/03/2006 |
| | 20/03/2006 | Intervento | Scritto | INPS Udine | |
| | 20/03/2006 | Intervento | Scritto | SFET Udine | |
| 2 interventi | | | | | |

VARIE**Totale pratiche: 16**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--------------|------------|--|-----------|-------------------------------------|------------|
| 3161 | | Acqua non potabile - ordinanza dal 9/06/2006 - mancato intervento | | | 13/12/2006 |
| Varie | | | | | |
| 2542 | | Rifiuto di pagare il canone televisivo perché non ricevono le trasmissioni | | | 01/02/2006 |
| 2543 | | Problemi legati alla successione | | | 01/02/2006 |
| 2550 | | Esposto per problemi condominiali | | | 03/02/2006 |
| 2562 | | Incidente stradale | | | 07/02/2006 |
| 2624 | | Mancata ricezione segnale televisivo RAI | | | 08/03/2006 |
| | 04/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Arta Terme | |
| | 24/11/2006 | Comunicazione | e-mail | Comune di Arta Terme | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2647 | | Mancata iscrizione contratto compravendita | | | 17/03/2006 |
| | 29/06/2006 | Intervento | Scritto | Presidente Consiglio notarile Udine | |
| | 04/09/2006 | Trasmissione risposta | Scritto | Istante | |
| 2 interventi | | | | | |
| 2677 | | Problemi bancari | | | 30/03/2006 |
| 2724 | | Acquisto incauto | | | 21/04/2006 |
| 2757 | | Richiesta informazioni | | | 18/05/2006 |
| 2761 | | Richiesta verifica bando commissariale | | | 19/05/2006 |
| 2858 | | Trasferimento occupanti prefabbricato in demolizione | | | 05/07/2006 |
| | 26/07/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Villa Santina | |
| 1 intervento | | | | | |

Sede: TOLMEZZO**VARIE**Totale pratiche: **16**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|-------------|-------|------------------------------------|-----------|---------------|------------|
| 2953 | | Richiesta rimborso tassa Bucalossi | | | 25/12/2006 |

| | | | |
|------------|---------------------------------------|---------|------------------|
| 23/11/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Osoppo |
| 20/12/2006 | Trasmissione risposta e comunicazione | Scritto | Istante |

2 interventi

| | | | | | |
|------|--|---------------------------------|--|--|------------|
| 2954 | | Richiesta rimborso spese legali | | | 05/09/2006 |
|------|--|---------------------------------|--|--|------------|

| | | | | | |
|------|--|-------------------------|--|--|------------|
| 3016 | | Sanzioni amministrative | | | 09/10/2006 |
|------|--|-------------------------|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------------------|------------|---|
| 23/10/2006 | Intervento | Scritto | SFET Udine |
| 23/10/2006 | Intervento | Scritto | Prefettura di Udine |
| 29/11/2006 | Richiesta informazioni | Telefonica | AsS n. 3 "Alto Friuli" - Tolmezzo - Centro Salute Mentale |
| 20/12/2006 | Comunicazione | Scritto | Prefettura di Udine |

4 interventi

| | | | | | |
|------|--|--|--|--|------------|
| 3059 | | Esposto per accordo bonario cessione volontaria di terreni | | | 25/12/2006 |
|------|--|--|--|--|------------|

| | | | |
|------------|------------|---------|--------------------|
| 23/11/2006 | Intervento | Scritto | Deon spa - Belluno |
| 23/11/2006 | Intervento | Scritto | ANAS - Trieste |

2 interventi

TRASPORTITotale pratiche: **1**

| Intervento: | Data: | Tipo: | Modalità: | Destinatario: | |
|--|-------|------------------------|-----------|---------------|------------|
| Viabilità, strade e disciplina del traffico | | | | | |
| 2508 | | Tempo sosta parcheggi. | | | 23/01/2006 |

| | | | |
|------------|--------------------|---------|------------------|
| 23/01/2006 | Intervento | Scritto | Comune di Zuglio |
| 04/07/2006 | Sollecito risposta | Scritto | Comune di Zuglio |

2 interventi



ALLEGATI

Allegato 1**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Legge Regionale 23 aprile 1981, n. 20**

Pubblicata nel B.U. Friuli Venezia Giulia 24 aprile 1981, n. 46.

Istituzione dell'Ufficio del difensore civico.**TITOLO I****Istituzione dell'ufficio del difensore civico****Art. 1***Istituzione.*

È istituito nella Regione Friuli-Venezia Giulia l'Ufficio del difensore civico.
L'Ufficio del difensore civico ha sede presso la Presidenza del Consiglio regionale.

Art. 2*Designazione e nomina.*

Il difensore civico è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale a seguito di designazione del Consiglio regionale.

La designazione è valida se il candidato ottiene il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.

Nel caso in cui nessuno dei candidati ottenga la maggioranza di cui al precedente comma nelle prime tre votazioni, la designazione è effettuata dal Consiglio nella seduta successiva ed è valida se il candidato abbia ottenuto almeno la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri assegnati alla Regione.

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto.

Art. 3*Requisiti.*

Il difensore civico deve essere elettore in un Comune della Regione, non deve versare in nessuna delle condizioni di incompatibilità indicate al successivo articolo 4 e deve essere scelto fra persone in possesso di peculiare competenza giuridico-amministrativa e che diano garanzia di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio.

Art. 4*Incompatibilità.*

Non può essere designato all'Ufficio del difensore civico chi sia:

- a) parlamentare, consigliere regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale;
- b) componente del Comitato centrale ovvero di un Comitato provinciale di controllo;

c) amministratore di ente pubblico, azienda pubblica o società a partecipazione pubblica ovvero dirigente di ente o impresa vincolata con la Regione da contratti di opere o di somministrazioni ovvero che riceva a qualsiasi titolo sovvenzioni della Regione.

Art. 5

Durata in carica, decadenza e revoca.

Il difensore civico dura in carica cinque anni e può essere rieletto una sola volta con le stesse modalità previste per la nomina.

Quando si verifichi una delle cause d'incompatibilità previste dal precedente articolo 4, il Consiglio dichiara la decadenza del difensore civico, secondo le norme che regolano la decadenza dei consiglieri regionali.

Può essere revocato dal Consiglio regionale per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni, con la stessa qualificata maggioranza prevista per la designazione dal precedente articolo 2, secondo comma.

La convocazione del Consiglio regionale è effettuata senza indugio in ogni caso di vacanza dell'Ufficio del difensore civico.

Il mandato del difensore civico viene comunque meno con la cessazione del Consiglio regionale che lo ha eletto. Tuttavia egli rimane in carica sino all'insediamento del suo successore.

Art. 6

Indennità di presenza e di trasferta.

1. Al Difensore civico spettano l'indennità di presenza in misura pari all'ottanta per cento di quella stabilita per i consiglieri regionali e l'indennità di trasferta qualora non fruisca di autovettura di servizio.

[Il presente articolo, già modificato dall'art. 1, L.R. 29 agosto 1987, n.27 ed interpretato autenticamente dall'art. 50, L.R. 19 agosto 1996, n.31, è stato poi così sostituito dall'art.18, L.R. 2 marzo 1996, n.16.]

Art. 7

Struttura, dotazione organica, assegnazione del personale e decentramento dell'Ufficio.

1. Il difensore civico, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale di una struttura posta alla dipendenza funzionale del difensore civico stesso, costituita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che ne determina anche la relativa dotazione organica.

2. Il conferimento dell'incarico di responsabile della struttura individuata ai sensi del comma 1, viene deliberato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

3. L'assegnazione del personale ha luogo da parte della Giunta regionale, su richiesta del Presidente del Consiglio regionale, nell'ambito del ruolo unico del personale regionale. Qualora si tratti di personale regionale dipendente dalla Segreteria generale del Consiglio

regionale, il provvedimento di assegnazione è adottato dall'Ufficio di Presidenza, compatibilmente con le esigenze di servizio degli uffici consiliari.

4. Nell'organizzazione dell'Ufficio si deve tener conto delle esigenze della minoranza slovena di potersi esprimere nella propria lingua.

5. Il difensore civico si avvale di mezzi e strutture adeguati messi a disposizione dal Consiglio regionale. Qualora il difensore civico ravvisi l'esigenza del funzionamento dell'Ufficio in forma decentrata, lo stesso può avvalersi delle strutture e dei mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

6. Al difensore civico non può essere attribuita la disponibilità esclusiva di un autista e di un'auto di servizio.

[Articolo così sostituito dall'art. 1, comma 1, L.R. 10 marzo 2004, n.6 (vedi, anche, il comma 2 del medesimo articolo e il comma 1 dell'art. 6 della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «Art. 7. Dotazione organica, assegnazione del personale e decentramento dell'Ufficio. La dotazione organica dell'Ufficio del difensore civico e i locali saranno forniti dal Consiglio regionale con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Nell'organizzazione dell'ufficio si dovrà tener conto delle esigenze della minoranza slovena di potersi esprimere nella propria lingua.

Qualora il difensore civico ravvisi l'esigenza del funzionamento dell'Ufficio anche in forma decentrata, lo stesso potrà istituire corrispondenti locali, avvalendosi di uffici e strutture dell'Amministrazione regionale.

L'assegnazione del personale ha luogo da parte della Giunta regionale, d'intesa con il difensore civico. nell'ambito del ruolo unico del personale regionale.]

TITOLO II

Funzioni e poteri dell'ufficio del difensore civico

Art. 8

Funzioni.

A richiesta di singoli cittadini, ovvero di chiunque abbia interesse in un procedimento amministrativo in corso, il difensore civico interviene presso:

- l'Amministrazione regionale;
- gli enti e le aziende dipendenti;
- gli enti delegatari di funzioni regionali; per assicurare il tempestivo e regolare svolgimento delle pratiche relative, segnalando agli organi statuari della Regione eventuali ritardi, irregolarità o disfunzioni.

Altresì, a richiesta dei singoli, degli enti e delle formazioni sociali che vi hanno interesse il difensore civico segue presso gli enti indicati al precedente comma, l'adozione degli atti e lo svolgimento dei procedimenti posti in essere, in modo che ne siano assicurate la tempestività e la regolarità.

Di sua iniziativa, il difensore civico può, poi, intervenire presso gli enti più sopra considerati per assicurare tempestività e regolarità di svolgimento ai procedimenti amministrativi che presentino un diffuso interesse per la collettività.

L'azione del difensore civico può essere estesa d'ufficio a procedimenti ed atti di natura e contenuto identici a quelli per cui sia stato richiesto l'intervento al fine di rimuovere analoghe disfunzioni ad essi comuni.

Il difensore civico, qualora nello svolgimento della sua attività venga a conoscenza o rilevi disfunzioni di altri uffici della Pubblica amministrazione incidenti sull'attività amministrativa regionale o che investono interessi della collettività, può informare gli organi statuari della Regione, con apposita relazione.

Art. 9

Poteri.

Il difensore civico svolge le sue funzioni in piena libertà ed indipendenza.

L'intervento del difensore civico avviene nei modi e nelle forme più sollecite allo scopo di assicurare il regolare e tempestivo svolgimento della procedura amministrativa richiesta.

Per l'espletamento dei suoi compiti, in relazione alle pratiche al suo esame, egli ha facoltà di consultare i documenti d'ufficio ed ottenere copia dei provvedimenti ed atti comunque collegati con le pratiche predette, nonché notizie ed informazioni.

Qualora il difensore civico, nell'esercizio della sua funzione, venga a conoscenza di fatti costituenti reato, ha l'obbligo di farne rapporto all'Autorità giudiziaria.

TITOLO III

Procedimento di attuazione della funzione del difensore civico

Art. 10

Modalità d'intervento.

Il soggetto od i soggetti interessati in via diretta o riflessa all'adozione od allo svolgimento di atti e procedimenti della Pubblica amministrazione regionale possono richiedere l'intervento, ai sensi della presente legge, del difensore civico, trascorsi venti giorni senza che l'istante o gli istanti - i quali in precedenza si siano rivolti per iscritto all'ufficio competente - abbiano ricevuto dall'Amministrazione interpellata risposta ovvero ne abbiano ricevuta una insoddisfacente.

Il difensore civico, previa comunicazione ai competenti organi statuari della Regione, chiede al responsabile dell'ufficio di procedere congiuntamente all'esame della pratica nel termine di dieci giorni.

In occasione di tale esame il difensore civico stabilisce, sentito il responsabile dell'ufficio e tenuto conto delle esigenze dell'ufficio medesimo, il termine massimo per la regolare definizione della pratica, dandone immediata notizia al cittadino interessato e, per conoscenza, ai competenti organi statuari della Regione.

Trascorso il termine di cui al comma precedente, il difensore civico è tenuto a portare a conoscenza di detti organi gli ulteriori ritardi verificatisi.

Il responsabile di un ufficio che impedisca o ritardi lo svolgimento delle funzioni del difensore civico è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dalle norme vigenti.

Art. 11

Rapporto con gli organi statutari della Regione.

Il difensore civico, oltre alle dirette comunicazioni ai competenti organi statutari della Regione, di cui ai precedenti articoli 8 e 10, invia:

- a) entro il 31 marzo di ogni anno una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata da osservazioni e suggerimenti, al Presidente del Consiglio regionale per la trasmissione ai consiglieri ai fini dell'esame da parte del Consiglio;
- b) relazioni dettagliate al Presidente del Consiglio regionale, perchè ne dia comunicazione al Consiglio, nei casi in cui ritenga di riscontrare gravi e ripetute irregolarità o negligenze da parte di uffici;
- c) relazioni dettagliate al Presidente della Giunta regionale per le opportune determinazioni

L'Amministrazione regionale è tenuta a pubblicizzare adeguatamente, attraverso i propri canali d'informazione, le attività ed i risultati dell'Ufficio del difensore civico.

Art. 12

Diritti dei consiglieri regionali.

I consiglieri regionali hanno nei riguardi dell'Ufficio del difensore civico titolo a richiedere notizie ed informazioni connesse allo svolgimento della relativa funzione, salvo i limiti stabiliti a tutela dei diritti dei terzi.

Art. 13

Norma finanziaria.

Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 6 della presente legge fanno carico al capitolo 1 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 1981, il cui stanziamento presenta sufficiente disponibilità, ed ai corrispondenti capitoli del bilancio per gli esercizi successivi.

Allegato 2

L. 15-5-1997 n. 127

Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.

Publicata nella Gazz. Uff. 17 maggio 1997, n. 113, S.O.

omissis

16. Difensori civici delle regioni e delle province autonome.

1. A tutela dei cittadini residenti nei comuni delle rispettive regioni e province autonome e degli altri soggetti aventi titolo secondo quanto stabilito dagli ordinamenti di ciascuna regione e provincia autonoma, i difensori civici delle regioni e delle province autonome, su sollecitazione di cittadini singoli o associati, esercitano, sino all'istituzione del difensore civico nazionale, anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia, le medesime funzioni di richiesta, di proposta, di sollecitazione e di informazione che i rispettivi ordinamenti attribuiscono agli stessi nei confronti delle strutture regionali e provinciali.

2. I difensori civici inviano ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati entro il 31 marzo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ai sensi del comma 1.

omissis

Allegato 3**ELENCO DEI DIFENSORI CIVICI LOCALI****ATTIVI NEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

- dott. Marino Marin
Difensore Civico Comunale di Gorizia
corso Italia n.51
34170 Gorizia
- avv. Mauro Guzzon
Difensore Civico Comunale di Grado
p.zza Biagio Marin n.4
34073 Grado
- dott. Giorgio Pulvirenti
Difensore Civico Comunale di Lignano Sabbiadoro
v. Treviso n.2
33054 Lignano Sabbiadoro
- dott. Maria Teresa Bellucci
Difensore Civico Comunale di Monfalcone
p.zza della Repubblica n.8
34074 Monfalcone
- geom. Eugenio di Piazza
Difensore Comunale di Pasian di Prato
via Roma n.46
33037 Pasian di Prato
- cav. Michele Scarantino
Difensore Civico Comunale di S.Giorgio di Nogaro
p.zza Municipio n.1
33058 S. Giorgio di Nogaro
- geom. Eugenio di Piazza
Difensore Civico Comunale di Tavagnacco
p.zza Indipendenza n.1
Feletto Umberto
33010 Tavagnacco
- dott. Maurizio Marzi
Difensore Civico Comunale di Trieste
largo Granatieri n.2
34100 Trieste
- avv. Giovanni Maria Cojutti
Difensore Civico Comunale di Udine
p.zza Lionello n.1
33100 Udine

Allegato 4

Legge Regionale 09/01/2006, n.1

Pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale 11/01/2006, n.2

Principi e norme fondamentali del sistema Regione – Autonomie Locali nel Friuli Venezia
Giulia

omissis

Art.14

(Istituti di garanzia)

1. Gli statuti degli enti locali possono prevedere l'istituzione, anche in forma associata, del Mediatore civico o di altri istituti, aventi carattere di indipendenza, per garantire l'imparzialità, la trasparenza e il buon andamento della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini singoli o associati, anche al fine di prevenire potenziali controversie tra pubblica amministrazione e cittadini.

2. Nel rispetto dei principi fissati dagli statuti, gli enti locali regolamentano i casi di esercizio del potere di nomina di un commissario ad acta per l'adozione di atti obbligatori in forza di norme di legge o di statuto.

3. Per i fini di cui ai commi 1 e 2, gli enti locali si avvalgono, previa convenzione con il Consiglio regionale, del Difensore civico regionale, qualora:

- a) lo preveda espressamente lo statuto;
- b) sia vacante la carica di Mediatore civico;
- c) nelle more del suo adeguamento, lo statuto non preveda il Mediatore civico o gli altri istituti di garanzia di cui al comma 1.

4. Il Difensore civico regionale riferisce annualmente al Consiglio regionale in merito all'attività svolta presso gli enti locali.

5. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente articolo il Difensore civico regionale può avvalersi della struttura regionale competente in materia di autonomie locali.

omissis

Allegato 5

**CONVENZIONE TRA IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA
GIULIA ED IL COMUNE DI _____, AI SENSI DELL'ARTICOLO 14,
COMMA 3, DELLA L.R. 1/2006, PER L'AVVALIMENTO DEL DIFENSORE
CIVICO REGIONALE.**

L'anno, addìdel mese diinpresso.....;

FRA I SOTTOSCRITTI:

- dott. _____, *del Consiglio Regionale* della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- dott. _____, Sindaco del Comune di _____;

PREMESSO

- che l'articolo 14 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, nel disciplinare gli istituti di garanzia degli Enti locali, consente agli stessi di avvalersi del Difensore civico regionale, nelle ipotesi disciplinate al comma 3, previa convenzione con il Consiglio regionale;
- che l'Amministrazione comunale di _____ ha ritenuto, ai sensi del predetto articolo 14, comma 3, della L.R. 1/2006 di avvalersi del Difensore civico regionale, nelle more degli adempimenti statutari necessari, anche di altri comuni contermini, con la previsione dell'istituzione dell'ufficio del difensore civico in forma associata;
- che il Consiglio comunale, con delibera n. _____ del _____, ha approvato lo schema di convenzione per *avvalersi* del Difensore civico regionale;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

**ARTICOLO 1
(Oggetto della convenzione)**

1. Il Comune di _____, *nel periodo oggetto della presente convenzione*, si avvale del Difensore civico regionale per l'esercizio delle funzioni di Difensore civico comunale.

ARTICOLO 2

(Funzioni del Difensore civico regionale)

1. Il Difensore civico regionale, *nel periodo oggetto della presente convenzione*, esercita, quale Difensore civico comunale ed in conformità all'articolo 32 dello Statuto comunale, le seguenti funzioni:

- a) svolge la sua attività anche al fine di prevenire potenziali controversie tra Pubblica Amministrazione e cittadini, e, più in generale, per eliminare disfunzioni, carenze, ritardi, comportamenti non corretti dell'azione amministrativa.
- b) interviene presso l'Amministrazione comunale per assicurare il tempestivo e regolare svolgimento delle pratiche, segnalando agli organi del Comune eventuali ritardi, disfunzioni o irregolarità emerse a seguito delle istanze presentate da cittadini, enti, *associazioni e* formazioni sociali;
- c) può intervenire di sua iniziativa per assicurare tempestività e regolarità di svolgimento ai procedimenti amministrativi che presentino un diffuso interesse per la collettività;
- d) può estendere la propria azione a procedimenti ed atti di natura e contenuto identici a quelli per cui sia stato richiesto l'intervento, al fine di rimuovere analoghe disfunzioni ad essi comuni;
- e) informa gli organi del Comune qualora, nello svolgimento della sua attività, venga a conoscenza o rilevi disfunzioni di altri uffici dell'Amministrazione comunale o che investano interessi della collettività;

ARTICOLO 3

(Modalità operative del Difensore civico regionale)

1. Al Difensore civico regionale possono rivolgersi i cittadini, gli enti, le associazioni e le formazioni sociali interessati alla corretta applicazione delle norme che regolano l'azione amministrativa.

2. Le istanze dirette al Difensore civico regionale potranno essere presentate direttamente all'Ufficio del Difensore civico regionale, presso la sede di _____, ovvero presso l'Amministrazione comunale. Il Comune si impegna a trasmettere le istanze ricevute al Difensore civico regionale entro cinque giorni.

3. Un funzionario dell'ufficio del Difensore civico regionale si recherà con cadenza _____ presso il Comune, negli orari concordati tra l'Amministrazione Comunale di _____ e l'ufficio del Difensore Civico Regionale per ricevere i cittadini. Il Difensore civico regionale garantirà comunque la propria presenza con cadenza _____, negli orari *che saranno* concordati.

4. Il Comune si impegna a rispondere alle richieste del Difensore civico entro trenta giorni dal ricevimento.

5. Il Difensore civico regionale, previa comunicazione al sindaco, *ha facoltà di chiedere al* responsabile del procedimento di esaminare congiuntamente la pratica entro il termine di quindici giorni.

6. Il Comune garantisce al Difensore civico regionale l'accesso agli atti amministrativi, compresi quelli interni, fatta eccezione per quelli riservati da espressa previsione di legge. entro quindici giorni dalla richiesta. Il Difensore civico regionale ha, altresì,

diritto a chiedere ed ottenere ogni informazione ritenuta utile all'espletamento dell'incarico.

ARTICOLO 4 **(Oneri)**

1. Il Comune di _____ mette a disposizione del Difensore civico regionale, nella propria sede, un ufficio adeguato, con arredi ed attrezzature necessarie per l'espletamento della funzione di difesa civica.
2. Il Comune si fa carico degli oneri derivanti dall'applicazione della presente convenzione ed in particolare, a titolo esemplificativo, degli oneri finanziari del personale dipendente del Comune, dei materiali, strumenti ed attrezzature necessari all'esercizio della funzione.

ARTICOLO 5 **(Relazione del Difensore civico regionale)**

1. Il Difensore civico regionale invierà entro il 31 marzo una relazione al Presidente del Consiglio Comunale sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata da osservazioni e suggerimenti, per essere presentata al Consiglio comunale.

ARTICOLO 6 **(Durata)**

- 1 La presente convenzione ha la durata di anni uno con decorrenza
2. Alle parti è data facoltà di recesso con preavviso di tre mesi.

Allegato 6

XV LEGISLATURA
CAMERA DEI DEPUTATI N. 1879

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati

SPINI, MIGLIORI, D'ANTONA, GIACHETTI, SERVODIO

Norme in materia di difesa civica e istituzione del Difensore civico nazionale

Presentata il 2 novembre 2006

Onorevoli Colleghi! -La difesa civica in Italia è stata attuata in diverse regioni a cominciare dai primi anni '70. Toscana e Liguria furono le prime a istituire il loro difensore civico regionale. Ma a tutt'oggi alcune regioni sono ancora prive del difensore civico.

La prima legge statale riguardante la difesa civica è la legge n. 142 del 1990, che ha previsto la facoltà degli enti locali di istituire il difensore civico - disposizione confermata dalla nuova disciplina degli enti locali adottata con il testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Altre leggi statali hanno attribuito funzioni al difensore civico: la legge n. 241 del 1990, come modificata dalla legge n. 15 del 2005, la legge n. 104 del 1992, e la legge n. 127 del 1997, come modificata dalla legge n. 191 del 1998.

Manca però tuttora una legge organica che disciplini la materia della tutela non giurisdizionale (peraltro non prevista da alcuna norma costituzionale), diversamente dalla gran parte dei Paesi dell'Unione europea e anche dei Paesi dell'est europeo, nei quali sono vigenti leggi statali sulla difesa civica ed è istituito anche il Difensore civico nazionale. L'Unione europea dispone anch'essa di un proprio istituto, il Mediatore europeo, eletto dal Parlamento di Strasburgo.

La difesa civica in Italia è presente «a macchia di leopardo», con larghi vuoti specialmente nel meridione, e dunque la tutela non giurisdizionale non è garantita a tutti i cittadini. Manca, inoltre, un Difensore civico nazionale.

I documenti internazionali delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa hanno più volte invitato gli Stati a dotarsi di un difensore civico e l'Italia è stata oggetto di un espresso richiamo del Comitato per i

diritti umani delle Nazioni Unite che, già nel 1994, osservava, nel commento al rapporto dell'Italia, alla voce «principali soggetti di preoccupazione» che «la funzione di Difensore civico non è ancora stata istituita a livello nazionale (...) ciò si traduce in una protezione ineguale degli individui secondo il diritto del territorio in cui vivono» (*Observations du Comité des droits de l'homme*,

Comité des droits de l'homme, 51^a sessione, 3 agosto 1994, CCPR/C/79/Add.37); anche il recente rapporto del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, ai paragrafi 226 e 227, esamina tale problematica, segnalando la carenza dell'Italia per l'assenza di un Difensore civico nazionale e di un sistema compiuto di difesa civica su tutto il territorio ed evidenziando come tale istituto contribuirebbe probabilmente anche a deflazionare il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Va ricordato che Unione europea e Consiglio d'Europa, nel valutare i parametri di democraticità delle nuove democrazie che chiedono di entrare nelle due organizzazioni, pretendono che lo Stato che chiede di accedere sia, fra l'altro, dotato di un proprio Difensore civico nazionale e l'Italia, fondatrice di entrambe le organizzazioni, ne è tuttora priva.

Tuttavia l'importanza della difesa civica è sempre più avvertita anche nel nostro Paese e costituisce un aspetto rilevante della riforma della pubblica amministrazione. Il diritto del cittadino alla buona amministrazione e la tutela dei suoi interessi legittimi vengono garantiti dalla difesa civica, là dove esiste, con un'azione di mediazione, conciliazione e persuasione che non richiede spese, formalismi burocratici e tempi lunghi e può tendere, in prospettiva, a deflazionare il contenzioso giurisdizionale.

La presente proposta di legge si prefigge, dunque, di colmare due lacune del nostro ordinamento: la mancanza di una disciplina organica dell'istituto e di un Difensore civico nazionale. La proposta di legge è stata elaborata e presentata dalla Conferenza nazionale dei difensori civici regionali e delle province autonome integrata da alcuni difensori civici comunali e provinciali.

Il capo I della proposta di legge stabilisce i principi generali della materia senza prevedere norme di dettaglio, che spettano agli ordinamenti regionali e locali, ricordando che comunque stiamo parlando di livelli essenziali per l'esercizio di due diritti fondamentali, quali quello alla tutela non giurisdizionale e alla buona amministrazione.

Vanno sottolineati i più importanti tra questi principi.

Fra le finalità della difesa civica vi è la tutela del diritto alla buona amministrazione, della imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione (commi 1 e 2). Ogni persona fisica e soggetto giuridico ha diritto di chiedere l'intervento del Difensore civico per la tutela dei propri diritti e interessi nei confronti della pubblica amministrazione (articolo 2, comma 4). La difesa civica si articola in Difensore civico nazionale, Difensore civico regionale e Difensore civico locale (articolo 2, comma 3).

I Difensori civici sono autonomi e indipendenti (articolo 3). L'articolo 4 stabilisce i principi in materia di elezione e revoca, mentre l'articolo 5 definisce il ruolo istituzionale e lo *status* del Difensore civico, stabilendo, fra l'altro, che egli non è soggetto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

L'attività del Difensore civico si svolge nei confronti di tutti i soggetti di diritto pubblico e dei soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse (articolo 6).

Il Difensore civico può intervenire su istanza di parte o di propria iniziativa e non può essergli opposto il segreto d'ufficio sugli atti e i documenti ai quali ha il potere di accesso (articolo 7). La proposizione di ricorsi amministrativi o giurisdizionali non esclude né limita l'intervento del Difensore civico (articolo 7).

Il Difensore civico presenta e illustra all'assemblea di riferimento una relazione annuale sull'attività svolta (articolo 10).

Il capo II prevede l'istituzione del Difensore civico nazionale (articolo 11) e ne

disciplina l'elezione, la durata del mandato e le cause di ineleggibilità e incompatibilità.

L'elezione avviene da parte del Parlamento in seduta comune a maggioranza dei voti dei

componenti (articolo 12).

L'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico nazionale sono disciplinati da un regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988 (articolo 15).

Il capo III contiene le disposizioni finali e, in particolare, stabilisce il principio di sussidiarietà per quanto riguarda la competenza territoriale in caso di mancanza del difensore civico regionale, provinciale o comunale, in modo da rendere sempre possibile, su tutto il territorio della Repubblica, il ricorso alla tutela non giurisdizionale (articolo 16).

L'articolo 17 modifica alcune norme della legge n. 241 del 1990, in particolare stabilendo la competenza del Difensore civico nazionale nei confronti delle amministrazioni centrali dello Stato e del Difensore civico regionale nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, degli enti e delle aziende nazionali operanti a livello regionale e infraregionale (articolo 17).

PROPOSTA DI LEGGE

Capo I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1.

(Oggetto).

1. La presente legge stabilisce norme generali in materia di difesa civica, in conformità con gli articoli 3 e 97 della Costituzione, con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e con gli indirizzi espressi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dal Consiglio d'Europa, e istituisce il Difensore civico nazionale.

Art. 2.

(Finalità della difesa civica).

1. Il Difensore civico tutela il diritto alla buona amministrazione.

2. Il Difensore civico opera a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, assicurando che atti e comportamenti siano ispirati al rispetto dei principi di dignità della persona, di legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e delle disposizioni in materia di procedimento amministrativo nonché di accesso ai documenti amministrativi.

3. La difesa civica, in relazione all'ambito di competenza, si articola in:

a) Difensore civico nazionale;

b) Difensore civico regionale;

c) Difensore civico locale.

4. Ogni persona fisica e soggetto giuridico ha diritto, secondo quanto previsto dalla presente legge, di chiedere l'intervento

del Difensore civico per la tutela di propri diritti e interessi nei confronti della pubblica amministrazione. Tale diritto attiene ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, ferma restando la potestà delle regioni e degli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, di garantire livelli ulteriori di tutela.

Art. 3.

(Rapporti tra Difensori civici).

1. I Difensori civici nazionale, regionali e locali, nei rispettivi ambiti di competenza, sono autonomi e indipendenti.

2. I Difensori civici favoriscono forme e iniziative di collaborazione reciproca, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, allo scopo di promuovere l'efficienza e l'efficacia della loro azione.

Art. 4.

(Elezione e revoca).

1. Il Difensore civico regionale è eletto da ciascuna regione nonché dalle province autonome di Trento e di Bolzano. Il Difensore civico locale è eletto da ciascun ente locale territoriale.

2. Si applicano al Difensore civico le condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità previste dai rispettivi ordinamenti giuridici.

3. Il Difensore civico può essere revocato solo per gravi e reiterate violazioni di legge dall'organo che lo ha nominato, con le stesse modalità con cui è stato eletto.

Art. 5.

(Ruolo istituzionale e status).

1. Il Difensore civico esercita la sua attività in piena libertà e indipendenza e non è soggetto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

2. Lo *status* giuridico e il trattamento economico, comprese le indennità di carica, dei Difensori civici nazionale, regionali e locali sono disciplinati dai rispettivi ordinamenti con riferimento, in quanto compatibili, ai senatori della Repubblica, ai consiglieri regionali e agli amministratori locali. In particolare, si applicano in materia di lavoro e previdenziale, le disposizioni vigenti riferite:

a) ai senatori, per quanto concerne il Difensore civico nazionale;

b) ai consiglieri regionali, per quanto concerne il difensore civico regionale;

c) agli assessori degli enti locali, per quanto riguarda il difensore civico locale.

3. Il Difensore civico concerta con l'Amministrazione di riferimento le risorse umane, organizzative e finanziarie, stanziata in un apposito capitolo di bilancio, da assegnare al suo ufficio. Tali risorse devono comunque essere adeguate allo svolgimento delle rispettive funzioni.

Art. 6.

(Destinatari degli interventi).

1. L'attività dei Difensori civici nazionale, regionali e locali, nei rispettivi ambiti di competenza, si svolge nei confronti di tutti i soggetti di diritto pubblico e dei soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse.

2. I Difensori civici nazionale, regionali e locali intervengono nei confronti dei soggetti destinatari di cui al comma 1, avuto riguardo, rispettivamente, all'estensione nazionale, regionale o locale della loro competenza.

3. I soggetti destinatari degli interventi di cui al comma 2 sono tenuti a prestare con la massima sollecitudine, entro il termine fissato dai rispettivi ordinamenti, la loro collaborazione al Difensore civico. La qualità dei rapporti con il Difensore civico è elemento considerato nel sistema di valutazione del personale.

Art. 7.

(Poteri).

1. Il Difensore civico informa la propria azione ai principi generali dell'attività amministrativa e al perseguimento dell'equità, anche attraverso il metodo della mediazione.

2. Il Difensore civico può intervenire su istanza di parte o di propria iniziativa.

3. Il Difensore civico può:

a) accedere a tutti gli atti e documenti detenuti dai soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, senza i limiti del segreto d'ufficio anche qualora si tratti di documenti sottratti per legge o regolamento all'accesso. Il Difensore civico è tenuto al segreto sulle notizie delle quali è venuto a conoscenza e che, in base alla legge, sono escluse dal diritto d'accesso o comunque soggette a segreto o a divieto di divulgazione, nonché ad attenersi alla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali;

b) convocare il responsabile del procedimento o i dirigenti delle strutture amministrative coinvolte per un esame congiunto della questione oggetto di intervento dello stesso difensore civico;

c) accedere a qualsiasi sede o ufficio dei soggetti destinatari degli interventi per compiere sopralluoghi e accertamenti;

d) chiedere, in caso di mancata collaborazione, l'attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile del procedimento e dei dirigenti delle strutture coinvolte, della cui conclusione deve essere data notizia allo stesso Difensore civico.

4. Il Difensore civico può, in qualsiasi momento, dare notizia agli organi di stampa e ai mezzi di comunicazione di massa della propria attività e dei problemi eventualmente rilevati, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

5. La proposizione di ricorsi amministrativi o giurisdizionali non esclude né limita il diritto di chiedere l'intervento del Difensore civico.

6. Nei casi in cui la legge prevede che possa costituirsi parte civile, l'avvio dell'azione penale è comunicato al Difensore civico competente per territorio, con riferimento al luogo ove si svolge il processo penale.

7. Nei casi di cui al comma 6 e negli altri casi in cui abbia bisogno di assistenza legale in giudizio, il Difensore civico è assistito con una delle seguenti modalità:

a) dall'avvocatura dell'amministrazione di riferimento;

b) da funzionari del proprio ufficio in possesso del titolo di avvocato, iscritti a tale fine nell'albo speciale degli avvocati-sezione speciale per i dipendenti pubblici;

c) da altri soggetti scelti di concerto tra il Difensore civico e l'amministrazione di riferimento.

Art. 8.

(Esito degli interventi).

1. Il Difensore civico indirizza ai competenti organi dei soggetti destinatari degli interventi suggerimenti, proposte e raccomandazioni, anche di carattere generale, sul piano normativo e amministrativo.

2. Gli organi destinatari degli interventi devono comunicare al Difensore civico le motivazioni giuridiche e gli elementi di fatto fondanti un eventuale non accoglimento, anche parziale, delle indicazioni formulate ai sensi del comma 1.

Art. 9.

(Rapporti con altri organismi di tutela).

1. Il Difensore civico promuove rapporti di collaborazione e di consultazione con le associazioni riconosciute di tutela dei cittadini e degli utenti e con altre autorità e organismi di garanzia e tutela

dei diritti e degli interessi per favorire la realizzazione di un sistema integrato di tutela non giurisdizionale e diffonderne la conoscenza e l'utilizzo.

Art. 10.

(Relazione sull'attività).

1. Il Difensore civico presenta e illustra agli organismi parlamentari o consiliari di riferimento, entro il termine fissato dai rispettivi ordinamenti, una relazione ordinaria annuale sull'attività svolta, sui risultati conseguiti e sui rimedi organizzativi e normativi ritenuti utili o necessari.

2. Nei casi di particolare importanza o meritevoli di urgente considerazione, il Difensore civico può presentare in qualsiasi momento all'organo che lo ha scelto relazioni straordinarie, che devono essere tempestivamente esaminate.

3. Le relazioni del Difensore civico e le determinazioni assunte in merito dall'organo competente al loro esame sono rese pubbliche con le stesse modalità previste per il bilancio dell'amministrazione di riferimento.

4. Il Difensore civico può diffondere in qualsiasi altra forma le sue relazioni anche prima della loro presentazione ai sensi dei commi 1 e 2.

Capo II
DIFENSORE CIVICO NAZIONALE

Art. 11.
(Istituzione).

1. È istituito il Difensore civico nazionale.

Art. 12.
(Elezione, durata del mandato, ineleggibilità e incompatibilità).

1. Il Difensore civico nazionale è eletto dal Parlamento in seduta comune. Risulta

eletto il candidato che ha ottenuto almeno la metà più uno dei voti dei componenti delle due Camere. Qualora per nessun candidato si raggiunga, entro la terza votazione, il *quorum* previsto, risulta eletto il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti.

2. Il Difensore civico nazionale è scelto tra cittadini, aventi i requisiti per l'elezione al Senato della Repubblica, che diano garanzia di comprovata competenza giuridico-amministrativa e di imparzialità e indipendenza di giudizio.

3. Il Difensore civico nazionale resta in carica sette anni e non è rieleggibile. Salvi i casi di revoca o decadenza, esercita le sue funzioni fino all'entrata in carica del suo successore.

4. Al Difensore civico nazionale si applicano, in quanto compatibili, le cause di ineleggibilità e incompatibilità stabilite per i senatori della Repubblica.

Art. 13.
(Destinatari degli interventi).

1. Il Difensore civico nazionale esercita le sue funzioni nei confronti:

- a) delle amministrazioni centrali e sovraregionali dello Stato;

- b) degli altri soggetti di diritto pubblico aventi una competenza territoriale nazionale o sovraregionale;

- c) di soggetti di diritto privato che esercitano la propria attività di livello nazionale sovraregionale, limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Art. 14.
(Relazione annuale).

1. Ai sensi quanto previsto dell'articolo 10, comma 1, entro il 31 marzo di ogni anno il Difensore civico nazionale invia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati.

Art. 15.

(Organizzazione e funzionamento).

1. Il Difensore civico nazionale si avvale di un apposito Ufficio.

2. La sede, l'organizzazione interna, la dotazione organica del personale, il funzionamento e le modalità d'intervento dell'Ufficio del Difensore civico nazionale, nonché la definizione degli obblighi di collaborazione e di risposta dei soggetti destinatari degli interventi, sono disciplinati da un regolamento da emanare, entrato quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Difensore civico nazionale.

Capo III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 16.

(Applicazione della legge).

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali istituiscono e disciplinano il Difensore civico secondo i principi generali stabiliti dal capo I, garantendo, in particolare, il diritto di cui all'articolo 2, comma 4, anche con modalità derivanti dall'applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

2. Sino a quando ciascun ente non ha provveduto, per quanto di competenza, all'attivazione della difesa civica ovvero in mancanza di nomina del Difensore civico regionale, provinciale o comunale, sono competenti, rispettivamente, i difensori civici nazionale, regionale o provinciale.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano favoriscono l'esercizio associato delle funzioni della difesa civica.

Art. 17.

(Modifiche alla legge 7 agosto 1990, n. 241).

1. All'articolo 3, comma 4, del legge 7 agosto 1990, n. 241, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e il Difensore civico competente di cui è possibile chiedere l'intervento».

2. All'articolo 25, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 le parole: «Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato tale richiesta è inoltrata presso la Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27» sono sostituite dalle seguenti: «Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali dello Stato tale richiesta è inoltrata al Difensore civico nazionale; nei confronti degli atti delle amministrazioni periferiche dello Stato, degli enti e delle aziende nazionali operanti a livello regionale e infraregionale la richiesta è inoltrata per il riesame al Difensore civico regionale».

Art. 18.

(Abrogazione di norme).

1. L'articolo 16, comma 1, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni, nonché l'articolo 11 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono abrogati.

Allegato 7**“La trattazione delle denunce dei gruppi socialmente deboli.”**

La salute e la protezione sociale (assistenza, casa, lavoro e formazione lavorativa per i disabili) interessano le persone nel momento di una loro speciale debolezza. Questi ambiti costituiscono per la difesa civica il terreno “tipico” perché sono i cittadini in condizione di debolezza ad avere più bisogno di un aiuto competente e gratuito che risolva il loro problema, che è, in genere, il bisogno della “risposta” da parte del sistema di protezione sociale che è mancata. Perciò è non solo un terreno interessante ed impegnativo, ma richiede, dal difensore civico un’attenzione particolare, perché lui solo può intervenire in loro favore. Questo genere di controversie difficilmente può trovare soluzione con una causa in tribunale, sia per la debolezza economica del richiedente sia per la natura di questi “diritti” che non sempre sono azionabili in giudizio oppure i tempi del giudizio ne renderebbero l’esito, di fatto, inutile.

Vi è da dire anche che, da parte dei cittadini, talvolta la richiesta è impropria, per il consumismo di cui oggi, nella nostra società occidentale, ogni comportamento è improntato.

Il Difensore civico perciò è colui che, mediando tra gli interessi del cittadino e le prestazioni effettivamente dovute ed erogabili, deve saper indirizzare la richiesta in modo che non esorbiti rispetto ai diritti, ingorgando la pubblica amministrazione da proteste inconcludenti.

Per il difensore civico italiano, la base di partenza deve essere i principi costituzionali fondamentali che ritengo siano anzitutto gli artt. 2 e 3 della Costituzione italiana.

L’art. 3 recita “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Questo principio si definisce di *eguaglianza formale*. La norma però prosegue affermando la necessità di un’eguaglianza anche *sostanziale*: “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando, di fatto, la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

L’art. 2 recita: “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.

Da queste norme si desume che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo e, nelle sue varie articolazioni istituzionali, deve rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono l’eguaglianza dei cittadini e lo sviluppo della persona chiedendo, nel contempo, a tutti, persone ed istituzioni, l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà.

Per promuovere l’attuazione concreta di questi principi, affidati alla Repubblica come insieme di istituzioni, il Difensore civico deve porsi, con grande serietà, l’obiettivo di ricordare alle Pubbliche Amministrazioni questi loro compiti di promozione umana così come non deve indulgere di fronte a comportamenti irresponsabili da parte dei cittadini i

quali, anch'essi, sono chiamati a contribuire, mediante i doveri di solidarietà, allo sviluppo di tutte le persone.

Per farmi capire meglio, passo ad illustrare alcuni problemi concreti che ho affrontato in materia di salute e poi di assistenza.

Nella gestione del fondamentale "*diritto alla salute*" ho avuto modo di assistere, da parte sanitaria, ad una esasperazione della terapia dimenticando però la "persona" del malato, *dimenticando* di interloquire con lui e con i suoi familiari, di informarlo correttamente di ciò che è stato accertato, di quanto gli sta succedendo, di quali terapie sono state applicate – con violazione del diritto alla sua autodeterminazione circa le terapie da fare ed i rischi da affrontare e fino alla violazione dell'integrità fisica e del diritto alla vita -. *Dimenticando* perfino di parlare con i colleghi degli altri reparti, dove il paziente sia stato già degente, per informarsi ed informare su quanto altrove accertato e sulle terapie già effettuate.

L'esasperazione della terapia (o accanimento) può essere dovuta ad un senso di onnipotenza basato sulle tecnologie o può trattarsi di pratiche dovute ad un eccesso di cautela, per paura di azioni civili e penali per "malpractice".

Da parte dei cittadini assistiamo ad una continua richiesta impropria ed eccessiva di farmaci e di diagnostica così come ad un atteggiamento sospettoso e diffidente nei confronti del personale sanitario, accusato di "non fare abbastanza".

Una società, come la nostra, che rifiuta la morte e separa il malato dall'ambiente sociale, chiudendolo negli ospedali o in residenze protette, è una società dove le persone non riescono più a porsi di fronte all'evento finale della vita e lo vivono con angoscia, per sé e per i propri congiunti e tendono perciò a rivolgere domande di terapia del tutto inefficaci ai fini del proseguimento dignitoso della vita.

Il sanitario, se dimentica la persona del malato ed in nome della scienza abusa del suo corpo, contribuisce a questo stravolgimento del rapporto con la malattia e con la morte.

Il moltiplicarsi delle tecnologie di cura crea sempre nuove occasioni di appetiti economici ed il sistema pubblico, di fronte al dilatarsi delle possibilità di cura, non riesce a sopperire al dilatarsi della spesa.

Succede così che, per rispettare i budget, si creano condizioni di stress e di frustrazione per la mancanza di personale, con turni troppo faticosi e l'impossibilità di far fronte alle richieste di un carico eccessivo di ricoverati. Queste situazioni deficitarie nella gestione delle strutture possono indurre a comportamenti gravemente colposi da parte dei sanitari.

E' preziosa in tutti questi casi un'opera di mediazione che riconduca i due fronti ad un equilibrio etico più attento sia al fondamentale diritto alla salute – costituzionalmente garantito - che alla sua informazione e autodeterminazione così come ad una gestione solidale delle risorse tecnologiche. Questo, per un maggiore *ben-essere* delle persone e per una corretta gestione delle risorse a favore di chi ha veramente bisogno.

Nei casi più importanti tra quelli da me esaminati si è trattato:

- liste d'attesa con tempi superiori a quanto stabilito dai piani regionali per radioterapia. Questa disfunzione aveva indotto alcune persone a rivolgersi al privato "*intra moenia*" per svolgere la terapia nei tempi consigliati dal medico curante;

- morte di una paziente molto anziana di cui veniva accusato il personale sanitario di *averla ammazzata* per aver effettuato un tentativo di rianimazione, nonostante le condizioni cliniche gravissime: il personale si era *precipitato* nella stanza, aveva *buttato fuori* i figli ivi accorsi ed aveva eseguito un massaggio cardiaco e subito la paziente era spirata;
- mancanza del consenso informato da parte dei genitori in un caso di applicazione di un nuovo protocollo (sperimentale?) di chemioterapia a seguito di cui un giovanissimo paziente, affetto da un tumore gravissimo e in pressoché tutti i casi incurabile, è morto dopo lunga sofferenza;
- una serie di casi riguardanti trascuratezze nei confronti di pazienti anziani.

Trattando i due casi di lamentele a causa di liste d'attesa per terapie radianti a favore di persone operate da tumore, mi sono resa conto del conflitto grave e difficilmente risolvibile tra l'esigenza dei pazienti ad una cura più veloce possibile, indotti talvolta però ad esagerare – comprensibilmente - le proprie preoccupazioni dal medico di famiglia – con un atteggiamento compiacente piuttosto irresponsabile – e le risorse disponibili che, evidentemente, sono impiegate, in via prioritaria, ai casi particolarmente gravi che richiedono una terapia immediata. Su questo conflitto si innestano comportamenti eticamente discutibili, come il creare corsie di favore a pagamento, magari promettendo, come nei casi a me segnalati, un rimborso della spesa da parte del Servizio sanitario, promessa che si è rivelata destituita da ogni fondamento giuridico.

I casi che riguardano la salute vanno guardati sempre con grande attenzione e sensibilità: così in particolare nei casi di anziani trattati in Ospedale in modo non appropriato e poi deceduti. Mi sono resa conto di quanto sia importante, direi fondamentale, una comunicazione accurata, affabile e chiara degli operatori sanitari sia con il paziente che con i familiari. Spesso i familiari non capiscono, ma anche "non vogliono capire", la gravità della situazione e si crea un corto circuito tra la loro richiesta, anche impropria e l'ansia del medico di porre in essere tutte le manovre "di protocollo", senza considerare l'utilità, nel caso, di una certa prassi che può anche peggiorare la situazione. A causa delle sempre più frequenti cause legali per "malpractice" certe volte si percepisce una contrapposizione tra medici e familiari, una forte diffidenza, quasi che ciascuna parte pensi che l'altra sta tentando di imbrogliarla.

* * * * *

Il sistema di protezione sociale italiano è sicuramente molto sviluppato, ma molto sbilanciato sulle prestazioni in denaro mentre mancano servizi efficienti.

Se guardiamo alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, l'art. 34 *Sicurezza sociale e assistenza sociale* individua "le prestazioni di sicurezza sociale" e "i servizi sociali" in tutto ciò che assicura protezione in casi quali la maternità, la malattia, gli infortuni sul lavoro, la dipendenza o la vecchiaia, oltre che in caso di perdita del posto di lavoro. Sicuramente eventi quali la maternità o la vecchiaia trovano maggiore protezione in Italia rispetto ad altri paesi europei, mentre il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti quelli che non abbiano risorse sufficienti non possono dirsi sufficientemente garantiti.

Giocano un ruolo importante nelle disfunzioni del sistema anche qui i comportamenti negligenti dovuti a disinteresse o a sovraccarico per le assistenti sociali così come atteggiamenti scorretti di "consumismo" da parte delle persone.

Spesso quanto è riconosciuto non basta mai e alcune persone pretendono di appoggiarsi completamente sulle pubbliche istituzioni rinunciando a mettere in campo ogni propria residua risorsa. Succede che situazioni di vero bisogno restano nell'ombra, sia per eccessiva discrezione o vergogna da parte di chi avrebbe bisogno e diritto ad interventi di sostegno sociale sia per il sovraccarico degli operatori, oberati anche da richieste improprie così come, talvolta, per loro negligenza.

In ogni caso sono necessari equilibrio e rigore nell'accertare i diritti effettivamente spettanti e gli strumenti posti in atto per soddisfarli.

Sulla materia scarse sono le tutele perché scarsi sono i diritti soggettivi riconosciuti alle persone, crescente la domanda e mai sufficienti le risorse finanziarie. Nel sistema di protezione sociale, il difensore civico è l'unica autorità che può efficacemente intervenire riattivando chi non ha lavorato come si sarebbe dovuto dove, appunto, manca il riconoscimento di un diritto soggettivo alla prestazione, tutelabile davanti ad un giudice.

Diritti soggettivi *perfetti* esistono, infatti, solo con riguardo alle pensioni ed assegni di invalidità civile e di accompagnamento per i malati gravemente non autosufficienti. Tali erogazioni in denaro sono riconosciute in conformità a precisi parametri medici e di reddito e pertanto costituiscono un diritto soggettivo tutelabile davanti al Giudice (del lavoro), il quale si avvarrà di un consulente tecnico d'ufficio per verificare che sussistano i requisiti medici di legge.

Le altre prestazioni d'assistenza, - assistenza domiciliare, contributi economici per i parenti che assistono gli anziani e i disabili presso la propria o la loro abitazione, frequenza a centri diurni, trasporti, borse di lavoro, abitazioni pubbliche in affitto per i più poveri e contributi per l'acquisto della prima casa - non trovano tutela giudiziale, salvo che non si possa affermare che vi è stato un vizio del procedimento.

Spesso le prestazioni non sono riconosciute per il semplice motivo che i fondi assegnati ai Servizi sociali dei Comuni, competenti per legge a selezionare le domande, sono sufficienti soltanto a soddisfare una parte della graduatoria degli aventi diritto.

Sempre motivi finanziari spingono talvolta le amministrazioni locali a comportamenti certamente illegittimi. Da anni l'unione di associazioni italiane CittadinanzaAttiva si batte contro la richiesta di compartecipazione alla spesa dei parenti di ultrasessantacinquenni non autosufficienti ricoverati in strutture protette. Il Difensore civico del Comune di Udine ha ricevuto recentemente la denuncia della Presidente del Comitato parenti assistiti in dette strutture e del rappresentante dell'Associazione invalidi i quali lamentano che, di fatto, al momento dell'accesso degli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti in alcune strutture regionali, i parenti sono costretti a firmare una convenzione con cui si assumono l'obbligo di partecipare al pagamento della retta. Ero stata informata anch'io che questa prassi era in uso nel Friuli Venezia Giulia, ma non è stata mai presentata una denuncia specifica. Per acquisire elementi certi su questo esposto ho chiesto alle istituzioni presenti su tutto il territorio regionale il Regolamento adottato ed, eventualmente, se usano tale prassi, ricordando che, come già a suo tempo precisato dal Difensore civico di Udine sulla stampa locale e da me nella mia relazione dell'anno 2003 la richiesta ai parenti di anziani non autosufficienti di contributi economici in quanto

obbligati agli alimenti ex art. 433 del codice civile è illegittima. Solo l'interessato, eventualmente per mezzo di un tutore o amministratore di sostegno, può chiedere gli alimenti dovuti dai parenti in caso d'indigenza. Questo perché il Giudice valuterà i redditi di tutti gli obbligati per legge e non potrà costringere agli alimenti chi abbia solo quanto basta a sostenere la sua famiglia.

Questa Difensore civico ha affrontato anche molti altri casi dove la debolezza sociale del richiedente si è tradotta nell'aver affrontato la *pratica burocratica* in modo sbagliato, così da perdere la prestazione che gli era necessaria.

Mi riferisco in particolare ai contributi economici che la regione Friuli Venezia Giulia ha, da molti anni, istituito per l'acquisto della prima casa di abitazione. Si tratta di contributi molto importanti perché vi è una cronica mancanza di alloggi popolari in affitto e perché gli alloggi in affitto sul libero mercato sono molto cari.

Le norme in vigore dal 2001 hanno cambiato il sistema di erogazione: mentre un tempo erano banditi periodicamente dei concorsi regionali per accedere ai contributi, ora il sistema è diventato "a sportello". Il sistema è gestito da un istituto finanziario regionale, il Mediocredito, che funge da ente strumentale della regione e gestisce i fondi destinati a questo scopo. In qualsiasi momento il cittadino che vuole chiedere il contributo può fare domanda presso una banca convenzionata con il Mediocredito e, se, in base alle sue dichiarazioni, ha i requisiti di legge, è invitato a presentare i documenti che li comprovano.

Purtroppo però, se le banche hanno tutto l'interesse ad aiutare il cittadino a formulare la domanda di contributo, perché questo lo invoglia ed incoraggia nell'acquisto ed alla stipulazione di un prestito, il proseguimento della trafila burocratica è affidato al cittadino e nessuno più lo assiste. Egli, infatti, riceve una comunicazione piuttosto lunga e difficile da leggere per le persone poco istruite e troppo oberate dalle quotidiane fatiche del lavoro e della famiglia. Può succedere anche che non la riceva, per disguidi vari, ed i termini scadono. Ecco il problema: nonostante la Regione non sia molto spedita nell'erogare i contributi richiesti, al cittadino sono concessi solo trenta giorni per presentare i documenti, termine fissato a pena di decadenza, che quindi assolutamente non può, per nessun motivo, essere prorogato. Mi sembra questo un sistema molto penalizzante per i più deboli: basta un disguido, una disattenzione, una mancata comprensione ed il termine scade senza più alcun rimedio!

Si è presentata da me in lacrime una immigrata, da molto tempo abitante in Italia, e che parlava abbastanza bene la lingua, la quale non aveva però capito quanto la banca affermava di averle detto, che cioè avrebbe ricevuto quella comunicazione e che avrebbe dovuto, entro trenta giorni, presentare i documenti. Non si capacitava di avere definitivamente perso il contributo. Si tratta di una somma abbastanza cospicua, dai 15.000 ai 22.500 euro, secondo la condizione di necessità in cui si trova il richiedente. Ma il sistema non protegge veramente i più deboli.

In conclusione mi sento di affermare che in materia di protezione sociale il sistema debba percorrere ancora molta strada, anzitutto mediante quelli che in Italia si dicono "livelli essenziali di assistenza".

Così come sono già stati fissati in materia sanitaria, stabilendo con chiarezza gli interventi diagnostici e di terapia riconosciuti gratuitamente, o con corresponsione di un ticket, a tutti i cittadini e residenti in regola con i permessi di soggiorno (per quelli non in

regola sono assicurate solo le prestazioni d'urgenza) così debbono essere fissati in materia di assistenza sociale.

Finche questi "livelli essenziali" non saranno certi possiamo affermare che, all'infuori dei sussidi economici legati agli stati d'invalidità fisica o psichica, non vi sono diritti soggettivi perfetti in materia di casa, lavoro per i disabili, prestazioni domiciliari di assistenza. Questa per me è una grave mancanza perché siamo in assenza di diritti certi. La difesa civica italiana deve impegnarsi perché i diritti siano definiti anzitutto a livello normativo e trovino poi adeguata applicazione.

